Anno 105 - Numero 140

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 33.700, semestre 17.400, trimestre 9000 - Estero: anno L. 55.700, semestre 28.400, trimestre 9900.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numer. 55.88 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 18 giugno 1973

PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono
10126 Torino, via Moncenisio 12 - telefono
10126 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t.
20121 Milano, via G. Negri 4/10 - telefono
00184 Roma, via Cristoforo Colombo 10 - t.
16122 Genova, via B. Varnazza 25 - t.
40100 Bologna, via Altirolo 3/c - telefono
39100 Bolzano, via Perathoner 30/A - telefono

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

L. 800 il mm (posiz. o ripet. ripet. num. 20%) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., adesioni L. 1100 p.p., gestetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici vedere rubrica - Copia arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. con asterisco): *Argentina Bs. Ar. ...; *Australia ca. 3; Austria sc. 7; Belgio f.b. 12; *Brasile crs. 3,80; *Canada cs. 50; Cipro mils. 125; *Danimarca kr. 8; *Egitto pt. 15; *Emirati D.U. 0,90; *Finlandia Fmk 1,35; Francia fr. 1,30; Germania D.M. 1; *Grecia dr. 10; Inghilterra p. 12; *Iran ris. 30; *Israele I.L. 1,30; Jugoslavia din. 4,50; *Kenia p. ...; *Libano P.L. 110; *Libia Tripoli mill. 100; Monaci pta. 12; Lussemburgo F.B. 12; *Malta cts. 6,7; *Messico ps. 7; *Nigeria sh. 5,6; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 1; *Perfquatto esc. 8; Romania leu ...; *Somalia so. 2; *Spagna ptas. 18; *Sud Africa rand 0,45; Svezia kr. 1,75; Svizzera fra. 0,90, *Tunisia mill. ...; *Turchia l.t. 3; *USA ca. 30; *Venezuela BS 1.80; *Zaire Mk 15

Si riprendono le consultazioni per il governo

Fanfani viene acclamato nuovo segretario della dc

Si è evitata la votazione per scrutinio segreto (e quindi il conto delle schede bianche) su proposta di Zaccagnini, a sua volta appena acclamato presidente del Consiglio nazionale per iniziativa di un fanfaniano- I contrasti tra le correnti non sono sopiti: non si è trovato l'accordo sulla distribuzione delle cariche e si è rinviato il problema

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 giugno.

Fanfani è il nuovo segretario della democrazia cristiana e Forlani, segretario uscente, «torna nei ranghi», come disse al congresso «con la stessa fede e lo stesso entusiasmo di sempre». Il più giovane «leader» della dc (quando fu eletto segretario, nel novembre del '69, aveva 44 anni) lascia il posto a uno dei più anziani (Fanfani ha 65 anni): il «destino» ha voluto che il maestro prendesse il posto dell'allievo.

«C'è uno in mezzo a noi che ha le gambe lunghe, beato lui, e che andrà molto lontano» disse anni or sono Fanfani di Forlani; oggi, Forlani ha lasciato il Palazzo dell'Eur quasi in punta di piedi, seguito da pochi amici.

Fanfani è stato eletto dal Consiglio nazionale (cioè il «parlamentino» del partito, composto da circa 200 membri) stamane poco dopo le 12,30 per acclamazione. Non c'è stata votazione, né a scrutinio segreto né palese: Zaccagnini (che era stato appena confermato presidente del Consiglio nazionale) ha proposto l'elezione di Fanfani e tutti hanno applaudito.

In quel momento Fanfani era assente. Era in un piccolo ufficio, a pochi metri dall'aula del Consiglio, nel palazzo della dc all'Eur. La sua elezione era scontata e forse proprio per questo ha preferito presentarsi davanti ai notabili cinque minuti dopo l'esito. *«Appena mi è stata comunicata la notizia»* ha detto tra nuovi applausi *«ho scritto al presidente anziano del Senato Spataro una lettera nella quale annunciavo le mie dimissioni da presidente dell'assemblea di Palazzo Madama. Ecco perché mi sono fatto attendere un poco».*

Anche stamane, come domenica scorsa durante il suo discorso-show al congresso, Fanfani era in gran forma. Con tono benevolo e suadente, ha detto d'aver accolto *«con rispettosa gratitudine la decisione del Consiglio nazionale, e la intendo* — ha precisato alzando il timbro della voce — *come un invito ad imitare gli amici Forlani ed Andreotti, che nelle particolari difficili circostanze hanno già fatto esempi di rinuncia».*

L'ex segretario e il presidente del Consiglio dimissionario sono rimasti impassibili e Fanfani ha così proseguito il suo discorso: *«In spirito di servizio e di piena disponibilità, assumo il conseguente impegno ben consapevole degli obbiettivi che per il presente e per il prossimo avvenire il voto del congresso ha indicato, sia in ordine ai problemi urgenti da affrontare, sia in ordine alla migliore maggioranza democratica che sul piano governativo e parlamentare possa risolverli».*

Poi Fanfani ha ricordato che i problemi sono tanti, gravi e urgenti e che il tempo per affrontarli e tentare di risolverli è poco. *«Tutti si debbono adoperare realizzando la più vasta unità possibile* — ha ammonito, tra il silenzio glaciale della platea — *il consiglio nazionale non ha inteso rendere onori a chicchessia, ma sollecitare la responsabilità degli eletti».* Ha concluso con un appello: *«Metto a disposizione del partito quel poco che so e che posso, sicuro che mi aiuterà nell'espletamento dell'arduo compito l'esempio dei miei predecessori, la certezza della vostra ottenta fiducia e della vostra futura collaborazione».*

Sono parole che vanno lette tra le righe: il Consiglio è cominciato con due ore di ritardo perché Fanfani e i *leaders* delle correnti non sono riusciti a trovare un accordo sulla distribuzione delle cariche interne nel partito. Il dissenso maggiore è sulla scelta dei due vicesegretari e sulla spartizione tra le correnti degli 8 posti della Giunta esecutiva. Secondo indiscrezioni autorevoli, la corrente più forte, quella dei dorotei (Rumor, Piccoli, Taviani), insiste per i posti più importanti perché ha ceduto la segreteria a Fanfani.

La discussione (svoltasi tra le 10 e le 12) è stata a volte assai aspra. *«Guardate che pianto tutto e me ne vado»*, avrebbe detto a un certo punto Fanfani. Alla fine, tutte le cariche sono state «congelate» e si è deciso all'unanimità, anche per non rinviare il Consiglio nazionale, che la direzione verrà chiarita dopo la soluzione della crisi di governo.

Sarà Fanfani a guidare la delegazione della dc nelle difficili trattative che dovrebbero riportare i socialisti al governo scaricando i liberali. Al termine del suo discorso, subito dopo l'elezione di Michele Scelba a segretario amministrativo della dc e la convocazione della direzione del partito per domani pomeriggio, erano in molti a ricordarglielo, in una stretta incredibile. E' un compito che è già toccato a Fanfani, nel lontano 1958, quando costituì il suo secondo governo con una maggioranza di socialdemocratici e democristiani. Allora, era già segretario del partito da quattro anni; quella di oggi è infatti la seconda volta che viene eletto segretario della dc. La prima fu nel luglio di 19 anni or sono: prese il posto di De Gasperi che gli disse: *«Potrai avere successo, ma devi guardarti dalle tentazioni dell'integralismo cattolico».*

Roma. L'on. Fanfani dopo l'elezione a segretario della democrazia cristiana (Ansa)

Nell'augurare successo a Fanfani, oggi nessuno ha parlato di integralismo. Quando si è chiuso nella stanza per sfuggire all'assalto dei fotografi, l'hanno raggiunto prima Piccoli e Rumor, poi Taviani. Mentre era in corso il «meeting», Forlani si è avviato verso l'uscita. *«Vado al mare»* ci ha detto *«a Castelporziano, a raggiungere la mia famiglia».*

«E dopo, entrerà nel governo?» gli abbiamo chiesto. *«Be', vedremo»* ha risposto congedandosi.

Luca Giurato

Designazione mercoledì?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 giugno.

Da domani pomeriggio a martedì Leone consulterà i presidenti dei gruppi parlamentari e i segretari politici dei vari partiti; poi ascolterà di nuovo i presidenti del Senato e della Camera e gli ex presidenti della Repubblica. Mercoledì sarà in grado di dare l'incarico per la formazione del nuovo governo. Il presidente designato tenterà di formare un gabinetto di centro-sinistra, ma non si sa ancora se i socialisti vorranno parteciparvi.

I dirigenti dei psi sono sospettosi: «Se si tratta di girare attorno ai problemi con una girandola di parole o di cose dette per non essere fatte — ha dichiarato Nenni — allora questo non può interessare i socialisti». Un altro esponente socialista, Di Vagno, ha respinto la proposta di La Malfa, di far entrare nel prossimo governo i segretari di dc, psi, psdi e pri.

Neanche i socialdemocratici sembrano d'accordo con la proposta di La Malfa. «E' un brutto inizio — ha detto l'onorevole Cariglia — se si pensa che il solo modo per garantire una maggioranza è quello di "consegnare" nel governo i segretari dei quattro partiti».

Mentre si discute sulla formazione del nuovo governo, i liberali hanno dato oggi l'addio a Palazzo Chigi. La direzione del partito, riunita sotto la presidenza di Malagodi ha espresso il suo vivo ringraziamento e la sua gratitudine per l'opera svolta in favore degli interessi obbiettivi del paese, in circostanze estremamente difficili, dai ministri e dal sottosegretari liberali nel quadro del governo di centralità democratica».

a. r.

Per ora tutti uniti rinviato lo scontro

Roma, 17 giugno.

La prima verifica dell'unanimità (non diciamo dell'unità) raggiunta dalla democrazia cristiana al congresso è stata solo parzialmente positiva: a distanza di otto giorni il consiglio nazionale ha eletto Fanfani segretario del partito, ha confermato Zaccagnini presidente e Micheli segretario amministrativo, ha nominato i componenti della nuova direzione, ma non è riuscito a trovare un accordo per il vice o i vicesegretari e per la spartizione dei posti nella giunta esecutiva, ossia per la spartizione dei posti di potere tra le correnti. Cosicché si è deciso di pensare subito al governo e di rinviare la soluzione interna a dopo.

Guai ai soli

Fanfani si era proposto due mete: riunire il partito su un documento politico a favore del centro sinistra ed eliminare progressivamente le correnti facendo votare quel documento da una lista unica. E' riuscito nel primo punto, è fallito nel secondo: le correnti sono rimaste con tutte le loro esigenze, anche se ridotte da nove a sei. Sono scomparse quelle di Taviani, Scalfaro e Scaiuro. I primi due si sono immediatamente preoccupati di trovare una collocazione in altre correnti (dorotei e fanfaniani): Scalfaro (che rappresentava il 2,9 per cento e il 7 maggio aveva ottenuto il maggior numero di preferenze nel collegio Torino - Vercelli - Novara) non è stato altrettanto pronto, con la conseguenza di non riuscire a farsi eleggere nel consiglio nazionale.

Il suo caso dimostra che nella dc non si può essere soli. I cosiddetti «cani sciolti» non hanno forza contrattuale. E dimostra quindi quanto sia illusorio pensare ad una dc senza correnti.

Adesso sono sei, ma sempre troppe per accontentarle tutte. Se Forlani non avesse avuto l'idea di proporre un rinvio per la spartizione dei posti, il dibattito al consiglio nazionale sarebbe stato subito lacerante. Abbiamo sorpreso un consigliere che stava trascrivendo dal «Gorgia» di Platone una frase di Socrate per lanciarla contro l'avidità di una corrente: *«Pericle ha reso gli ateniesi pigri, chiacchieroni, avidi di denaro avendoli egli per primo abituati a servire secondo paga».* L'unanimità faticosamente raggiunta dove sarebbe andata a finire?

Per ora la dc stenta unita per appoggiare la candidatura di Rumor alla presidenza di un governo di centro sinistra organico, ma è chiaro che, quando sarà il tempo (tra un mese? due?) di spartire i posti, lo scontro, oggi evitato, esploderà con il rischio che ripercussioni anche sul governo i dissensi interni. A meno che Fanfani, nel frattempo, non sia riuscito a comporre la situazione.

Anche l'unanimità con la quale è stato eletto Fanfani attende una verifica. Tutti si preparavano a contare le schede bianche: tante schede bianche tanta opposizione nel partito. Ma il fanfaniano Arnaud ha avuto l'iniziativa di proporre per acclamazione la nomina di Zaccagnini a presidente del Consiglio e Zaccagnini si è sentito obbligato a ricambiare proponendo per acclamazione la nomina di Fanfani (anziché per scrutinio segreto). Tutto questo diciamo per sottolineare il difficile compito che attende il nuovo segretario della dc, che difetti il più vistoso è l'impulsività.

La dc è anche gli altri partiti si attendono molto da Fanfani, subito nelle trattative per il nuovo governo. Diceva questa mattina Donat-Cattin: *«Un Paese serio nelle condizioni nostre si darebbe un governo in tre giorni, noi siamo un po' meno seri e quindi dovremmo darcelo in otto. Ma se arriviamo al mese vuol dire che siamo un Paese sudamericano».*

Giovanni Trovati

Ieri una giornata drammatica, ma nessun ferito

Rivolte nelle carceri a Roma, Genova, Torino

Tutti chiedono la riforma dei codici - A Genova i detenuti urlano: "Bozano è fuori, dovete liberare anche noi" - A Torino grande tensione: "Vogliamo più ore di colloquio e libertà di ricevere le nostre donne"

Una giornata drammatica di tensione e disordini in tre carceri italiane. A Torino, a Genova, a Roma, i detenuti sono scesi in rivolta per ottenere la riforma dei codici e un trattamento più umano. Gli scontri più violenti sono avvenuti nel carcere femminile di Rebibbia, dove già la notte scorsa si erano avuti incidenti: nella tarda serata la situazione non è ancora ritornata normale.

Alle Nuove torinesi la guerriglia è durata tre ore. Polizia e carabinieri hanno dovuto sparare numerosi candelotti lacrimogeni per sospingere nelle celle ottanta dimostranti; questi gridavano: «Vogliamo libertà sessuale nel carcere e più ore di colloquio con i nostri familiari».

A Genova, nella prigione di Marassi, trecento detenuti si sono scagliati contro gli agenti di custodia (sei o sette) e li hanno immobilizzati. All'inizio il clamore è stato coperto dal fracasso di mortaretti e applausi che provenivano dal vicino stadio, in festa per la vittoria del Genoa: quando gli agenti sono intervenuti, i rivoltosi avevano armi in mano (la situazione. Molte le grida: «Bozano libero, ingiustizia». Alle 21,40 i militari e le guardie hanno ristabilito l'ordine.

Le autorità non escludono che le rivolte siano state «pianificate» ed organizzate congiuntamente (Nella foto, una scena a Torino).

(I servizi da Genova e Roma a pag. 2, da Torino a pag. 4).

I guerriglieri minacciano di morte il direttore

La Gilera in Argentina ricattata di 1 miliardo

L'"Esercito rivoluzionario popolare" ha annunciato che rapirà e ucciderà Gian Marco Dolce se la Casa motociclistica italiana, che ha una fabbrica a Buenos Aires, non verserà due milioni di dollari a parenti di guerriglieri uccisi, ospedali e dipendenti licenziati

Buenos Aires, 17 giugno.

Gianmarco Dolce, direttore generale della Gilera argentina, sarà rapito e ucciso se entro otto giorni la sussidiaria della Casa motociclistica italiana non cederà a un ricatto di due milioni di dollari (1 miliardo e 163 milioni di lire).

La minaccia, l'ultima nella serie di tentativi di estorsione che hanno colpito ultimamente alcune grandi società operanti in Argentina, è formulata in un messaggio trovato, dietro segnalazione di un anonimo al giornale Cronica, *in un ristorante del centro di Buenos Aires.*

Il biglietto, che porta la data di ieri, è firmato «Esercito rivoluzionario popolare (Erp), l'organizzazione di guerriglia trotskista che recentemente ha costretto la Ford a versare un milione di dollari in donazioni a ospedali e famiglie povere.

Finora tutte le telefonate alla sede della Gilera, che ha una fabbrica alla periferia di Buenos Aires, non hanno trovato risposta e non è stato quindi possibile sapere se Dolce sia di origine italiana e se la società sia intenzionata a cedere al ricatto.

Il fatto che la nota sia segnata come «comunicato numero due» fa presumere che la società abbia già ricevuto nei giorni scorsi un'altra comunicazione.

La nota così indica il modo in cui la somma del riscatto dovrà essere distribuita: un milione di dollari ai parenti dei 16 guerriglieri uccisi dai marines brasiliani nel carcere di Trelew, lo scorso agosto, in un secondo tentativo di fuga; 500 mila dollari ciascuno all'ospedale di Trelew, alla clinica pediatrica e alla clinica ostetrica comunale di Buenos Aires; 100 mila dollari ai dipendenti della «Gilera» licenziati negli ultimi mesi. Nella fabbrica, l'anno scorso, in seguito ad agitazioni sindacali, un migliaio di impiegati e operai occuparono gli stabilimenti.

Il mese scorso la «Ford» aveva ceduto a un ricatto dell'«Erp» versando un milione di dollari per l'acquisto di 22 ambulanze da donare a ospedali, pacchi viveri e materiale scolastico distribuiti nei quartieri poveri alla periferia di Buenos Aires. Il giorno prima dell'arrivo della nota del ricatto, due dipendenti della Ford erano rimasti feriti in un fallito tentativo di rapimento.

Altre due società americane, la «General Motors» e la «Otis Elevator», sono state estorte, ma hanno respinto le richieste.

I guerriglieri dell'«Erp» tengono ancora prigioniero un dirigente industriale inglese, Charles Agnew Lockwood, di 65 anni, rapito dieci giorni fa mentre si recava in ufficio. Secondo quanto hanno riferito protagoniste di tentativi di tutti i giornali, per la sua liberazione sarebbero stati chiesti due milioni di dollari. La società «Roberts Finance», di cui Lockwood è un dirigente, ha confermato il rapimento, ma non ha voluto fornire altre informazioni.

(Associated Press)

Attentato a Milano contro sezione pci

Milano, 17 giugno.

(c. b.) Un ordigno incendiario è stato fatto esplodere davanti alla sezione «Carminelli» del pci, in via Archimede. L'attentato è stato compiuto all'alba di stamane. Alcuni sconosciuti a bordo di un'auto hanno lanciato una «Molotov» contro una tanica di benzina messa lo precedenza davanti all'ingresso. Lo scoppio ha provocato il crollo del cornicione ed ha bruciato la porta. La polizia, intervenuta sul posto con i vigili del fuoco, ha trovato un foglio firmato «San».

Le «San», da non confondersi con le «Sam» (squadre d'azione Mussolini), si erano già fatte vive nei giorni scorsi, annunciando con lettere e telefonate anonime attentati.

Raccontate la vostra storia d'amore

Vi offriamo una luna di miele per 15 giorni in luglio sulle spiagge del Sud o un viaggio tra i grattacieli di New York

Volete raccontare la vostra storia d'amore? Le vicende liete, strane, folli o anche tristi che hanno fatto, o avrebbero potuto fare, della vostra vita un romanzo?

«Stampa Sera» comincerà da domani la pubblicazione delle vostre confidenze, possibilmente con la fotografia vostra e della persona che ha vissuto con voi la meravigliosa avventura del volersi bene.

Alle tre coppie che entro questo mese ci diranno la storia più bella offriamo una luna di miele di 15 giorni, nel prossimo luglio, sulle spiagge della Sicilia o un viaggio tra i grattacieli di New York.

Perché questa iniziativa? Lo spunto è venuto dalla lettera di un giovane torinese che vive a Genova. Per il quinto anniversario del matrimonio, che è oggi 18 giugno, ha voluto fare a sua moglie un regalo insolito e ci ha chiesto di pubblicare queste righe: «Mia cara Rosa, la vita con te è un succedersi di istanti felici, voglio dire a tutto il mondo quanto è stupendo l'amore».

E da domani noi desideriamo parlare delle vostre storie di amore, recenti o lontane. Scriveteci o telefonate; se crederete, verremo a trovarvi. Due redattori e due redattrici sono a vostra disposizione per tutto il giorno.

Siete tutti invitati, con la probabilità di una vacanza d'amore nel mare del Sud o di un volo oltre l'oceano. C'è una sola limitazione: non vi potranno partecipare coloro che lavorano per «La Stampa» o «Stampa Sera», né i loro parenti.

sintesi

Esplode l'auto di un siriano e d'un giordano a Roma. Era imbottita di nitroglicerina. Di Francesco Santini 3

Genova tripudia. Il passaggio della squadra in serie A e una giornata di feste. Dagli inviati Giovanni Arpino e Paolo Bertoldi 3 e 9

Venti milioni al Camaleonti dopo il disco per l'estate 7

Mostra di cani ieri a Stupinigi: una delle passerelle più riuscite 8

Coppa Italia: Inter-Juve 1-1; Napoli-Milan 0-3; Cagliari-Atalanta 1-2. I nostri servizi 10

Riva alla Juve? Sembra sempre più sicuro. Questo e altri servizi sportivi da 9 a 15

Brezhev a Washington, comincia il grande colloquio con Nixon. Di Ennio Caretto 17

La lira. Stamane a Roma la riunione per impedire che la moneta crolli. Come gli altri Paesi della Cee affrontano l'inflazione. Di Alberto Rapisarda e Vittorio Zucconi 17

Santiago del Cile: ancora barricate e scontri. I sindacati invitano gli operai a prepararsi per marciare sulla città 17

Era in piazza Barberini, imbottita di nitroglicerina

Auto con due arabi esplode a Roma: forse un attentato

Si sono salvati entrambi - Guariranno in venti giorni - Dicono di essere un siriano e un giordano - Qualcuno voleva ucciderli o sono rimasti vittime di un "incidente sul lavoro"?

Roma. L'auto dei due arabi «imbottita» di plastico esplosa ieri mattina in piazza Barberini (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 giugno.

Una «Mercedes» zeppa di plastico, con due arabi a bordo, è esplosa questa mattina poco dopo le 10,15 in piazza Barberini, nel centro di Roma. I due uomini, le cui generalità ancora a tarda sera sembrano incerte, sono rimasti feriti in modo non grave perché subito dopo lo scoppio sono riusciti ad abbandonare la macchina mentre le fiamme si impossessavano della vettura.

La deflagrazione, violentissima, è stata udita fino in via Veneto, dopo la prima curva che lambisce la grande piazza dell'Ambasciata degli Stati Uniti, e ha seminato terrore tra automobilisti e passanti che si sono gettati a terra riparandosi il capo tra le braccia.

La «Mercedes», del tipo 300, con targa tedesca, parcheggiata al centro della piazza, tra la seicentesca fontana del «Tritone» e il grande cantiere della metropolitana, è stata completamente distrutta. Sotto il posto di guida, dove secondo i tecnici dell'artiglieria sono esplosi non meno di trecento grammi di nitroglicerina, si è aperto un varco del diametro di cinquanta centimetri. L'intero abitacolo è stato divorato dal fuoco.

Quando i pompieri con gli schiumogeni hanno soffocato le fiamme, gli artificieri hanno recuperato, in quattro scatole di sigarette «Dunhill», sette saponette di plastico da 50 grammi ognuna. E' stata poi trovata una fiala di acido solforico che combinandosi chimicamente con il contenuto di una piccola bottiglia avrebbe dovuto far esplodere i quattro pacchetti di sigarette alla nitro.

Un interrogativo inquietante grava stanotte sulle indagini: i due arabi che erano a bordo dell'auto sono vittime di uno sconosciuto attentatore o sono invece gli elementi di un commando terroristico incorsi in un «incidente sul lavoro»? Gli inquirenti sembrano propendere per la seconda tesi. Funzionari della polizia, ufficiali dei carabinieri e uomini del controspionaggio tentano in queste ore di chiarire il nuovo, preoccupante episodio che vede Roma, ancora una volta, al centro del complesso quadro del terrorismo mediorientale.

A chi era destinata la vettura siriana? Dove doveva esplodere? Le risposte non sono semplici e già dalle prime ore di indagini gli investigatori lasciano intendere che sono poche le possibilità di approdare ad una certezza certa. C'è tra i funzionari dell'ufficio politico chi avanza l'ipotesi che la Mercedes dovesse esplodere appena trecento metri più avanti, in via Bissolati, dinanzi alla sede romana della compagnia aerea israeliana «El-Al».

E' qui che lavorava Vittorio Olivares, assassinato il 28 aprile scorso, in via XX Settembre dal siriano Moulhan Seif Din Al Mamoun. Alla polizia italiana l'arabo dichiarò di aver voluto vendicare, per conto di «Settembre Nero», l'assassinio del capo di *Al Fatah* in Italia, il giordano Zu'Alter ucciso nell'ottobre scorso. L'organizzazione palestinese ha però smentito le affermazioni del siriano ed un velo di mistero circonda ancora oggi la fine del funzionario delle linee aeree israeliane come ancora non risolto è il caso «Zu'Alter».

Subito dopo la violenta esplosione, i due uomini sono stati portati al policlinico Umberto I. Sono feriti in modo non grave alle gambe e alle braccia, ma tutto il corpo è segnato da ustioni di primo e secondo grado. I medici di turno hanno dichiarato che si rimetteranno in circa 20 giorni.

Al magistrato che li ha interrogati, i due hanno risposto a monosillabi. L'uomo che era accanto al sedile di guida, con l'aiuto di un interprete, ha detto di essere siriano, di aver 34 anni e di chiamarsi Abdel Hadi Nakan. Ha aggiunto di essere arrivato a Roma sei giorni fa dalla Jugoslavia e ha concluso affermando di essere diretto a Parigi. Si è rifiutato di rispondere quando il sostituto procuratore gli ha domandato se aderisce a qualche organizzazione politica.

Nel reparto chirurgia gli inquirenti hanno poi ascoltato, per dieci minuti, le dichiarazioni del condannato. Ha detto di essere giordano, di aver 28 anni e di chiamarsi Abdel Hamid Shibli. E' lo stesso nome al quale è intestata una patente di guida internazionale trovata sulla «Mercedes», ma gli inquirenti sono perplessi sull'autenticità del documento.

Domattina il sostituto procuratore Del Vecchio tornerà ad interrogarli. I due arabi, guardati a vista dai carabinieri, sono per ora accusati di detenzione e trasporto di materiale esplodente.

Il dottor Provenza, capo dell'ufficio politico, ha richiamato subito dagli archivi della questura cinque fascicoli. Il primo risale al maggio dello scorso anno e riguarda la strage all'aeroporto di Lod, consumata dal gruppo dei giapponesi suicidi partiti da Roma. Il secondo dossier è dell'agosto scorso, si riferisce all'attentato all'oleodotto di Trieste, rivendicato da Settembre nero.

Il terzo contiene gli elementi raccolti sull'attentato compiuto l'agosto scorso da due giordani con un mangiadischi al plastico all'aereo per Tel Aviv; c'è poi il caso Zu'Alter e, infine, il recente assassinio di Vittorio Olivares, unico dipendente di religione cattolica della Compagnia di bandiera israeliana.

E' sfogliando queste carte che, secondo il dottor Provenza, può rilassarsi il filo sottile che sembra collegare i cinque episodi di terrorismo e trovare forse una spiegazione plausibile all'esplosione di stamane che, ancora una volta, sembra dover rilanciare da Roma, il Medio Oriente, la tensione tra arabi ed israeliani.

Francesco Santini

Le sommosse dei detenuti in carcere a Roma e Genova

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 giugno.

Dopo una notte di violenze e di scontri, stamani a Rebibbia sembrava fosse ritornata la calma. Poi la rabbia è esplosa di nuovo, questo pomeriggio. Centottanta detenuti del braccio «G 12» (scaduta l'ora dell'aria) invece di rientrare nelle celle si sono arrampicati sui tetti e le terrazze dell'edificio. Intorno alle mura, in forze, carabinieri e agenti di polizia.

Tentativi di mettersi in contatto con il gruppo dei manifestanti vengono compiuti dall'ispettore Buonamano, dal questore Parlato, dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Del Vecchio. Incessanti e ritmati, gli slogan e le proteste dei carcerati si ripetono da ore. Si levano le richieste: processi rapidi che limitino l'esasperante periodo della carcerazione preventiva; riforma del codice di procedura penale e dell'ordinamento carcerario; miglioramenti nella vita di tutti i giorni all'interno del reclusorio. Si sollecita un incontro con magistrati e una commissione mista di deputati e senatori. Il grido basta alle promesse e alle assicurazioni mai mantenute. Si minacciano nuove violenze.

I manifestanti di oggi sono reclusi adulti: quelli di ieri e di questa notte appartenevano invece al braccio «G 9», dove sono rinchiusi i giovani fra i 18 e i 23 anni. Ma i motivi della protesta sono gli stessi, quelli che da tempo si vanno sostenendo nelle carceri italiane in forme più o meno clamorose.

Un gruppo di avvocati romani, ai quali si sono poi associati i giuristi democratici, in seguito ai fatti accaduti la notte scorsa a Rebibbia, ha denunciato oggi *«i gravi episodi costituenti reato contro detenuti»*; ha sollecitato l'intervento del procuratore generale della corte d'appello Spagnuolo, del procuratore capo della Repubblica Antonucci, del sostituto procuratore Del Vecchio, *«al fine di evitare il prevedibile aggravamento della situazione, evidenziata dall'inspiegabile divieto fatto ai difensori di accedere ogni nel carcere»*.

I tumulti si erano aggravati nella tarda sera di ieri. Centinaia di detenuti avevano respinto i custodi ed erano divenuti padroni di tutto il carcere. Avevano demolito le porte delle celle, poi, ammassati mobili e suppellettili, avevano invaso la rotonda di un edificio e vi si erano asserragliati.

Tutta la notte era trascorsa in una drammatica attesa. Fuori attendevano — ma trattenuti ad un chilometro di distanza — familiari dei reclusi, giornalisti e fotografi. Le notizie che filtravano erano secche e generiche.

La direzione del carcere oggi si è limitata a parlare dei danni alle suppellettili: alcuni milioni di lire. Ma di scontri, di contusioni, di violenze alle persone non è stata fatta parola. La calma sarebbe ritornata, alle sei del mattino, quando l'ispettore Buonamano s'è impegnato a sostenere, davanti alle autorità, le richieste dei manifestanti ed ha accompagnato personalmente i detenuti nelle celle evitando che venissero a contatto con gli agenti di custodia.

I disordini oggi sono partiti da un fronte diverso. A tarda sera, la situazione è estremamente tesa. Dalle finestre e dai tetti i reclusi sono riusciti a calarsi anche nella zona «dei giardini». Cani poliziotto sono stati inseguiti nella campagna circostante. Dalle torrette di controllo la vigilanza è stata raddoppiata.

l. m.

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 17 giugno.

Trecento detenuti si sono ribellati oggi verso le 15,30 mentre erano nel cortile a «prendere aria». Secondo alcune voci i carcerati si sarebbero scagliati contro sette agenti di custodia e li avrebbero immobilizzati. La direzione del carcere in serata ha però smentito l'episodio. L'inizio della rivolta è stato coperto dal fracasso dei mortaretti, dalle urla e dagli applausi provenienti dallo stadio di Marassi, dove si giocava la finalissima Genoa-Lecco. Poco dopo è stato dato l'allarme. Gran parte dei detenuti sono stati bloccati, settanta sono riusciti a salire sul tetto della prigione. Trenta sarebbero entrati nel reparto femminile della casa di pena.

Mentre un migliaio di agenti di polizia e carabinieri circondavano l'edificio, dall'interno hanno cominciato a levarsi le grida: *«Vogliamo libertà e giustizia»* e *«Riforma carceraria»*. Il richiamo alla sentenza di assoluzione per Lorenzo Bozzano sarebbe un elemento del tutto casuale e limitato ai carcerati genovesi. La direzione di Marassi ritiene che la rivolta sia stata pianificata in precedenza, attraverso accordi con i detenuti di altre prigioni italiane.

Sono intervenuti il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Testa, ed il questore Santillo. A tarda sera, mentre il carcere è sempre circondato da un cordone di agenti e militari in assetto di guerra, ufficiali e magistrati continuano ad invitare i rivoltosi a rientrare nelle celle.

L'agitazione nel carcere di Marassi di Genova si è manifestata alle 21,45 di oggi.

g. a.

Genova. Un momento della manifestazione dei detenuti a Marassi (Telefoto Ansa)

Previsto un dibattito "caldo" alla ricerca di una unità

S'inizia oggi il congresso della Cisl con Storti e Scalia sempre divisi

Nei giorni scorsi Scalia ha invitato Storti ad un accordo, ma questi lo ha respinto affermando che "sarà il congresso a scegliere non solo le politiche ma anche gli uomini" - Si spera comunque di giungere ad una mozione unica

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 17 giugno.

Nel Palazzo dei Congressi dell'Eur tutto è pronto per accogliere domani gli 800 delegati che rappresentano i 2.184.279 lavoratori iscritti alla Cisl, ed alcune centinaia di invitati: delegazioni dei partiti dell'arco democratico, delegazioni sindacali estere e delle altre due grandi centrali sindacali italiane (quella della Cgil sarà capeggiata da Luciano Lama e quella della Uil da Raffaele Vanni). Un congresso del genere costa parecchie decine di milioni, ma questa volta la Cisl risparmierà qualcosa perché utilizzerà, con poca spesa, le attrezzature che la democrazia cristiana ha adoperato, per il suo congresso nazionale, due settimane addietro. «Le ho pregati — ha detto Storti — di portar via soltanto i simboli di partito».

Domani i lavori cominceranno con i saluti di rito e con la relazione di un centinaio di cartelle del segretario generale Bruno Storti. Seguirà il dibattito che si concluderà giovedì con i documenti finali e con l'elezione del consiglio generale composto di 133 membri. Venerdì il consiglio procederà alla nomina della segreteria.

Gli 800 delegati sono divisi in due schieramenti: il primo, capeggiato da Bruno Storti, a giudizio di parecchi, parte con un certo vantaggio (avrebbe il 55-60 per cento dei voti dei delegati); il secondo, che fa capo al segretario generale aggiunto Vito Scalia, non ritiene però di essere in minoranza e fornisce altre percentuali.

La schematizzazione in gruppo Storti e «gruppo Scalia», necessaria per esigenze di sintesi, potrebbe far pensare che si tratti soltanto di una questione tra i due leaders della Cisl. Indubbiamente giocano anche fattori personali, ma non è questo l'aspetto prevalente della disputa. Anzi, è doveroso sottolineare che nella Cisl vi sono sempre stati vivaci dibattiti che non sono mai andati a scapito della più ampia democrazia interna.

Negli ultimi tempi, però, si sono avuti inquietanti segni di intolleranza: nel congresso dei metalmeccanici è stato affermato che «la presenza di Scalia sarebbe stata considerata una provocazione»; al congresso degli edili lo stesso Scalia ha potuto parlare con molta difficoltà; sull'altra riva, i braccianti hanno tenuto un atteggiamento altrettanto battagliero nei confronti del «gruppo Storti».

Il dibattito che si apre domani si annuncia dunque «caldo». Nei giorni scorsi Scalia (con il quale sono i segretari confederali Marini, Fantoni, Turchetti) ha invitato Storti ad un accordo «per evitare le manovre reazionarie di quanti vogliono dividere la Cisl, magari fingendo di volerla "ricompattare a sinistra"». Storti (con i segretari confederali Macario, Reggio, Mareone, Baldini, Giangaldini e Ghezzi) ha rifiutato «ogni accordo di vertice» affermando che «sarà il congresso a scegliere non solo le politiche ma anche gli uomini».

In queste dichiarazioni c'è parecchia tattica. Scalia, offrendo l'accordo su che Storti (appoggiato dal potente sindacato dei metalmeccanici) deve tener conto degli atteggiamenti battaglieri di Carniti il quale respinge ogni compromesso; Storti, a sua volta, conta sul dibattito congressuale per far breccia nel «gruppo Scalia» dove, a suo giudizio, non tutti condividerebbero le posizioni di Scalia capo del sindacato braccianti, con un numero di iscritti pari ai metalmeccanici di Carniti e altrettanto potente e dinamico.

I braccianti da una parte ed i metalmeccanici dall'altra hanno sovente dato che nella Cisl si scontrano i problemi del Sud e del Nord. In realtà i temi in discussione riguardano tutti gli aspetti della vita sindacale: ruolo del sindacato nella società, modo di condurre le lotte, tipo di collegamento tra rivendicazioni e riforme, rapporti con il governo e con i partiti, modo di intendere l'autonomia sindacale per arrivare all'unità.

Nella Cisl la grande maggioranza auspica una conclusione unitaria del congresso. Tuttavia sarebbe già un risultato importante se giovedì sera si arrivasse ad una mozione unica con due liste separate per la elezione del consiglio generale. La ipotesi peggiore è che con le due liste vengano presentate anche due mozioni: l'ipotesi più favorevole è che oltre alla mozione unica venga presentata anche un'unica lista.

Subito dopo la conclusione del congresso si riunirà il consiglio generale per procedere alla nomina della segreteria. Anche qui le intese sono parecchie: Storti viene riconfermato segretario generale e Scalia (come vogliono i metalmeccanici) perde la carica di segretario generale a vantaggio di Luigi Macario (ex segretario dei meccanici); oppure, con Storti vengono nominati segretari generali aggiunti Scalia e Macario. Infine, terza ipotesi: a Storti si affianca Scalia come unico segretario generale aggiunto.

Sergio Devecchi

Alle "Giornate giuridiche italo-francesi"

Gli ordini professionali discussi dai giornalisti

Roma, 17 giugno.

La necessità o no di organizzare i giornalisti sulla base di un ordine professionale e l'attuale crisi della stampa sono stati i principali temi discussi oggi a Roma nella giornata d'apertura delle «Giornate giuridiche italo-francesi».

Dopo brevi parole del presidente della delegazione francese Letourneur, è intervenuto il giudice della Corte Costituzionale, Reale: egli ha detto che il giurista deve identificare i mezzi per assicurare la libertà di stampa ed evitarne la cessazione. «Non si tratta solo di approfondire i temi classici, come i rapporti con i poteri pubblici, ma anche quelli nuovi, come i rapporti fra i vari operatori della materia (editori, giornalisti ecc.)».

I giuristi d'Oltralpe si sono dichiarati in genere contrari a un ordine dei giornalisti, pur riconoscendo che l'attuale situazione della categoria in Francia necessita di numerose modifiche. Secondo il relatore Jean-Marie Leloup, le disposizioni che proteggono l'indipendenza del professionista in Francia «hanno carattere frammentario, mentre per ciò che concerne la definizione dei doveri del giornalista, l'organizzazione professionale non ha avuto una consacrazione legale». Secondo la legge francese — ha affermato — «la definizione della professione di giornalista riposa sulla constatazione dell'esercizio più assiduo della professione: i 32 mila 558 giornalisti francesi (compresi i praticanti, i fotografi e i disegnatori) hanno in comune soltanto la tessera di riconoscimento rilasciata da un'apposita commissione creata nel 1936.

«E' un paradosso che diviene sempre più insostenibile — ha concluso — allorquando il ruolo sociale degli organi di informazione e la dignità del mestiere di giornalista, rifiutandosi di creare un organo disciplinare atto a punire le violazioni di una deontologia universalmente riconosciuta. In mancanza di un consiglio superiore della stampa, le commissioni per il tesseramento potrebbero essere investite di un reale potere disciplinare».

Secondo gli altri relatori francesi, non è possibile istituire in Francia un ordine della categoria perché il giornalista è un professionista dipendente e perché quella giornalistica deve essere una professione *aperta*.

Il professor Drago ha detto che, nonostante in Italia esista l'ordine, non c'è una grande differenza tra la situazione italiana e quella francese. Il giornalismo — in un quanto — non è un «quarto potere», ma un potere pubblico che agisce senza alcun controllo.

(Ansa)

Convegno di panificatori a Bologna

Richiesto un aumento per il prezzo del pane

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 17 giugno.

Oltre settemila panificatori in rappresentanza dei 37.000 artigiani della categoria, hanno partecipato oggi, nel Palazzo dello Sport di Bologna, al «Convegno nazionale di protesta dei panificatori italiani».

Dopo gli interventi di numerosi congressisti, la federazione, nella sua mozione conclusiva, ha chiesto tra l'altro: *«l'azione efficiente, valida e non conformistica che miri a fatti, secondo il dettato costituzionale l'artigianato e la piccola media impresa economica, tenendo presente la funzione da essi svolta in favore della collettività, funzione che — riguardo al pane — si risolve in una qualificazione del prodotto».* La mozione auspica «un colloquio democratico per i prezzi del pane, affinché gli stessi non vengano bloccati a livello di consumo, senza alcuna tutela delle *imprese produttive e commerciali»*. Inoltre, i panificatori chiedono «di uscire *all'obbrobrioso sistema del sacrificio unilaterale e sterile di aziende chiamate al libero arbitrio dei costi e alla fissazione dei prezzi al pubblico»*.

I panificatori sono stati concordi nel reclamare la necessità di aumentare il prezzo del pane e contemporaneamente di aumentare le ore di lavoro, portandole a cinquantuno settimanali, poiché l'attuale restrizione fino al limite di 44 ore settimanali crea problemi di orari di vendita, specie al mattino, problemi che impediscono letteralmente di servire il pane ai lavoratori e agli studenti nelle migliori condizioni di gusto e appetibilità.

I convenuti hanno sostenuto che *«considerando sotto prevalente profilo politico il problema del prezzo del pane e impedendo la sua determinazione con giustificazioni economiche, si opererà contro natura, tanto più che il consumo del pane, sostituito o integrato da quello di altri alimenti, per i quali non si usa la stessa politica di controllo, è retrocesso dall'importanza che esso aveva un tempo nei bilanci familiari».*

g. r.

A Genova continuano le polemiche sulla sentenza

E' un avvocato il teste segreto che conosce chi uccise Milena?

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 17 giugno.

Mentre le polemiche suscitate dall'assoluzione di Lorenzo Bozzano non accennano a placarsi, si diffondono in città voci incontrollabili. «Un uomo sa chi ha ucciso Milena Sutter — dice qualcuno — sa dove e come è avvenuto il delitto. Ha tutte le risposte agli interrogativi che si sono posti l'accusa e la difesa di Bozzano, ma non può parlare».

L'indiscrezione fa salvento una ridda di domande: chi è il misterioso personaggio, cosa gli impedisce di deporre come teste, perché non si è presentato? Qualcuno ritiene di averlo identificato nell'avvocato Francesco Marcellini, primo difensore dell'imputato, che abbandonò poi il patrocinio per impreciati motivi di rodine sulla linea difensiva. Ma l'ipotesi non trova conferma.

Gli accusatori, dal canto loro, dichiarano di non saperne nulla. Lo escludono gli avvocati di parte civile Murtula e Gamalero; il pubblico ministero Marvulli si limita a dire di aver sentito che circolano notizie del genere. Sembra che nonostante il riserbo del misterioso personaggio, qualcuno sia trapelato. Milena — si dice — non accettò un vero e proprio passaggio: venne invitata a salire sull'auto da qualcuno che le fece vedere una tessera, come se fosse della polizia, e le parlò di un'amica impegolata in una questione di droga. La tredicenne, ingenuamente, avrebbe abboccato. Poco dopo, in una località isolata, sarebbe stata strangolata, mentre il motore dell'auto copriva le sue grida.

Non sembra però che gli accusatori abbiano preso in seria considerazione queste voci sul «pertese». Ora sono impegnati a preparare il contrattacco per l'appello: la famiglia Sutter non ha ritirato loro il mandato.

Un giornale, violando l'obbligo del riserbo, scrive che la decisione liberatoria sarebbe maturata solo per la regola del vantaggio a favore dell'imputato in caso di parità: i giudici sarebbero stati colpevolisti e altrettanti innocentisti. Ma, sull'apporto alla sentenza, circolano altre voci secondo le quali sarebbe stato invece il presidente Napoletano l'artefice principale del provvedimento. Anche il difensore Romanelli ha attribuito credibilità a questa tesi.

E Bozzano? Il «biondino», dopo aver rilasciato un gran numero di interviste esclusive e aver venduto memoriali d'ogni genere sembra voglia tener fede al suo proposito di concedersi una vacanza di quindici giorni. E' stato visto per l'ultima volta stamane in questura: chiedeva che gli restituissero dei documenti. Poi si è reso irreperibile.

g. a.

Leggete STAMPA SERA
tutti i giorni
E' un giornale diverso

PER UNA ESTATE DIVERSA
"INFOLTIMENTO" mimTUP

CAPELLI...
CHE NON TI FACCIANO SENTIRE CALDO — CHE NON TI PESINO — CHE TI LASCINO TRASPIRARE LA CUTE — CHE TI CONSENTANO DI FREQUENTARE GLI SPORTS CHE VUOI

CAPELLI...
CHE PUOI PULIRE QUANDO E COME VUOI — CHE PUOI SENTIRE «NATURALMENTE» TUOI — CHE POSSANO FINALMENTE FARTI «RITROVARE» LA SMARRITA SICUREZZA DI UN TEMPO — CHE POSSANO INFONDERTI LA PIÙ COMPLETA DISINVOLTURA IN QUALSIASI MOMENTO E CIRCOSTANZA DELLA TUA VITA INTIMA E PROFESSIONALE

PUOI OTTENERE TUTTO CIÒ CON... L'INFOLTIMENTO mimTUP
DI ANNI DI ESPERIENZA ED UN ESERCITO DI CLIENTI IN TUTTA ITALIA TI ASSICURANO, CON RELATIVA GARANZIA, UN RISULTATO DI PIENA SODDISFAZIONE.
DIMOSTRAZIONI GRATUITE. TELEFONATE O SCRIVETE: VI INVIEREMO CATALOGO CON DECINE DI CASI RISOLTI.

mimTUP
SEDI IN ITALIA

MILANO - VIA ARAMONTI, 2 (3° P.) - TEL. (02) 272940
FIRENZE - VIA DEI SERVI, 2 nero - TEL. (055) 287350
PADOVA - GAL. EREMITANI, 5 (2° P.) - TEL. (049) 656124
BARI - VIA SPARANO, 149 (1° P.) - TEL. (080) 232253
BOLOGNA - VIA DEL CANE, 5 - TEL. (051) 265404
TORINO - PIAZZA STATUTO, 19 bis - TEL. (011) 511864
VERONA - STRADONE S. FERMO, 15 - TEL. (045) 30878
CAGLIARI - VIA SATTA, 33 (3° P.) - TEL. (070) 668550

ORA UNA NUOVA DIETOLOGIA

Le pietanze di Don Giovanni

Dopo il congresso medico di Ventimiglia cambierà il rapporto tra l'uomo e i suoi cibi - La gastronomia incide sull'erotismo

Se d'improvviso la gastronomia prendesse nel costume il posto dell'erotismo, si vedrebbero censurati i negozi dei salumai e coperte di strisce pudiche le vetrine dei rosticceri. La visione delle primizie sarebbe permessa solo ai maggiori di diciotto anni ed i menù dei ristoranti verrebbero offerti con opportune cancellature sul nome dei piatti francesi più raffinati. Le botteghe dei macellai apparterrebbero di diritto alla pornografia, come ora le riviste danesi ricche di particolari intimità. In effetti, se appena ci riflettiamo, fuori dell'abitudine conviviale, nell'arte del mangiare, oggi così tenacemente esercitata, c'è una forma misteriosa di profanazione, un contatto terrestre con le piante e gli animali che i dietologi alla moda, non che indagare, nascondono sotto il velo dei dosaggi e il pretesto delle cure dimagranti.

Che cosa mangiamo, e perché? In che modo i ghiottoni sono diversi dai temperanti? Quali cibi competono ai geni e quali ai seduttori? Le notizie del convegno medico tenuto in questi giorni a Bordighera hanno aperto nuovi interrogativi alla nostra diffidente curiosità gastronomica. Gli specialisti hanno affermato che un'analisi completa dei cibi e dei loro effetti non è stata ancora condotta a fondo. Che vi sono affinità chimiche prestabilite, che l'interpretazione freudiana dei primi pasti tribali va corretta col manuale di biologia. In particolare ha allarmato e sedotto i profani la scoperta del rapporto diretto fra metabolismo e sessualità. Don Giovanni non era spinto da cruci filosofici ad un'empia gara contro la presenza femminile, ma dalla scarsità nel suo cervello di una sostanza chiamata serotonina. Sarebbe bastato somministrargli del triptofano per ricondurlo alla cosiddetta normalità o addirittura alla frigidità.

Un «alimento» di sintesi, chiamato L-Dopa, può ridare ai senescenti «*un ardore e insperata vigore sessuale*». Non è lontano il giorno, ha detto il prof. Cessa, in cui il medico e il dietologo associati potranno dare ad ogni uomo le capacità d'amore e di raziocinio che egli desidera. Si presume anzi che le cure e le diete potranno essere opportunamente alternate in modo da soddisfare in una stessa stagione gli appetiti giovanili e le contemplazioni dell'età matura.

Finora siamo andati avanti, in un campo tanto delicato, col solo bagaglio dell'esperienza popolare e degli autori classici. Che cosa consigliavano le mamme al figlio impegnato nella luna di miele? Un uovo sbattuto al mattino. Per i più frivoli e versatili, uno zabaglione. Che formaggio portava in tavola la giovane sposa? Il parmigiano, considerato ad alte dosi stimolatore delle affettuosità coniugali, anche nei momenti di maggiore stanchezza. Che bevanda preferiva il nobile dissoluto? La cioccolata, corroborante e tonica.

* *

Questa saggezza popolare, spesso travisata e dannosa, è stata rispolverata e commentata ai tempi nostri da alcuni naturalisti. Valga ad esempio il francese Menégué che ha trovato nell'orto e nel giardino quanto basta alla salute e al vigore sessuale. Egli celebra le virtù dell'aglio, che Enrico IV usava sgranocchiare, con un sorso d'Armagnac, prima di ogni avventura amorosa. «*Nel mio paese* — dice il buon Menégué — *ho conosciuto certi donnaioli che, avendo preso Enrico come modello, mangiavano uno spicchio d'aglio tutte le mattine al risveglio, in previsione di tutte le imprese della giornata*». Dimenticate la cipolla? «*La zuppa di cipolle, cara ai noctambuli, non sarebbe altro che il preambolo a lunghe notti di follia*». E la carota? Rende belle le donne «*e dà loro splendide cose rotonde*». Non parliamo del sedano. Dice un proverbio francese: «*Se la donna sapesse ciò che il sedano fa all'uomo, lo andrebbe a cercare da Parigi a Roma*». La leggenda assicura che nel filtro d'amore di Tristano e Isotta c'era una forte dose di sedano, «*afrodisiaco e stimolante delle ghiandole sessuali*».

Poiché i poeti dicono d'amare con egual costanza i versi e le donne, anche la letteratura è piena di testimonianze erboristico-erotiche. Un gastronomo veneto, il Maffioli, ha raccolto un ricettario di cucina amorosa nel quale giustamente cita i poteri della ruchetta cantata da Marziale («*Et Venerem revocans eruca morantem*») e da Ovidio; addita l'opinione del Platina sul riso, «*utile per un aumento del seme umano*»; richiama il severo Montegazza che attribuisce alla noce moscata «*un'indubbia efficacia quale afrodisiaco*».

* *

La tradizione popolare e dotta, ora denunciata dai nuovi scienziati dell'alimentazione, è anche ricca di polveri e di elisir. La cantaride, ottenuta triturando l'addome della «mosca d'oro», diede vigore e malanni a nobili e plebei; le corna di cervo e di rinoceronte grattugiate furono ritenute di sicura efficacia. La cultura indiana segnala come eccitanti la liquirizia e il burro di bufala. In Cina si raccomandava una polvere composta di «*cuscuta, polygala e cnidium*».

Adesso sappiamo la verità; è tutta questione di serotonina. La scelta dei cibi da parte dei nostri maggiori era un procedere goffo per tentativi, senza conoscenza della biochimica, solo con l'apporto motivale e ingannatore delle esperienze personali. Anche la morfologia delle piante per una suggestione della vista pareva un anticipo di qualità salutari e stimolanti: come in un quadro di Arcimboldi gli ingani dell'uomo e della donna apparivano fatti a somiglianza di carote e di cipolle, di ciliegie e melanzane, di castagne e melograni. C'era un'adesione verso le forme mangiabili della natura che un poeta non esiterebbe a chiamare panica. Dopo la serotonina, che cosa cambierà? Basterà un nuovo impegno dietetico, per mutare il rapporto che lega l'uomo ai suoi alimenti?

La fantasia volentieri prefigura un tipo di medico ortopedico e culinario, che aggiornerà le tecniche dei urapenti imaginati dall'umorista Jerome. Sulla sua ricetta lo scrittore inglese trovava prescritto «Due bistecche al giorno con una lunga camminata fra i pasti». Sulle future ricette serotoniche si troveranno complicate alchimie di pietanze, e indicazioni posologiche di sentimenti: un poco di malinconia prima dei pasti principali ed un abbandono sentimentale la sera prima di addormentarsi. Al ristorante si scoprirà subito, dai piatti ordinati, quali siano i desideri del nostro vicino di tavolo per le prossime ore. E le mogli potranno indovinare dal menù le tentazioni correnti dei propri compagni. Non mancheranno gli urgenti commensali pronti alla banalità gnomica: «*Dimmi cosa mangi e ti dirò come ami*».

Va tutto bene; sarà un'allegra rivoluzione, fondata sulla scienza. Ma la nostra naturale ritrosia verso i fasti gastronomici ci induce al dubbio. Abbiamo in mente il film di Ferreri visto a Cannes, *La grande bouffe*: e crediamo forse di più al regista apocalittico che al dietologo rimodernato. I personaggi di Ferreri si davano nella crapula, testimoni del «peccato» più vistoso e contagiante del nostro tempo, la gola. Sbaglieremo, certo. La serotonina ci salverà tutti e ci trasformerà in amatori secondo dieta. Ma la nostra ambizione (se il richiamo a Ferreri consente un abbandono tanto scopertamente metafisico) sarebbe incline piuttosto ad un grande amore consumato a digiuno.

Stefano Reggiani

A Balducci e Caleffi il premio "Riccione"

Riccione, 17 giugno.

Alfredo Balducci con *La nuova isola* e Fabrizio Caleffi con *I tagliatori di teste* sono i vincitori ex aequo del premio «Riccione» per una opera teatrale inedita. Lo ha annunciato la commissione giudicatrice composta da: Massimo Dursi, Odoardo Bertani, Giorgio Guazzotti, Gian Maria Guglielmino, Ruggero Jacobbi, Adriano Magli, Gian Renzo Morteo, Giorgio Polacco, Ezio Raimondi, Mario Raimondo, Maurizio Scaparro, Aldo Trionfo e Paolo Bignami, segretario.

Altri premi sono stati assegnati ad *Antonio Voi Elba* di Renato Mainardi e a *Carissimo Artaud* di Sergio Velitti. La commissione ha inoltre segnalato l'opera *Il giardino dei supplizi* di Enio Emili di Trieste. (Ansa)

IERI LA CITTÀ IN MANO AI TIFOSI SCATENATI

Genova torna superba

Fuochi d'artificio, quindicimila bottiglie di champagne, palazzi e taxi imbandierati e una commedia teatrale per festeggiare il passaggio del Genoa nella massima serie calcistica dopo anni di permanenza in B - Questo successo viene interpretato dai genovesi come un preludio di rinascita per la loro città che da tempo appare la "Bella Addormentata" tra le metropoli italiane

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, giugno.

Hanno inventato persino lo «champagne» rossoblù. Quindicimila bottiglie che sono state stappate per la festa di un vecchio signore, il cui nome ufficiale suona «Genoa Cricket Football Club», ha la veneranda età di ottant'anni, ma è familiarmente detto «Zena». Per l'anagrafe italiana: una squadra di calcio tornata in serie A dopo un lungo periodo di digiuno, una squadra che suole rappresentare il risvolto psicologico della città: ed è amata dai piccoli contrabbanderi di via Prè, ma aristocratici, da donne e ragazzi.

Non è una festa, quella di Genova per i suoi «grifoni». E' un delirio sonoro, un abbandono alle speranze che già rallegrano qualsiasi ipotesi futura. Balconcini gravidi di biancheria e terrazze patrizie onorano il vecchio «Zena» con bandiere, stendardi, pseudrappe. I taxi filano a rompicollo con emblemi rossoblù.

Un sogno

Un pinzero è stato immediatamente eretto un'immensa striscione che afferma: «We are terrible» (siamo terribili). Perché il «Genoa Cricket Football Club» ebbe nascita inglese e suoi ricordario. Ma addirittura cinque anni in più rispetto alla Federazione del Calcio, che reconfessato ha celebrato il suo settantacinquesimo giubileo. E che dire di quella bandiera nientemeno, rossoblù con una stella viola? Non contesta ne afferma in senso politico: semplicemente annulla ai colori del «Zena», che ha vinto nove scudetti, è tornato in A e subito si mette a ipotizzare un decimo titolo, con relativa «stella» tipo Juventus e Inter.

E' incredibile, ma volano persino palanche. Non si bada a spese per questi festeggiamenti. I fuochi d'artificio illumineranno il mare stanotte. In un teatro si debutterà con una commedia dialettale dedicata al football, mentre i bambini delle elementari, ieri l'altro, pur non capendo nulla dei tempi di Garbutt e De Prà, hanno bloccato una strada, obbligando i passanti a inchinarsi davanti a grandi bandieroni rossoblù.

E' un happening colossale, che ha avuto il suo punto telluricо più efficiente allo stadio, per l'ultima partita del campionato di B, e si è irradiato poi per vicoli e strade come un torrente di lave. Ma ha qualcosa di diverso rispetto alle estemporaneità che pur contraddistinguono, oggi come ieri, le ricapitolate del football. Torino e Milano, persino Cagliari quando Riva si portò lo scudetto, legittimavano la loro festa con cortei che erano espressioni di baldanza, di gioia popolare.

Qui, prevale la commozione. Magari un po' rattenuta, e stravolta dagli atteggiamenti tipici del tifo sportivo, ma evidentissima. Perché Genova, dopo anni, smette di perdere. Il ritorno alla massima serie calcistica la dimentichere, per un attimo, tante cose, e addirittura è interpretato come un preludio di rinascenza civica. Le beghe municipali, l'inquinamento del mare, la scarsità del porto che non può competere con Marsiglia, la speculazione edilizia, i gravi problemi dell'entroterra, le disparità regionali trovano una panacea, piccola ma autentica, che funge da spiraglio verso il domani. Se siamo tornati al gran livello calcistico, ciò significa che siamo ancora vivi, e quindi in grado di agire: questo si legge negli occhi di ogni genovese d'oggi, felice di uscire da un ghetto psicologico che lo umiliava a provincia.

La sveglia

Lo «champagne» non basta, perché brindano con bicchieri di carta persino le vecchine sugli usci bui di Sottoripa. Hanno tirato fuori la sedia e ridono in bande di ragazzi coperti di maniglie rossoblù lanciano un «olè», ringhiano per l'ennesima volta il nome di un centravanti, il nominato dell'allenatore, quel «Sandokan» Silvestri che piratescamente è il personaggio più adatto a rinsanguare il mito marinaro.

Un formidabile calendario di festeggiamenti non mancherà, in queste giornate, il popolo genovese: tutti correranno in tutti i posti, per applaudire, ululare, abbracciarsi, scornare i «derbissa» con i sampdoriani, discutere i ruoli e le capacità dei «nuovi», cioè dei giocatori che dovranno consentire, nel '74, la degustazione di un gran campionato.

Con qualche grinza, con qualche mossa scorbutica, Genova per anni è apparsa una Bella Addormentata tra le metropoli italiane. Il bacio del football l'ha rimessa elettricamente in forma, svegliandola dai torpori. Oggi ricorda un gigantesco pic-nic all'americana, una clamorosa festa di paese, e anche un film di Monsieur Hulot, per la frenesia, gli spropositi macchinistici, l'agglomerato umano che si trasloca da un punto all'altro.

I giovani sognano soltanto all'anno ventuno, i vecchi riverniciano memorie che ormai, nel consesso dei football nazionale, parevano destinate a ripetersi solo con sussurri da carbonari. E oggi tutti riparlano del vecchio «Zena», primo in tanti frangenti della storia pallonistica: furono i rossoblù a compiere la prima trasferta aerea, furono i rossoblù ad azzuffarsi per primi in calciatore, fu un rossoblù il primo operato al menisco. Le antiche patenti risplendono come il servizio buono che l'indipenza di anni aveva relegato nell'armadio. Ogni piatto sfavilla sul desco, e fa spremere lacrimoni orgogliosi.

E che dire delle palanche? Ma quando mai un genovese si sarebbe autotassato per qualsiasi cosa? Eppure lo ha fatto, per il football. Quando mai un commerciante di pezza De Ferrari a di una «sconto» avrebbe preteso l'aumento del prezzo dei biglietti allo stadio, per rinsanguare la società di calcio? Eppure è accaduto proprio ieri. Anche se naturalmente si comincia, su fogli a quadretti, a conteggiare quei settanta o settecento milioni che nel '74 correranno per Genova al seguito dei maggiori club pallonari di un'Inter, una Juve, un Milan. E si pronuncia con tre «s» il miliardo incassato durante la stagione appena conclusa.

Il blasone

Vengono rispolverati proverbi, vengono applicicate dovunque le immagini del «Grifone», non c'è casa nula che all'improvviso non risulti sciabolata da un riflettore rossoblù, ridono persino i vigili, costretti ad una tolleranza estrema. Al solito tuffo nella lontana rispondono i più fedeli con promesse di passeggiate farvene fino a quel tal punto collinare, per tanti e tanti chilometri. Sorrisigio e scaramanzia e brindisi intrecciano i loro iperbolici valser, dai portici centrali fino all'ultimo caffeuccio rintanato davanti al porto, dove due marinai stranieri guardano allocchiti questo fiume tripudiante.

A Cesena hanno festeggiato la promozione in A con un pranzo che è durato da mezzogiorno a mezzanotte, seguito da otto sanie e ricoveri urgentissimi negli ospedali. A Foggia daranno fuoco a qualche tonnellata di petardi. Ma a Genova è ancora diverso. Qui non si tratta di una ricorrenza e di una occasione puramente calcistiche. Qui era in gioco un blasone. Nel famoso «triangolo industriale» le vecchie città genovesi si sentivano immiserite, laboriose sì ma scarsamente operanti in senso storico. Il football ha risvegliato l'ebbrezza latente, persino una determinata voglia di fare.

I volti tramati, come di cartavelina, dei vecchi giocatori genovesi che dominarono su tutti i campi, da quelli italiani a quelli d'Argentina, nei primi anni del secolo, riaffiorano oggi con sorrisi che scoprono le protesi. Ma lì si guarda come immagini rituali e sacre. La loro leggenda — fatta di poi, sparegi incredibili, rivoltellate tra tifosi opposti — torna con tutto il prestigio di un'epica popolare che finalmente può cominciare i suoi nuovi capitoli.

Un ultimo brindisi e via. Ma senza perdere il primo mugugno di nuovo conio. Appartiene a un costume che digrigna tra i denti: festeggiare troppo significa non essere abituati a vincere. E' già ammonimento per il domani: quando il «Zena» vincerà, farà soltanto una cosa normale, come gli spetta.

Giovanni Arpino

Genova. Tifosi in festa per il sospirato ritorno dei rossoblù in serie A (Telefoto)

UNA GIORNALISTA DENUNCIA IL "PURITANESIMO DI STATO,,

L'Urss scopre i problemi del sesso

"A pagare il conto dell'ineducazione sessuale è sempre la donna" - Intanto l'Unione Sovietica è il paese con il più alto numero dei divorzi (uno su 3 matrimoni) e degli aborti - La difficile inchiesta in una scuola

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 17 giugno.

Sesso è una parolaccia, sesso è sinonimo di vergogna, oppure il sesso è una componente del patrimonio culturale di ogni popolo? Con questa domanda si apre un'inchiesta della *Komsomolskaja Pravda* — il giornale della gioventù comunista, che ha una tiratura di oltre otto milioni di copie —, che merita, senza tema di esagerazione, d'esser definita rivoluzionaria poiché spezza uno dei più stratificati tabù della società sovietica, quello di un forzoso puritanesimo di Stato, che non ha eguali nella storia se non nella società vittoriana. E' cronaca recente l'intervento di un gerarca del partito, a Sverdlovsk, per interrompere una gara di tango, perché lo sfregamento dei diaframmi può occultare malsani desideri nei ballerini. E pochi giorni fa, la *Sovetskaja Kultura* ha applaudito con incondizionato vigore alla decisione del tribunale italiano di sequestrare *Ultimo tango a Parigi* in tutto il territorio nazionale.

Questa «pruderie» ufficiale — dalla quale dipende l'interdizione della vendita della pillola e, più in generale, una diffusa ignoranza in materia sessuale — è fonte di «un oceano di drammi e di un mare di lacrime», per usare l'espressione della stessa *Komsomolskaja Pravda*. L'ultima ha ricevuto una disperata richiesta d'aiuto da una ragazza, la redattrice della *Komsomolskaja Pravda* si è recata alla scuola, ha interrogato Lisa e ha scoperto che essa, dopo vari innocenti *flirts* con diversi ragazzi, era stata iniziata all'amore da un ragazzo più maturo, che le aveva promesso di sposarla. Ma, da quella prima esperienza, Lisa aveva provato soltanto uno choc, non il piacere atteso. Donde un'avventura dopo l'altra, con uomini diversi, alla ricerca di questo «piacere», alla verifica della propria «normalità».

Ma, scrive la *Komsomolskaja Pravda*, perché meravigliarsi del dramma di Lisa quando moltissimi adulti sono ancora più ignoranti di lei in fatto di sesso, o, piuttosto, ne hanno orrore? Quando nelle scuole la stragrande maggioranza dei professori considera appunto il sesso una «parolaccia»? Alla redattrice del giornale, che gli aveva spiegato le ragioni della sua visita, il preside della scuola di Lisa ha risposto: «*Spero che non oserete parlare di questo cose dentro le mura della mia rispettabile scuola*».

Fino a ieri la gente come quel preside agiva in perfetta sintonia con le direttive ufficiali. La stampa di Stato sovietica ha sempre bollato di «pornografia» le discussioni sui problemi sessuali, anche le più accuratamente scientifiche, che si moltiplicavano in Occidente. La buona donna sovietica, secondo la pubblicistica ufficiale, è fatta per procreare (lo Stato, per fronteggiare la crisi demografica, premia le famiglie numerose) e per lavorare. Ancora due anni fa, la *Literaturnaja Gazeta* si vantava di pubblicare soltanto fotografie di donne alla guida di trattori, e non «*pin-up discinte, come vuole la sconcia moda dei giornali occidentali*». La stessa *Komsomolskaja Pravda* esaltava come donna dell'anno un'insegnante universitaria madre di dieci figli (ma il giornale fu poi sommerso di lettere indignate da parte di giovani lettrici). E tutti i giornali si sono scandalizzati quando il regista Tarkovskij, nel suo «Andrej Rublev», ha mostrato i seni nudi di una contadina impegnata in un'opera di sedurre dei monaci, ma scena che, al cospetto della produzione italiana corrente, poteva essere ripetuta in un teatrino di Orsaline senza far arrossire le suore.

Gioventù cinica

Ma questo atteggiamento ufficiale non corrisponde alla realtà, soprattutto è molto distante dai sentimenti della gioventù. La *Komsomolskaja Pravda* rivela che la *Pionerskaja Pravda* — un giornale destinato ai ragazzi, che tira sette milioni e mezzo di copie — riceve ogni giorno decine di lettere di ragazzi di 13-14 anni, che chiedono lumi sull'amore e sui rapporti tra uomo e donna. E un'insegnante ha dichiarato all'*Uciteiskaja Gazeta* di aver perduto la fiducia dei suoi allievi quando questi si sono accorti che non rispondeva con sincerità alle loro domande sui problemi sessuali.

Il rischio di questa mancanza di educazione sessuale — afferma il giornale — è che «*si creano ragazze frigide e ragazzi cinici*». Ma gli insegnanti interrogati dalla giornalista si sono scagionati dicendo: «*Noi stessi siamo analfabeti in materia di sesso, non abbiamo ricevuto alcuna educazione in proposito, come potremmo impartirne una ai ragazzi? Non sappiamo quando bisogna cominciare né che cosa occorre insegnare ai ragazzi delle varie classi*».

«*Tutto questo è il frutto di un'impostazione sbagliata, che non si evidenziare un fatto elementare, cioè che il sesso non è sporco di per sé, ma è il modo di considerarlo che può essere sporco*», afferma il giornale, che conclude citando Herzen: «*Ci si può occupare di embriologia essendo puro come una Madonna, e leggere la Bibbia con lo stesso spirito con il quale si leggerebbe il Decamerone*».

Paolo Garimberti

FINALISTA AL PREMIO STREGA 1973

Guido Ceronetti

Aquilegia

Illustrazioni di Erica Tedeschi

«**Aquilegia**, con la sua rete di riflessioni e di rinvii a figure di molti miti o dell'arte, è palesemente una favola per adulti».
(Paolo Milano, L'Espresso)

«Una summula ceronettiana, un nappo di esorbitanti essenze, un madreporico legamento d'immagini, una tensione visionaria che non riesce a soffocare l'eco di una illuministica, corrodente ironia».
(Lorenzo Mondo, La Stampa)

«Ci sembra che l'estro fantastico, la capacità linguistica e le suggestioni culturali abbiano alimentato un libro irripetibile».
(Claudio Marabini, Il Resto del Carlino)

Lire 4.500

Rusconi R Editore

"Più di vent'anni fa il mondo era ancora pieno di cose, personaggi, paesaggi, alberi, animali. Adesso è diventato astratto, nebbioso con qualche schiarita, ha soltanto problemi, oppure rabbie, paure, ideologie, utopie".

Guido Piovene
L'EUROPA SEMILIBERA

384 pagine. Lire 6000. Collezione Saggi

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

ANTICIPO DELLA CANICOLA

Una giornata afosa con oltre 30 gradi

L'alta percentuale di umidità (73 per cento) rende insopportabile il caldo - Piscine affollate, bagnanti nel laghetto di Italia '61

In barca sul Po per trovare un po' di refrigerio nella prima domenica d'afa

Ventisette gradi di temperatura massima in città, secondo i bollettini ufficiali. Almeno trenta gradi secondo i termometri del centro e l'esperienza di chi è rimasto a Torino.

Una domenica di caldo, reso afoso dal 73 per cento di umidità, di foschia incombente sull'asfalto surriscaldato. Le scene consuete dell'estate in città: traffico intenso di prima mattina ed auto dirette verso la periferia. Strade semideserte nel pomeriggio, animatissime verso sera.

Il laghetto artificiale di «Italia '61» si è riconfermato come un punto d'attrazione irresistibile per i ragazzi. Sulle rive, moltissimi in costume da bagno, altri immersi o sguazzare nell'acqua. Numerosi anche gli adulti, con modelli di barche radiocomandate o minuscoli velieri con cui tentare di ricostruire un clima «marinoro».

Dopo anni di eclisse, sembra risvegliarsi la passione per il canottaggio sul Po. Gli imbarcaderi, a metà del pomeriggio, erano sprovvisti di barche. Tutte noleggiate, magari a famiglie con bambini eccitati dalla prospettiva d'una gita sull'acqua.

Secondo gli esperti, il caldo potrà temporaneamente mitigarsi, ma la tendenza è all'ascesa. Sul Mediterraneo sono segnalate alte pressioni che dovrebbero fare ulteriormente salire, nei prossimi giorni, la colonnina di mercurio.

temperatura di ieri

massima	+ 27,3
minima	+ 17,8
media	+ 22,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 73 %. Cielo nuvoloso. Temperatura massima 26,9; minima 19,3; media 22,1. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con ampie zone di sereno; visibilità buona; venti deboli; temp. staz.

Tre ore di tensione ieri pomeriggio alle Nuove in corso Vittorio

Al grido di "riforme e la libertà sessuale„ ottanta detenuti si ribellano alle guardie

Dopo l'"aria", si sono rifiutati di far ritorno nelle loro celle - Mobilitati carabinieri, polizia e i cani del gruppo di Pralormo - Vengono sparati una trentina di candelotti lacrimogeni e i ribelli rientrano nei bracci

I detenuti sono stati sospinti verso le loro celle con il lancio di una trentina di candelotti lacrimogeni

Le Nuove, carceri turbolente. Dopo la clamorosa evasione di tre settimane fa, ieri un'ottantina di detenuti hanno inscenato una manifestazione di protesta e si sono rifiutati di rientrare in cella dopo l'ora d'«aria» pomeridiana. Le ragioni della dimostrazione sono sempre le stesse: riforma dei codici, maggior numero di ore di colloqui con i parenti, libertà sessuale.

«*Non vogliamo parlamentare con i funzionari del carcere*» ha detto un portavoce dei detenuti ribelli «*vogliamo conferire con un magistrato*». Sono stati accontentati.

Il sostituto procuratore di turno, dott. Marzachi, si è recato alle Nuove, e ha dato assicurazione che tutte le richieste dei carcerati sarebbero state trasmesse agli organi di informazione: giornali, agenzie di stampa, radio, purché i dimostranti rientrassero immediatamente nelle loro celle.

Il patto però non è stato rispettato dai detenuti i quali, formulate le loro richieste, hanno continuato a rumoreggiare, rifiutandosi di abbandonare i cortili interni e far ritorno nei bracci. Si è fatto allora ricorso alla forza pubblica: agenti di polizia e carabinieri sono entrati nel carcere, hanno sparato una trentina di candelotti lacrimogeni. A 3 ore esatte dall'inizio, la sommossa è stata domata. Nessun ferito o contuso, nessun danno. E' probabile che i detenuti più agitati verranno trasferiti nei prossimi giorni in altri istituti penitenziari.

La manifestazione di ieri non è stata un episodio isolato: in prigioni di altre città, Milano, Genova, Trieste e Roma, si sono avuti fermenti, principi di sommossa. Tra le tante riforme urgenti che si aspettano in Italia, c'è quella delle carceri. Ma si direbbe che i responsabili se ne dimentichino: la protesta di ieri sta lì, a dimostrare come la popolazione dei detenuti sia sempre più insofferente a sopportare e costituisca sempre più frequenti occasioni per protestare e mettere in pericolo il già precario equilibrio delle nostre istituzioni carcerarie.

Ecco la cronaca degli avvenimenti di ieri, a Torino. Ore 14,30: i 570 detenuti delle Nuove prendono l'«aria». Sono in funzione soltanto tre bracci, gli altri devono ancora essere riattati.

Ore 15,15: l'«aria» è finita, ma non tutti i carcerati rientrano nelle loro celle. Un'ottantina si siedono per terra, sparsi nei vari cortili interni, salgono sui muri di recinzione, si inerpicano sul tetto di un edificio del lato ovest, verso corso Castelfidardo. Urlano: «*Libertà, riforma dei codici, qui siamo trattati come bestie*». I ribelli appartengono al 3° e 4° braccio, chiedono di parlare col sostituto di turno.

Ore 15,30: arriva il dottor Marzachi, parla con due rappresentanti dei detenuti. Dice loro: «*Vi dò la mia parola che entro questa sera tutte le vostre richieste saranno comunicate ai giornali. Però voi dovete darmi la vostra parola che rientrate immediatamente nelle celle*». Ma non è ubbidito: anzi, si fanno avanti, alla spicciolata, gruppetti di tre-quattro carcerati, per sottoporre al magistrato i loro problemi personali. C'è un po' di confusione. Il dottor Marzachi invita i presenti a rientrare, altrimenti sarà costretto a far ricorso alla forza pubblica. Tra le varie lamentele, c'è quella dei detenuti in attesa di processo i quali, per regolamento, non possono prendere l'«aria» insieme con gli altri. Tra questi, vi sono i giovani Carlillo, Panizzari e Di Luciano, accusati dell'omicidio dell'orefice Baudino: questa mattina compaiono in Assise d'appello per il processo di secondo grado. I primi due sono stati condannati all'ergastolo, il terzo a 28 anni.

Ore 16,30: l'elicottero dei carabinieri sorvola il carcere. Arrivano in corso Vittorio il battaglione mobile di Moncalieri, la compagnia speciale, il reparto mobile della Questura.

Ore 16,50: un centinaio di uomini occupano il controviale del corso, davanti all'ingresso principale delle Nuove.

Ore 17,20: arrivano i cani del gruppo cinofilo di Pralormo. In situazioni di emergenza come queste, vengono normalmente impiegati per l'assalto ai dimostranti.

Ore 17,30: giungono il questore, il capo gabinetto, i colonnelli Ferruti e Marchisio dei carabinieri, ufficiali e funzionari della Mobile. Un ordine secco alle truppe sui camion: «*Scendete e mettetevi*».

Ore 17,50: i fotografi di «Stampa Sera» si affacciano dalla finestra di una casa di corso Castelfidardo per riprendere le scene più drammatiche all'interno dello stabilimento penale. I detenuti — tutti a torso nudo — li vedono, gridano al loro indirizzo: «*Codici, codici, riforma: libertà*».

Ore 18: nuovo ordine ai militari: «*Preparate le cassette con i candelotti lacrimogeni, imbracciate i fucili*».

Ore 18,10: sembra che la situazione precipiti. Poliziai e carabinieri varcano il portone delle Nuove: hanno elmetti, scudi, manicotti speciali per difendersi da eventuali attacchi.

Ore 18,30: la folla di curiosi — 500 persone — che sostano sul corso Vittorio, ha un attimo sbandamento. Si odono i colpi di fucile che sparano i gas. I vapori, sospinti dal vento, che soffia in direzione dei corso, investono i curiosi. C'è un fuggi-fuggi generale. La nube di gas, densa e irrespirabile, si allontana verso piazza Statuto. All'interno del carcere i detenuti cercano di resistere ai lacrimogeni, coprendosi il volto con fazzoletti e indumenti.

Ore 18,50: un altro contingente di carabinieri, i cani e i loro istruttori, fanno ingresso nelle Nuove. I ribelli, alla spicciolata, rientrano nelle celle. Ritorna la calma.

A None un uomo e la suocera gravemente ustionati

Una villetta sventrata da un'esplosione causata dal gas uscito da un'automobile

Era aperto l'impianto di alimentazione della macchina nel box attiguo al cucinino - Lo scoppio quando il padrone di casa ha acceso un fiammifero - Ricoverati al Centro traumatologico

Domenica Filippa, 72 anni

Una villetta di None è stata sventrata dall'esplosione del gas uscito da una vecchia macchina parcheggiata nell'autorimesse. Due persone sono rimaste ustionate.

In via Torino 16 abita la famiglia Perotto composta dal padre Giuseppe di 37 anni, la moglie Margherita, di 31, e due bambini: Nadia e Davide di 7 e 3 anni. Con essi vive la madre della donna, Domenica Filippa di 72 anni. Ieri mattina Margherita Perotto è uscita presto per andare a messa. In casa sono rimasti il marito con la suocera e i bambini che dormivano.

Verso le 8,30 il Perotto e la Filippa sono scesi nel cucinino attiguo al garage per preparare la colazione. Nessuno dei due si è accorto che l'ambiente era saturo di gas uscito dall'impianto di una Fiat 1300 parcheggiata nel box a fianco. Quando il Perotto ha acceso un fiammifero per il fornello si è verificata una tremenda esplosione. I sottili muri perimetrali del piano terreno sono stati letteralmente sventrati dallo scoppio. La macchina, piena di gas, è esplosa come una bomba appiccando il fuoco a tutta la costruzione.

Il Perotto e la suocera fortunatamente sono stati investiti solo marginalmente dalle fiammate. I due bambini che dormivano al primo piano non si sono neppure svegliati. I carabinieri sono accorsi immediatamente chiamati dai vicini e hanno domato le fiamme senza dover ricorrere all'intervento dei vigili del fuoco. In un primo momento si pensava che lo scoppio fosse stato provocato dalla bombola del gas che invece è stata trovata intatta. Poi, esaminando i resti della macchina si è scoperto che la chiavetta di accensione del crissotto era girata al primo scatto, quello che apre l'alimentazione del gas. I due feriti sono stati portati all'ospedale di Pinerolo e di qui trasferiti al Centro traumatologico di Torino. La prognosi è di una ventina di giorni.

Bimba di un anno e mezzo morta in uno scontro

E' morta sabato all'ospedale Regina Margherita una bambina di un anno e mezzo che una settimana fa era rimasta coinvolta in un incidente stradale. Si chiamava Raffaella Rossetto ed abitava con i genitori a Gerenzano in via Stura 12. Marcelli hanno i nonni materni Cristina e Luigi Scarabosio, rispettivamente di 56 e 68 anni, l'avevano portata con loro in una breve gita in macchina. La piccola viaggiava sulle ginocchia della nonna, mentre il nonno era al volante dell'auto.

L'incidente è avvenuto a Mathi, all'incrocio di via Torino con via Trieste. Pare che Luigi Scarabosio non abbia rispettato lo «stop» immettendosi su via Torino mentre sopraggiungeva un camion guidato da Ernes Fabio, 38 anni, abitante a Mathi. Il guidatore dell'automezzo non è riuscito ad evitare l'utilitaria. I coniugi Scarabosio sono rimasti feriti. La bimba, più grave, era stata ricoverata al centro neurologico del Regina Margherita. Purtroppo i medici non sono riusciti a salvarla.

Sciopero sui pullman della Giaveno-Torino

Sciopero stamane dalle 8 alle 8,30 sui pullman della linea Giaveno-Torino, gestita dall'Azienda Tramvie Municipali. I dipendenti chiedono che vengano applicati gli accordi del gennaio 1972 secondo i quali dovrebbero essere effettuate riprese uniche (servizio in un unico turno e non in due distinti come avviene tuttora) nel giorno che precede e che segue la giornata di riposo settimanale. Lo sciopero viene effettuato in pieno accordo con Cgil, Cisl e Uil. Si prevede un grave disagio per gli operai che dovranno recarsi al lavoro.

Un'inchiesta della magistratura

Malato aggredisce una donna nel giardino del manicomio

La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta su un grave episodio verificatosi all'interno dell'ospedale psichiatrico di Collegno: un degente ha usato violenza a una malata sfuggita alla sorveglianza e uscita momentaneamente dal suo reparto.

L'episodio è accaduto il pomeriggio del 12 giugno. La degente L. P. di Nichelino, 32 anni, ricoverata fin dal '52 alla sezione 16 per una gravissima forma di schizofrenia, si è allontanata verso le 17 dal giardino dove si trovava con altre donne. Doveva raggiungere il suo reparto per fare il bagno. Invece, sfuggendo alla sorveglianza, è entrata nelle cucine. Con una spallata ha abbattuto una porta, la cui serratura — pare — non era in buone condizioni. Di qui la malata si è introdotta nella vicina sezione 21. Ha raggiunto il cortile e si è fermata. E' stata raggiunta da M. L., 31 anni, di Rivoli, anche lui ricoverato per anomalie del carattere.

La donna è stata aggredita e violentata. Pochi minuti più tardi gli infermieri, che si erano accorti della sua scomparsa, hanno notato la porta scardinata e sono entrati nel reparto 21. Qui hanno trovato la malata piangente. Sono stati avvertiti i carabinieri che hanno cominciato le indagini. Ieri è stato inoltrato un rapporto in procura.

Sul grave episodio non è stato possibile raccogliere i pareri del personale e dei responsabili. Il direttore, professor Mossa, interpellato telefonicamente, si è limitato a dichiarare: «*Sono in vacanza da quattro giorni. Ero presente al momento dello episodio, ma stavo per partire. Di conseguenza non me ne sono più occupato*».

Borgogno nel consiglio nazionale della dc

Elio Borgogno, presidente della Provincia di Torino, è stato chiamato ieri a far parte del Consiglio nazionale della democrazia cristiana, eletto domenica scorsa al termine del congresso all'Eur. Ieri il nuovo Consiglio nazionale si è riunito per designare il segretario del partito. Fra le altre formalità, era in programma anche la scelta dei rappresentanti dei presidenti delle province. E' stato proposto e accettato Borgogno.

Per il rinnovo del contratto, tra i cartai, in seguito alla rottura delle trattative, oggi alle Cartiere Italiane Speriorie vi sarà uno sciopero di otto ore per turno, cioè totale.

echi di cronaca

la TV non funziona? Ortea telefono 251.677 - 296.949

277.575, la Or.Te.S. Bertazzi o chiamo subito e concede un TV portatile in prestito.

TV da riparare? Urgente telefonare 472.510 - 488.289

servizio rapido ed accurato diurno, serale, festivo, continuato 8-22.

TV da riparare? pronto intervento 766.111

In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa Vostra. Orario 8-22.

carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %

Le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato uno stratagemma commerciale e Voi comprate direttamente dalla fonte. La nostre tappezzerie lavabili e strutturate sono semplici, belle, e rivoluzionarie come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voi e perciò evitereta un'altra grande spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 129, Torino.

materassi e salotti

Trasporto gratuito Liguria, Emilia, Piemonte e Lombardia. Direttamente in fabbrica occasione un salotto-letto (divano, due poltrone-sfoderabili) in stoffa o raso al prezzo di L. 313.000 ed in omaggio un tappeto in pura lana misura 160 x 270. Acquistando due materassi a molle, uno omaggio a L. 12 mila 500 cadauno, in omaggio una coperta-divano singola o un cuscino del valore di L. 5000. Vendita anche assortimento di salotti, materassi, reti, cuscini e tappeti. Superflex, Via Garibaldi 24 (P.zza Rivoli), Torino - tel. 750.113/750.221

ditta Plasticlinoleum

Cercasi in zona semicentrale elegante e di stile, consegna immediata, facile da applicare - colori vivaci - agente esclusivista Sig. Di Mauro 88, Torino, tel. 245.125 - 241.811.

ricambi elettrodomestici di varie marche

Assolari, via Barbaroux 17/A, Torino, telefoni 233.777.

i peli superflui

Apparecchi ultimo modello elimina definitivamente con i peli anche le cellule sensibili dal Centro di Estetica Medica C.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 545.549.

RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE DEGLI STUDI
RAGIONIERI
esclusivamente presso
L'ISTITUTO MINERVA
Via Giolitti 33 - Tel. (011) 832.503, 872.347
GEOMETRI e PERITI IND.
esclusivamente presso
L'ISTITUTO LEONARDO DA VINCI
Via Mauro 1 (ang. P. Solferino 14/A)
Tel. (011) 511.008 - 545.636
Corsi diurni - pre e serali - convitto e semi-convitto
Organizzazione Scolastica Minerva - L. da Vinci

Tre denunce per un gufo reale

E' un animale "protetto": gli zoofili hanno trovato un esemplare impagliato, esposto in vetrina

Le guardie zoofile con il gufo reale sequestrato nella vetrina della macelleria

Un bell'esemplare di gufo reale impagliato, esposto nella vetrina della macelleria Garzone, a Bardonecchia, in via Medail, ha attirato l'attenzione degli agenti zoofili Danilo Filello, Pier Luigi Bor e Pier Giorgio Candela. Hanno chiesto al garzone dove l'avesse preso e la risposta è stata: che l'ha dato il guardiacaccia di Oulx, Zanino.

Da lui gli agenti sono risaliti a un certo Debernardi, di S. Ambrogio, noto per la sua attività di impagliatore e già denunciato una volta per lo stesso reato. Il proprietario della macelleria ha detto di non saperne nulla e che era stato il commesso Franco Garcia a portarlo nel negozio.

Il Debernardi, il Garcia e lo Zanin sono stati denunciati. Il gufo reale è infatti un animale «protetto»: la sua specie è in via di estinzione, nella valle di Susa ne vivono solo un centinaio. Sono molto utili perché si nutrono di serpenti e topi, e uccidono le vipere.

— Blake, un cane nero di un anno, dimenticato dai padroni, è stato salvato dai vigili del fuoco. Il proprietario, Luigi Pace, abitante al secondo piano di via Pianezza 63, è partito sabato pomeriggio con la famiglia per il week-end e ha legato l'animale alla ringhiera del balcone.

Blake ha guaito per tutta la notte: gli inquilini degli alloggi vicini non sono riusciti a prendere sonno e ieri mattina qualcuno ha telefonato alla polizia e ai vigili del fuoco. Sono intervenute anche due guardie zoofile. Il cane, stremato dalla sete e dal caldo, non aveva più la forza di reggersi sulle zampe. Un centinaio di persone si era radunato nel frattempo davanti alla casa.

Un pompiere è salito dall'esterno al secondo piano, è balzato sul balcone e ha liberato l'animale. Blake ha accolto il suo soccorritore con guaiti di riconoscenza e gli ha leccato le mani. Mangiata una zuppa e bevuta una ciotola d'acqua, è stato accompagnato dagli agenti zoofili nel rifugio degli animali di via Germagnano 8, dove il padrone potrà andare a riprenderselo.

...e se pensate
che per riavere dei capelli
dovete ricorrere a un toupet
con adesivi, a filo sottocutaneo tramite chirurgia
o ad un trapianto,
vi sbagliate. Infatti
l'infoltimento
Svenson-Skin
non adotta nulla
di tutto ciò, ma
infoltisce i vostri
capelli, permettendovi di
fare lo shampoo,
la doccia, gli sport
e, quest'estate,
tranquillamente
il bagno al mare,
ringiovaniti
di molti anni.

TELEFONATE PER UNA CONSULTAZIONE (GRATUITA)
orari: da lunedì a sabato
dalle ore 10 alle 19
e dalle 15 alle 18.30
SVENSON
1° PREMIO QUALITÀ ITALIA 1972
MILANO - Via Borgogna, 6 - Tel. 78.21.78 - 79.50.60
TORINO - Via G. Verdi, 1 - Tel. 53.09.84 - 54.39.60
VERONA - Via Fratina, 12 - Tel. 31.735
BOLOGNA - Piazza dei Martiri, 142 - Tel. 22.06.61
ROMA - Via del Tritone, 61 scala D - Tel. 65.92.71
NAPOLI - Via S. Tommaso d'Aquino, 33 - Tel. 31.54.91
GENOVA - Via Sauli, 9/20 - Tel. 58.72.92
FIRENZE - Via Calimaruzza, 3 - Tel. 21.40.68

AVIGLIANA: UNA PALUDE DA DIFENDERE

Dopo i gitanti domenicali i "volontari della pulizia,,

E' una rara zona acquitrinosa, originale per la flora e la fauna - Il Comune ha organizzato anche squadre per ripulire la cittadina: il servizio pubblico è carente

Gruppi di volontari ripuliscono i cespugli dai rifiuti lasciati dai gitanti presso la palude dei Mareschi ad Avigliana

A pochi chilometri da Torino c'è una delle rarissime zone paludri della regione piemontese, che è riuscita finora a mantenere quasi intatte le sue caratteristiche. E' la palude Mareschi, dietro il lago grande di Avigliana. Vi si trova la vegetazione tipica, a cannelo, a carici, e quella spontanea degli specchi d'acqua liberi. Anche la fauna è «preziosa»: germani, folaghe, falchi acquaioli e altri uccelli acquatici; inoltre rane, ragnelle, pesci, coleotri, eccetera. Vi trovano rifugio anche uccelli stanziali e migratori.

Questa zona bellissima e per i più sconosciuta, è purtroppo anch'essa oggetto di scarichi e dei piccoli e grandi scandalismi della domenica. Nei prati percorribili si ammucchiano cartacce, bottiglie vuote, stracci, rifiuti vari. La Pro Natura di Torino da anni si batte per la salvaguardia del territorio palustre e ieri mattina ha attuato un'operazione molto concreta: spulizia. Una ventina di volontari appartenenti all'associazione si sono armati di tridenti, guanti, e strumenti vari e hanno raccolto tutti i rifiuti che deturpavano il luogo.

L'iniziativa, predisposta da alcuni giorni, ha trovato eco anche in Comune, che contemporaneamente ha dato «il via» ad un'operazione analoga per l'abitato di Avigliana. Ieri mattina, ragazzi e adulti con scope, pale e sacchi hanno tentato di dare un aspetto più accogliente alla cittadina. E' imminente la festa patronale, quella di San Giovanni, e per la ricorrenza saranno ospiti ai laghi gli abitanti della città francese di Tresserve.

«E' la nostra festa e ci sono ospiti», ripetono il manifesto del Comune. L'appello dell'amministrazione comunale è stato anche dalla considerazione che ai servizi municipali di raccolta sono carenti, e per questo è necessario che tutti i cittadini sentano l'impegno civico di non sporcare il suolo pubblico. Già ieri, infatti, accanto alle squadre di volontari, si accampavano i gitanti della domenica: quanti di questi avrebbero fatto proprio l'invito del sindaco?

Il risultato dell'operazione «pulizia» è stato comunque positivo: le adesioni numerose, i gruppi ben suddivisi e coordinati; i «netturbini spontanei» hanno ammucchiato i rifiuti, che sono poi stati caricati sugli automezzi messi a disposizione dal Comune. Anche la zona paludrina ha ritrovato il suo volto normale, di quiete sarebbe quasi irreale. Ma per quanto?

Il convegno dei comitati

Per i quartieri poteri effettivi

Nel documento finale è stata chiesta una consultazione sul "piano dei servizi"

Il Convegno dei Comitati di quartiere si è concluso ieri con un documento finale, in cui si chiede che la «disponibilità» a favore del decentramento espressa dai partiti intervenuti nei due giorni di dibattito (dc, pci, psi, pri, mrd, psdi) si traduca in una verifica di fatto.

«Chiediamo — dice il documento approvato — *il blocco di tutte le aree attraverso l'applicazione rigorosa ed il mantenimento della variante 13 al Piano regolatore. Chiediamo inoltre che nella prossima seduta del Consiglio comunale si dia mandato alla commissione comunale di decentramento di procedere alla consultazione sul piano dei servizi, incontrandosi immediatamente con il coordinamento dei quartieri per concordare le modalità operative della consultazione.*

Il «piano dei servizi» ha rappresentato, infatti, lo spunto per questo convegno (iniziatosi sabato). Preparato dall'assessore all'Urbanistica, Picco, il «piano» dovrebbe essere discusso e approvato come «variante n. 17 al piano regolatore». Per orientarsi in questi provvedimenti urbanistici occorre ricordare che nel 1970, con la «variante n. 13», si era praticamente bloccata ogni attività edilizia con lo scopo di decongestionare Torino. Con il piano dei servizi, così com'è stato abbozzato, alcune aree miste o industriali o di verde agricolo verrebbero «liberate» dai vincoli e destinate ad edilizia, a centri commerciali e soprattutto a servizi collettivi.

Il dibattito ha avuto come tema fondamentale la funzione e i poteri dei quartieri stessi. Per anni su questo argomento si sono accese polemiche, che però durante i lavori del convegno sono sembrate superate.

Anche se il convegno ha registrato una certa unanimità, soltanto nella fase di attuazione pratica e il superamento dei contrasti inevitabili si potrà verificare la reale disponibilità degli uni e degli altri verso un effettivo decentramento e una reale partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.

Una donna si uccide a S. Germano Chisone

A San Germano Chisone, una donna di 63 anni, Adele Jahier, sposata, da tempo sofferente di esaurimento nervoso, si è gettata dal secondo piano dell'edificio di via Umberto 1, dove abitava. E' morta mentre la portavano all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

L'indagine sui voti all'Istituto tecnico Pininfarina di Susa

(g. d.) La commissione comunale per l'inchiesta sugli esami dell'Istituto tecnico Pininfarina di Susa comincerà domani, martedì. I lavori con un calendario che prevede la consultazione di studenti, professori, genitori. E' presieduta dal prof. Bava, dc; i membri sono: Chiampo, psdi; Marchini, pli; on. Benedetti, pci; Garelli, pri.

La situazione dell'Istituto è stata discussa sabato sera in Comune in un vivace dibattito nel quale gli studenti hanno ripetuto le accuse al direttore prof. Perino. All'incontro era presente anche l'assessore provinciale on. Picchioni; ha assicurato che l'anno prossimo l'Istituto avrà anche il quinto corso.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Marina, S. Marcellino, S. Adolfo, S. Speciosa, S. Calogero (patrono degli adrenalisti).

Oggi lunedì 18 giugno: il Sole è sorto alle 5,42 e tramonta alle 21,19.

Manifestazioni

Società Fotografica Subalpina: mostra di fotografia. Questa sera alle 21,15, via Bogino 25, presentazione della mostra e chiusura dei lavori (Collini).

Società Italiana per l'organizzazione internazionale: domani alle 21,15, via Lagrange 30, avrà luogo una tavola rotonda sul «Un adempimento comunitario: l'applicazione dell'Iva in Italia; esperienze dei primi mesi». Parteciperanno al dibattito: Secondo Becaria, Valerio Cavagnetto, Gianfranco Gallo Orsi, Franco Reviglio, Teobaldo Rivo, Ignazio Manzoni.

Dibattito con Chiara — Domani (ore 21,15) alla libreria Bob Ben (via Santa Teresa 20/D), in collaborazione con la libreria-centro culturale Calusio, si svolgerà un dibattito sul nuovo libro di Piero Chiara, «Il pretore di Cuvio». Presente l'autore, interverranno i critici Carlo Carena e Giampaolo Martelli.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle 19,30: C.so Unione Sovietica 491; p.za Carignano 2; c.so Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 34 ang. via Brandizzo; p.za Campanella 15; c.so Vercelli 111; v. Borgaro 37; v. Reveda 17; v. Cimarosa 6; v. Po 31; c.so Potenza 92; c.so Grosseto 205; s. Della Rocca ang. via dei Mille; v. Sant'Elia 6 (Falchera); c.so Prealpi 146; v. Monginevro 113; v. Tripoli 23; c.so Traiano 130; c.so Vinzaglio 31; via Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c.so Regina Margherita 124; c.so Moncalieri 60; c.so Lecce 31 ang. via G. Medici; v. Nizza 121; c.so Orbassano 216; c.so Brianza 22; v. M. Cristina 14 ang. via Berthollet; v. Genova 91; v. Umbria 35 bis; c.so Francia 177.

Aperte stamane dalle ore 9 alle 12,30:

Corso Reg. Margherita 256; v. Milano 11; v. Nizza 15; via Bionaz 22; v. Reggio 1; c. Racconigi 180; v. Mosca 1, ang. via Coppino; v. Boccaccio 18; via Borgaro 109; v. Exilles 48; v. Guido Reni 155-157; c. Corsica 9; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 185; corso G. Cesare 48; c. Siracusa 87; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7/C; v. Piacenza 1/bis ang. c. Orbassano; v. S. Remo 33; c. Re Umberto 36; p. Bernini 12; c. Francia 385; v. San Francesco da Paola 10; c. Taranto 16; v. S. Secondo 9; c. Sebastopoli 143; c. Toscana 183; v. Candiolo 31; v. Berino 6 ang. via Lanzo.

I negozi giovedì

L'Associazione Commercianti informa che Giovedì 21 giugno — Corpus Domini — tutti i negozi resteranno chiusi per l'intera giornata ad eccezione delle rivendite di pane, latte e fiori aperti limitatamente alle ore 13.

Ricorrendo nella settimana un giorno festivo potranno essere sospese le chiusure di mezza giornata di lunedì mattina 18 giugno per il settore abbigliamento, merci varie, e di mercoledì 20 giugno per il settore alimentazione, ed il sabato pomeriggio per i negozi di beni strumentali.

Piscina Sempione

Da oggi è aperta al pubblico la piscina comunale estiva del Parco Sempione, con i seguenti orari: dal lunedì al sabato: dalle ore 11,30 alle ore 20; domenica e giorni festivi: 1° turno dalle ore 9 alle ore 12,30; 2° turno dalle ore 13,30 alle ore 19; chiusura settimanale: mercoledì feriali. Le tariffe sono le seguenti: ingresso giorni feriali: L. 200, ingresso giorni festivi: L. 300 primo turno, L. 250 secondo turno.

Festa della Consolata

Ricorre mercoledì l'annuale celebrazione della Madonna Consolata, Patrona della Città ed Arcidiocesi di Torino. La sera della vigilia, martedì, vi sarà sulla piazza del Santuario il concerto musicale eseguito dalla Banda «Nostra Signora della Salute», mentre all'interno del Santuario continueranno le funzioni fino alle ore 24. Il mattino di mercoledì, il Santuario si riapre alle ore 4,30 e le Messe continueranno fino alle 13. Alle ore 11 celebrazione solenne, presenti i Provinciali degli Ordini Religiosi di Torino e presieduta dal Cardinale Arcivescovo; alle ore 12 recita della Supplica. Alle ore 16: Funzione per i bambini. Poi Messe alle ore 17, 18 e 19. La solennità si concluderà con la Processione seguendo il percorso: via Consolata - via Garibaldi - piazza Palazzo di Città - via Milano - piazza Repubblica - piazza Emanuele Filiberto - via Giulio.

L'Azienda tranvie municipali comunica che mercoledì, in occasione della processione in onore della Madonna della Consolata, adotterà alcune deviazioni delle linee transitanti lungo lo stradale interessato.

Questa settimana

16 giugno, Robiana: Gara bocciofila.

20, Ivrea: Mostra mineralogica. Borsa mercato mineralogico.

21, Castellamonte: Coro sinfonico - 21, Meana: Gara bocciofila - 21, Torino: Circolo Golf: Coppa Golf Bridge, 18 buche greenfourse hcp. - 21/24, Orbassano: Festa patronale di S. Giovanni.

23, Castellamonte: 6° Trofeo «La pignatta d'oro», concorso canoro per bambini - 23, Pianezza: Estate musicale.

24/2 luglio, Castellamonte: 8ª Mostra fotografica - 24, Ronco Canavese: Corsa ciclistica «Torino-Campiglia Soana» - 24, Torino: Circolo Golf: Coppa Marzotto, 18 buche medal hcp.

24, Villar Pellice: Torneo individuale di minigolf - 24, Vico Canavese: Festa patronale di S. Giovanni - 24/11 luglio, Prali: Agape: «La protesta di Valdo. Una chiesa che rifiuta il potere» (Campo cadetti estivo).

MONCALIERI

Farmacie

Le farmacie osservano da oggi l'orario estivo, dalle 8 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 20. E' di turno diurno, notturno e festivo fino a venerdì 22 la farmacia dell'Ospedale Santa Croce, viale di Porta Piacentina 161, tel. 642.722.

oggi in piemonte

ALESSANDRIA

Scuole materne

Il Comune di Alessandria ha deciso un corso di aggiornamento per educatrici di scuole materne comunali. Si terrà dal 22 al 26 marzo sotto la direzione del prof. Loris Malaguzzi.

Torneo di calcio

S'inizia oggi ad Alessandria la VI edizione del torneo notturno di calcio a sei giocatori istituito alla memoria di Luciano Eco, calciatore dell'Alessandria morto ventenne.

Assemblea Csi

Un'assemblea delle società sportive della provincia aderenti al Csi (Centro sportivo italiano) si terrà stasera ad Alessandria. Sarà presentato il programma della prossima stagione.

Conservatorio

Sono aperte al conservatorio di musica «Vivaldi» le iscrizioni per gli alunni che intendono frequentare, nell'anno scolastico '73-'74, le varie scuole e i corsi sperimentali. Annessa al conservatorio funziona anche la scuola media.

CUNEO

Corsi nuoto

La Cuneo Nuoto inizia da oggi gli allenamenti nella piscina comunale riservati ai soci attivi. La partecipazione agli allenamenti, che si svolgono nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle 20, è condizionata quest'anno al pagamento di una quota aggiuntiva mensile di 3 mila lire. L'Enal ha concesso alla società di allestire corsi di nuoto il cui costo è di 4 mila lire per 12 lezioni.

Farmacie

Il turno diurno delle farmacie (8-20) viene svolto dalla farmacia «Centrale», via Roma; il turno notturno (20-8) dalla farmacia Mellano, via Cavaglià.

Concerti

L'Inps ha bandito due concorsi in favore dei figli dei pensionati dell'istituto. Il primo prevede 1500 posti gratuiti in convitto per il prossimo anno scolastico per scuola elementare, media, istituti professionali e scuole secondarie; il secondo riguarda 600 borse di studio per i figli di pensionati particolarmente meritevoli per profitto di studio. Altre informazioni alla sede provinciale dell'Inps di Cuneo.

VERCELLI

Rotary Club

Domani sera, alle 20, nel corso della riunione periodica del soci del Rotary Club, avrà luogo la presentazione del nuovo consiglio direttivo del sodalizio.

Consiglio comunale

Si riunisce oggi alle 16,30 il Consiglio Comunale

Dibattito

Oggi alle 18,30, presso la sala Tizzoni, avrà luogo una riunione-dibattito sulle caldaie termiche a gas.

riviera di ponente

SAVONA

Farmacie

Di turno diurno (ore 8-21): farmacia Alla Rocca, via Chiaveris 1; Villetta, via Torino-lo 3; Ospedale, corso Italia; Fornaciata, via Torino 77. Servizio notturno (21-8,30): farmacia dell'Ospedale, piazza Giulio II.

Teatro

Questa sera, alle 21, a cura del circolo culturale «La Commedia» andrà in scena a Vado, presso il cinema Ambra, lo spettacolo «Puri, puri, chi è? La polizia» di Dario Fo.

Benzinai

Sono aperti di notte (22,30-7) questi distributori: Savona: Agip, via Aurelia (galleria Valloria); BP, corso Svizzera; Total, distributore automatico, corso Mazzini; ACI, distributore automatico, via Nizza; Sassello: BP, statale 334. Cairo Montenotte: Agip, corso Italia. Vado: Esso, piazza Stazione. Finale: Chevron, via Aurelia. Celle: Total, via Aurelia. Albenga: Mobil, loc. Pontevecchio. Alassio: Esso e Agip, via Aurelia. Andora: Total, via Aurelia.

SANREMO

Tempo libero

Oggi e domani, nel teatro dell'opera del Casinò, si svolgerà un congresso internazionale sul problema del «tempo libero e delle vacanze».

Nuovo labaro

E' stato inaugurato a Taggia il nuovo labaro del gruppo donatori sangue.

Tragico incidente ieri pomeriggio presso Castellamonte

Marito, moglie e un'amica sono morti nell'auto che piomba contro un ponte

La macchina su cui viaggiavano è stata urtata da un'altra che tentava un sorpasso - Una delle vittime è la moglie dell'ex sindaco di Ingria, andavano a visitare la mostra della ceramica - A Pinerolo, ragazzo si uccide in moto

Tre persone sono morte in un incidente stradale alle porte di Castellamonte. Le esatte circostanze dell'incidente non sono ancora state chiarite. Pare che l'auto su cui viaggiavano abbia sbandato lievemente verso il centro della strada. E' stata investita in pieno da una Triumph che seguiva e tentava di sorpassare. Scaraventata contro la spalletta di un ponte, è stata completamente distrutta.

Le vittime sono Maria Emma Costa, nata a Ronco Canavese 53 anni fa, residente a Ingria in via Belvedere 6, fiduciaria della locale Associazione coltivatori diretti, moglie dell'ex sindaco di Ingria, Onorino Bianco Levrin; Giuseppina Garrino e Severino Calcio, una coppia di anziani coniugi abitanti a Ronco Canavese in frazione Bosco.

L'incidente è avvenuto alle 17 sulla provinciale Cuorgnè-Castellamonte, in frazione Spineto. Le tre vittime viaggiavano su una «127» guidata da Maria Emma Costa. Erano diretti a Castellamonte per visitare la mostra della ceramica. Pare che, proprio in corrispondenza del cartello stradale della frazione Spineto, la «127» abbia sbandato lievemente verso il centro della strada.

Proprio in quel momento alle sue spalle proveniva una Triumph 1300 spidar guidata da Mauro Godda, 23 anni, incensurato, residente ad Agliè, in corso Cavour 3. Al suo fianco, lo studente Giancarlo Torello, anche lui ventiduenne di Agliè. La «127» è stata investita in pieno e scagliata contro la spalletta di un piccolo ponte. Giuseppina Garrino e Severino Calcio sono morti sul colpo. Maria Emma Costa è stata portata subito all'ospedale di Cuorgnè. Devia ancora debolmente segni di vita, ma è morta mezz'ora più tardi senza aver ripreso conoscenza.

Sul luogo della disgrazia è accorso il brigadiere Piras dei carabinieri di Castellamonte insieme con il vicepretore di Cirié. Le circostanze dell'incidente — come s'è detto — non sono ancora state chiarite: non ci sono testimoni. La ricostruzione è stata fatta soltanto in base ai racconti dei due giovani che viaggiavano a bordo della Triumph, che sono rimasti illesi.

— Un ragazzo di 19 anni si è ucciso schiantandosi in curva con la sua motocicletta contro un'autovettura che giungeva in senso contrario. L'incidente è avvenuto poco dopo le 19 in via San Pietro Val Lemina, nella curva all'ingresso dell'ospedale Cottolengo. La giovane vittima, Roberto Liuzzo, abitante a Pinerolo in via Nino Costa 4, era alla guida di una Motobi 250. In senso contrario, su una Mini Cooper viaggiava Giancarlo Artioli, 25 anni, abitante a Beinasco, che aveva a bordo Fabrizia Pieco, 24 anni, abitante a Cumiana.

Nell'abbordare in pericolosa curva a gomito, il Liuzzo, che viaggiava a velocità elevata, ha abbandonato andando a schiantarsi frontalmente contro l'auto, nonostante l'Artioli abbia sterzato tutto a destra. Nell'incidente il giovane motociclista è deceduto sul colpo, mentre la Motobi è andata in fiamme. Feriti, ma in modo non grave, i due occupanti l'autovettura.

Cadavere affiora nel Po a Moncalieri

Il corpo di un uomo è stato recuperato ieri sera dai vigili del fuoco di Lingotto presso il ponte nuovo di Moncalieri. Il medico legale ha stabilito che il cadavere è rimasto nell'acqua parecchi giorni. Si tratta di una persona anziana di media statura. Nessuno si è presentato finora per identificarlo.

Arrestato un ladro nascosto sotto il letto

Un ladro è stato trovato dagli agenti nascosto sotto il letto nell'alloggio di Mosso Bartolì in corso Giulio Cesare 148. Accanto a sé aveva una borsa di nylon contenente oggetti d'oro. Si chiama Pietro Di Giovanni ed era stato notato da un inquilino dello stabile mentre scriveva in portineria. E' stato arrestato.

Ceramista s'impicca

Un ceramista in pensione di Castellamonte si è impiccato ieri pomeriggio ad una trave del suo fienile. E' Giacomo Cotto, 59 anni, abitante in regione Preparetto 51.

A scoprire il cadavere è stato il cugino, che porta lo stesso nome del morto, Giacomo Cotto, 51 anni, e che abita nella cascina accanto.

Il suicida soffriva da circa 15 giorni di violenti dolori di stomaco. Pensava di essere affetto da un male inguaribile. Nel pomeriggio, improvvisa, la tragica decisione. Domani sarebbe dovuto andare all'ospedale

S'annega perché il figlio è in prigione per rapina

Un pensionato di Ivrea - Il giovane è stato arrestato a marzo dopo una rissa in un bar di Fiorano

Un pensionato di 62 anni, Angelo Niego, abitante ad Ivrea via Monthey 25, si è ucciso ieri mattina annegando si nel torrente Chiusella. Non ha lasciato scritti che svelino il motivo del tragico gesto; ma negli ultimi giorni era particolarmente depresso in seguito all'arresto del figlio Anacleto, 22 anni, avvenuto tre mesi fa dopo una rissa in un bar di Fiorano Canavese. Il giovane, che era da poco uscito di prigione, è anche sospettato di aver preso parte alla rapina alla Cassa di Risparmio di Lessolo.

Ieri mattina il pensionato è uscito di casa alle 9 sulla propria utilitaria, senza dire alla moglie dove fosse diretto. Verso le 10 alcuni passanti hanno visto un corpo galleggiare sulle acque del Chiusella; avvertiti i carabinieri di Strambino, il cadavere è stato portato a riva.

Non aveva documenti, ma l'identificazione è avvenuta poco dopo quando è stata trovata, a circa duecento metri di distanza, un'utilitaria abbandonata. Dentro, col libretto di circolazione, c'era la patente e la fotografia era quella dell'annegato.

Raduno a Torre Pellice di donatori del sangue

Si è svolto ieri a Torre Pellice un raduno dei donatori piemontesi del sangue iscritti alla Fidas. Sono state consegnate medaglie d'oro e targhe ricordo ai membri più anziani e meritevoli dell'associazione. Nel corso della cerimonia l'onorevole Carlo Borra e l'assessore provinciale alle Finanze Celeste Martina hanno rivolto ai convenuti parole di incoraggiamento per la loro opera meritoria.

ANDY CAPP *il fumetto di Reg Smythe*

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA *«Strip» di Mell*

(Copyright «Marka»)

animal crackers *il mondo di Rog Bollen*

(Copyright I.F.E.)

LA NONNA CHE VESTE DI "STRASS,,

Marlene Dietrich festeggia un'altra volta settant'anni

L'attrice è a Londra - Il "Times" l'ha celebrata con un'intera pagina.

Come se non li avesse già festeggiati nel 1971 a Berlino, Marlene Dietrich è tornata a compiere 70 anni. Questa volta a Londra e «The Times» non s'è lasciato sfuggire l'occasione per dedicare alla *«nonnina che veste ancora di strass»* un'intera pagina, ricca di immagini. Soltanto il titolo è un po' malizioso: *«La Dietrich a 70 anni (o giù di lì)»*.

Da vera diva infatti, Marlene Dietrich non ha mai rivelato la data di nascita. Le sue biografie e le enciclopedie più autorevoli fanno impressione, con malcelato disappunto, alla voce «*Dietrich Marlene, nata intorno al 1900 (forse 1902 o forse 1905)*». Sulla settantina, è fuor di dubbio, ci siamo anche se l'attrice può ancora ostentare un paio di gambe invidiabili persino alle ventenni. Per questo, e in virtù del suo mito incrollabile, ella chiede spudoratamente e ottiene dai cinque ai venti milioni per un recital. Dieci li pretese dall'impresario versiliese Sergio Bernardini per cantare alla Bussola. Fu un successo e Bernardini non rimpiange il lauto *cachet*. Ma nei tre giorni che precedettero l'esordio, fu l'inferno. Durante le prove nonna Marlene si era comportata con piglio sicuro, spesso con acida prepotenza. Per esempio con i fotografi: li colpiva con la borsetta quando tentavano di ritrarla in atteggiamento «non ufficiale». Ma la sera del debutto tutto filò liscio. La stessa Marlene forse non si aspettava un simile entusiasmo, tanto che sulla scena scoppiò in lacrime. E giurò mentre un corpo di persiane, ex *teenagers* degli Anni Trenta, gridava dietro alla sua Rolls-Royce: «*Ritorna, ritorna presto!*».

«*Ci rivedremo forse a settantanni*», rispose. Dimenticando, con l'età, il pubblico italiano, la Dietrich festeggia ora a Londra la sua nuova settantina. Nel frattempo la televisione italiana ha ricordato la diva con un ciclo di film che ha incuriosito anche i telespettatori giovanissimi. «Ma chi è questo schianto di cui parlano sempre i nostri vecchi?».

Come attrice cinematografica Marlene è meno corposa. Anche la critica, senza essere irriverente, ha ridimensionato la fama, relegando l'ospite nel mito dove s'è ibernata. Si stenta molto infatti a offrirle credito se si volesse limitare la personalità di Marlene Dietrich al profilo dell'attrice. Esempio unico nella storia del cinema. Il mito creato da Marlene supera e quasi annulla la sua importanza artistica. Al punto che vacillerebbe fuori tracciato se ci si mettesse a discutere di abilità interpretativa o di sensibilità cinematografica.

Tuttavia la Dietrich s'è ormai saldamente legata alla storia del costume. Il commediografo inglese Noel Coward, dedicatole prima della morte un distico, paragonò Marlene al Elena di Troia. Forse l'accostamento è iperbolico, non così l'antichità della leggenda. Chi sa per quanto tempo ancora il mondo vorrà festeggiare i 70 anni della Dietrich?

Ugo Salvatore

Londra. Marlene Dietrich sorride nel giorno del suo compleanno «anglosassone»

"I giovani per i giovani,,

Dopo il concerto teatro a Chieri

(c.b.r.) Sono cominciate a Chieri le manifestazioni del festival «I giovani per i giovani», rassegna sperimentale di teatro, cinema, musica e arti dell'espressione organizzata dall'assessore alla cultura della Provincia on. Rolando Picchioni, da Giovanni Salerno, assessore alla cultura del Comune di Chieri, in collaborazione con Aldo Trionfo e Nuccio Messina, della direzione artistica e organizzativa allo Stabile di Torino.

Ieri mattina, nella chiesa di San Filippo, si è svolto il concerto d'organo del maestro Arturo Sacchetti. Sono state eseguite musiche italiane del XIV e del XVI secolo. Vivissimo l'interesse del folto pubblico. Per oggi il programma del festival prevede lo spostamento delle manifestazioni a Villa San Carlo, dove si svolgerà la «Giornata dei ragazzi» con la Compagnia dei Burattini di Torino. Lo spettacolo è fissato per le dieci.

Mercoledì 20 giugno s'inizierà la fase più interessante degli spettacoli: alle 10, in piazza Cavour, comincia la manifestazione collettiva di pittura in atto, che proseguirà fino a domenica 1° luglio. Davanti a una tela di dieci metri per tre, si avvicenderanno cinquanta pittori, ognuno dei quali coprirà un piccolo settore sino a formare una sorta di mosaico. L'iniziativa è a cura di Enzo Gribaudo.

Alle 15, al Parco Robinson, inizio dell'animazione con i ragazzi di Chieri. I lavori proseguiranno fino a sabato 30 giugno. Alle 17, proiezione di «*Grand Hotel*» di Goulding. Alle 19, in piazza Trieste, concerto della banda musicale di Chieri e alle 21,30, nel cortile del Palazzo comunale, la Compagnia «Il nuovo teatro di Campagnano» presenterà «*Il bagno*» di Majakovskij.

Giovedì alle 11 nella chiesa di San Filippo si terrà il concerto d'organo del maestro Giancarlo Spinelli, con musiche inglesi e spagnole dal XVI al XVIII secolo. Alle 17 nella Cappella interna di San Filippo il Teatro Artigiano di Cantù presenterà: «*Il mondo poggia sul dorso di un grande Caimano*». Alle 19 in piazza Trieste, il concerto dei piccoli cantori di Torino, diretto da Roberto Goitre e alle 21, nel cortile del Palazzo comunale, il Teatro artigiano di Cantù allestirà gli «*abiti nuovi del Granduca*» da Andersen.

Venerdì 22 giugno alle 10, spettacolo per ragazzi in piazza Silvio Pellico, presentato dalla Compagnia dei burattini di Torino: «*Massimone il re troppo mangione*». Alle 17, al cinema Splendor: proiezione di «*King-Kong*» di Schoedsack e Cooper. In piazza Trieste, alle 19, esibizione del complesso «Procession» e alle 21,30 al teatro Duomo «La Maschera di Roma» presenterà: «*Pirandello: Chi?*».

Sabato 23 giugno alle ore 15,30 nella Cappella interna di San Filippo, la compagnia il Carrozzone di Firenze allestirà «*La donna stanca incontro il sole*». Un'ora più tardi in piazza Pellico spettacolo per i ragazzi con i burattini di Luigi Lupi: «*Cappuccetto Rosso e il mago Barbabouk*». Alle 17 al cinema Splendor: «*I pionieri del West*». Alle 19, piazza Trieste, esibizione del complesso «Raccomandata con ricevuta di ritorno». In piazzale San Giorgio, alle 21,30, la corale Stefano Tempia presenta: «*Barca di Venezia per Padova*» di Banchieri.

Città del Messico, 17 giugno — Irene Papas impersona la moglie di Pancho Villa, nozze ad Anthony Quinn nel film «La fin de Villa», che lo stesso attore dirigerà e interpreterà. Il prossimo mese in Messico.

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: riposo cinematografico col.
ERBA: riposo cinematografico estivo.
TEATRO REGIO: domani ore 24, a Sanvigliano Teatro Milanollo, «Il Barbiere di Siviglia», dir. G. Rivoli. Direzione e regia L. Dagnes.
I GIOVANI PER I GIOVANI: a Chieri ore 10 Villa S. Carlo, Giocolieri dei Bugaro con la Compagnia i Burattini di Torino. Mercoledì 20 apertura dei Festival; ore 10 a Chieri, inizio manifestazione collettiva di pittura; ore 15 Parco Robinson inizio animazione con i ragazzi; ore 17 Cinema Splendor «Grand Hotel» film di Goulding; ore 19 piazza Trieste «Concerto della banda» di Chieri; ore 21,30 cortile del Palazzo Comunale «Il bagno» di Majakowskij. Compagnia Il Gran Teatro di Campagnano.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «Nell'Ottavo di Eros» con L. Dufresne, Sheila. Vici. 18. Ore 16,45-21,30.

AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: riposo.
GAY ESTIVO: riposo.

BOCCACCIO (Moncal. 148, t. 683.666).
MINI CABARET (c. G. Savoia 53, tel. 813.666): riposo.
SHAKER - PIANO BAR: riposo.
SAN GIORGIO Valentino: Ristorante dancing, Trio Vignale.
WEST-END discoteca: riposo.

ARATOUR (Sacchi 28, t. 541.023): 21.
BABY (str. Trafoio Pino, tel. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 519.528): 21.
HOLIDAY: chitarra calisa.
VILLA GAY discoteca: ore 21.
WHISKY NOTTE (c. 867.963): 21.

LA PERLA
Marcoledì grande serata per le vecchie glorie del ballo e nuovi dei Tango, Valzer, Polka, Mazurka
NINO GALLO
annuncia la virtuosa orchestra
BRANZANTI
nei migliori concerti romagnoli

Belle Arti
DANZE ESTIVO COPERTO
dalle 21 BALLO LISCIO
con gli EVEREST
di Ovidio
Si balla tutte le sere

Ristorante Dancing
LE CASCINE
Orch. ARAMIS
Stagionale - Tel. 9002.581

In un'elegante cornice di un magnifico parco una buona cena
'L CONT PIOLETT
str. S. Stefano 150, tel. 311.024
a pelì 3 minuti da piazza Castello

GALLERIE E MUSEI

ARSPLAUDA (c. Solferino 10): Le mostrissime di Lamberto Rovelli.
DOCUMENTA (via S. Maria 2, tel. 519.504): Surrealismo ossuto e sempre.
GOLD-SQUARE (c. Cavour 9, tel. 547.923): personale di Paolo De Vecchi e Antonio Subo.
LA CITTADELLA (c. Re Umberto 51): Arte contemporanea di collezionisti. Or.: 10,30-12,30; 16,30-20, festivi chiuso.
LA CONCHIGLIA (c. Garibaldi 71): presenta i suoi artisti.
LA MELA VERDE (via dei Ambrogi 6, tel. 537.874): pitt. Duilio Gambino.
L'INCONTRO (c. Palermo 128, tel. 759.224): pitt. Migliori contemporanei.
LO SCARABEO (c. Sant'Ottilia 1, tel. 540.113): personale di Ilario Rossi.
MAJUMAWA Gallery (via F. Siacci 38, tel. 650.366): «Silhouette a Mauresque». Dipinti antichi di arabeschi contemporanei. Orario: 10-20, festivi 10-13, serale martedì e venerdì 21-23.
NARCISO (c. Cairoli 6/bis, tel. 543.159): Artisti del «Sud» «Estate con Garibaldi».
PRIMOPIANO (Non perdetela d'orso, via Cernaia 3): personale di Toni e Gianni Stazzabosco.
TRE (A. Alb., I. Ab. Bigliori, Corsetti, Dalle Cave, Elsa, Finda, Marcellini).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA
ACCADEMIA (via Accademia Albertina 3, tel. 885.408): mostre contemporanee, opere, scelte otti.
FLORIANA (c. Matteotti 9, tel. 6772 66.864): Emanuele Mercio, Pipolaro, Mignanelli, Cunsolino, Mastrio, Tutti i sabati ore 10.30-12.30, 17-20.30.
GALLERIA DAVICO (Mall. Subalpino 9/a): Pittori contemporanei.
GISSI (p. Solferino 3, t. 874.423): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13, 16-20.
I PORTICI (p. Palazzo di Città 10, t. 543.638): Cinquanta Quadri. Personale.
IL FAUNO DUE (via Lagrange 1 [Di Mostra di Mario Pasquarelli.
LINEA CENTRO D'ARTE CUNEO: collettiva internazionale tutti i sei artisti.
LA RUSSOLA (c. Re Umberto 52/c, tel. 540.115): Orario: 10-12, 16-20. Festivi: 11-13.
LA TAVOLOZZA: Abbozzi, Campisi, Cavagnallo, Merlo, Pellizzetti.
MARTANO: Graffiti Vandenbroeck Gli ultimi autoritratti 1920-1962.
PACEDUE (c. del Mille 32, t. 859.393): Collettiva moderni contemporanei.
SIOTTI (c. Vittorio 9 c/b personale Aldo Bonomelli).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

Bottega d'arte
SAN GIORS
al BALON
via San Simone 1, tel. 851.371
Collettiva artisti contemporanei
dal 16 al 30 giugno
GUIDI - MORANDO
BRINDISI - MENZIO - SASSU
DA MILANO - MICHELETTI
GRIBAUDO - ORIANI

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Number One» di Gilbert Ball and Hughes. Vivi. 18. Ore 11,30-16,45 - 19,10 - 20,35 - 22,30.
ARISTON: «Vacanze d'inverno» A. Sordi, L. Banfi, Brasco, M. Morgan. Color. Orario: 14,30-16,40 - 18,50 - 20,50 - 22,50.
ARLECCHINO: «Assassinio al cimitero etrusco», Margaret Rutherford, Robert Mooser. Fabio Rubeum. Colori. Sono. Ore: 15,40; 17; 18,10; 20,15; 22,30.
ASTOR: «Un maiale nel buio», Jean Paul Belmondo, Sylvia Kellermann. Colori. Vietato 14. Orario: 14,30; 16,50; 18,50; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: «I cannibali del karate», Leon Kuan Tai, Mona Cheung. Colori. Sonoro. Vivi. 18. Orario: 14,40; 16,30; 18,25; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Blu Gang e stanno per sempre felici e ammogliati», I. Palmer, V. T. Asimoni. Colori. Orario: 14,30; 16,50; 18,50; 20,50; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Il dittatore dello stato libero di Bananas», di Woody Allen, con Woody Allen, Louise Lasser. Col. Or.: 14,20; 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.
CORSO: «Lo chiamavano Trinità... stanno sempre col morto», George Hilton, Keir Dullea. Colori. Orario: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.
CRISTALLO: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», Sidney Poitier, Rod Steiger. Col. Or.: 14,30; 16,40; 18,40; 20,50; 22,50.
DORIA: «Matilda», Laura Antonelli, Tiri Ferro, A. Manni. Colori. Vivi. 18. Or.: 14,30; 16,35; 18,35; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: «La femme en bleu», Michel Piccoli, Lea Massari. Colori. Vietato 18 anni. 14,40; 16,50; 18,35; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Sole rosso nel Far West», Charles Bronson, Ursula Andress, Alain Delon. Colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Serafino», Adriano Celentano, Rosanna Schiaffino, Ottavia Piccolo. Colori. Vietato 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOLI: «I giochi proibiti de l'ecstasy Pierre», P. Brasseur, L. Belmondo, Tardieu. Vivi. 18. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,25.
NAZIONALE: «Gli anni di Telemaco», M. Barbo, L. Douglas. Colori. Sonoro. Vietato 14anni. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Gli sposi dell'anno sconto», Jean Paul Belmondo, Laura Antonelli, Capolicchio. Sonoro. Colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
RITZ d'Essai (c. Regina Margherita 47, tel. 839.810): «Mio zio non deve sapere», di Gino Prestinari, con D. Cannon, L. O'Neal. Col. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «La villeggiatura», Adolfo Celi, Alberto Sordi, Silvia Dionisio. Colori. Orario: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,35.
TORINO: «La mandorla», Annie Girardot, P. Noiret, M. Reginelli. Colori. Orario: 14,30; 16,25; 18,25; 20,30; 22,40. Vivi. 14.
VITTORIA: «L'isola delle calamite», Phillip Dawn, Ella Edwards. Colori. Vivi. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ALFIERI: «Anonimo veneziano», F. Bottoni, T. Musante, regia F. M. Salerno. Col. Vivi. 14. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
COLOSSEO: «Il fiore dalle cinque code», B. Lee. Colori. Or.: 15; 16,55; 18,15; 20,30; 22,30.
MARTELLI: «I pozzi di sangue per una rosa», P. Lumaire, A. Doperray. Col. Le vie. Tretan. Or.: 14,30; 15,55; 17,55; 19,15; 20,55; 22,15.
MASSIMO: «A ciascuno il suo», Irene Papas, Gian Maria Volonté. Colori.
APOLLO: «L'abominevole dott. Phibes», V. Price, J. Cotten. Sonoro. Vietato 14.
IDEAL: domani: «Quella sporca storia nel West», Gianni Garko. Sonoro. Colori.
SPLENDOR: «Al tempo del mosaico», A. Steffen, A. Stringberg, G. Frisi. Sonoro. Vivi. 18.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA: «La spina dorsale del diavolo», J. Hudson. Sonoro. Non vivi. Ore 22.
FALCHIERA: «I cadaveri per Scotland Yard», colori. Vivi. 18.
MAIOR: «Vacanze estive», P. Clubs. Sonoro. Vivi. 14.
PALERMO: «La macchina dell'amore», J. P. Leo. Sonoro. Vivi. 14.
SOCIALE: «La più bella serata della mia vita», A. Sordi. Sonoro. Non vivi.
ZENIT domani: «Per 100 chili di droga».

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA: «La via del Brasile», B. Baglioni, L. Ventura. Colori.
ARTISTI: «I re della Mala», S. Lollobrigida, G. Hamilton, R. Salvatori.
ERIDANO d'Essai: «Il potere», A. Trevi ore 20,30-22,30.
ORFEA: «Woodstock», Joan Baez, J. Hendrix. Colori.
VITT. VENETO: «Gardinga», Arthur di Stefano. Colori.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO: «Vergogna la canzone napoletana», E. Biondi, M. Lelkuchi. Colori. Vivi. 18. Ass. ore 16.
CABIRIA: «Addio alle Tron», un film di fantascienza. Colori. Vivi. 18.
ITALIA: «I belve venute dalla Cina», Peng Hui, Ai Ping. Sonoro. Vivi. 14. Ap. 18.
SAN CARLO: «Impulsione di cellule per uno assassino», M. Ramirez. Col.
SPEZIA: «Torture cinesi», Alla Furrow. Colori. Vivi. 14. Ap. 15.

Ridotti Enal-Agis — Cinema: ABC, Acquario, Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Artecinema, Ambrosio, Augustus, Berardi, Calzoleo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Duca, Elios, Fiocchi, Ramona, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Statuto, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Parigino, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Teatro Lirico: Estate al Cinema — abbonamenti, rinnovi all'Enal.

CIRIÈ

CATALANO: «Sangue chiama sangue», J. Sanchez, S. Turkish.
ITALIA: «Stalingrado», L. Antonelli, colori. Vivi. 18.

LANZO

CATALANO: «La vendetta del cobra», P. Anci, L. Bolli. Vivi. 18.

SETTIMO

RECCARIS: da giovedì: «F.B.I. operazione gatto».
GARIBALDI: «La prigioniera per Peng Yu Hsu».
MODERNO: «I 7 fratelli Cervi».

STATUTO: oggi
il più esilarante divertimento-sexy

Al cinema
TORINO
SUCCESSO!

DOMANI
all'ASTOR
L'AFFRESCO PIU' GRAFFIANTE E DIVERTENTE DI UN GRANDE REGISTA
PIETRO GERMI
SIGNORE & SIGNORI

quante rispettabili signore e signori si riconosceranno in questi personaggi senza arrossire?
VIRNA LISI GASTONE MOSCHIN ULLA VILLE ALBERTO LIONELLO BEBA LONCAR FRANCO FABRIZI NORA RICCI GIGI BALLISTA
MUSICHE DI PIETRO GERMI
SAS FILMS DU DRAGON - PARIS

Imminente al REPOSI
LA MORTE NEGLI OCCHI DEL GATTO

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

L'ultima trovata di Croiset

Ieri si è concluso il ciclo dedicato al "mago" olandese - Stasera il film con Jean Gabin "Il barone" di Delannoy

Noto fino a poche settimane fa soltanto alle cerchie abbastanza ristrette (forse...) degli studiosi e appassionati di parapsicologia, l'ex droghiere olandese Gerard Croiset è ora diventato, mercè la televisione, un personaggio importante, di quelli che «fanno notizia» e ai cui nomi si interviene. Se quattro settimane fa, nel corso della prima puntata di «ESP», molti telespettatori non resistettero, poi, dal desiderio di cogliere un programma meno scientificamente impegnato qual era l'esibizione del Calvi e relativi illustri ospiti, è probabile ieri sera, che, l'ultima puntata della [illegible] abbia avuto un pubblico compatto, poco propenso, certo, a premere il pulsante che sul video avrebbe sostituito con Johnny Dorelli e Catherine Spaak in Ieri e oggi le immagini ormai familiari di Paolo Stoppa come Croiset e di Ferruccio De Ceresa quale Professore, al [illegible] professor Tenhaeff.

Dopo il «caso del martello» e quello «scheletro murato» che dir si voglia, illustrato dalle puntate precedenti, in chiusura dello sceneggiato s'è visto il «mago» in un esperimento che i competenti di parapsicologia definiscono tra i più sorprendenti: quello che porta il soggetto a descrivere con dovizia di particolari la persona cui toccherà d'occupare una certa sedia in una determinata riunione. Naturalmente l'esperimento, riuscito a puntino, è stato preparato con la necessaria [illegible] dalla regia di D'Anza, anche ieri attento nell'equilibrare il racconto, tenuto in bilico tra scienza e spettacolo domenicale.

* *

Sull'altro canale, come già è accennato, i coniugi Dorelli, Johnny e Catherine, sono stati ospiti di molto riguardo — lei decisamente bella, lui affabilmente simpatico — di Arnoldo Foà, signorile commentatore dei trascorsi dei due brillanti intervenuti a Ieri e oggi, rivisti com'erano nel 1968: cioè principe Danilo e Anna Glavari in quella Vedova allegra la cui realizzazione fu galeotta per il futuro sentimentale sia di lei Catherine, sia di lui Johnny, non da oggi spesi felici dopo la finzione amorosa inscenata per l'operetta leharviana.

* *

E' giunto felicemente al l'undicesima puntata la seguita trasmissione torinese di Aldo Grimaldi, Colazione allo Studio 7. Ieri, in omaggio al Piemonte e alla Sardegna, il coniglio è stato cucinato in due modi diversi, cioè alla canavesana (signora Emilia Facelli) e alla casserola (signorina Adolo Seddone, coetaritanus). La vittoria è toccata alla Sardegna.

* *

Stasera il «mostro sacro» Jean Gabin vestirà, sul Nazionale, i panni d'un decoratore e titolato signore, Girolamo Napoleone Antoine, barone de l'Ecluse protagonista d'un film diretto da Jean Delannoy nel 1960 e appunto intitolato Il Barone. Al chiaro nome del regista va aggiunto l'altro, anche più illustre, dell'attore Georges Simenon, mentre pure assai lacrimevolmente noti sono Maurice Druon e Michel Audiard che rispettivamente firmano la sceneggiatura e i dialoghi. Il baron de l'Ecluse è il classico dissipatore delle sostanze avite, ridotto a vivere d'espedienti senza perdere il tradizionale aplomb e la dignità che gli derivan dal gran nome. L'urto al poco un cattivo partito attirato per lo scioglimento fiscale, al barone non per vero di povero sposerà, non caso per i fiumi di Francia, ma la [illegible] e un giocattolo co-

Sul Secondo, l'incontro con Eugenio Carmi, il noto artista genovese, precede il concerto del lunedì, diretto da Zubin Mehta e dedicato al balletto Petruska di Stravinski.

vice

Oggi alla televisione
programma nazionale

12,30 **Sapere**
13 — **Ore 13** a cura di Bruno Modugno
13,25 **Il tempo in Italia**
17 — **Per i più piccini:** Un po' d'amore per Fred (con i pupazzi di Paul e Mary Ritts. Prima parte. Soggetto e regia di Paul Ritts. Distribuzione N.B.C.
17,30 **Telegiornale**
17,45 **La Tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo - Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.e.r. a cura di Agostino Ghilardi
18,15 **Il cercatore di alberi**, telefilm
18,45 **Tuttilibri**
19,15 **Sapere** (Vita in Gran Bretagna)
19,45 **Telegiornale Sport** - Cronache italiane
20,30 **Telegiornale della sera**
21 — **Il barone** (film, di Jean Delannoy, con Jean Gabin, e Micheline Preale)
22,50 **Prima visione**
23 — **Telegiornale della notte**

secondo programma

17 — **TV.a '73**
21 — **Telegiornale**
21,20 **Incontri 1973** a [illegible] di Gastone Favero (Un'ora con Eugenio Carmi)
22,20 **Stagione Sinfonica TV** (a Le musiche del nostro tempo»), direttore Zubin Mehta

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,25 Per i bambini; 20,05 Telegiornale; 20,15 Introduzione all'ornitologia; 20,45 Obiettivo sport; 21,20 Telegiornale; 21,40 Cari bugiardi; 22,10 Enciclopedia tv; 22,50 Chicago Blues Festival; 23,30 Ciclismo: giro della Svizzera; 23,35 Oggi alle camere federali; 23,40 Telegiornale.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
8,05 Mattutino musicale
8,51 Almanacco
9,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Canzoni
9 — Il mio pianoforte
9,15 Voi ed io con R. Turi
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
12,46 Pianeta musica
13,20 Hit Parade
13,45 Spazio libero
14,10 Ribalta italiana
14,10 Per voi giovani
15,40 Tempo d'estate
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto - Direttore F. Carracciolo, organista G. Germani, violinista G. Principe, musiche di Hindemith - Nell'intervallo: XX Secolo
21,40 Intervallo musicale
21,50 Approdo
22,20 Andata e ritorno
22,50 Sera sport

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
8 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con F. Sinatra e il Gruppo 2002
8,14 Tutto rock
8,40 Come e perché
8,56 Melodramma
9,35 Coppettina a scacchi
9,50 «L'ombra che cammina»
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Special oggi
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carosi
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 La via del successo
20,10 Andata e ritorno
20,40 Sera sport
20,50 Supersonic
22,45 «Delitto e castigo»
23,10 Jazz dal vivo
23,50 Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 18 - 21
9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di Albinoni
11,30 Tutti i passi dell'Oca
12,40 Musiche italiane
12,15 La musica nel tempo
12,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Musica corale
15 — Il 900 storico
15,55 «La vita»
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Concerto
17,30 Il mangiatempo
18,15 Quadrante economico
18,30 Piace de l'Etoile
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Donaueschinger musiktage
21,30 «Tonkuri nella notte» di O. Brecht

Nei cinema di Torino

Film per famiglie

PRIME VISIONI — AL CORSO - Lo chiamavano Trinità... (buonvi sempre col morto» (western comico italiano); al ROMANO - La villeggiatura - (drammatico).

ALTRE VISIONI — Al LA PERLA - «Bravados» (western, tradizione); al PIEMONTE - «Totò nella fossa dei leoni» (farsa); all'ALPI - «Tempi moderni» (capolavoro di Charlot 1936, con Paulette Goddard); all'ELISEO - Zorro il cavaliere della vendetta - [illegible] e spada); al CIBRARIO, domani, «Luci della città» (capolavoro di Charlot, 1931); all'ARTISTI «I re della risata» (comica con molte celebrità del [illegible] muto).

[Troverete questa rubrica ogni giorno su «Stampa Sera»].

Dopo l'incidente per "La sepolta viva,,

L'attrice Agostina Belli ha offerto metà del suo compenso alle suore

Roma, 17 giugno

Agostina Belli, la protagonista della *Sepolta viva*, il film di Aldo Lado tratto da un romanzo d'appendice famoso dell'Ottocento, donerà un grosso consistente nella metà del suo compenso a un ordine monastico delle sepolte vive. Lo ha deciso nella camera della clinica del quartiere Parioli, dove si trova ricoverata per le conseguenze provocate le venerdì scorso dalla caduta nella piscina costruita in uno stabilimento della De Paolis.

La sepolta viva corre il rischio di morire affogata, se il marito non intervenisse a salvarla «in extremis». Ma Agostina Belli, l'ex commessa di un grande magazzino milanese «scoperta» da Lizzani all'epoca di *Banditi a Milano*, ha paura dell'acqua. Non ha mai imparato a nuotare e soltanto la prospettiva di dover girare, come poi è finita, nell'orrido sudicio di un teatro di posa l'ha terrorizzata al punto da provocarle una forte emorragia. Il medico curante dottor Perzelli non ha ancora fatto una diagnosi, ma le condizioni dell'attrice, secondo il suo agente, non sarebbero preoccupanti.

«Vedrò finire a Delfi i miei giorni» ha detto, con un filo di voce, Agostina Belli, l'attrice che ha saputo che la breve esperienza di sepolta viva le ha dato la possibilità di conoscere [illegible] che si sa che non vedranno [illegible] sentimenti di commozione per le sorti di questa [illegible] che si ripromette di [illegible] con le quali si riprometteva di [illegible] il film.

Roma. Agostina Belli ricoverata in clinica

(Ansa)

SAINT-VINCENT HA RIVALUTATO I COMPLESSI

La nuova canzonissima dell'estate frutterà 20 milioni ai Camaleonti

"Perché ti amo" piace ai giovani e ai meno giovani - E' nata in una cantina - Ci perseguiterà durante le vacanze - Previsti grossi guadagni anche per gli altri cantanti della rassegna: Gianni Nazzaro, Reitano

(Dal nostro inviato speciale)

Saint-Vincent, 17 giugno.

«*Perché ti amo il mondo ormai, scompare in fondo agli occhi tuoi*» è il ritornello della nostra estate. La vittoria a Saint Vincent di un complesso, i Camaleonti, conferma che il Disco per l'estate è il festival più giovane, forse il più valido. Questo verdetto logico ha destato quasi stupore dopo tante insensate consacrazioni del passato.

«*Perché ti amo*» era senz'altro la canzone più bella a disposizione ed è stata premiata superando ridicoli e ancestrali tabù. I complessi musicali infatti sono come certe squadre o certi giocatori di calcio cui basta una partitaccia per bollarli a fuoco senza appello. Ferrini, dopo il celebre fallo contro il Cile, trascorse anni a difendersi dalla fama di violento; i complessi, dopo certi fracassoni presentati a Sanremo, erano diventati il bersaglio preferito della lotta contro i rumori.

Ed ecco qui i Camaleonti, ragazzi che usano le chitarre, ma danno molto lavoro ai violini; che sanno offrire un ritmo, con dolcezza. Ecco l'incredibile: possono piacere anche alle mamme e alle zie. La loro musica si può ballare agitando i fianchi, ma la può ripetere papà quando si rade. I Camaleonti si vestono anche di scuro quando appaiono sulla scena: i lunghi capelli, le barbe, non alienano più il pubblico.

Cantano da tanti anni, ma sui quotidiani i loro nomi non sono mai apparsi. Sono Paolo De Ceglie, da Trinitapoli, batteria; Tonino Cripezzi, da Milano, piano, violino e canto; Livio Macchia, da Acquaviva delle Fonti, chitarra e canto; Gerry Manzoly, da Milano, chitarra basso; Dave Summer, da Rawalfindi (India) chitarra. Sono cinque ragazzi soprattutto amici che non sanno cosa sia il divismo. Primatisti di Hit Parade per 11 settimane con «*L'ora dell'amore*» nel '68, hanno alle spalle una lunga serie di successi: «*Viso d'angelo*» e «*Mamma mia*» (1969); «*Eternità*» e «*Ti amo in un'ora*» (1970), canzoni dei Beatles (1971).

«*Ci chiamiamo Camaleonti, perché non abbiamo adottato una sola linea musicale* — chiariscono —. *Fatta la prima scelta tra Rolling Stones e Beatles in favore di questi ultimi, non abbiamo voluto correre il rischio di sembrare monotoni. Abbiamo avuto alti e bassi, ma chi non li ha?*».

Sono sinceri: «*Non crediamo di vincere a Saint Vincent* — dicono —. *Sanremo ci aveva rilanciato con "Come sei bella" e questa nuova rassegna l'avevamo presa come una specie di vacanza. La canzone è stata proposta dal maestro Bigazzi, che la pensa diversamente da noi. Era un pezzo con il fumo del night e noi crediamo che la vera canzone debba venire fuori di getto: una la butto fuori e resta com'è: o la va o la spacca. Invece ce la siamo portata nella cantina dove lavoriamo e gli abbiamo dato un tono tutto nostro. Rimaneggiandola abbiamo tutti le mani nei capelli: per carità non è una ragione adatta al "Disco per l'estate" e più oltre. Il maestro Monaldi ci ha consigliato questo arrangiamento, che ha vinto nonostante le nostre perplessità*».

Gianni Nazzaro, secondo classificato, è stato bravissimo, ma ha imitato Lucio Battisti. Miss Reitano ha dovuto sforzare le corde vocali per sovrapporre il pianto e strappacore» che gli porta i voti dei solitari un poco tristi e degli estimatori dell'ugola d'acciaio. Rosanna Fratello ha dannato i santoni in un inferno di note che le ballavano intorno. La rivelazione Gilda Giuliani riesce di annullarsi in una compiacente imitazione delle grandi cantanti francesi, «perché tanto piace lo stesso».

Saint-Vincent. I Camaleonti, vincitori del «Disco per l'estate» festeggiati da Alida Chelli e dal pubblico

Il difetto della canzone italiana sta proprio in un certo tipo di divismo che vuole incassare tutto e subito, nella carica di denaro senza requie né crisi di coscienza, in favore della qualità. Comprensibile perciò l'atteggiamento di Jimmy Fontana che da veterano dice: «*La finale del "Disco per l'estate" significa circa una ventina di milioni di guadagno*». Ma perché ridursi a macchine canore come Rosanna Fratello, che non va al cinema o a spasso da sei o sette mesi e finisce inevitabilmente per logorarsi? Oppure a macchine per fare soldi correndo da un villaggio di emigranti svizzeri ad un teatro tedesco come Mino Reitano?

La lezione dei Camaleonti (e con loro avanzano i Dik Dik, i Profeti, La Strana Società) può essere salutare: «*Facciamo molte serate senza chiedere troppi soldi. Guadagnamo abbastanza, non abbiamo la frenesia di avere di più, ci resta tempo per la musica e per noi*». Non divi da militare, ma persone che vivono come il pubblico, che leggono, si divertono, lavorano.

Enzo Donaggio

Due giornate di dibattito

Convegno ad Acqui sulla reumatologia

Hanno partecipato ai lavori oltre trecento medici e specialisti - La prevenzione, cura e riabilitazione di una delle "malattie sociali"

(*Nostro servizio particolare*)

Acqui Terme, 17 giugno.

(*l. m.*) Si sono concluse ad Acqui Terme le «Giornate reumatologiche acquesi», giunte quest'anno alla ventitreesima edizione (s'iniziarono nel 1950). E' l'annuale appuntamento tra noti clinici e reumatologi e l'occasione di aggiornamento per un folto numero di medici italiani. Oltre trecento erano i sanitari presenti alla manifestazione imperniata su due giornate di lavori e discussioni.

Anche quest'anno si sono associati due temi, il primo a carattere più specialistico, il secondo d'interesse più generale. Argomento del primo è stato: «*Orientamenti attuali in tema di trattamento cortisonico extracorticosurrenalico e riabilitativo in reumatologia*». Relatori i professori Domenico Giganti, direttore dell'Istituto di reumatologia dell'Università di Roma e presidente della Lega italiana per la lotta contro le malattie reumatiche; Vittorio Danco, primario reumatologo dell'ospedale San Giovanni Nuovo di Torino; Dario Fiaschetti, primario di terapia fisica dell'ospedale di Alessandria, e Guido Ricci, direttore sanitario delle Terme di Acqui.

Sotto i vari aspetti presi in considerazione dai singoli relatori si sono prospettate tutte le soluzioni più attuali nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione delle malattie reumatiche, che per la loro larga diffusione, per l'alto grado d'invalidità che sono suscettibili di provocare, per il largo impiego di mezzi che si richiede per la lotta contro di esse, meritano l'appellativo di «*malattie sociali*».

La seconda giornata è stata dedicata ad una tavola rotonda sul tema: «*Le insufficienze cerebro vascolari*». Moderatore il professor Alessandro Beretta Anguissola, clinico medico di Roma. Relatori i professori Paride Stefanini, clinico chirurgo dell'Università di Roma e presidente dell'International College of Surgeons; Cornelio Fazio, direttore della clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Roma, coi suo aiuto professor Alessandro Agnoli; il professor Paolo Fiorani, incaricato di chirurgia vascolare all'Università di Roma.

Nei dibattiti sono affiorati gli spunti più interessanti di una patologia circolatoria che, colpendo il sistema nervoso centrale ed essendo caratteristica dell'età avanzata, ma non solo di quella, e di larga diffusione tanto da rientrare tra le principali cause di mortalità e di morbilità, riveste un interesse, oltre che medico, anche sociale.

Le «giornate» si sono concluse con la visita al complesso termale di Acqui.

Una turista a Sorrento

S'avvelena per protesta contro il "mondo brutale"

(*Dal nostro corrispondente*)

Napoli, 17 giugno.

Pietoso suicidio di una turista tedesca di 68 anni, Adele Francisca Rosa Von Poslager, uccisasi con una forte dose di sonnifero in un albergo di Sorrento. All'origine dell'insano gesto uno stato di insoddisfazione e di amarezza per i radicali mutamenti della nostra società. «*Mi uccido per protesta contro questo mondo brutale, avvelenato e artificiale*», così ha scritto in un biglietto rinvenuto nella sua stanza e che costituisce quasi un testamento spirituale. In altre lettere dirette ai parenti in Germania, ermeticamente chiuse, ha chiarito forse meglio il dramma intimo che l'ha spinta a togliersi la vita.

Adele Von Poslager, donna di vasta cultura di origine nobiliare, un po' eccentrica, nel passato aveva soggiornato a lungo sulla costiera sorrentina, incantata dalle suggestive bellezze naturali. Dopo una lunga assenza durata quasi dieci anni, aveva deciso di ritornare nei luoghi dove aveva trascorso periodi di serena felicità. Accompagnata da una governante-segretaria, verso la metà di maggio aveva lasciato Monaco di Baviera ed era venuta in Italia. Era sola, come al solito, nell'albergo più lussuoso, al Grand Hotel Excelsior-Vittoria, sulla piazza principale di Sorrento, e si era subito inserita tra i personaggi più in vista della *jet-society* tedesca in vacanza.

Rivolgendo a quanto riferiscono coloro che l'hanno avvicinata in questi giorni, sembra che la turista, benché in perfetta salute, apparisse turbata profondamente. La speculazione intensiva dell'edilizia che ha mutato il volto di Sorrento l'aveva sconvolta ed ella stentava ad ambientarsi. Scomparsi quasi del tutto gli immensi giardini di agrumi, il profumo caratteristico delle arance e dei limoni in fiore, la donna aveva avvertito un intimo disagio morale. A qualcuno aveva manifestato lo sconforto e l'amarezza di vivere in un'epoca ormai priva di valori morali, dove tutto si svolge all'insegna della provvisorietà e dell'avidità di guadagno. Ripeteva spesso: «*Sorrento è cambiata, non è più il giardino d'Europa; dove trovare i cari ricordi di un tempo?*». Comunque, nessuno aveva presagito l'imminente dramma.

Stamane verso le 10 la cameriera ha bussato invano alla porta della donna per la colazione; ha aperto con la chiave di riserva ed ha trovato la Von Poslager morta ormai da ore.

a. l.

LSPN

Torino è l'unica grande città italiana dove gli abbonati a un grande quotidiano possono ricevere la loro copia a domicilio entro le 7,30 del mattino.

LA STAMPA

Abbonarsi è facile: basta telefonare al 65.68 o scrivere a: "La Stampa" - 10100 Torino

ALIVACANZE
GRAN BRETAGNA ESTATE 73

La più vasta gamma di soggiorni e tours a Londra e in Gran Bretagna. Voli settimanali con aerei jet Caravelle Alitalia-SAM da giugno ad ottobre con partenze da Milano - Venezia - Pisa e Roma

Combinazioni di 3/4/5/8 e 15 giorni - alberghi di 1ª/2ª e 3ª categ. Vasto programma di visite ed escursioni facoltative
quote da L. 43.800

LONDRA 3/4/5/8 e 15 giorni - quote da L. 49.000
LONDRA + INGHILTERRA + SCOZIA o EDIMBURGO 8/15 giorni - quote da L. 129.000
LONDRA + DEVON/CORNOVAGLIA/GALLES 15 giorni - quote da L. 169.000
LONDRA + EDIMBURGO 8 giorni - quote da L. 169.000

Tutti i programmi e le informazioni al Vostro agente di viaggio o inviando il tagliando a:

VACANZE S.r.l.
20123 Milano - Via Hoepli 2 - (878491/2)
00184 Roma - Via Torino 29 - (479741/483457)
40126 Bologna - Via Zamboni 58 - (253874)

Nome ..... Cognome ..... ST
Via .....
C.A.P. ..... Città .....

OPERAZIONE VACANZE
in offerta speciale
Il marchio che distingue
Set 2 valigie Avion L. 7.900
Set 2 valigie Jet Bermuda L. 10.900
in via Po, 55
e via Di Nanni, 120
da AVOGADRO VIOLETTA

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - BAI

BAULI
Fibrone L. 5.900 - C. America L. 8.500 - Cabina L. 7.900 - Lamiere L. 10.900 - Mobile L. 10.900.

VALIGIE
Espanso L. 2.900 - Tessuto L. 3900 - Set 2 valigie vera skay L. 11.900 - Beauty case L. 1.990 - Vera pelle L. 6.900.

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI TORINO
Borse e borsetti tutti i tipi e prezzi da L. 3.900 - 1300 in più
Diplomatiche - 24 ore - 007 - P. dollari - Cintura - Articoli regalo - Valigie - Sacche - Completi viaggio cuoio - Moplen Samsonite - Del Sey-Brio - Piuma per sarto e tutte le migliori marche italiane ed estere.

Nel parco di una villa torinese agli ordini del "guru,,

In collina a lezione di "yoga,,

Cosa si cerca, e che cosa si ottiene, dalla filosofia indiana - Per molti un'esperienza snob, per altri è un modo di fare dello sport - Per venticinque ore di insegnamento si spendono quarantacinquemila lire a coppia

«*La magrezza ascetica del corpo di un brahmino che disegna nell'aria le figure di una religione antica alla ricerca dell'imperturbabilità è l'immagine di un'India reale, è il mezzo per astrarsi da secoli di povertà, alla ricerca di una soddisfazione dello spirito che annulli le frustrazioni del corpo.*

Una donna grassa, che non vuole invecchiare tra i morsi dei reumatismi e dell'artrosi, insoddisfatta di essere casalinga o madre e moglie, schiava del benessere che le impone una cura profana del corpo, è difficile da immaginare mentre si accosta nella società del consumo ad una filosofia di ascesi.

Rappresentano due mondi opposti, probabilmente inconciliabili. Ed in questi giorni, in cui Torino sembra invasa dai richiami del Guru Maharaji Ji, «il perfetto maestro di 15 anni», che invita i suoi «santi fratelli» ed il suo più alto discepolo» a parlarci della «suprema conoscenza» e del «messaggio della pace», questa differenza sembra ancora più evidente. La cosa sa di moda, di esperienza d'elite.

Non c'è la sensazione che si tratti di una necessità sentita, ma piuttosto di una iniziativa nata tra i tavoli di «Platti» o di altri ritrovi aperti di giovani che sono stati in India, seguendo un filone in cui la liberazione dall'insoddisfazione si dipana tra incoerenti esperienze fatte di riti magici, di simboli di culture diverse e talvolta di droga.

Di qui il avere un «maestro» privato che sia esempio di vita, il cui tempo è breve. E costa anche molto. Un giovane adiscepolo» mi ha detto: «Gli si paga il viaggio ed il soggiorno. Qualcuno veramente sente la necessità di avere una guida che lo aiuti a maturare un concetto di vita, ma per gli altri è soltanto una questione di prestigio. Avere il "Guru" è come possedere un'auto di rappresentanza o la villa hollywoodiana. Son poi quelli alla fine che pagano le spese».

Un tempo la Chiesa distribuiva precettori gesuiti alle famiglie che contavano per trovare la via più celere alla conversione di un popolo. Ora non è un fatto di religione. Dall'India non si sente alcuna necessità di convertire. «E' l'importazione pura e semplice del "mistero dell'Oriente" — *continua* — come i film di Hong Kong. Dopo aver seminato il panico in città a suon di "Mani che stritolano" e "Piedi che uccidono", era ora che ci arrivasse una parola di pace».

E' quasi impossibile dire se effettivamente le cose stiano così. Il limite attribuito è l'ignoranza quasi assoluta che in genere si ha nei confronti delle culture orientali, dove i ricordi delle letture salgariane hanno scavato pregiudizi formati propri di chi ha scritto di fantasia. Ed in Italia tutti hanno letto di divinità tremende quanto vendicative, di santoni rispettabili e di guru sempre pronti a tradire Sandokan. La confusione di religioni, di caste, di credenze che ne nasce ha fossilizzato la mente in altrettanti luoghi comuni. E' quindi difficile capire. Finisce tutto in un calderone unico.

Sono stato invece a vedere una lezione di yoga in una bellissima villa della collina torinese, nascosta dal verde. Ero prevenuto, lo ammetto. Una quindicina di donne di ogni età, in calzamaglia nera, facevano esercizi sul prato del parco. In silenzio, ascoltando soltanto gli ordini del guru. Mi aspettavo un indiano; m'ha invece teso la mano un signore piuttosto basso, con gli occhiali, quasi calvo, molto cerimonioso nella sua vestaglia chiara.

Torino: il guru Iselin controlla l'esercizio di una delle sue allieve migliori

«Sono stato circa per 30 anni ed ho avuto due infarti. Dopo il secondo i medici mi hanno prescritto immobilità assoluta. Mi sono ricordato di essere uno yogi. Con la respirazione sono riuscito a comandare il cuore, che è l'unico muscolo striato involontario del corpo, sono andato a piedi tre volte a Lourdes e non ho mai più avuto alterazioni». *Si chiama Iselin. Mi accorgo che c'è anche qualche uomo. Ci sediamo intorno ad un tavolo, sotto le piante.*

Perché tutta questa gente è qui? «Insicurezza — *spiega Carla Borghesio, 21 anni* —. Ad ogni esame in università ero assalita dal panico. Ero andata volontariamente dallo psicologo contro la volontà dei miei. Ho provato a fare sogni guidati in stato di autoipnosi. Avevo paura. Paura di tirar fuori da me qualcosa che mi facesse male. Con lo yoga si arriva alla verità, ma si rimane legati a cose reali, non all'inconscio». «Senso di vuoto — *dice Maria Luisa Martinetto, 34 anni* —. Ho due figli, sono grandi, non hanno più bisogno di me. Mi sento sola, mio marito è medico, non mi è sufficiente fare i lavori di casa».

«Depressione — *conclude Maria Elisa Ferri* —. Non ero più autosufficiente, soffrivo mal di testa atroci. Non uscivo mai da sola, avevo paura ad attraversare la strada».

Per gli altri si tratta di reumatismi, di artrosi, di problemi di linea, qualcuno avverte di aver iniziato per una moda. Tutti dicono di aver ottenuto risultati impensabili di equilibrio psicofisico. Sfoglio i temi che hanno svolto alla fine del corso. «Pensavo allo yoga come ad una mescolanza di riti magici e virtuosismi da contorsionista dei tati da un mago Merlino asiatico o da un Nostradamus del Tibet» (Marco Ferri). «Ho sempre sofferto di dolori, questi esercizi così completi e controllati mi aiutano a conservare ed aumentare la mia scioltezza nei movimenti senza ricorrere a troppi farmaci» (Marta Dutto). «Nell'infanzia prima e poi nell'adolescenza, con la passione per lo sport, tempravo di già il mio fisico all' "Hata", per evolverlo poi spiritualmente. La mia anima, sempre alla ricerca del sapere, anelava inconsciamente all' "Inana"» (Caterina Gariglio).

Tre studi: diffidenza, cura del corpo, desiderio di perfezione mentale.

Quanto costano le lezioni? «In coppia 45 mila lire per circa 25 ore», *risponde il maestro Iselin. Ma ne vado. Non so che cosa pensare. Mi rimangono nella mente frasi anche ingenue dette o lette:* «Il guru è un confessore, a lui si dicono le cose che non si osano raccontare a nessuno. «Ci insegna a dominare la mente». «Sto meglio, in famiglia sono più calmo».

Rimane lo scetticismo che si prova quando viene mescolato il sacro col profano, quando si affronta un mondo che implica il rifiuto della società in cui si vive. E non è sufficiente la carica di fede di chi è diventato un allievo entusiasta ad alimentare questa sensazione.

Piero Soria

Processo contro gli ex amministratori

Domani per la Asti Nord la requisitoria dell'accusa

(*Dal nostro corrispondente*)

Asti, 17 giugno.

(*v.m.*) Il processo Asti Nord sta per concludersi. Martedì mattina il p.m. dottor Ercole Armato svolgerà la requisitoria nei confronti dei venti ex amministratori della consociazione imputati dei reati di bancarotta fraudolenta e di falso in bilancio. Poi inizieranno le arringhe gli avvocati difensori.

La sentenza è prevista entro sabato, a distanza di quasi dieci anni dal dissesto che superava il miliardo.

Nei giorni scorsi, durante il dibattimento, gli imputati hanno cercato di scaricare le responsabilità chiamando in causa persone estranee al consiglio di amministrazione che resse le sorti della consociazione dal 1958, anno di costituzione del consorzio, fino al dicembre 1964 citando nomi di ministri, parlamentari, autorità locali che, secondo le dichiarazioni degli stessi imputati, avevano promesso centinaia di milioni per sanare il gravoso deficit nel bilancio 1964, dove era indicata, sotto la voce «partite sospese», la somma di 797 milioni.

Tale importo era stato distribuito in più alle cantine sociali aderenti per conferimento di vino. Il passivo, inoltre, ometteva di registrare 18 milioni per la voce «*fondo di ammortamento per recipienti*», 110 milioni per «*fondo di svalutazione crediti*» e decine di altri milioni di ricavi risultanti dalla contabilità «*nera*», che era stata tenuta da un sacerdote.

La maggior parte degli imputati, tutti contadini, hanno sostenuto di non aver mai avuto alcune notizie in fatto di bilancio.

Vincitori della "fedeltà al lavoro e progresso economico"

Lavoratori ed imprenditori vercellesi premiati a Trino dal ministro Coppo

(*Dal nostro corrispondente*)

Vercelli, 17 giugno.

(*v. n.*) Il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, senatore Coppo, ha partecipato stamane, a Trino, alla premiazione dei vincitori del concorso «*della fedeltà al lavoro e del progresso economico*», organizzato per la ventinovesima volta dalla Camera di commercio di Vercelli.

Parlando ai convenuti, il ministro ha messo in risalto la delicatezza del momento, e suo parere maggiore sul piano politico che su quello economico. «*E' necessario pertanto* — ha detto — *che, attraverso la volontà di tutte le forze politiche, si addivenga presto alla costituzione di un governo che sappia portare avanti le sorti di un Paese; un governo stabile che consenta la ripresa, che sappia saldare la collaborazione di tutte le forze sociali allo scopo di armonizzare gli squilibri esistenti e far rispettare le intese raggiunte*».

Il senatore Coppo ha infine espresso l'apprezzamento del governo per quanto è stato fatto in provincia «*senza lasciarsi prendere da allarmismi*» per il superamento delle recenti difficoltà economiche.

Dal canto suo, il presidente della Camera di commercio, dottor Bigiselli, ha colto l'occasione per fare alcune considerazioni sulla dinamica dei fenomeni che hanno caratterizzato la vita della provincia nel settore economico.

Nel corso della manifestazione, alla quale hanno presenziato le massime autorità della provincia, fra cui il prefetto, dottor Giuffrida, e il senatore Germano, hanno preso la parola il sindaco di Trino, Pilato.

Sono stati premiati con medaglia d'oro 133 lavoratori in servizio e 29 in pensione, che hanno prestato la loro opera per oltre 35 anni presso la stessa azienda, nonché 55 titolari di azienda di ogni settore produttivo con oltre 40 anni di attività.

In testa alla graduatoria dei lavoratori in servizio premiati, figura Adelina Clerici, di Graglia, da 50 anni e 9 mesi in servizio presso il maglificio Maggio, di Occhieppo Superiore; in quella dei lavoratori già pensionati, Lucia Vigna, di Borgovello, per aver prestato 51 anni di servizio come domestica presso la famiglia di Giuseppina Fogliano Marchisio, di Sordevolo.

L'azienda premiata con la maggiore anzianità è la maglieria di Giovanni Musso, di Stroppiana, fondata 119 anni or sono.

A STUPINIGI LA 42ª MOSTRA INTERNAZIONALE

Il cane non è più un hobby ma un "affare„ di miliardi

Negli ultimi anni il consumo degli alimenti in scatola è aumentato del 150 per cento Volete un cucciolo di razza? Costa 200 mila lire - Il più bello: un fox terrier a pelo ruvido

Due magnifici esemplari di cani presentati alla mostra di Stupinigi: a sinistra un levriero afgano e, a destra, un dobermann

Ieri si è avuta un'altra bella edizione della mostra internazionale canina, a Stupinigi. Per la quarantaduesima volta, l'ha organizzata il «Gruppo Cinofilo Torinese».

Esemplari in catalogo 744, 150 le razze presenti, espositori e giudici da tutta Europa, una decina di milioni di spese organizzative. Già nelle sue dimensioni, la manifestazione di Stupinigi dà la misura di una passione che sta diventando anche un «mercato».

Negli ultimi due anni, in Italia, il consumo di alimenti in scatola per «gli amici fedeli» è aumentato del 150 per cento. «Ora, i vostri cani mangeranno all'italiana», diceva ieri un grande cartellone piazzato proprio all'ingresso del parco. Reclamizzava carte scatole contenenti, oltre a carne, soia, uova, composti chimici vari, persino spaghetti per la gioia delle bestie nostrane. Quasi un miliardo se ne va ogni anno in «accessori»: guinzagli, collari, museruole, spazzole. Un cucciolo di buona razza può costare anche 150-200 mila lire, gli allevamenti si moltiplicano e fanno tutti buoni affari.

Anche nelle città di provincia si aprono attrezzatissime «case del cane» che assicurano tosatura, bagni medicati, massaggi per bestie intorpidite dalla vita in appartamento. «Assistenza pre e post-operatoria, raggi X, apparati per elettroencefalogramma, convalescenze» dice l'annuncio di una clinica canina che ha sede nella tranquillità di un parco nella provincia torinese.

«La passione cinofila era tra le più "pure", ora rischia di diventare un affare dai risvolti poco puliti», commentava ieri un espositore arrivato dal Veneto con una coppia di splendidi bull-dog. Altri appassionati, attorno, si associavano al coro di lamentele: molti allevatori dilettanti hanno patronimici nobili, altri sono ufficiali o professionisti, soprattutto avvocati. Guardano con inquietudine e sospetto a un *hobby* che era di pochi e ora sta diventando di massa.

«Fobie aristocratiche — replicano in molti — e, a ben vedere, è positivo questo allargamento della passione cinofila a persone i cui padri conoscevano soltanto i cani da pagliaio. Il mercato che si è creato attorno agli animali è un segno di maggiore maturità, il manifestarsi di una sensibilità meritoria». Si fanno esempi di operai, di contadini, di piccoli artigiani che con competenza e passione allevano razze pure e ne selezionano le qualità. Si parla dei sacrifici affrontati per tenere bestie, magari di grossa mole, in piccolissimi appartamenti.

«Il cane nelle metropoli è una delle tante forme di protesta contro una vita sempre meno naturale, è un tentativo di accostarsi alla natura — dice Gianfranco Arduino, uno degli organizzatori della mostra di Stupinigi —. C'è chi sta scoprendo che, per i bambini quasi soli in casa, un amico a quattro zampe è sempre più prezioso».

Nel grande prato dietro alla palazzina, tra le gabbie e i box da esposizione, si intrecciavano anche lamentele sui «viali ridotti a parcheggi», i «giardini che mancano», i gas di scarico delle auto che «ammazzano gli animali, tanto che non si sa più dove portarli a passeggio». Anche la cinofilia diventa ecologica.

Verso sera, al termine di laboriose discussioni, si è avuta la proclamazione del «best in show», del cane più bello di tutta l'esposizione. E' Cripsey Townville T'other'un, un fox-terrier a pelo ruvido di due anni e mezzo importato dall'Inghilterra dall'industriale Benelli di Prato.

v. m.

Nel Vercellese

Assalito dal gatto

Un odontotecnico ricoverato in ospedale per morsi e graffi - Aggredito nel sonno dalla bestiola importata dalla Nigeria

(Dal nostro corrispondente)

Cigliano, 17 giugno.

(a. r.) L'odontotecnico Giuseppe Vallati, 36 anni, residente a Tronzano, in corso Vittorio Emanuele 159, mentre dormiva in camera da letto, è stato assalito da un gatto selvatico nigeriano. Il Vallati, che ha riportato graffi e morsi in tutto il corpo, è stato ricoverato all'ospedale di Vercelli. Il gatto africano era stato portato a Tronzano da Renzo Bertecco, che opera in Africa nel settore del legno, in occasione di un breve rientro in famiglia dalla Nigeria. Ripartito per l'Africa, aveva lasciato il gatto alla moglie, Graziella.

Il felino oggi, attraverso la porta socchiusa, si è introdotto in casa dell'odontotecnico. Arrivato in camera da letto ha azzannato la pianta del piede destro del Vallati, il quale, svegliato di soprassalto, ha ingaggiato, nel buio, una violenta lotta con l'animale. Il gatto ha continuato ad attaccare con ferocia, producendo all'uomo ferite per tutto il corpo. Alla fine, il Vallati è riuscito ad avere ragione del gatto e a scaraventarlo in strada dalla finestra; poi è svenuto.

La moglie dell'odontotecnico, Iside Buondonno, ha telefonato a un dottore, il quale, constatata la gravità delle condizioni del Vallati, l'ha accompagnato all'ospedale di Vercelli. In una corsia dell'ospedale «Sant'Andrea», il ferito è ora sotto rigido controllo medico. Il gatto è stato portato presso la facoltà di Veterinaria dell'Università di Torino, per gli esami del caso, poi restituito al Bertecco. Intanto, è stata avviata una pratica per consegnare il gatto selvatico allo Zoo di Torino.

Un regolamento di conti nell'ambiente della prostituzione

Sparatoria in un appartamento a Milano Un moribondo e due persone arrestate

Il ferito, piantonato in ospedale, non ha voluto rispondere alle domande della polizia - I due in carcere, un uomo ed una donna: "Non lo conosciamo, ci ha aggrediti in casa" - Sono accusati di tentato omicidio e di detenzione d'arma

Trento: ferisce a rivoltellate la moglie che lo ha lasciato e si uccide

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 giugno.

Sparatoria a Milano nella notte. Un uomo, che ora è piantonato all'ospedale Policlinico, è in gravissime condizioni. Il ferito è Antonio Ingrasciotta, di 32 anni, da Catania. La notte scorsa, poco dopo le due, è stato trovato in una pozza di sangue davanti al portone numero 12 di corso Porta Ticinese. A chiamare la polizia, pochi minuti dopo la sparatoria, sono stati gli inquilini di quello stabile. L'Ingrasciotta, ligio al codice della «mala» che vuole tutti con la bocca cucita, non ha detto una parola. Quindi non è ancora chiaro il motivo del sanguinoso episodio, anche se, stando alle prime indagini svolte dalla polizia, al centro della vicenda si troverebbe, quale pomo della discordia, una donna.

Poco dopo le due gli abitanti del palazzo di Porta Ticinese 12 sono stati svegliati da una violenta sparatoria. Nessuno, per la verità, ha messo il naso fuori dall'uscio per vedere cosa stesse succedendo, ma qualcuno ha chiamato la polizia e quando gli agenti sono giunti, hanno trovato davanti al portone dello stabile un uomo disteso a terra privo di sensi. Si è accertato più tardi che si trattava dell'Ingrasciotta.

La polizia ha rilevato che dalla grossa pozza di sangue sulla quale era riverso l'uomo ferito, partivano alcune tracce che, come un sentiero, conducevano sino al quarto piano davanti alla porta dell'abitazione di Agata di Mauro, di 36 anni, una ex entraineuse che aveva lavorato sino a qualche mese fa in un night. Ora la Di Mauro vive con Bruno Palumbo di 31 anni e alla polizia la donna ha dichiarato che stava rientrando a casa quando ha visto l'uomo che «non conosciamo» uscire dalla sua abitazione. Impugnando una pistola lo sconosciuto avrebbe obbligato entrambi ad entrare in casa e, mentre lei scappava impaurita a nascondersi sotto il letto, sarebbe avvenuta la sparatoria.

La polizia ha trovato nella casa della Di Mauro segni di cinque colpi di pistola, uno negli infissi della porta d'ingresso e quattro nel muro. In una pattumiera è stata poi trovata la pistola calibro 7,65 usata dal Palumbo, che è stata sequestrata.

Il ferito, quando gli agenti lo hanno soccorso, aveva accanto a sé una pistola calibro 6,35 e un parrucchino da uomo, forse suo. Bruno Palumbo avrebbe precedenti penali per sfruttamento e anche la Di Mauro sarebbe nota alla polizia. Invece non si sa nulla dell'Ingrasciotta.

E' certo tuttavia che la versione della «legittima difesa» invocata dal Palumbo non convince i poliziotti. L'Ingrasciotta ha avuto praticamente il corpo quasi trapassato da un proiettile all'altezza del torace e presenta altre ferite al capo di natura non ancora accertata. Non è improbabile quindi che sia stato prima colpito durante una colluttazione nell'appartamento e quindi ferito a rivoltellate davanti al portone.

Il Palumbo avrebbe poi inscenato la sparatoria in casa della Di Mauro per sostenere il suo alibi e la legittima difesa. Per quale motivo? Per la Di Mauro? O per altre losche ragioni? E' quanto si sta cercando di appurare.

A mezzogiorno il Palumbo e la Di Mauro sono stati trasferiti in stato di arresto a San Vittore a disposizione del magistrato. Lui è stato imputato di tentato omicidio e di detenzione di arma da fuoco e munizioni; lei di detenzione di arma da fuoco e munizioni.

c. b.

Milano, Antonio Ingrasciotta

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 17 giugno.

(a. n.) Un pensionato dopo aver gravemente ferito con due colpi di rivoltella la moglie che lo aveva lasciato, si è tolto la vita sparandosi alla testa. La tragedia si è svolta verso le 9,30, a Caldonazzo, in provincia di Trento, nella pensione Gilda e ne è stato protagonista un villeggiatore del luogo, Erardo Menegoni, 53 anni.

La Menegoni, un mese fa, ha abbandonato il marito e si è trasferita a Pergine, presso i figli. Con l'inizio della stagione estiva e la riapertura degli alberghi, la donna era riuscita a farsi assumere nella pensione Gilda di Caldonazzo, come cameriera e donna di servizio addetta alle stanze.

Ogni mattina la donna partiva di buon'ora da Pergine e raggiungeva Caldonazzo. Pare che il marito l'avesse pregata più volte inutilmente di ritornare a vivere con lui. Questa è stata probabilmente l'origine della tragedia avvenuta stamane.

Verso le 9,30 il pensionato si è recato alla pensione ed ha chiesto della moglie. Gli è stato risposto che stava lavorando al piano superiore. L'uomo è salito lungo la rampa di scale ed ha raggiunto la donna. Il Menegoni, dopo un breve, ma violento litigio, ha estratto di tasca una pistola calibro 9 ed ha esploso un primo colpo contro la moglie. Il proiettile l'ha raggiunta alla schiena, all'altezza di un polmone. Caduta a terra, la Menegoni si è rialzata tentando di entrare in una stanza, ma un secondo proiettile l'ha colpita al ventre facendola stramazzare sul pavimento.

Udendo gli spari è accorso il proprietario della pensione, Aldo Bertolini, che ha tentato di disarmare il pensionato, che nel frattempo aveva sparato contro la moglie un terzo colpo, andato fortunatamente a vuoto. Improvvisamente, il Menegoni si è puntato l'arma alla tempia ed ha sparato un quarto colpo. E' morto all'istante. La moglie è gravissima.

L'ospedale di Cuneo congela 395 milioni di lire all'Inam

L'istituto ha debiti verso il nosocomio per quasi 2 miliardi

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 17 giugno.

(g. d. m.) L'ospedale di Cuneo che rischia fra pochi giorni di non riuscire a pagare gli stipendi al personale perché le casse sono completamente vuote né ha più la possibilità di ricorrere a prestiti e anticipazioni dagli istituti di credito si è rivolto al pretore per ottenere dall'Inam provinciale il pagamento di almeno una parte dei quasi 3 miliardi di lire di rette che l'ente mutualistico deve al «Santa Croce».

Il magistrato accogliendo l'istanza del nosocomio ha «congelato» presso la filiale cuneese della Banca Nazionale del Lavoro la somma di 395 milioni depositata dall'Inam e, inoltre, gli ufficiali giudiziari hanno pignorato tutti i beni mobili dell'Istituto.

Sono queste le prime mosse di una causa civile promossa dall'ospedale di Cuneo perché le mutue paghino i loro debiti, la cui udienza è già stata fissata per il 3 luglio.

Il presidente del comitato provinciale dell'Inam Roberto Bertolino a proposito dell'azione civile promossa dal «Santa Croce» ha dichiarato: «Era nostra intenzione utilizzare domani 300 milioni depositati in banca per pagare le rette dello scorso mese di marzo ai 9 maggiori ospedali della provincia. Ora abbiamo le mani legate. Mi sono già messo in contatto con la sede centrale di Roma ma le difficoltà da superare sono numerose».

Gli ospedali del Cuneese sono prossimi al collasso a causa degli arretrati che debbono riscuotere dalle mutue. Il «Santa Croce» da solo ha crediti per quasi 5 miliardi di cui 1 miliardo 858 milioni coi la mutua coltivatori diretti, 1 miliardo 813 milioni con l'Inam, 338 milioni con la cassa mutua artigiani, 253 milioni con l'Enpas, 133 milioni con la mutua dei commercianti; somme minori debbono essere riscosse da altre mutue.

Gli istituti di assistenza contestano però le cifre fornite dall'ospedale e sostengono che i loro debiti verso il nosocomio sono assai ingenti. Le mutue continuano infatti a versare le rette basandosi sulla somma di 6150 lire giornaliere fissata nel 1969 mentre il «Santa Croce» da tempo ha aumentato la retta a 17.765 quotidiane.

Ogni tentativo di accordo fra gli ospedali e gli enti mutualistici è finora fallito. La situazione si sta facendo ogni giorno più drammatica con la possibilità, già preannunciata dalle amministrazioni dei nosocomi, che se le mutue non pagheranno entro la fine del mese tutti i loro debiti gli ospedali denunceranno dal 1° luglio le convenzioni stipulate a suo tempo obbligando gli assistiti a pagare di tasca propria in caso di ricovero.

i capelli?
sono deluso! ho fatto, ho fatto, ma non ho mai visto niente...

invece
ENDOTEN CONTROL
si vede come agisce

Appena applicate Endoten Control è come se 60 invisibili dita stimolassero il cuoio capelluto e riattivassero la circolazione che alimenta i bulbi, così energicamente che addirittura voi vedete comparire sulla fronte, per qualche istante, un **beneficio rossore:** è la **«riattivazione visibile»** di Endoten Control. Se i vostri capelli si spezzano, cadono o hanno forfora, ricorrete con costanza, con continuità a Endoten Control.

*elimina la forfora
*arresta la caduta
*fa crescere i capelli più sani, più forti!

ENDOTEN CONTROL
HELENE CURTIS

L'UNICA LOZIONE AL MONDO "A RIATTIVAZIONE VISIBILE"

seveso

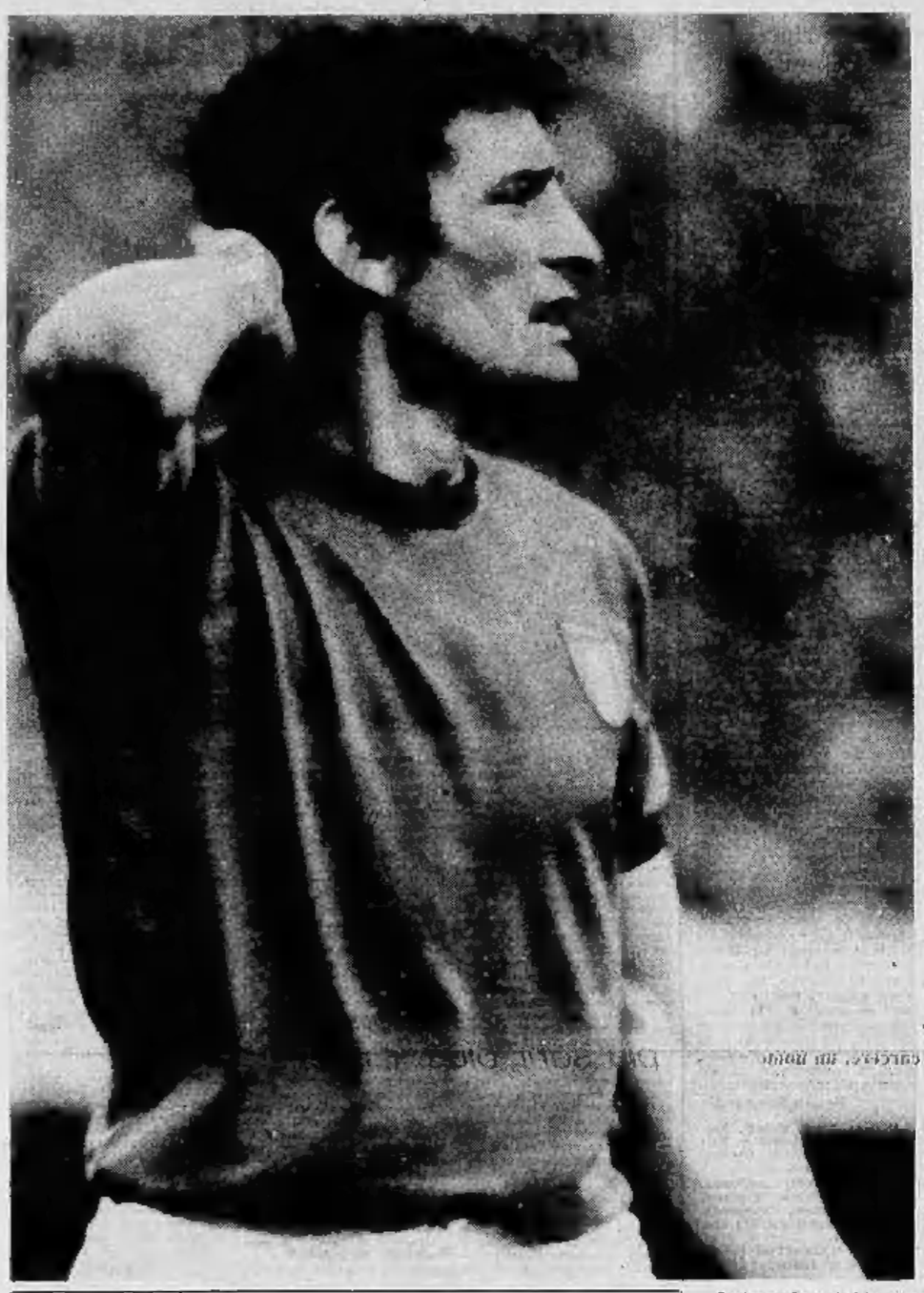
condizionatori d'aria silenziosi

Officine di Seveso s.p.a. Milano

Per informazioni:
Torino tel. 011/774906
Genova tel. 010/886851

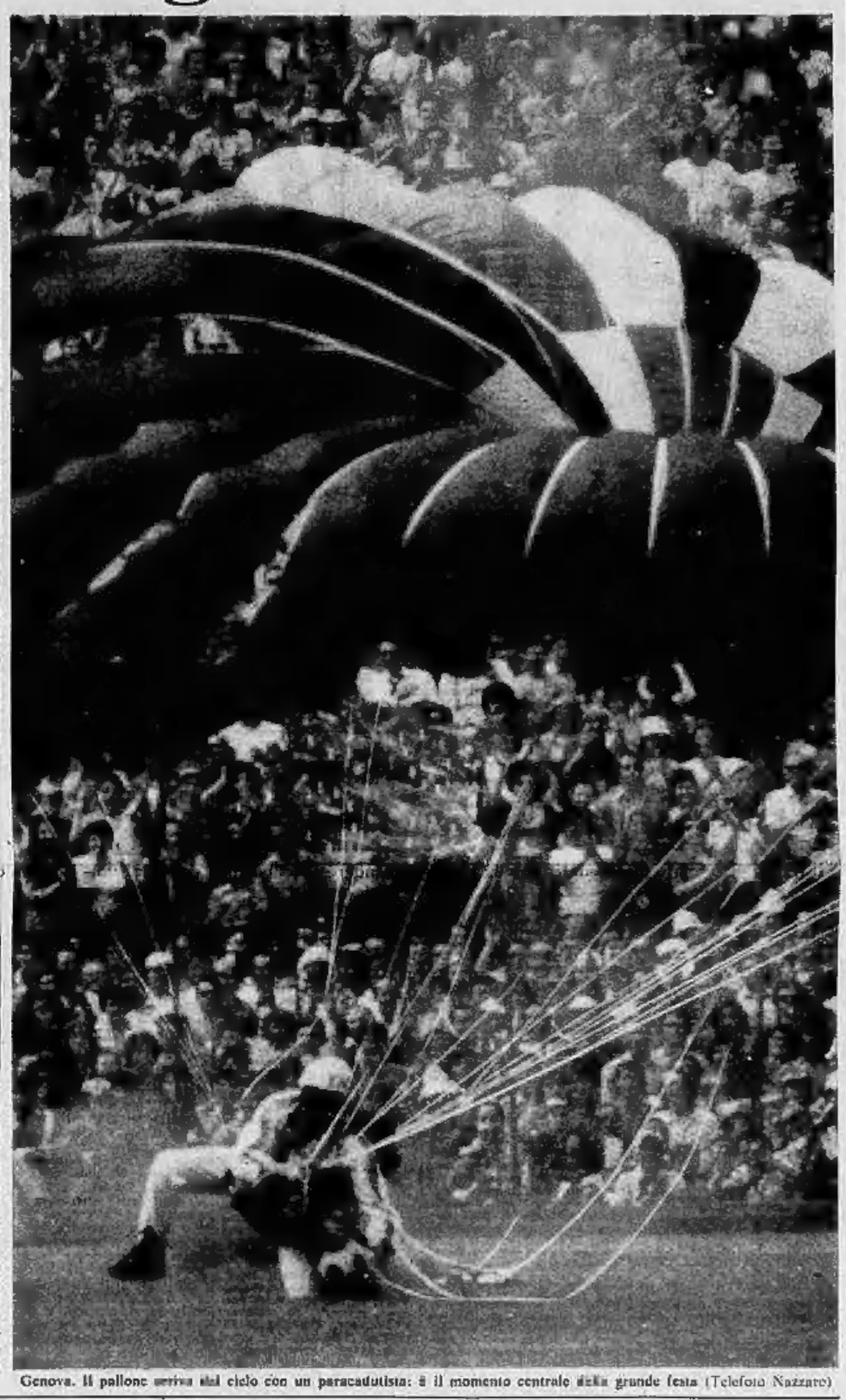
Il calcio quasi in vacanza ma tiene banco il mercato

Riva alla Juve, giorni decisivi



Settimana forse decisiva per il trasferimento di Gigi Riva alla Juventus. Fino a ieri tutto si è svolto sul piano di semplici trattative, ma adesso la società campione d'Italia intende stringere i tempi per assicurarsi le prestazioni del cannoniere. Riva si è dichiarato ufficialmente disposto a vestire la maglia bianconera. Boniperti non bada a cifre pur di acquistarlo, ma fino ad oggi c'è l'opposizione al trasferimento da parte del presidente del Cagliari, Arrica tenie una reazione dei tifosi sardi che tuttavia sembrano già in parte rassegnati.

La gioia di Genova



Genova. Il pallone arriva dal cielo con un paracadutista: è il momento centrale della grande festa (Telefoto Nazzaro)

COPPA ITALIA

Inter	**1**	**Napoli**	**0**	**Cagliari**	**1**
Juventus	**1**	**Milan**	**2**	**Atalanta**	**2**
Gol di		Gol di		Gol di	
29' Causio		7' Chiarugi		42' Maggioni	
65' Boninsegna		76' Chiarugi		44' Pellizzaro	
				72' Gori	

Chi ha vinto chi ha perso

SERIE A
Juventus
campione d'Italia '72-'73
retrocesse
Atalanta
Palermo
Ternana

SERIE B
promosse
Genoa
Cesena
Foggia
retrocesse
Mantova
Monza
Lecco

SERIE C
Girone A
promosse
Parma o Udinese
(spareggio)
retrocesse
Rovereto
Cossatese
Verbania
Girone B
promossa
Spal
retrocesse
Anconitana
Maceratese
Viterbese
Girone C
promossa
Avellino
retrocesse
Messina
Trani
Potenza

Serie D
Girone A
Promossa
Gaviese
Girone B
Promossa
Bolzano
Girone C
Promossa
Clodia Sott.
Girone D
Promossa
Riccione
Girone E
Promossa
Grosseto
Girone F
Promossa
Latina
Girone G
Promossa
Nocerina
Girone H
Promossa
Pescara
Girone I
Promossa
Marsala

Il più bel pomeriggio dei tifosi rossoblù a Marassi

Battuto (1-0) il Lecco - I lariani, già retrocessi, hanno contribuito alla festa - Un paracadutista è sceso da un aereo con il pallone - La più grande manifestazione per un evento sportivo

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 17 giugno.

A Genova oggi una meravigliosa pazzia di sport. Stadio esaurito fin da mezzogiorno. Incasso sul cento milioni per una partita che valeva zero per la classifica, poiché i rossoblù erano già in serie A ed il Lecco era ormai retrocesso. Strade, balconi, ristoranti, negozi pavesati con i colori rossoblù. Sfilata di auto a ciascun spiegato fin dal mattino, uno yacht pavesato di rossoblù è giunto in porto.

Il pallone per la gara è piovuto dal cielo, portato dal paracadutista Rinaldo Corsiglia lanciatosi da 1500 metri e atterrato quasi nel cerchio del centrocampo. Corsiglia è stato seguito nel volo da due colleghi, tutti segnalati da una fumata rossoblù. Un terzo, Paolo Ferraro, figlio di una medaglia d'oro, è caduto fuori dal recinto creando un po' di [illegible], fortunatamente a vuoto. E' atterrato incolume. Trecento colombi sono stati lanciati verso il cielo poco prima del via. I tifosi si sono autotassati imponendo al club l'aumento dei prezzi dei biglietti, rispettivamente di 200, 500 e 1000 lire a seconda si trattasse di gradinate, distinti o tribune.

C'era il dubbio se commuoversi per l'entusiasmo genuino o stupirsi per l'accurata regia che ha congelato per due settimane gli slanci suscitati da una promozione ormai raggiunta matematicamente 15 giorni or sono, convogliando solo oggi folle e milioni a Marassi. Da otto anni, sette di dura serie B e una di durissima C, i tifosi della più vecchia squadra d'Italia aspettavano la giornata del trionfo. Oggi l'hanno goduta in pieno. Per Genoa-Lecco hanno trascurato ogni remora contagiando a distanza perfino i loro colleghi di altre squadre. Quando Maselli, Bordon e gli altri giocatori sono entrati in campo lo ventolio frenetico dei bandieroni rossoblù è stato accompagnato da quello di vessilli nerazzurri bianconeri, granata [illegible] pullman di fedelissimi del Torino giunti appositamente), e ancora rossoblù, ma del Bologna. E' stato un attimo di intensa commozione. I vecchi del club De Prà e Santamaria, ultrasettantenni. Sardelli, Carapellese, Boccattini ed Emoli non riuscivano a nascondere la loro emozione. «Genova A!» ritmava la folla. Si trovava sugli spalti da quasi cinque ore. Un gigantesco picnic ha caratterizzato il periodo dell'attesa durante il quale è sfilata la banda «Casimiro Corradi», si è inneggiato con entusiasmo a Silvestri ed hanno giocato due squadre minori del Genoa.

Poi c'è stata anche la partita di serie B, l'episodio centrale dello show rossoblù. Il Lecco si è graziosamente lasciato sconfiggere da un guizzo di Corradi che al 32' della ripresa ha deviato di testa un cross del molto apprezzato ed attrattante richiesto Maselli. Veramente i bianchi del Lecco avrebbero meritato almeno un pari, poiché Gritti con una serie di splendidi tiri e Fogli avevano più volte puntato minacciosamente verso la rete di Spalazzi. Il portiere dei liguri però si è difeso bene. Era la giornata del Genoa ed anche lo spericolato estremo difensore non l'ha tradita.

Al fischio finale la più pacifica delle invasioni di campo a cancelli aperti, mentre Silvestri dava ai suoi l'esempio di una fuga non gloriosa ma molto prudente per evitare di essere travolto dall'eccessivo entusiasmo degli esultanti giovani spettatori. Finita la festa a Marassi i tifosi si sono concentrati in piazza della Vittoria per la sfilata che ha percorso via XX Settembre, piazza De Ferrari, via Dante, galleria Cristoforo Colombo, via Brigate Liguri e ancora piazza De Ferrari. C'erano auto dipinte a colori rossoblù, carri allegorici che inalberavano rampanti grifoni e perfino un gruppo di tifosi a cavallo. E' soprattutto gente, tanta gente. Cinquantamila persone, forse di più.

Raramente si è vista una manifestazione tanto imponente. Il Genoa per il suo ritorno in serie A è stato festeggiato in modo degno.

Paolo Bertoldi

GENOA: Spalazzi; Della Bianchina, Rosetti; Maselli, Benitti, Garbarino; Perotti (dal 77' Ferrero), Bittolo, Bordon, Simoni, Corradi. 12. Lunardi.

LECCO: Meraviglia; Castiglioni, Butti; Gritti, Sassi, Motta; Foglia, Zazzara, Bellati (dal 60' Perego), Javeni, Marchi. 12. Castagni.

Arbitro: Spignoli.

Rete: Corradi al 77'.

Spettatori: 40.238 paganti più 7.675 abbonati, incasso 77.983.300 lire.

La festa al Palasport genovese

Premiati dai club dirigenti e giornali

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 17 giugno.

(p.b.) Il Centro coordinamento club genoani ha voluto ricordare stasera i giornali che più sono stati vicini alla squadra neo promossa in quali anni di vita sportiva difficile e di lotte che hanno portato all'entusiasmante passaggio in serie A. Dei quotidiani nazionali sono stati premiati «La Stampa» e «Stampa Sera» ed il «Corriere della Sera»; altre targhe sono state consegnate ai quattro giornali sportivi: «Gazzetta dello Sport», «Tuttosport», «Stadio» e «Corriere dello Sport».

Infine un premio alle sette testate di Genova: «Secolo XIX», «Mercantile», «Lavoro», «Il Cittadino», «Il Lunedì», «Corriere del Pomeriggio», «Gazzetta del Lunedì».

Oltre alla stampa nel Palazzo dello Sport hanno ricevuto una targa il presidente Berrino e il vice Passalì, il trainer Silvestri ed i venti titolari del Genoa. La cerimonia è avvenuta al Palazzo dello Sport nel corso di una gigantesca festa.

Silvestri: "Siamo diventati adulti„

"Sandokan" si è sottratto con uno scatto degno dei suoi tempi al trionfo dei tifosi

Genova, 17 giugno.

«E' stato il più grosso scatto della mia vita». Così Arturo Silvestri commenta la volata fatta non appena l'arbitro Spagnoli ha fischiato la fine della gara per sottrarsi ai tifosi che volevano portarlo in trionfo. Una volata comune al trainer e ai giocatori rossoblù prima che migliaia di tifosi diventassero i padroni del campo. «Uno scatto enorme — prosegue Silvestri — quale non ho mai fatto nemmeno quando giocavo terzino».

Sul viso dell'allenatore rossoblù c'è ancora un po' di tensione, che però pian piano sta scaricandosi. «E' finita, se Dio vuole — continua ancora —. Peccato che non siamo stati capaci di ripetere l'eccellente gara di Catania. Ma certe di comprendere i ragazzi: in settimana avevano già fatto festa con i genitori e le famiglie...».

«E con le bilanzate?».

Silvestri affronta poi il tema «Genoa del futuro».

«Con oggi — dice — abbiamo chiuso definitivamente una parentesi di crescita. Siamo diventati adulti. E ne sono tanto più felice perché questa volta non sono più il Gaetano Belloni della serie B: al contrario di quando ho ottenuto la promozione con Cagliari e Brescia allorché ci piazzammo al secondo posto, questa volta abbiamo vinto il campionato».

La festa negli spogliatoi si conclude con un brindisi generale: Silvestri, i dirigenti, l'arbitro. I giornalisti alzano la coppa di champagne alle fortune future del Genoa. «Un Genoa — conclude "Sandokan" — per il quale abbiamo lavorato lo équipe tutti quanti per tre anni e per i cui risultati ringraziamo tutti, ma soprattutto i tifosi. Li ringrazio, e a nome mio li ringraziano i giocatori. E' arrivederci ad un altro anno».

Giorgio Bidone

LA COPPA ITALIA E' GIUNTA A META' STRADA

Spettacolo ieri sera a San Siro fra Inter e Juventus

Botta di Causio, risponde Boninsegna

Due calci di punizione hanno deciso l'incontro - I bianconeri in vantaggio al 29' del primo tempo, nella ripresa al 65' il pareggio dei nerazzurri - In evidenza Zoff autore di difficili interventi - Incasso di quasi 100 milioni

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 17 giugno.

Il richiamo di Inter-Juventus è sempre eccezionale. A San Siro è accorso un pubblico da campionato (55 mila spettatori per un incasso superiore ai 100 milioni). E' sempre il «derby» nazionale, anche se si gioca in Coppa Italia. Dopo due sconfitte in campionato, l'Inter è assetata di rivincita. La Juventus ha rivinto lo scudetto, ha onorato la Coppa dei Campioni e gli impegni della nazionale, ma non è paga e tutt'altro che disposta a fare concessioni all'Inter, che vuole vincere la Coppa Italia.

Sugli spalti di San Siro l'entusiasmo è grande. Ci sono persino due bandiere dell'Ajax confuse fra quelle nerazzurre: forse i tifosi dell'Inter sperano di spaventare la Juventus, rammentandole Belgrado. I bianconeri sono privi di Morini, infortunato, e di Capello, che è affaticato e siede in panchina. Lo stopper è Zaniboni, mentre ad Haller, che fa la sua ultima apparizione a S. Siro, è affidata la regia. Anastasi e Bettega giocano di punta con Causio «fiato alla». L'Inter contrappone Bellugi, Giubertoni e Facchetti. A metà campo questi gli accoppiamenti: Cuccureddu - Bedin, Haller - Bertini, Furino - Corso. In retrovia Zaniboni gioca su Boninsegna, con Marchetti su Mazzola e Longobucco su Massa.

La partita è subito vivace. Al 3' Furino scatta sulla destra, allunga a Bettega che arriva sbilanciato sul pallone e conclude debolmente sulle braccia di Vieri. L'Inter replica con un tiro-cross di Burgnich e con una deviazione di testa di Boninsegna oltre la traversa.

Al 6' Massa impegna Zoff e s'infortuna lievemente in uno scontro con Longobucco. La Juventus si difende molto bene e replica in contropiede con una pericolosa azione Marchetti-Furino-Bettega: la conclusione è di Cuccureddu fuori bersaglio.

L'Inter si lancia all'offensiva, grazie alla buona vena di Mazzola. Incomincia il lavoro per Zoff che appare in gran forma. Al 14', su pi-

Boninsegna, un gol

Franco Causio, autore del gol juventino a San Siro, in un contrasto con Bedin

sizione-bomba di Bertini, Zoff devia in calcio d'angolo. Il gioco è sempre vivace, le squadre sono tecnicamente apprezzabili con l'Inter più aggressiva e penetrante della Juventus. Al 17' i nerazzurri non sanno sfruttare una grossa palla-gol. Bedin allunga a Mazzola che supera Marchetti, punta su Zoff e gli tira addosso; la palla perviene a Boninsegna che, quasi dal fondo, effettua un diagonale a portiere battuto ma Zaniboni, sulla linea, respinge.

L'iniziativa è sempre dell'Inter, che collezione calci di punizione. Un'altra segnalata di Bertini (21') sibila accanto ai legni. Su rovesciamento di fronte c'è un tiro di Bettega, parata di Vieri poi una nuova sbombata di Bertini su calcio franco: il pallone va a picchiare sul ferro di sostegno della porta di Zoff.

E' il momento dell'Inter che insiste all'offensiva e crea una seconda palla-gol. Mazzola promuove l'azione per Bedin che tocca verso Massa il cui cross basso è respinto corto da Zaniboni. La palla perviene a Mazzola, che effettua una staffilata rasoterra, bloccata dal bravissimo Zoff.

L'Inter meriterebbe forse il gol ma è la Juventus che si porta in vantaggio al 29'. Per un fallo di Burgnich ai danni di Haller, sul limite dell'area, i bianconeri fruiscono di una punizione. Haller tocca lateralmente a Causio, che sferra un gran tiro d'esterno destro mandando il pallone ad infilarsi nell'angolo alto sulla sinistra di Vieri. Gol magnifico. Uno a zero per la Juventus.

Reagisce l'Inter ma la sua azione si fa più confusa mentre cresce la Juventus. Zoff effettua un paio di respinte, una punizione di Boninsegna ga verso Cuccureddu in posizione di bersaglio ma è la Juventus favorevole per conclusione ad avere un'occasione dere: il tiro del sardo è deviato in gol di testa da Anastasi proteso in slancio e bloccato tra due avversari ad allar- da Vieri.

Nel finale del primo tempo la Juventus, a sotto pressione. Si difende con molta decisione. Michelotti ammonisce prima Marchetti (per fallo su Mazzola) e poi Furino che non rispetta i nove metri per il calcio di punizione. Al 45' Longobucco, in un contrasto atterra Massa e mesto resto in area ma l'arbitro non abbocca e concede una punizione a favore della Juventus per simulazione. Su questo episodio finisce il primo tempo.

Come programmato Vycpalek effettua la staffetta tra Altafini ed Anastasi. Josè si fa subito notare con un bel lancio verso Longobucco scattato in avanti ma il terzino è in fuorigioco e l'azione viene interrotta. Al 5' su punizione di Corso, Facchetti schiaccia di testa dall'alto in basso mandando la palla a lambire il montante. Zoff protesta con i compagni.

L'Inter tenta il tutto per tutto mandando in avanti anche i terzini. All'8' Boninsegna è spinto in area da Zaniboni ma l'arbitro sorvola. All'11' c'è una palla gol per Boninsegna: su cross di Corso il centravanti salta sulla palla con Mazzola che lo ostacola e l'occasione sfuma. La supremazia dell'Inter si esaurisce al 12' con un bel tiro di Corso parato. Poi è la Juventus a orchestrare il gioco distendendosi molto bene in avanti. Al quarto d'ora un bel contropiede bianconero impostato da Marchetti per Cuccureddu è proseguito da Haller che scambia con Altafini ma il suo tiro è altissimo.

Si registrano altri tiri di Altafini e di Causio a lato di poco. Al 30' l'Inter pareggia su punizione di Boninsegna.

C'è un fallo di Marchetti ai danni di Mazzola e Michelotti punisce con un calcio franco dal limite. Prima che Boninsegna batta la punizione, Vycpalek sostituisce Haller con Savoldi II e Masiero mette in campo Dolci al posto di Massa. La palla è ferma: Boninsegna scarica sul pallone il suo sinistro mandandolo a fil di montante sulla sinistra di Zoff. Uno a uno.

La Juventus reagisce molto bene al pareggio interista. Al 25' Savoldi galoppa sulla sinistra, percorre 30 metri in verticale, poi apre verso destra a Bettega, che scambia molto bene con Altafini e conclude fuori bersaglio da buona posizione fallendo una occasione per riportare la Juventus in vantaggio. Al 29' Boninsegna limita Bettega mancando una buona occasione. Al 31' Facchetti supera Salvadore, scambia con Mazzola e batte Zoff con un gran tiro angolato. L'arbitro in un primo tempo concede il punto, ma il segnalinee è fermo con la bandierina alzata: c'è una breve consultazione e il gol viene annullato per «off side».

Bettega non è in serata felice e fallisce (38') un'altra palla-gol offertagli splendidamente da Altafini: il suo tiro è sul portiere. Al 39' Corso si infortuna alla gamba destra e viene sostituito da Moro. La Juventus, intanto, effettua l'ennesimo contropiede, ma Bettega sbaglia il passaggio finale e l'azione sfuma. Anche Boninsegna non ha la mira felice perché al 41', davanti a Zoff, gli tira al volo sulle tribune.

Continuano i rovesciamenti di fronte. Le due squadre si battono sempre con grande energia e grande vitalità. Marchetti (52') commette un fallo di reazione su Bedin, che rotola dolorante a terra. L'arbitro concede una punizione a favore dell'Inter, che non ha sviluppi. Poi Dolci tira alle stelle a pochi passi da Zoff. E con una finta di Altafini, non capita da Bettega, si conclude la partita senza vinti né vincitori.

Bruno Bernardi

INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bertini, Giubertoni, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Corso.

JUVENTUS: Zoff; Longobucco, Marchetti; Furino, Zaniboni, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi (Altafini dal 46') Haller, Bettega.

Arbitro Michelotti di Parma.

Reti: al 29' Causio, al 65' Boninsegna.

Sorpresa a Cagliari L'Atalanta s'impone

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 17 giugno.

Le due squadre cominciano al piccolo trotto sviluppando azioni per linee orizzontali o le punte stentano a trovare la via della porta. Le assenze di Riva e Domenghini, fra i rossoblù, si fanno sentire (quella di Gigi in particolare). Col passare dei minuti, il Cagliari sembra acquistare consistenza a centrocampo per merito soprattutto di Nenè e Brugnera, che tentano di lanciare Marzoli o Gori, il quale al 18' ha una buona occasione: il suo tiro in mischia, però, è ribattuto in angolo da un difensore.

Il primo tiro veramente pericoloso è però dell'Atalanta che, al 19', sfiora il gol con un forte tiro di Pellizzaro che termina sull'esterno della rete, a destra di Albertosi. L'azione ringalluzzisce i nerazzurri, che si spingono avanti con maggior decisione.

Al 35', una bella azione del Cagliari: punizione di Nenè che tocca a Gori, il quale, invece di tirare in porta, preferisce «aprire» sulla destra per Lombardi, che restituisce a Nenè, sul cui cross al centro Marzoli interviene male, spedendo di testa la palla a lato da buona posizione.

Al 42' il Cagliari potrebbe passare in vantaggio. Bella azione personale di Brugnera, che prende la palla a tre quarti campo, la posizione di mezz'ala destra, entra in area e scocca un forte tiro, sul quale Grassi interviene male: la palla passa sotto il ventre del portiere, ma viene deviata di quel poco che le consente di terminare sul fondo, in calcio d'angolo.

Subito dopo, l'Atalanta passa in vantaggio. Su rinvio corto dei difensori sardi, a pochi metri dal limite dell'area di rigore, interviene Maggioni, spinto in avanti, il quale, senza che alcuno lo contrasti, si aggiusta la palla e scocca un fortissimo tiro che si insacca, imparabile, all'incrocio dei pali.

C'è appena il tempo di mettere il pallone al centro e, al 44', l'Atalanta raddoppia. Brugnera se ne va sulla sinistra, ma è fermato da un difensore che rinvia: il Cagliari è tutto sbilanciato in avanti, e Pellizzaro, ricevuta la palla al limite, si libera di Mancin e, sull'uscita di Albertosi, insacca.

Nella ripresa l'Atalanta si chiude in difesa ed il Cagliari si rende pericoloso in più occasioni. Al 23' i sardi riescono ad accorciare le distanze con Gori, ma il loro «pressing» finale non approda più a nulla. E i bergamaschi conquistano così una vittoria a sorpresa: 2-1.

m. g.

CAGLIARI: Albertosi; Desol, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Lombardi, Gori, Brugnera, Marzoli. In panchina: 12° Copparoni; Martiradonna, Di Carmine, Idini.

ATALANTA: Grassi; Maggioni, Bolis; Belotti, Vincenzi, Fiorio; Pellizzaro, Facco, Suti, Piccio, Ghio. In panchina: 13° Pianta; Malanti, Garelli.

Arbitro: Serafini di Roma.

COPPA ITALIA - Turni di finale

Girone A

RISULTATI

Juventus-Reggiana	1-1
Inter-Bologna	3-0
Reggiana-Inter	0-2
Bologna-Juventus	0-0
Bologna-Reggiana	2-2
Inter-Juventus	1-1

CLASSIFICA

	Partite P	G	Reti V	N	P	F	S
Inter	5	3	2	1	0	6	1
Juventus	5	3	0	3	0	2	2
Reggiana	2	3	0	2	1	3	5
Bologna	2	3	0	2	1	2	5

MARCATORI

2 reti: Donina (Reggiana), Boninsegna (Inter)
1 rete: Mazzola e Moro (Inter), Maggiora e Causio (Juventus), Savoldi e Fedele (Bologna)

GARE DA DISPUTARE

Mercoledì 20 giugno:
Reggiana-Juventus
Giovedì 21 giugno:
Bologna-Inter
Domenica 24 giugno:
Juventus-Bologna, Inter-Reggiana
Mercoledì 27 giugno:
Juventus-Inter, Reggiana-Bologna

Girone B

RISULTATI

Atalanta-Milan	0-2
Cagliari-Napoli	1-1
Napoli-Atalanta	0-2
Milan-Cagliari	0-1
Cagliari-Atalanta	1-2
Napoli-Milan	0-2

CLASSIFICA

	Partite P	G	Reti V	N	P	F	S
Milan	4	3	2	0	1	4	1
Atalanta	4	3	2	0	1	4	3
Cagliari	3	3	1	1	1	3	3
Napoli	1	3	0	1	2	1	5

MARCATORI

5 reti: Chiarugi (Milan)
2 reti: Riva (Cagliari), Pellizzaro (Atalanta)
1 rete: Bigon (Milan), Umile (Napoli).

GARE DA DISPUTARE

Mercoledì 20 giugno:
Milan-Atalanta
Napoli-Cagliari
Domenica 24 giugno:
Cagliari-Milan, Atalanta-Napoli
Mercoledì 27 giugno:
Atalanta-Cagliari, Milan-Napoli

Totocalcio concorso 43

Scheda vincente

1	Bari-Monza	3-1
1	Brindisi-Catania	1-0
2	Como-Ascoli	0-2
1	Genoa-Lecco	1-0
x	Mantova-Brescia	1-1
1	Novara-Cesena	2-0
x	Perugia-Taranto	0-0
1	Reggiana-Arezzo	2-1
x	Reggina-Catanzaro	2-2
1	Varese-Foggia	2-0
2	F. Vercelli-Udinese	0-1
2	Venezia-Alessandr.	0-2
1	Empoli-Giulianova	2-0

Il monte premi è di Lire 506.109.510

Le quote

13 Lire 19.465.400
I vincitori sono 13 (1 in Piemonte)

12 Lire 723.000
I vincitori sono 350 (20 in Piemonte)

Il concorso riprenderà domenica 2 settembre

Cambiati i tornei di Serie B e C anche il Totocalcio da domenica prossima andrà in vacanza. Il concorso riprenderà il 2 settembre con le gare del primo turno della Coppa Italia. Nei 43 pronostici di quest'anno il monte premi complessivo è stato di poco inferiore ai 43 miliardi. Per accostare il tanto auspicato «13» gli italiani hanno speso, complessivamente, 125 miliardi

La scheda Totip

1°	ORMAZD	X	4°	PARSIFAL	2
	CARSUR	2		MALATESTA	X
2°	SPECIAL	1	5°	ALTONA	1
	TEMPLARO	2		SORA AMELIA	X
3°	TAKOVO	2	6°	MAITANI	1
	GIOVA	1		UGABEL	2

Le quote

Poiché alcune corse si sono disputate in notturna, lo spoglio delle schede verrà completato nella notte. Le «quote» che toccano ai vincitori saranno pubblicate sull'edizione Borse di «Stampa Sera» in vendita alle ore 14.

Alla Scala del football

L'ultimo "acuto„ del tenore Haller

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 17 giugno.

San Siro, in un'afosa serata di mezzo giugno che la gente lombarda riempie inverosimilmente alla fine di un weekend, spendendovi gli ultimi biglietti da mille della domenica. In questa rumoreggiante Scala calcistica — e dell'accostamento i milanesi si compiacciono senza macchiarsi di irriverenza né avendo il timore di profanare il nome del tempio della lirica —, ha recitato stasera per l'ultima volta uno degli ultimi grandi tenori della palla rotonda di lingua straniera. E' imprevedibile, anzi è impossibile, che la squadra tedesca dell'Augsburg nel cui seno Haller tornerà a rifugiarsi per concludere la sua lunga stagione di calciatore, call per qualsivoglia ragione un giorno ad esibirsi a Milano. Perciò è partita d'addio, congedo da questo prestigioso palcoscenico dopo un decennale felice connubio di lampi folgoranti e pure di ombre oscure, però sostanzialmente assai prodigo di gioie per chi l'ha visuto da protagonista e per coloro che ne sono stati di volta in volta spettatori.

Paiono ci circostanze, cioè giuste e degne. Era fondamentalmente comunque l'Haller che accettò di servire i colori del Bologna tanti anni or sono; è uomo ricco e con diverse avventure nel giorni che smetterà dei tutto di giocare al pallone, l'Haller che il pubblico milanese stasera ha salutato e al quale altri applausi, più commossi e riconoscenti, dedicherà la gente torinese quando la Juventus tornerà a bollerai con l'Inter in Coppa Italia.

Non so in quale stato d'animo questo biondo e roseo lavoratore abbia affrontato la serata, tuttavia qualche rivolgimento deve pensavi stato nei suoi sentimenti, sebbene mi dicono che è a questo modo che gli intendeva concludere il suo soggiorno italiano. Ancora sano di corpo, e a 34 anni è il traguardo a cui tutti i «pedatori» appartano ma al quale non tutti giungono; ancora acclamato; ancora chiacchierato dalla gente e dai giornali.

Insomma, uscendo dal portone regalo a festa alta e con l'onore delle armi, Haller si porta in tasca le credenziali per qualche altra felice annata nelle file del club che lo crebbe e nel quale egli ambisebbe di vivere poi la guida tecnica ed illuminata da un bagaglio ricchissimo di esperienze.

L'assenza di Capello in questa serata, ha permesso al resuscitabile bianconeri di rendere degnamente omaggio all'arte calcistica di Haller, un poco appesantita dagli anni ma sempre limpida per naturale classe. La parte del regista fu in passato la sua parte ed Helmut vi si è ritrovato vivo, lucido, stilisticamo, con tanta voglia di rispettare nei termini e nei risultati l'impegno assunto.

Tenore dall'acuto limpido Haller ha scalato il do di petto, ha modulato il fraseggio, però mai sopravvanzando il tono del comprimari. Sono stati 85 minuti di spettacolo degni dell'attese a non mi so spiegare perché non gli abbiano concesso di arrivare alla calata del sipario. Forse erano intercorsi accordi nell'intervallo della partita. Anche l'ovetta meritava di essere sostituita da più serenazioni festivi.

Mentre si avviava al sottopassaggio levando le braccia in segno di ringraziamento, l'Inter metteva a segno il suo gol dei pari. L'unica nota stonata (ma non dell'Haller) nella calata dell'addio alla Scala calcistica. Ciò comunque non impedirà all'Italia calcistica di ricordare a lungo questo giocatore, così come Haller non potrà dimenticare freddolosamente l'Italia che gli ha dato gloria e denaro.

Fulvio Cinti

Con due gol (uno per tempo) di Chiarugi

Il Milan vittorioso a Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 17 giugno

La serata è calda, il terreno di gioco perfetto. Discreta l'affluenza del pubblico (sui 35 mila spettatori), anche se molti tifosi, dopo la disdetta para contro la Atalanta, hanno preferito questa sera disertare gli spalti e sono ancora sulla strada del ritorno a casa dal mare.

L'inizio della partita è stato brillante, con un gioco rapido e veloce. Hanno entusiasmato soprattutto i rossoneri, presentatisi al «San Paolo» con una formazione un po' rimaneggiata. Sempre assente Prati, Turone sostituisce Sogliano, rimasto a casa perché infortunato. Il Milan ha dovuto rinunciare questa sera anche ad Anquilletti, che ha una caviglia in disordine. Tuttavia, fin dai primi minuti di gara i ragazzi di Rocco si sono lanciati al massimo della loro energia ed hanno realizzato la rete al 7', con uno spunto personalissimo di Chiarugi, che ha strappato molti applausi. L'azione si è sviluppata sulla destra, con una triangolazione Benetti-Bigon-Chiarugi. Al limite dell'area, benché contrastato, l'ala rossonera si è fatta luce fra un angolo di avversari, e, liberatosi della marcatura di Bruscolotti, con un bellissimo dribbling ha mandato a rete con angolato rasoterra. Carmignani non ha neppure accennato a parare.

Chiappella ha tentato anche questa sera la carta dell'intraprendenza. Ha mandato in campo una schieramento a due punte, con Marziani e Ferradini. La difesa, come al solito, è imperniata su Carmignani in porta, Poli-piano e Rimbano terzini, Juliano libero e Bruscolotti spostato nel ruolo di stopper, mentre ad Esposito è stato affidato il compito di neutralizzare Rivera in gran forma.

A centro campo il gioco si è sviluppato con una certa libertà di manovra per i reciproci centrocampisti. Molti lanci sulle punte. Ne è seguita una partita vivace, ricca di spunti personali e con frequenti capovolgimenti di fronte e conclusioni sull'una e l'altra porta. Il Napoli, costretto a tentar di rimediare per non perdere terreno nei confronti degli ospiti, ha attaccato disordinatamente con un gioco troppo lento ed elaborato, e si è esposto così al contropiede dei rossoneri.

Proprio su un'azione di rimessa, all'11', in tandem, Bigon e Chiarugi, sono stati sul punto di raddoppiare. Un corpo-a-corpo tra Chiarugi mettente e segno in una seconda rete, fallendo di 10'. dopo un batti e ribatti in area rossonera, Juliano con un bolide da fuori area, riusciva ad impegnare Vecchi in una plastica parata.

Nella ripresa gli azzurri sono tornati in campo con una punta in più, Umile al posto di Juliano, ma sono stati 45 minuti di spettacolo piuttosto scialbo, non privo insignificante, talvolta tramutatosi in lotta, con calci, spintoni, gomitate e scorrettezze su entrambi i fronti.

Rispetto al primo tempo, la gara ha cambiato volto: è diventata dura e difficile. Senza mezzi-pol e un attacco che ha dimostrato durante tutto il campionato la scarsa predisposizione dei ragazzi di Chiappella ad andare in rete, le tre punte napoletane — Ferradini, Mariani e Umile — hanno girato a vuoto di fronte alla grintosa difesa milanese.

Al 40', Chiappella sostituisce anche Ferradini con Damiani, nel tentativo di dare una maggiore incisività all'attacco azzurro e nella speranza di riequilibrare le sorti della gara.

Il Milan ha comunque sempre mantenuto la situazione, anche se con un po' di affanno, ma più d'una volta ha infilato in contropiede il Napoli, trovando al 15' la rete del raddoppio con uno spunto personale di Turone.

La seconda rete è venuta sempre ad opera di Chiarugi ed è giunta al 71', su suggerimento di Rivera. Solitaria e lunga fuga dell'ala rossonera, che è giunta a qualche metro da Carmignani, ingannandolo con una finta e insaccando senza troppe difficoltà.

Adriaco Luise

NAPOLI: Carmignani; Poglia-na, Rimbano; Zurlini, Bruscolotti, Esposito; Mariani, Juliano, Cané, Improta, Ferradini. In panchina: 12° Nardin; Calosi, Pantanato, Umile, Damiani.

MILAN: Vecchi; Sabadini, Zignoli; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Turone, Bigon, Benetti, Rivera, Chiarugi. In panchina: 12° Belli; Anquilletti, Sturlaresi, Dolci, Gulia.

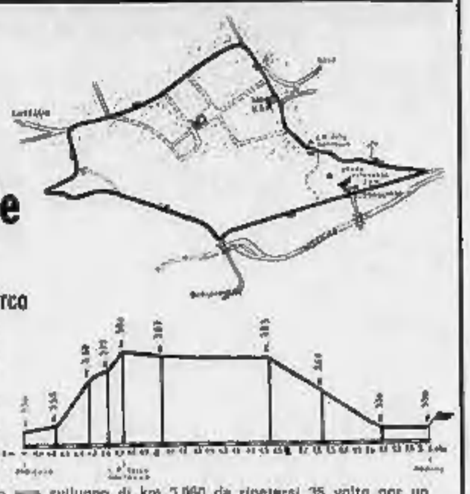
Arbitro: Gianluisi.

MORGANTI moquettes

Giovedì 21 giugno
a MAGGIORA
26ª edizione
del tradizionale

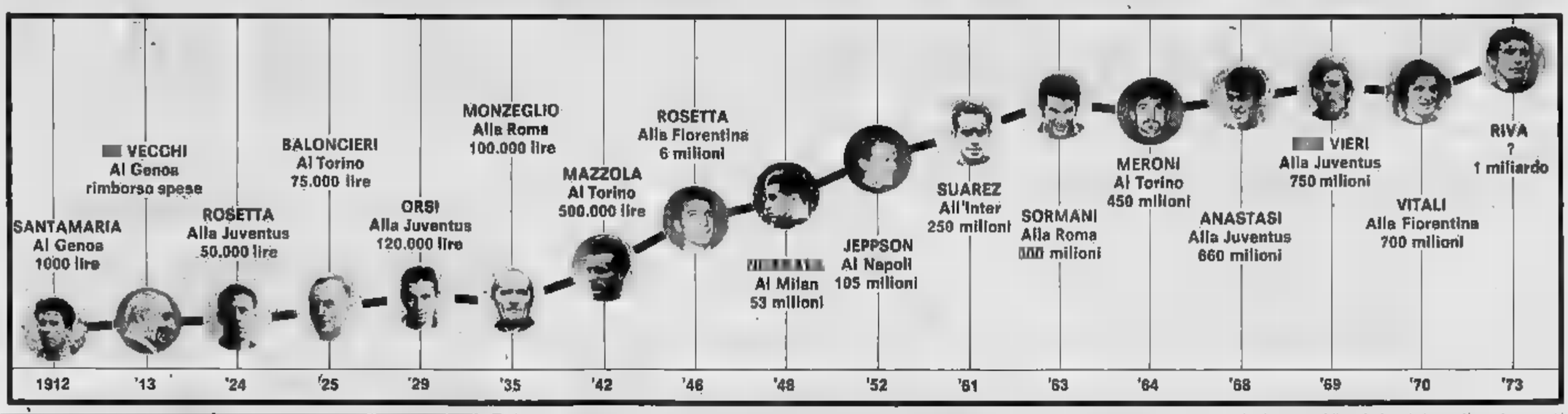
Criterium Internazionale del Balmone

Gran Premio Gru San Marco



L'UNIONE SPORTIVA MAGGIORESE, che cura quest'anno l'allestimento della manifestazione, ha riportato la gara al tradizionale percorso che comprende il rettilineo prospiciente il campo internazionale di motocross, ove è posto il traguardo, la salita del Balmone, l'abitato di Maggiora e la discesa della provinciale. Il tracciato ha uno sviluppo di km 3.060 da ripetersi 35 volte per un totale di km 106,100. In vetta al Balmone è posto il Gran Premio della Montagna. Il Centro Operativo ed il ritrovo corridori sono posti all'interno del campo di motocross dove corridori, meccanici, stampa ecc. potranno usufruire di tutte le infrastrutture esistenti.

Il calcio-mercato dalle mille lire al miliardo



I nuovi (per ora) del Torino

Graziani, uomo-gol Mascetti un infaticabile

Mentre il Torino [redacted] per concludere la cosiddetta tournée in Estremo Oriente, il general manager Bandino è impegnatissimo a concludere alcune comproprietà e a trattare qualche acquisto dopo la scontata ammissione del giovane Graziani e del meno giovane Mascetti. Scartata la possibilità di vedere Speggiorin in maglia granata, scartati [redacted] nomi (Mascelli, Bittolo, Salvi) il Torino ha lasciato a vendere Luppi ora è tutto del Verona con la metà di Mastiff (rientrano nell'affare Mascelli), Crivelli è della Ternana, Toschi è andato al Cesena per 90 milioni (comproprietà) dopo che il Torino l'aveva pagato mezzo di più, Dalle Genoe al Savona.

Per riavere Zaccarelli dal Novara, il «manager» grande ha dovuto cedere Pecoli, Carlet e mezzo Riva, il forte terzino che partendo per il servizio militare verrà dirottato ad un altro club oppure resterà in [redacted]. Il caso Antognoni resta sempre aperto: la vicenda appare poco chiara e probabilmente finirà in tribunale. Oltre a Zaccarelli e a Rosi, due prodotti dei vivai granata che si apprestano a tornare a casa, in attesa della cessione di Agroppi (probabile destinazione Fiorentina). Il Torino chiude per [redacted] il bilancio con Graziani e Mascetti. Non bisognerà assolutamente per accontentare la piazza anche [redacted] ancora una volta, pubblicamente, Giagnoni dirà di essere soddisfatto.

Finelli, comunque, mira al grosso colpo: lo farà [redacted] non gli verrà chiesto di spendere una cifra pazza. Ecco, intanto, un profilo dei due nuovi granata, Graziani e Mascetti.

Francesco Graziani, [redacted] Subiaco (Roma) è nato [redacted] dicembre del 1952. Centravanti[redacted] dell'Arezzo dove ha giocato una quarantina di partite in serie [redacted] gol (9 nella stagione appena conclusa). E' alto 1,80, pesa 76 kg, fa parte della Nazionale militare.

Emiliano Mascetti, da Como, è nato l'11 marzo 1943. Centrocampista, ha esordito in A col Verona. Nel massimo torneo ha giocato 138 partite nel [redacted] di 5 stagioni (più [redacted] in B con 34 partite sempre con i veneti). E' alto 1,80, pesa 75 kg, ha giocato anche con Como (71 gare) e Pisa (37) in serie B e C.

E' nato [redacted] stesso paese di Gina Lollobrigida [redacted] parla il dialetto cantilenante di Nino Manfredi. E' costato quasi 200 milioni di lire: [redacted] varrà considerato che ha poco più di 20 anni?

Scartato da Roma e Lazio, [redacted] lo considerarono inadatto al calcio, finì all'Arezzo dove [redacted] quanto pare è stato ampiamente valorizzato. Quando [redacted] acquistato dal Torino smise automaticamente di [redacted] ma non era colpa sua bensì della squadra che attraversava un periodo di [redacted]. Graziani si impuntò, non voleva [redacted] si fosse montata la testa, nonostante [redacted] servizio militare si impegnò a fondo tornando ancora in zona gol, raggiungendo una quota che tutto [redacted] abbastanza confortante.

Nel fisico ricorda Chimaglia, [redacted] tiro dicono che assomiglia [redacted] Gigi Riva. Zoccheni e Rampanti [redacted] l'hanno compagno [redacted] squadra nella Nazionale militare parlano [redacted] lui con termini entusiastici: «Forse [redacted] sue migliori prestazioni — dicono — le ha offerte proprio in maglia [redacted] dove gode [redacted] quell'appoggio che è venuto [redacted] mancargli troppo spesso [redacted] l'Arezzo. Ebbene, vi assicuriamo che in tandem [redacted] Pulici farà faville anche nel Torino».

Il [redacted] è pulito, ingenuo, quello [redacted] ragazzino di provincia che vede aprirsi le porte tanto sognate quando presa la licenza media decide di [redacted] grande avventura nel calcio firmando per una formazione dilettanti. Il Bettini Quadrato, prima [redacted] in [redacted] l'Arezzo. Ora, in maglia granata, è atteso con molto interesse: dicono che il gol [redacted] il mestiere [redacted] dovrà dimostrarlo.

E' nato [redacted] stesso paese di Gina Lollobrigida [redacted] parla il dialetto cantilenante di Nino Manfredi. E' costato quasi 200 milioni di lire: [redacted] varrà considerato che ha poco più di 20 anni?

Scartato da Roma e Lazio, [redacted] lo considerarono inadatto al calcio, finì all'Arezzo dove [redacted] quanto pare è stato ampiamente valorizzato. Quando [redacted] acquistato dal Torino smise automaticamente di [redacted] ma non era colpa sua bensì della squadra che attraversava un periodo di [redacted]. Graziani si impuntò, non voleva [redacted] si fosse montata la testa, nonostante [redacted] servizio militare si impegnò a fondo tornando ancora in zona gol, raggiungendo una quota che tutto [redacted] abbastanza confortante.

Nel fisico ricorda Chimaglia, [redacted] tiro dicono che assomiglia [redacted] Gigi Riva. Zoccheni e Rampanti [redacted] l'hanno compagno [redacted] squadra nella Nazionale militare parlano [redacted] lui con termini entusiastici: «Forse [redacted] sue migliori prestazioni — dicono — le ha offerte proprio in maglia [redacted] dove gode [redacted] quell'appoggio che è venuto [redacted] mancargli troppo spesso [redacted] l'Arezzo. Ebbene, vi assicuriamo che in tandem [redacted] Pulici farà faville anche nel Torino».

Il [redacted] è pulito, ingenuo, quello [redacted] ragazzino di provincia che vede aprirsi le porte tanto sognate quando presa la licenza media decide di [redacted] grande avventura nel calcio firmando per una formazione dilettanti. Il Bettini Quadrato, prima [redacted] in [redacted] l'Arezzo. Ora, in maglia granata, è atteso con molto interesse: dicono che il gol [redacted] il mestiere [redacted] dovrà dimostrarlo.

Era in ballottaggio [redacted] Maselli e [redacted] lui, è stato scelto lui perché probabilmente costava meno cavandosela il Torino [redacted] cessioni (Luppi [redacted] Maddè) e un po' di milioni. Dovrebbe sostituire Ferrini, ammesso che il capitano sia disposto a passare in consegna. Ovviamente, considerata la [redacted] età, [redacted] in molti a chiedersi [redacted] ne valeva la pena.

Una [redacted] è certa: a Verona la sua partenza [redacted] assai rimpianta, costituendo il capitano scalzarne un punto fermo della formazione di Cadè, uno degli elementi più attivi in un reparto che specialmente in trasferta ha fatto tremare qualsiasi avversaria. Questa è indubbiamente una nota di merito, cui va aggiunta un'altra, quella di goleador: nell'ultimo campionato, il comasco ha realizzato 7 reti, tante quante l'attaccante Zigoni. Gol che però [redacted] presi per [redacted] calato: sei di questi, infatti, [redacted] stati messi a [redacted] su calcio di rigore.

Nel Torino in questo [redacted] Mascetti si troverà la strada chiusa essendo Pulici lo specialista del dischetto: servirà naturalmente qualora manchi Paolino. I [redacted] anni di attività in campionati logoranti co[redacted] quelli di [redacted] e di C non sembrano avere inciso sul rendimento del centrocampista [redacted] nella dinamica e nell'impegno, ricorda indubbiamente Ferrini. Non è certamente un giocatore che si tira indietro quando si tratta [redacted] combattere e nello stesso tempo [redacted] da lanci lunghi e ottimi contrasto. Ovviamente dovrà ambientarsi nel gioco [redacted] Torino [redacted] dissimile da quello del Verona ma chi [redacted] conosce a fondo dice che per Emiliano questo sentimal sarà uno stimolo.

Testi a cura di GIORGIO GANDOLFI

Sprint della Juve verso Gigi Riva

Si saprà il 25 giugno?

Il Cagliari intanto tratta Juliano - Speggiorin è stato acquistato dalla Fiorentina

Prima che finisca giugno, la Juventus effettuerà l'ultima decisiva caccia a Gigi Riva. Se non [redacted] l'opposizione del presidente del Cagliari, Arrica, il trasferimento del giocatore alla squadra campione d'Italia sarebbe cosa fatta. La Juventus non bada a cifre pur di assicurarsi un giocatore che probabilmente le consentirebbe, una volta per tutte, di vincere la Coppa dei Campioni, ma Arrica bada [redacted] stesso e [redacted] suoi esperi al rischio di una violenta reazione da parte [redacted] tifosi sardi.

In realtà questo «giallo» intorno al calciatore più quotato, non soltanto in Italia ma forse al mondo, appare misterioso più degli [redacted] anni. [redacted] chiede di andarsene e venire a Torino. Boniperti è d'accordo. Arrica si rifiuta. [redacted] perché lo sappiamo. [redacted] Cagliari ha trovato i soldi [redacted] coprire un deficit paurosa, ma questo debito prima o poi dovrà pur saldarlo. Nella prossima stagione, [redacted] termine dei campionati [redacted] mondo con ogni probabilità verranno riaperte le frontiere ai calciatori stranieri. A quell'epoca Riva avrà trent'anni e la sua quotazione da [redacted] miliardo scenderà a quattrocento milioni, ammesso che interessi ancora così tanti giovani assi europei a disposizione. Gigi avverte che questa per lui è l'ultima grande occasione di [redacted] trasferimento che gli restituisca entusiasmo e incrementi il suo conto in banca, ma Arrica non ha il coraggio di strappare la bandiera del calcio sardo dalle [redacted] di tifosi che finora [redacted] andati allo stadio soltanto perché giocava il loro campione. Ora sembra [redacted] i tifosi isolani si rendano conto che Riva ha anche diritto di scegliere il proprio destino.

Questo trasferimento lo vedrebbero di buon occhio i responsabili [redacted] Nazionale perché è ormai scontato che in due punte della Nazionale ai prossimi campionati del mondo [redacted] Riva e Anastasi. Se entrambi potessero giocare nella Juventus, l'affiatamento per la maglia [redacted] diventerebbe automatico. Ma Arrica per ora nicchia. Accetterà? Entro la fine [redacted] giugno, nell'effettuare appunto l'ultimo tentativo, [redacted] Juventus cercherà di convincere il presidente sardo dell'utilità e della convenienza [redacted] simile vendita. Un altro idolo potrebbe essere affidato ai Cagliari come compenso. Ad esempio il giovane Musiello, diciannove anni, che la [redacted] dislocherà recentemente ha acquistato dall'Atalanta. Boniperti [redacted] sarebbe contrario a tenerai Musiello anche perché è un tipo che segna i gol al Torino e nel derby può far comodo considerati i precedenti, ma [redacted] prospettiva dell'ingaggio [redacted] sarebbe qualsiasi sacrificio purché [redacted] quello [redacted] Anastasi, Bettega [redacted] anche [redacted] Cuccureddu.

Proprio [redacted] Giampiero Boniperti ha annunciato ufficialmente che la Juventus non cederà nessuno [redacted] suoi titolari, ad eccezione [redacted] Haller che torna in Germania. Savoldi [redacted] Zaniboni [redacted] sul mercato ma a prezzo [redacted] non [redacted] svendita. «Non ho ritenuto opportuno in un primo tempo [redacted] smantire la possibilità di cedere i nostri campioni più [redacted] come Anastasi» [redacted] ha spiegato [redacted] presidente bianconero — soltanto perché confidavo [redacted] il [redacted] interpretasse le notizie come una barzelletta. Però adesso c'è qualcuno che ci crede e allora dico che non cederemo nessuno. Vogliamo informarci, se possibile, non indebolirci».

E' opinione diffusa che la Juventus abbia già posto soltanto [redacted] per l'acquisto [redacted] Savoldi [redacted] del Bologna. L'incontro [redacted] giovedì scorso a Torino, prima di Italia - Inghilterra, avrebbe addirittura suggellato un accordo di massima. La società bianconera opinerebbe a quella patronana. Musiello più un bel [redacted] di milioni. Resta da definire l'entità della cifra ma fra la domanda [redacted] l'offerta la differenza [redacted] non [redacted] poi abissale e perfomeno incolmabile. Ecco, Savoldi dovrebbe servire quale parziale contropartita per [redacted]. Se il popolare Gigi non arriverà, allora Savoldi resterà alla Juventus [redacted] non è [redacted] parte come contendenti titolare.

Anastasi chiede la maglia numero 9 e non quella numero 7 di ripiego. In effetti con una punta [redacted] valore in più e considerata la partenza di Haller, alcuni responsabili bianconeri avrebbero concepito nella prossima stagione [redacted] attacco tipo con, da destra a sinistra: Anastasi, Causio, Savoldi o Bettega, Capello, Bettega [redacted] Altafini [redacted] Riva. Ma la prestazione del siciliano contro l'Inghilterra ha confortato chi [redacted] in lui il centravanti italiano più valido. Anche perché, considerati i risultati [redacted] i rischi, Anastasi [redacted] sembra più d'accordo a svolgere quel lavoro [redacted] spola che quest'anno gli è valso molti rimproveri da parte della sua società ma pochi risultati sul piano del gol e dello spettacolo [redacted] che da buon siciliano egli gradisce sempre offrire al pubblico.

Per quanto riguarda il ruolo di libero, dal [redacted] che occorre trovare [redacted] valido sostituto a Salvadore, Vycpalek proverà prima Spinosi, poi Marchetti, così anche Longobucco, il cui valore ormai [redacted] è affermato, giocherà titolare fisso. Per il resto nessun problema, tranne che quello solito: dare una maglia a Cuccureddu. All'interno della squadra c'è chi assicura che in attacco con Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello e Riva o Bettega sarebbe quello ideale, senza dimenticare Altafini al quale però l'età potrebbe negare un bis dello strepitoso campionato di quest'anno.

Boniperti chiede abbondanza [redacted] uomini perché le stagione è lunga e gli impegni sono tanti, anche troppi. Vycpalek dovrà poi scegliere gli uomini giusti al momento opportuno. Ma per ora questi sono discorsi anacronistici. Oggi tutto l'interesse ruota attorno a Riva il cui eventuale arrivo è condito di mistero. C'è una speranza segreta. E cioè che [redacted] sera del 25 giugno, giorno in cui si festeggerà il quindicesimo scudetto della Juventus nel rispetto di un rito per [redacted] trionfi, [redacted] annunciato l'acquisto di un grande giocatore, come [redacted] stato annunciato lo scorso anno quello di Zoff.

La Juventus è ancora in regola del mercato anche se Bettega [redacted] continuamente pronto [redacted] blocco degli assegni per non perdere l'occasione di rinforzare il suo Milan e ostacolare la strada al bianconeri. Nelle ultime ore s'è registrato soltanto l'interessamento del Cagliari per Juliano, mentre Speggiorin, fino a ieri conteso [redacted] Milan e Torino, proprio ieri è stato trasferito nella Fiorentina in cambio di Sa[redacted], Pareso e Macchi. Farina, tra conguaglio in milioni e giocatori in cambio, è arrivato a quattro [redacted] giocatore. 700 milioni. Questo non è più un mercato, [redacted] un'asta [redacted] limiti e senza logica. Ecco perché si impone la riapertura del [redacted] mercato straniero a dispetto di dirigenti [redacted] Fiumi. Allora tutto [redacted] [illegible] e [redacted] giocatore come [redacted] Speggiorin sarà trattato [redacted] [illegible] to-centesi.

Fr. [redacted] Costa

Acquisti fatti

Bologna
Rimbano (Napoli)
Cesena
Touchi (Torino)
Fiorentina
Beatrice (Ternana)
Speggiorin (Vicenza)
Inter
Scala (Fiorentina)
Fedele (Bologna)
Juventus
Musiello (Atalanta)
Gentile (Varese)
Milan
Bergamaschi (Verona)
Pizzaballa (Verona)
Bianchi (Atalanta)
Napoli
Clerici (Fiorentina)
Roma
Domenghini (Cagliari)
Selvaggi (Ternana)
Torino
Graziani (Arezzo)
Mascetti (Verona)
Verona
Belli (Milan)
Maddè (Torino)
Vicenza
Damiani (Napoli)
Sormani (Fiorentina)
Perego (Fiorentina)
Macchi (Fiorentina)

Anche la Fiorentina prova due oriundi

Firenze, 17 giugno.

[redacted] due partite in notturna [redacted] due squadre neo promosse in serie A. Il Genoa mercoledì 20 giugno a Genova e il Cesena domenica 24 giugno a Cesena. La Fiorentina chiuderà la stagione agonistica 1972-73 passando automaticamente la direzione tecnica della squadra dallo svedese Nils Liedholm a Luigi Radice.

Infine, sono da oggi a Firenze due giovani italo-argentini di vent'anni: Michele Vitulano nato a Montevideo, cresciuto nel Boca Junior ed attualmente in forza al Temperley di Buenos Aires, che gioca come attaccante, e Angelo Reggina di [redacted] anni, nato a Granadero di Rosario, difensore, che ha giocato nel Lanus di Buenos Aires. Sia Vitulano sia Reggina sono nati in Italia.

La famosa storiella del giovane americano che dall'ago passò al milione (di dollari) merita un aggiornamento grazie al calcio italiano: in sessant'anni di campionati il valore di un calciatore è passato dalle mille lire al miliardo. L'America (anche per il calcio) ancora una volta è l'Italia.

Si parla di prezzo, ovviamente perché [redacted] ufficialmente [redacted] miliardo richiesto per Gigi Riva non è stato ancora pagato. Sessantamila la Santamaria venne acquistata per mille lire. Una cifra «doom» per un'epoca in cui il calcio [redacted] per considerato sport ubbidiente popolare, ma non lo sport nazionale. Ma il primo, vero lavaggio acquisito del calcio resta quello di Rosetta che provocò un autentico scandalo: le allettanti offerte della Juventus indussero il terzino vercellese a passare al club bianconero senza che la sua società — scrivono — fosse al corrente dell'accordo. Lo scandalo venne cancellato, scrivono, [redacted] 30 mila lire equivalenti, [redacted] un calcolo approssimativo, a 98-100 milioni odierni. La «serie» continuò con Baloncieri che [redacted] 23 conquistò il nuovo primato venendo pagato 75 mila lire dal Torino. Ad Alessandria lo considerarono Gallo, Balonciori, [redacted] vero, giocò ancora [redacted] modo eccezionale nelle file granata formando un trio difensivo [redacted] to alla «storia», insieme a Libonati e Rosetti.

Dunque non si guarda più al soldo e nel 1931 abbiamo un nuovo salto: il Torino vende Colombari al Napoli per 250 mila lire e i [redacted] partenopei impronunciabilmente [illegible] calciatore «Banco di Napoli»; la spesa venne ripetuta più tardi per Ferraris II.

Somigliante la guerra è un principio d'imitazione. Il presidente del Torino, Novo, paga un milione per il tandem Lok-Muzzola, un'astronica «coppia d'oro» come venne conferenziata in campionato. La guerra impone una stasi al rialzo dei prezzi, ma il «riscatto» con il primo colpaccio avviene sempre ad opera del Torino che ingaggia un altro Rosetta, quello del Novara. Poi incomincia la lunga serie: Amadei, Muro (reduce a peso d'oro, dicono i giornali dell'epoca) e il primo alieno, Karl Hansen valutato e pagato (giustamente) circa sessanta milioni fra quattrini e giocatori all'Atalanta. Ancora l'Atalanta realizza un «exploit» finanziario potenziale vendendo Jeppso per la cifra record di 105 milioni al Napoli. Segue cancella il ricordo del «Banco di Napoli» e fa parlare di sé anche i giocatori non sportivi. In Italia molti si accorgono improvvisamente di un fenomeno che si chiama calcio, uno sport nel quale esistono tipi come il comandante Muro disposti appunto a sborsare 105 milioni per accontentare i propri sfizi.

[redacted] il calcio è lanciato: arriva l'ondata di ricavi e i prezzi salgono, sfiorano i 350 milioni per Rivera, li raggiungono con Lindskog e Lojacono. Il superano con Suarez. La nuova «perla» è raggiunta dalla Roma [redacted] Becs è vista dal mezzo miliardo per Sormani mentre il Torino sfora l'anno seguente il [illegible] (ciò spendendo 650 milioni per il povero Meroni. Cinque stagioni fa si chiude la Juventus che spara 660 milioni per Anastasi e l'anno seguente 700 milioni per Bob Vieri. Cifra eguagliata per Vitali alla Fiorentina: nel frattempo abbiamo altri colpi notevoli (come Sala ad esempio) fino a che si arriva all'ultimo colpo della Juventus che si assicura Zoff dopo averla a lungo corteggiata.

Bargamaschi & [redacted] record-man della campagna acquisti in corso ma [redacted] un miliardo all'altro si attendono nuove cannonate.

[redacted] gand.

Se il desiderio [redacted] di possedere [redacted] vettura potente e di classe, la scelta — prima o poi — cade sulla BMW sei cilindri. Questo non solo per sperimentare il perfetto funzionamento dei motori BMW. Regolari e silenziosi [redacted] una turbina, pronti e brillanti ai comandi dell'acceleratore, ma anche per godere di un incomparabile comfort e incredibile facilità di guida. Così la classe e il prestigio dell'automobilista acquistano una ancora più spiccata personalità. La sintesi perfetta tra automobilista esigente e vettura di classe, può essere realizzata soltanto [redacted] le BMW sei cilindri. A chi desidera prestazioni brillantissime, quasi sportive, la BMW «3.0 Si» sei cilindri consente una velocità [redacted] 211 chilometri all'ora e un'accelerazione bruciante: da zero a [redacted] Km/h in 7"8/10. Tutto questo grazie alla esuberanza del [redacted] motore perfettamente equilibrato, [redacted] robusto. Le BMW sei cilindri ridanno la gioia di guidare [redacted] la sicurezza più assoluta anche ad alta velocità.

Serie BMW 6 cilindri: 2500 - 2800 - 3.0 S - 3.0 Si

BMW - gioia di guidare

Sede legale e amministrazione: Milano - C.so Venezia 16 - Tel. 795123-796633. Centro di distribuzione Palazzolo (VR) - Tel. 677156 - Casella postale 548 Verona

Torino: C.A.S. - Via Pinelli, 14 - Tel. 488.277
Torino: Italcar S.p.A. - C.so F. Turati, 63 - Tel. 500.835
Alessandria: Rolandi & C. S.n.c. - Via G. Galilei, 87 - Tel. 60.101
Aosta: Autoriparazioni Cervino - Via G. Carrel, 41 - Tel. 41.042
Asti: Guido Luigi Torello - C.so Dante, 56 - Tel. 52.355
[redacted]**a:** S.T.T. di A. Tibi & C. S.a.s. - Vend.: Via Galimberti, 2 - Tel. 34.997
Ass.: **Gaglianico di Biella** - Via Cavour, 21 - Tel. 542.008
Ivrea: Fontanesi Giuliano - Via Camillo Olivetti - Tel. 40.872
Madonna dell'Olmo: Streri Lorenzo & C. S.a.s. - Via Torino, 173 - Tel. 65.931
[redacted] **Monferrato:** Guido Luigi Torello - Vend.: P.zo Garibaldi, 60 - Tel. 71.260
Ass.: C.so Asti, 10 - Tel. 72.298
Novara: Computo S.n.c. - C.so Giulio Cesare, 357 - Tel. 21.187

La Lubiam infligge un duro colpo alle speranze delle torinesi

La Juventus sconfitta a Roma: addio finali?

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 17 giugno.

(m. b.) L'incontro di calcio femminile Lubiam-Juventus si è concluso con la vittoria delle lanieri per due reti a zero. Le giocatrici [redacted] dopo la battuta d'arresto subita mercoledì [redacted] nella partita con la Cebora Bologna, non sono riuscite oggi a difendere il terzo posto del girone B dall'attacco di una direttiva concorrente (tanto è vero che prima tre compagini del due gironi parteciperanno al torneo finale per la conquista delle scudetto).

La Lubiam ha meritato di vincere perché in corso è affiorata di più. La Juventus ha adottato la tattica del contropiede ma non è stata fortunata nelle fasi conclusive. Dopo la rete segnata dalla Melen al 35° del primo tempo, la Citrosuco, sole davanti al pubblico, ha sbagliato clamorosamente il gol del pareggio al 10° della ripresa.

Proseguendo nel tentativo di riequilibrare le [redacted] [redacted] Juventus Rosso coglieva una traversa al 35'. Mentre la Juve stava rinsavendo, è giunta però la doccia fredda del raddoppio gol segnato dalla Cassel a un minuto dalla fine. Con la sconfitta di oggi [redacted] ragazze torinesi vedono seriamente compromessa [redacted] possibilità di qualificarsi [redacted] le finali avendo ancora due partite da disputare contro le tre della Lubiam avanti di 1 punto. La Juventus n'è scesa con: Piana; Berta Abate; Filippetto, Goda, Canile; Caracciolo, Gulin, Citadino, Bertolo, Russo.

L'Astro si afferma

(g. l.) Con una notabile partita resa incandescente dal valore dell'avversario, nella quarta giornata di ritorno del campionato nazionale di calcio femminile la Falchi Astro ha perentoriamente superato anche il temibile Bordenone riconfermandosi in modo definitivo e ormai irraggiungibile capo-classifica del gruppo A. La squadra torinese, salda in difesa e [redacted] all'attacco, [redacted] vinto l'importante incontro per 3 a 0 (reti [redacted] Boli al 2°, Schiavo al 17° e Curdin al 48°).

Risultati. Girone A: Falchi Astro-Pordenone 3-0, Italux-Fiorentina 1-1, Messina-Cagliari non disputata. Ha riposato [redacted] Classifica: Falchi Astro [redacted] 17, Pordenone e Roma 11, Italux 8, Fiorentina 8, Cagliari 8, [redacted] 6. *Girone B:* Bologna-Foco Bergamo 5-2, Lubiam-Juventus 2-0. Classifica: Gumma 9 Furlovia punti 10, Cappellini Piacenza 12, Lubiam 10, Juventus 9, Foco Bergamo 4, Bologna 7, Catania 0.

Precisazione del Torino sulle accuse da Hong Kong

Mantova, 17 giugno

(b. br.) Il general-manager del Torino, Rocchia, presente a Mantova, ha voluto puntualizzare la situazione del Torino a Hong Kong. «Non siamo stati noi dirigenti — ha detto —. Abbiamo dovuto giocare con tre giorni d'anticipo dopo un viaggio aereo estenuante. Loulter, avevamo comunicato che sarebbero mancati molti nostri giocatori per motivi diversi e validissimi».

Ha concluso: «Mi sembra strano che si dica che i giocatori del Torino erano in vacanza con le mogli. Presente al viaggio era soltanto la moglie del dottor Corsa e il figlio di Giagnoni. Non riesco a capire come si sia potuto equivocare in questo senso, a meno che non si sia aggregato qualcuno a nostra insaputa nelle varie [redacted] del viaggio. Cosa che però penso possa essere esclusa».

Il Lione ha vinto la Coppa di Francia

Parigi, 17 giugno.

Il Lione ha battuto stasera (2-1) il Nantes, nella finale della Coppa di Francia di calcio, e si è aggiudicato il titolo.

Il Lione è andato in vantaggio per primo con Trisic al 30', su calcio di rigore. Ha raddoppiato al 82' Lacombe, mentre i difensori del Nantes si erano fermati, aspettando l'intervento dell'arbitro per fuori gioco della [redacted] su Lacombe. Il Nantes ha accorciato le distanze a quattro minuti dalla fine, per merito di Coutou).

Leggete **STAMPA SERA** *tutti i giorni E' un giornale diverso Fatto per voi*

Con il Lecco retrocedono in serie C anche Mantova e Monza

La Reggina salva, tre lombarde affondano

"Derby della paura,, a Reggio Calabria

La tensione è stata allentata soltanto al 78' della ripresa quando il reggino Filippi ha raggiunto il definitivo pareggio (2-2) - Prima, con il Catanzaro sempre in vantaggio, era temuto il peggio - All'annuncio degli altri risultati si scatena l'entusiasmo - Tutta la città in festa per la permanenza degli amaranto in B

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 17 giugno.

La Reggina si è salvata, con molto spavento, ma si è salvata dalla retrocessione in serie C. Era una partita temuta da tutti: dai reggini in gravissimo pericolo; dai catanzaresi che dovevano conquistare all'Odiocontro l'avversario tradizionale, con i pericoli di una prova troppo decisa; ed anche dall'autorità di polizia per l'eventuale reazione di una folla eventualmente contenta del risultato. E' finita bene, senza incidenti e senza danni. Anzi, mentre telefoniamo, i tifosi reggini sono in città a festeggiare i loro beniamini.

Al campo di Reggio oggi figurava un solo colore, l'amaranto. Gli ospiti erano giunti con accompagnatori. Non è venuto neppure il presidente avvocato Ceravolo, che sempre ha seguito le trasferte dei suoi, e non era venuto neppure il terzino Zuccheri che all'ultimo momento aveva preferito rinunciare per una partita troppo difficile. Qualche tifoso ha raggiunto in incognito Reggio con macchine di targa diversa. Oggi qui, non s'era posto che per i reggini.

Lo stadio è pieno. Migliaia di bandiere e una scritta curiosa: «Coraggio reggini, i gol segnati pagano l'Ivas». I fischi accolgono i catanzaresi, le urla ed il rullare dei tamburi accompagnano l'ingresso dei reggini. C'è molta elettricità, con qualche cazzotto addirittura fra amici. E' segno di nervosismo.

Si comincia. Non si può parlare di calcio, si può parlare di tentativi, di abbozzi. La posta è troppo importante, almeno per i padroni di casa. I reggini sono attanagliati dalla necessità di fare gol, per raggiungere subito e da soli la sicurezza. Ma questo è povero il loro impianto tecnico: Mazzia, ex juventino, tenta qualche suggerimento, ma tutto crolla nella confusione: Pulitelli è un centravanti di spinta, con scarso nel palleggio e l'altra punta Filippi è piena di volontà ma volontà non sempre basta.

Il Catanzaro è in cattedra. I ospiti (per dovere di ospitalità) s'accontentano di reggere ma sembra non vogliano forzare. E' una illusione: il dispositivo tattico è dei più prudenti, due uomini all'attacco (e Spelta è bravissimo nel contropiede) molti centrocampisti disiocati su due linee e buoni difensori grintosi e decisi. Per nulla disposto a regalare i gol. La gente sugli spalti incita gli amaranto con accompagnamento di trombe e tamburi. Scoppia anche qualche petardo.

Bellotto si fa subito male e deve uscire (7'), creando guai seri per Mazzetti perché Tamborini non è in forma. Tamborini ha addirittura esperienza di A, ma è fuori condizione e sbaglia più di tutti. Che per la Reggina sia giornata difficile lo si capisce al 13'. Segna Pulitelli, sorprendendo Jacoboni, ma l'arbitro Pieroni — un direttore di gara dispostissimo alla generosità — aveva fischiato prima un fallo di Filippi ai danni di Banelli e non può concedere il punto.

La gente sugli spalti comincia a temere il peggio e il dramma si fa più acuto al 25' quando Rizzo, giunto a venti metri da Jacoboni calcia a rete con violenza, accecando l'angolo alto della porta reggina. Il Catanzaro è in vantaggio, e per la Reggina si profila la C. Sullo stadio cade il silenzio. Qualcuno esce addirittura con gli occhi umidi di pianto.

Gli amaranto sembrano annichiliti. Non corrono più, e Spelta potrebbe addirittura raddoppiare poco dopo ma è fermo e la palla lanciatagli da Pota finisce a lato. Un vero regalo. Al 31' rifiorisce la speranza per i reggini: rapida l'azione di Filippi e di Tamborini, ed è il vecchio attaccante che impallinato di Carlo. Intanto giungono radio le notizie da Bari e da Mantova. Ritorna l'ottimismo: su continua così la Reggina è salva.

Alla ripresa del gioco c'è più equilibrio. Al 52' Cominì devierà di un catanaccio colpisce il palo. Che disdetta! Si continua ed ecco che il ritorna di comando. Non sappiamo se Spelta sorprende il portiere Jacoboni volontariamente o no. Sta di fatto che la palla colpita ad effetto dall'ala o scivola Jacoboni fuori posizione e finisce in gol. Veramente da mordersi le mani.

E' tutto da rifare. Il pareggio fra Mantova e Brescia e la sconfitta del a non servono più. Bisogna raggiuntare il pareggio. C'è la volontà, ma mancano classe e fisico. Gli si moltiplicano. Il pubblico indispettito fischia il portiere Jacoboni per errore di piazzamento. Jacoboni per il gol irregolare di Catanzaro.

I si rassi a questo punto non sembrano più tanto accondiscendenti. vogliono lottare. molta confusione. Alcuni salvataggi sulla linea di porta sembrano segni di condanna per i padroni di casa. I reggini fremono, i tifosi scalpitano. Dalla tribuna delle autorità partono segnali per preparare un piano d'emergenza. Pattuglie di agenti s'avvicinano all'uscita dei giocatori per evitare al fischio di chiusura scontri, anche In città intanto si muovono gli idranti e i camion dei carabinieri.

In si gioca con parsimonia decisione, che i catanzaresi vogliano in loro vittoria. Gli scontri si fanno frequenti. Pieroni interviene con paternalismo secondo il suo costume. E si arriva al 78': Tamborini tenta a Cominì che serve Filippi. L'ala è lesta a deviare in porta. La palla batte sotto la traversa poi torna in campo e viene rilanciata da un difensore, ma Pieroni ha visto gol e convalida con l'approvazione dei guardalinee. Protesta il portiere Carlo rincorrendo Pieroni. Ma si guadagna un richiamo dall'arbitro e i fischi della folla.

Ormai è fatta. Ed ora si attendono solo il fischio di chiusura che metta la parola fine alla contesa e i risultati di Mantova e di Bari. Il due a due da solo non basta. I telefoni finalmente danno la ferma: la Reggina è salva! L'annuncio suscita scene d'entusiasmo. I giocatori sono già scomparsi negli spogliatoi ed i tifosi sfogano la loro gioia riversandosi nelle strade della città con bandiere al vento e i clacson pigiati al massimo. Si passa sul tragico ponte del rione Sbarre noto i fatti della rivolta dell'anno e si arriva in città. Non c'è che gente allegra. E' finita bene, con molta paura, con tante emozioni, ma la Reggina è rimasta in B come desideravano i suoi tifosi. Ritornano in caserma gli agenti ed i carabinieri che il questore va sparso per tutta la zona. Questa sera a Reggio c'è festa.

Giulio Accatino

REGGINA: Jacoboni; Foppi, D'Ascoli; Bellotto (dal 7' Tamborini), Landini, Mazzia; Cominì, Marino, Pulitelli, Rizzo, Filippi.

CATANZARO: Di Carlo; Banelli, D'Angiulli, Ferrari, Garritte, Monticelli; Spelta, Rizza, Petrini, Pota, Braca.

Arbitro: Pieroni.

Spettatori: 32 mila circa per un incasso di oltre milioni.

Reti: al 25' Rizza (Catanzaro), al 28' Tamborini (Reggina), al 51' Spelta (Catanzaro), al 78' Filippi (Reggina).

La squadra di Foni meritava migliore sorte

Fra Mantova e Brescia (1 a 1) è decisiva la differenza reti

Il gol degli ospiti all'inizio (con Marino) ha "condizionato" tutto l'incontro - I virgiliani costretti ad inseguire segnano su rigore: pareggio cambiato la situazione

Foni non ce l'ha fatta

(Dal nostro inviato speciale)

Mantova, 17 giugno.

Il Mantova scende in C, il Brescia è salvo. Il pareggio fra le due squadre disperate ne ha accontentato una sola, quando sono finalmente arrivati i risultati da Reggio e Bari. Perché oggi state giocate a Mantova due partite: la prima sul campo e la seconda — certo più sentita e sofferta — attraverso la radio che ha portato un'altalena di risultati sconcertanti che, di volta in volta, pettavano il pubblico nella gioia o nella disperazione. Alla fine, il verdetto impietoso: retrocedono Lecco (già condannato), Monza e Mantova; tre squadre lombarde. I giocatori locali, stremati dalla fatica, dall'emozione e dal caldo soffocante, hanno lasciato il campo a testa bassa, piangendo, mentre De Cecco cadeva in preda a una crisi di nervi, si avventava minaccioso all'arbitro Gonella e veniva trascinato via a viva forza. Foni, abbattuto e con la voce rotta: «Peccato. Il lavoro non è servito a nulla. I ragazzi si sono battuti bene. Meriterebbero un premio. Vedremo di risorgere».

Il Brescia esulta: la differenza reti condanna i suoi avversari e gli consente di restare in Serie B; ha trovato tutto più facile del previsto, la partita della decisione lo ha visto sempre in vantaggio, poi impegnato a controllare la situazione senza troppi affanni. L'aspetto psicologico della è stato determinante: il Mantova — affannato oltre misura, comprensibilmente — si è trovato in svantaggio dopo appena 1'. Per recuperare speso molto, probabilmente tutto e poi finale ha rischiato di cedere nuovamente, in modo clamoroso. Non ha avuto fortuna, ha lottato invano. Dall'altra parte, una squadra più organizzata, che ha saputo controllare gli eventi con maggior calma.

Il gol che ha praticamente condizionato tutta la partita è venuto subito. Fallo dal limite dell'area di Roveta su Marino, punizione accordata dall'arbitro Gonella. Mentre tutti si aspettavano un gran tiro, Salvi pallonetta che scavalcava la barriera, mentre Marino era prontissimo a inserirsi. Pazzo estivava un attimo nell'azzilla e il centravanti poteva mettere in rete. I mantovani protestavano per posizione di Marino e reclamavano il fuorigioco, ma l'arbitro aveva dubbi e convalidava.

Brutto affare per il Mantova che prova inutilmente a risalire. Comanda a centrocampo, mantiene l'iniziativa, ammirevole sul piano della volontà e dell'agonismo, ma non conclude nelle conclusioni. Al 14' la più grossa occasione, quando Jori tira e Buzzi salva sulla linea dopo una mischia furibonda che si conclude con un Ma il Brescia quando contrattacca è indubbiamente più pericoloso: Marino mette sempre in difficoltà Roveta e Salvi a centrocampo — il passaccio corto e veloce — si rivela un pericolo continuo, permettendogli anche puntate offensive.

Il Mantova, nonostante il gran premere, non sembra in grado di concludere su azioni manovrate e accusa piuttosto visibilmente il contropiede avversario. Nella ripresa Foni lascia fuori l'acerbo e incandescente Roncato e mette in campo Cristin. E' una carta che dovrebbe dar maggior peso all'attacco, ma che non riesce brillante: Cristin lotta, i compagni la cercano con lunghi lanci per sfruttare le doti di colpitore di testa, ma non si verifica l'occasione buona. Ci prova Jori con un colpo di testa, ma Calli è bravissimo a deviare in corner. Subito dopo, al 54', il Mantova pareggia. E' compiice anche l'arbitro Gonella, che sabbocca alla finta astuta di De Cecco, ostacolato non troppo irregolarmente da Busi. Batte con freddezza estrema Fanzica e sugli spalti si ritorna a sperare.

Anche i giocatori del Mantova sembrano riprendersi, sulla ali dell'entusiasmo e della speranza. Ma è un fuoco di paglia: la fatica ha tolto freschezza e diminuito la lucidità. Il Brescia può ancora giocare con maggior calma e nei finale, per due volte, ha l'occasione buona per passare in vantaggio. Al 73' Marino arriva in ritardo su un traversone da sinistra e ancora Marino (85') e mole da Bertuzzo, quando Do Pozzo era ormai fuori dal gioco, irrimediabilmente battuto. Ma il risultato, in fondo, interessa più al Brescia; con il pareggio (grazie alla differenza reti) staccano Mantova che ha fatto l'impossibile. In modo addirittura commovente, per segnare il gol della vittoria e della salvezza:

«Retrocessione immeritata» ha concluso amaramente Foni. Immeritata, forse, ma assolutamente inevitabile, alla luce della partita di oggi.

Beppe Bracco

MANTOVA: Da Pozzo; Piatto, Omar; Leoncini, Roveta, Manfrini; Viola, Fanzica, Roncaia (dal 46' Cristin). De Cecco, Jori, Di Recchi.

BRESCIA: Calli; Rogora, Gasparini; Busi, Facchi, Fanti; Salvi, Bresciani, Marino, Guerini (dal 35' Gamba), Bertuzzo, Botelli.

Arbitro: Gonella.

Reti: Marino al 1', Fanzica al 54' su rigore.

Spettatori: 12.257 per un incasso di 52 milioni 394 mila 300 lire.

Un punteggio eloquente: 3 a 1

Monza condannato dai giovani del Bari

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 17 giugno.

Bari, sfortuna e gli errori dei suoi ayanti hanno spedito il Monza in serie C. L'incontro ha vissuto momenti esaltanti, ma tutto è stato inutile. Un Monza affidato essenzialmente alla regia di Fara, sempre più lento, non poteva resistere alle folate dei giovanissimi baresi.

Il Bari aveva da salvare un conto con i bordi per corse che subito è stato. E' stato spietato. Altrettanto spietata però è stata sfortuna che si è divertita a beffare i calciatori lombardi. Le papere degli attaccanti monzesi, infine, sono state la causa prima della sconfitta. Almeno tre occasioni da rete sono state offerte dalla difesa barese agli ospiti, che le hanno sciupate banalmente. Inoltre il Monza ha giocato in preda ad un nervosismo che soltanto sul finire ha cominciato a dare segni di cedimento. Ma il tempo passava, con conseguenti scorrettezze che il signor Sacchetti ha punito senza esitazioni. L'arbitro peraltro ha diretto l'incontro in modo impeccabile (anche il mucchio di rigore del secondo tempo era sacrosanto e pure i giocatori monzesi hanno reclamato). Insomma: una partita «segnata» per gli ospiti.

Passiamo alla cronaca. Più volte Colzanigo, fin dalle prime battute, ha salvato su Chiarugi, Ardemagno, Fiorio e Sigurini; al 25' però è stato Mercial che ha salvato su tiro di testa di Antonelli, il quale era riuscito a giocare tutta la difesa barese. Ancora Colzanigo in evidenza al 28' e al 30', mentre al 36' Lebon, entrando fallosamente su un avversario, si è azzoppato. Viviani lo sostituisce con Ferrari. Al 42' Dalle Vedove riprende al volo una respinta a pugni del portiere e da circa 25 metri infrange Rondinone costretto a frequenti ammonizioni.

Nella ripresa il Monza parte deciso e già al 1' ottiene una punizione a due in area, ma il tentativo di Ali'Ali' Fara è tutto da solo: scende da metà campo, finta tra i difensori a portata di Alì Ali' il Bari è protagonista in area monzese con tre punte, e nel tiro conclusivo Fontana atterra malamente Butti. Il rigore è Casarsa trasforma.

Reagisce il Monza e tenta il contropiede, ma Marcial appeso in una rete. Al 10' è Spinal che respinge a pugni battuto. Al 25' per ben due volte il Monza sciupa reti «fatte» con Papo e Bertogna che al 32' si vede Finalmente il pubblico che stava fiutando a rete dal tiro di Marcial. Al 44', su contropiede, è invece Butti che riprende un pallone respinto dal portiere e segna a porta vuota: è la fine dei 3 a 1.

Al 45' Colzanigo atterra un Fiorio e l'arbitro lo espelle. I giocatori del Monza assediano l'arbitro. Vivono il loro dramma che li vede inesorabilmente condannati alla retrocessione dal loro stesso comportamento di gioco e dalla sfortuna. Tutto inutile. Il gioco riprende fino al fischio finale.

Aurelio Calitri

BARI: Grosso, Cei, Dalle Vedove (dal 78' Marcellini); Sgarbossa, Butti, Casarsa, Arienaguil, Fiorio, Ri Colombo.

MONZA: Cazzaniga; Leban (dal 34' Ferrari), Fontana; Reali, Trebbi, Colletta; Antonelli, Perego, Bertagna, Fara, Quintavalle, Ri Fardoli.

Arbitro: Barbaresco di Cormano.

Reti: al 42' Dalle Vedove; al 53' Fara; al 36' Casarsa su rigore; all'84' Butti.

Gli altri incontri della B

"Platonico,, successo del Varese sul Foggia

VARESE-FOGGIA 2-0 — Con una doppietta di Galloni, al 23' e all'86', i biancorossi hanno chiuso in bellezza il campionato. Il Foggia, con la promozione in A in tasca, è apparso decisamente rilassato, limitando il compito degli avversari. L'incontro, spento nella prima mezz'ora, s'è ravvivato dopo la prima rete dei lombardi. I padroni di casa, sbloccato il risultato, si sono portati decisamente all'attacco sfiorando il raddoppio in più d'una occasione. Nella ripresa la fisionomia del gioco non è mutata, con il Foggia incapace di replicare agli attacchi degli avversari, che hanno concretizzato la loro superiorità a quattro minuti dal fischio finale ancora con il loro centravanti.

COMO-ASCOLI 0-3 — In corsa per la promozione fino ai penultimi turno, la squadra marchigiana ha tenuto fede ai suo ruolo di rivelazione del torneo, cogliendo una meritata affermazione sul campo del Como. Equilibrato in ogni reparto e ricco di individualità, l'Ascoli ha imposto il suo gioco fin dalle prime battute. Entrambe le reti sono state realizzate nella ripresa, al 54' da Serrani su rigore, e dieci minuti dopo da Gola su punizione.

PERUGIA-TARANTO 0-0 — Raggiunta la salvezza, Perugia e Taranto hanno dato vita ad una partita avara d'emozioni. Nei primi 45 minuti gli undici hanno fatto registrare una leggera supremazia territoriale impegnando a tratti la difesa pugliese. Nella seconda parte dell'incontro il gioco è scaduto ulteriormente di tono con le due squadre visibilmente paghe del risultato.

BRINDISI-CATANIA 1-0 — La classica partita di fine campionato. Le due squadre non avevano niente da chiedere a questo incontro. Il Brindisi, sbloccato il risultato con un bel gol del giovane Iannielo, si è limitato a controllare il vantaggio, nell'inconsistenza reazione degli etnei, scesi in campo con una profondamente rimaneggiata. I migliori per i pugliesi Bisaglia e Iannielo; per il Catania Scarpa e Bennardis.

REGGIANA-AREZZO 2-1 — Tutto facile per i granata, che con due reti di Spagnolo nel primo tempo, hanno liquidato praticamente l'Arezzo. L'ala destra, dopo essersi battuto in prima rete al 6', ha raddoppiato a cinque minuti dal riposo su calcio di rigore. I toscani hanno dimezzato lo svantaggio all'81', con una brillante azione personale di Barjaasmo. Quattro gli avvicendamenti avvenuti nel corso dell'ultimo intervento del portiere Zamparo. Al 5' l'ottimo Zaccarelli fallendo per un soffio il bersaglio.

Altre occasioni non sono mancate più avanti per i biancorossi e due ne ha fallite clamorosamente il pur bravo ma sfortunato Marchetti al 23' allorchè, solo davanti al portiere, ha calciato a lato e due minuti dopo quando a conclusione di una bella intesa Enzo-Castelletti ha mandato in sfera a disposizione sul palo.

Da note di che parlano da sole: la superiorità numerica è stata netta e nel primo tempo i rossoblu si sono affacciati nell'area di Finotti in due occasioni sottolio: al 13' il portiere è stato bravo a deviare in angolo su tiro di Cecconelli ed al 34' Canzi ha colpito il palo.

Nella ripresa del gioco, condotto nei primi 20 minuti ad andatura sostenuta nonostante il caldo, è un poco calato. Cronometrate al 47' una bella palla calciata da Catania ha attraversato tutta la luce della porta sfiorando il palo; al 53' Enzo, ha mandato un pallonetto a lambire il montante. Poi il Catania è parso prendere il sopravvento e la difesa ospite è stata messa a dura prova. Ora la sostituzione di Vivian con Navarrini (66') e il Novara ha avuto nuovo slancio: era giunta notizia che Barlassina dell'Ascoli aveva battuto raggiungendo Enzo in vetta alla classifica cannonieri e da quel momento tutti gli azzurri in maglia bianca si sono dati da fare per portare al compagno in palla nel poi è stato il primo. Enzo si vedeva respingere dal portiere una stoccata su punizione al 62'; poi al 79' perdeva una buona occasione trattenendo per del necessario la palla. La sua ennesima doppietta valeva altrettanti punti e senza margini di conclusione allorchè un bolide su punizione di Passarella nell'angolo basso alla sinistra di Mantovani subentrato a Zamparo. Il Catania tentava la disperata carta Righi nel ruolo di centromediano al posto di Canzi ma il ragazzo poco più che sedicenne fortuna.

Pacifica invasione del campo, a fine gara, e giocatori in trionfo anche quelli del Novara, naturalmente, conquistando il nona posizione in classifica sono ad dati di lì alle feste precisati. Il presidente Terenzio aveva detto all'inizio del campionato «Siamo una povera e senza pretese. Ci basta disputare un bunn piazzino e finire a metà classifica. Raggiunta da stesse settimane la sopa salvezza, due erano gli obiettivi nuovi: ben figurare con le grandi che si dovevano ancora affrontare, cioè Foggia e Catania, e far piacere la classifica cannonieri ad Enzo. Le due reti promesse sono state entrambi battute ed Enzo con quella settimana ha preceduto con 14 reti Bertarelli e Corradi (14). Più che piacevole, quindi, la festa.

Piero Barbè

NOVARA: Pinotti, Vecchietti, Zanella, Vivian (Navarrini dal 66'); Carlet, Degeorgi, Gavinelli, Carrera, Marchetti, Zaccarelli, Enzo. Portiere riserva Petravic.

CESENA: Zamparo (Mantovani dal 71'), Ceccarelli, Ammoniaci, Festa, Frosio, Bellinato, Catania, Orlandi, Canzi (dal 71'), Brignani, Pasqualini.

Arbitro: Lenzeden.

Reti: Antonio Frosio al 1', Enzo all'81'.

Spettatori: quattromila circa (3430 paganti) incassi 4 milioni 381 mila lire.

I romagnoli piegati per 2 a 0

Il Novara non rispetta il già promosso Catania

Enzo (quindici reti) è capocannoniere dei cadetti

Enzo il migliore goleador della Serie B

Dilettanti liguri

Pontedecimo-Levante: spareggio per la "D"

Questi i risultati dell'ultima giornata del Campionato ligure di promozione: Argentina-Sestrese 3-0; Sammargheritese-Pietra Ligure 0-1; Varazze-Valdivara 3-0; Pontedecimo-Ovada 3-1; Lavagnese-Santagostino 4-1; Entremontese-Rapallo 0-3; Gruppo C-Levante 1-3; Quezzi-Arenzano 2-0.

Pontedecimo e Levante, ad pari al primo posto a pari merito con 44 punti dovranno disputare una gara di spareggio per definire la squadra che avrà promosso al campionato di serie D.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

diciottesima giornata

Bari-Monza	3-1
Brindisi-Catania	1-0
Como-Ascoli	0-3
Genoa-Lecco	1-0
Mantova-Brescia	1-1
Novara-Cesena	3-0
Perugia-Taranto	0-0
Reggiana-Arezzo	2-1
Varese-Foggia	2-0

Genoa Cesena e Foggia sono promosse in serie B. Retrocedono tra i semiprofessionisti: Mantova, Monza e Lecco.

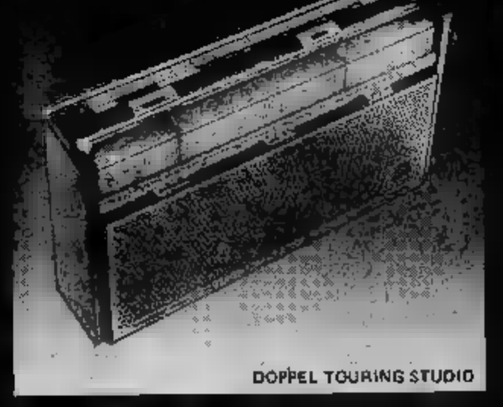
Il campionato '73-74 avrà inizio il 30 settembre.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Genoa	53	34	20	13	5	47	25
Cesena	49	34	17	15	6	36	21
Foggia	49	34	18	13	8	37	25
Ascoli	43	34	16	9	14	45	31
Catania	42	34	14	15	6	29	20
Varese	42	34	13	15	9	30	26
Brindisi	42	34	12	17	5	32	24
Catanzaro	38	34	13	12	11	34	27
Novara	36	34	13	10	13	35	37
Reggiana	31	34	11	13	17	31	41
Como	30	34	11	8	15	34	33
Bari	30	34	10	10	14	29	33
Arezzo	34	34	9	16	13	34	39
Perugia	33	34	11	11	12	30	34
Taranto	33	34	8	17	9	20	30
Reggina	32	34	6	19	9	18	36
Brescia	31	34	7	17	10	25	37
Mantova	31	34	8	15	11	19	33
Monza	31	34	8	15	11	24	38
Lecco	25	34	5	15	14	18	40

Graduatoria dei marcatori

15 RETI: Enzo (Novara).
14 RETI: Corradi (Genoa), Bertarelli (Ascoli).
13 RETI: Bordon (Genoa).
12 RETI: Orlan (Perugia).
11 RETI: Campanini (Ascoli), Petrini e Spelta (Catanzaro), Spagnolo (Reggiana).
10 RETI: Traficanti (Catania), Vignando (Reggiana), Maschietti (Varese).
9 RETI: Turini e Bellinazzi (Como), Simoni (Genoa), Braglia (Foggia), Graziani (Arezzo).
8 RETI: Franzon (Brindisi), Braida e Carmignani (Cesena), Rossi (Perugia), Marino (Brescia).

Una passione tedesca: la precisione.



Quello che c'è in più è ITT Schaub-Lorenz

La radio ITT Schaub - Lorenz. Esattezza, applicazione delle tecniche più avanzate: questi i principi adottati dalla ITT Schaub - Lorenz per la sua produzione. Per la Doppel Touring, ad esempio. Sono due radio portatili in una: la parte in modulazione di ampiezza (AM) e alta sensibilità e selettività, la parte in modulazione di frequenza (FM) a larga banda per riproduzione musicale ad alta fedeltà. Insomma una radio senza compromessi. Poi, una vasta gamma di modelli per tutte le esigenze Touring Studio ed International, Golf Europe, Tiny, Junior, Pepino in tanti colori ed altri ancora. ITT Schaub - Lorenz è il meglio nel suono, per il prezzo e per la qualità.

I registratori ITT Schaub - Lorenz. Dai modelli più semplici ai più sofisticati. Linea, colore, design, tecnica, la cura si vede nei particolari. Ci sono modelli per utilizzare indifferentemente tutti i tipi di nastri, anche quelli a biossido di cromo.

I rivenditori esclusivisti ITT Schaub - Lorenz seguono costantemente un training di addestramento, per garantire una assistenza tecnica veramente specializzata.
Salimbani - Importatore esclusivo per Lombardia - Piemonte - Liguria - Palazzolo Milanese. Statale dei Giovi, 22.

ITT

La perfezione nel suono

Non basta all'Alessandria la vittoria di Venezia

Parma-Udinese, spareggio per la "B"

Negli altri gironi sono promossi Spal e Avellino

Grande prova dei grigi secondi ad un punto

Al Sant'Elena l'Alessandria (2-0) ha dimostrato il suo reale valore - Se avesse giocato sempre così avrebbe dominato il torneo

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 17 giugno.

Splendida, inutile vittoria dell'Alessandria. I grigi hanno battuto con la forza della disperazione il Venezia per 2 a 0, ma i due punti non sono serviti ad altro che a confermare come la squadra piemontese sia la più grande e allo stesso tempo sfortunata protagonista del torneo. Se gli uomini di Marchioro avessero sempre giocato così, oggi l'Alessandria non dovrebbe ricominciare tutto daccapo e pensare ad un'altra (con l'intermezzo della Coppa Italia) all'anno prossimo, quando per la settima volta consecutiva dovrà iniziare la scalata alla serie B. Il destino ha voluto invece che a lottare per la promozione siano Parma e Udinese e l'Alessandria dovrà purtroppo inchinarsi ai fatti. Forse non è neppure il caso di recriminare.

Chi aveva visto i grigi soltanto all'opera al Sant'Elena, si chiederà come abbia fatto a perdere il campionato una simile squadra. La risposta non è facile. Un calo di rendimento a tre quarti del cammino probabilmente, e tanti pareggi subiti (sono 16, più di qualsiasi altra squadra del girone) nei modi più incredibili; l'abulia di certe giornate, la poca convinzione di qualche altra. Tutto qui. Per il resto l'Alessandria si è fatta ammirare su moltissimi campi e ha espresso certamente il più bel gioco del torneo. Il suo record parla di sole tre sconfitte e 43 gol messi all'attivo, una decina in più delle altre protagoniste.

Bisognerebbe ora essere nella mente del presidente Sacco per capirne le intenzioni. [illegible] quali che rinforzi la squadra, che compra giocatori, che la fa andare di ciclo al passaggio nella [illegible] cadetta. Avrà voglia anche lui di ricominciare tutto daccapo? Quasi certamente sì.

Con qualche ritocco, l'Alessandria può arrivare a dominare il campionato dal primo incontro all'ultimo. In maniera tale da porre subito la sua candidatura alla promozione senza che nessuno gli possa opporre come hanno fatto quest'anno Parma, Udinese e Venezia. Questi sono però discorsi rivolti al futuro. Il presidente parla soltanto di un grande disappunto per l'appuntamento mancato, esprime amarezza per la delusione subita, con l'illusione quasi sino alla fine di poter operare un miracoloso aggancio.

Questo avevano sperato Marchioro e i suoi uomini con tutti i dirigenti quando sono scesi in campo al Sant'Elena. L'allenatore aveva detto alla vigilia che avrebbe fatto giocare una partita guardinga per cogliere il Venezia di sorpresa quando avesse dato segni di stanchezza. L'incontro ha invece preso una piega ben diversa sia per le caratteristiche medesime dei grigi, sia per il timore dimostrato dai lagunari che hanno stentato ad ingranare la marcia.

Si è subito visto infatti che l'Alessandria viaggiava ad un'altra velocità, che era tornata ad essere la squadra dei tempi migliori. Perfetta chiusura in difesa, intesa tra centrocampo e le punte. Tutti in gran forma, pronti ad avanzare e ritornare, a tallonare su qualsiasi palla. E' questa situazione che ha accertato anche il pubblico veneziano, accorso in massa [illegible] come non capitava da anni. Agli incitamenti iniziali e allo sventolio di bandiere dei 15 mila presenti è subentrata dopo poco più di un quarto d'ora una specie di abbioccamento che alla fine si è persino tramutato in applausi per qualche bella azione dei grigi.

Il risultato è stato sbloccato dopo pochi minuti. Al 6' Bianchi dal centro ha servito Vanzini sulla destra. L'ala [illegible] avanti e ha lasciato partire un tiro cross che in pieno centro dell'area è stato sfiorato da Nasa. Sul pallone però si è avventato Lorenzetti in corsa che di sinistro ha infilato la porta di Nasa. Il predominio dei grigi è continuato per circa una ventina di minuti, e ancora Lorenzetti e [illegible] potuto raddoppiare.

Poi è venuto fuori in parte il Venezia, senza però rendersi mai pericoloso, tanto è vero che nessun tiro è arrivato alla porta di Pozzani, prima dell'inizio della ripresa. Ma nella ripresa è arrivato anche il raddoppio dell'Alessandria con un gol-beffa di Bianchi al terzo minuto. Per un fallo su Vanzini quasi al limite del campo, sulla destra, Bianchi si è incaricato del tiro di punizione. Ha lasciato partire un cross che — per [illegible] l'onesta ammissione dello stesso giocatore — sarebbe dovuto arrivare al centro dell'area. La sfera, piena di effetto, è giunta sul palo alto destro di Nasa e si è infilata in rete tra lo stupore generale. I veneziani hanno tentato di reclamare, dicendo che la punizione era di seconda, ma si trattava chiaramente di un tentativo disperato di attaccarsi alla speranza di pareggiare.

Cristiano Chiavegato

VENEZIA: Nasa; Pariani, Ardizzon; Bassanese, Ronchi, Fiaborea; Trevisanello, Badari, Seratu (al 73' Bisoldi), Scarpa, Modonese. 12° Forrasiere.

ALESSANDRIA: Pozzani; Maldera, Di Brino; Paparelli, Colombo, Berta; Vanzini, Salvatori, Bianchi (al 68' Manueli), Lorenzetti, Musa. 12° Croci.

Arbitro: Turiano.

Marcatori: Lorenzetti al 6', Bianchi al 48'.

Gli emiliani con sicurezza sul terreno del Verbania

Tre a zero - Quattromila tifosi hanno seguito la trasferta dei biancocrociati - Incontrastato [illegible] per tutta la partita - Onesta prova dei verbanesi che si [illegible] battuti sino all'ultimo - Espulso Pellegrino

(Dal nostro inviato speciale) Verbania, 17 giugno.

Vittoria facile del Parma a Verbania (3-0) e spareggio degli emiliani contro l'Udinese. Il girone A della serie C avrà quindi una coda per la promozione sul campo — pare — di Verona. Allo [illegible] dei pini» il Parma ha giocato davanti ad un pubblico di casa — quattromila i tifosi che hanno seguito la squadra sul Lago Maggiore — che ha condotto, sul ritmo del gioco dei propri beniamini, un incitamento clamoroso, smorzato soltanto per pochi minuti nel secondo tempo quando le radioline portatili hanno annunciato il vantaggio dell'Udinese sulla Pro Vercelli.

I biancocrociati nella trasferta verbanese non hanno comunque avuto problemi disputando un esemplare primo tempo e controllando senza difficoltà il risultato nella ripresa. Tre i gol messi a segno dagli ospiti, ma le reti avrebbero potuto essere comodamente il doppio se sulla strada degli attaccanti emiliani non si fosse trovato un Fellini in ottima forma e un Bagnoli sempre sicuro.

Il Verbania, dal canto suo, ha giocato un incontro onesto: Alessandria, Udinese e Verona non potevano evidentemente pretendere dai verbanesi un match all'ultimo respiro: Pellegrino, Marforio e Paris, comunque, non hanno risparmiato energie disputando 90 minuti convulsi e nervosi. Che il Verbania non abbia steso tappeti rossi lo dimostra appunto lo spiacevole episodio dell'espulsione, che racconteremo nella cronaca della partita.

La cronaca: dopo la traversa di Volpi, Gallimberti, infortunatosi, viene sostituito da Rosil; al 19' Rizzoli evita un difensore appena dentro l'area e spara violentemente piegando le mani di Fellini (0-1); al 30' Volpi riceve un pallone prezioso al limite dell'area e lo insacca con un tiro a fil di palo (0-2). Al 31' potrebbe essere 0-3, ma Fellini para una conclusione del centravanti da pochi passi; al 40' Sega scocca un tiro insidiosissimo, Fellini vola e para la sfera in sospensione; al 44' ennesima bravura di Volpi, che supera tre avversari in colonna e scaglia il pallone poco sopra la traversa.

Nella ripresa, al 32', Capra lascia Pellegrino e si china sull'avversario per chiedergli scusa. L'ala piemontese lo colpisce al volto con un pugno e l'espulsione è inevitabile. Al 33' ancora una prodezza di Fellini sui piedi di Rizzoli; al 34' conclusione di testa di Fellini ad un tentativo di Rizzoli; all'84', su corner, Colonnelli riceve al limite dell'area e spara alla cieca in una selva di gambe, la deviazione di un difensore spiazza inesorabilmente il portiere verbanese e il Parma lascia lo Stadio dei pini con il risultato 3-0.

Salvatore Rotondo

VERBANIA: Fellini; Andreoli, Gallimberti (dal 20' Rosil); Bosani, Prevge, Bagnoli; Pellegrino, Cavallino, Abate, Marforio, Paris. 12° Chiafriglia.

PARMA: Bertoni; Biagini (dal 20' Dosini), Capra; Colasio, Benedetto, Bedin; Sega, Furlan, Volpi, Colonnelli, Rizzoli. 12° Grisenti.

Arbitro: Lattanzi.

Friulani bravi e combattivi contro una generosa Pro

Il gol di Galeone, realizzato nel secondo tempo, vale lo spareggio con il Parma - Il trainer Comuzzi: "Gli emiliani sono superiori, [illegible] non partiamo battuti" - Angelillo, nuovo allenatore dei vercellesi?

(Dal nostro inviato speciale) Lecco, 17 giugno.

E siamo allo spareggio. Dopo un primo tempo in sordina, l'Udinese ha disposto con autorità della Pro Vercelli nei secondi 45 minuti di gioco: ha segnato un gol bellissimo per concezione ed esecuzione e ne ha sfiorato almeno altri tre. Comuzzi non poteva chiedere di più ai suoi uomini. Il caldo opprimente del resto non consentiva ritmi proibitivi. L'Udinese ha giocato al risparmio all'inizio e si è scatenata mano a mano con determinazione e raziocinio. Dopo il gol, infatti, le «zebrette» hanno badato a tenere il controllo del gioco con fitti palleggi a centrocampo, dove Giacomini, Galeone (subentrato dopo 15 minuti a Girelli) e Pellizzari hanno primeggiato, per poi puntare al raddoppio.

Al termine, giustificato quindi l'entusiasmo dei tremila tifosi udinesi (con il sindaco Cadetto in testa), che hanno seguito la squadra sul «neutro» di Lecco, sorreggendola e spronandola con il loro incessante e pittoresco. La «Pro» per contro non ha sfigurato per niente: anzi, nel primo tempo, ha tenuto testa alla più quotata avversaria, prendendo spesso l'iniziativa. Rossi, Stara e lo stopper Bonni, molto bravo, sia in fase difensiva che negli improvvisi sganciamenti in avanti, si sono dimostrati i migliori. Comunque, pur ribattendo colpo su colpo, i vercellesi non si sono mai mostrati veramente pericolosi se non in rare occasioni: al 73' con un tiro spiovente di Sadocco, che sfiorava la traversa, con Zanier fuori dai pali, al 68' ed al 72', quando il portiere friulano doveva con sicurezza e bravura in [illegible] le conclusioni di Rossetti e Rossi.

La partita per la Pro in fondo è tutta qui. Pressochè inesistenti le punte, con particolare nota di demerito per Maioni. Anche Tonelli del resto si è visto poco. Comunque ciò che conta è la salvezza, raggiunta senza neanche troppo soffrire. Ora, stando alle indiscrezioni apprese a Lecco nel dopopartita, i dirigenti vercellesi intendono approntare per l'anno prossimo una compagine assai più valida che possa affrontare il campionato senza patemi d'animo ed incertezze. Facchini dovrebbe rimanere come direttore tecnico e gli verrebbe affidata anche la supervisione del settore giovanile: almeno queste sono le intenzioni del trainer. Al consiglio direttivo, che si riunirà nei prossimi giorni, spetta naturalmente ogni decisione definitiva. Per l'allenatore si fanno due nomi: quello prestigioso di Antonio Valentin Angelillo, che quest'anno ha diretto il Chieti, e di Savoi, attuale trainer del Legnano. Ma torniamo all'incontro.

Ripresa quindi esaltante dell'Udinese, che ha segnato dopo sei minuti. Gol che vale lo spareggio con il Parma è stato realizzato da Galeone, tredicesimo in panchina, entrato dopo un quarto d'ora a sostituire l'acciaccato Girelli. Pellizzari s'è involato sulla destra superando in velocità Valdinoci; sul suo centro perfetto, Galeone è arrivato puntuale all'appuntamento deviando di testa in rete, imparabilmente. La palla ha sbattuto sul palo interno, lontano dalla portata di Castellazzi ed è entrata in porta. Pellizzari al 55' ha poi colpito la traversa al termine di un'azione che aveva visto protagonisti Politti, lo stesso Pellizzari, Zanin e Dede.

Il presidente del club friulano, Brunello, ci ha raccontato che senza i troppi infortuni (anche oggi risultano [illegible] uno Girelli, Dede e Galeone) il conto con il Parma sarebbe chiuso da un pezzo. La realtà però è diversa e il trainer Comuzzi ammette con sincerità che la compagine emiliana, quanto ad esperienza, è superiore all'Udinese. *«Se potrò contare su tutti i titolari, però, cercheremo di vendere cara la vita ai nostri avversari — ha dichiarato Comuzzi. — Purtroppo in 90 minuti si dovrà decidere un'intera stagione ma l'Udinese non parte affatto battuta».*

Guido Lajolo

PRO VERCELLI: Castellazzi; Valdinoci, Janich; Baloeco, Bonni (Ricerca dall'82'), Rossetti; Rossi I, Stara, Tonelli, Sadocco, Maioni. 12° Caligaris.

UDINESE: Zanier; Zanin, Bonora; Politti, Pighin, Zampa; Pellizzari, Giacomini, Blasig, Girelli (Galeone dal 15'), Dede. 12° Zaina.

Arbitro: Levrero.

Marcatore: Galeone al 51'.

Un Derthona dimesso vince (2-1) senza entusiasmare ma si salva

Deludente prova dei bianconeri nella [illegible] di commiato - L'allenatore Campagnoli, riconfermato alla guida della squadra: "Ci siamo salvati per miracolo, ma ora abbiamo assoluto bisogno di buoni rinforzi"

(Dal nostro inviato speciale) Tortona, 17 giugno.

Anche il Derthona ce l'ha fatta (2-1 ai rossi piacentini) e resta in serie C per il quinto anno consecutivo. Se l'è cavata proprio alla fine, dopo [illegible] tormentato che ha tenuto la squadra di Campagnoli sempre nell'angosciosa ragnatela della retrocessione dopo varie vicissitudini, polemiche e critiche. Dopo il successo sul Piacenza, che gli appassionati attendevano con ansia, non ci sono state manifestazioni di entusiasmo. Troppo dimessa e, in alcune fasi, perfino irritante, la prova dei bianconeri perchè i tifosi potessero scordare il penoso campionato [illegible] loro [illegible].

L'esperienza non sarà dimenticata per il p[illegible]. Campagnoli — già da tempo riconfermato alla guida dei tortonesi — dovrà rafforzare i reparti [illegible] alcuni atleti di valore. «E' stato un miracolo — ha ammesso il trainer —, ma non credo che potrà ripetersi se non sarà fatto uno sforzo per potenziare la squadra».

Il commiato dei bianconeri con il pubblico non poteva essere più significativo. L'allenatore piacentino Celia ha fatto un commento sintomatico: «Una gara, quella dei miei, da opera pia».

Un incontro modesto, con la formazione del Derthona che si è presentata all'appuntamento decisivo in condizioni irriconoscibili: priva di idee, pasticciona in difesa, caotica a centrocampo, insignificante all'attacco, e con quella ospite indifferente e remissiva. Un Derthona inspiegabile, che ha sempre perso con le dirette rivali e che, per contro, ha avuto la soddisfazione di bloccare le protagoniste del [illegible]: Alessandria, Parma e Udinese.

I padroni di [illegible] hanno affrontato il Piacenza con impegno, ma l'azione è subito scaduta per una serie di malintesi, papere e [illegible] novre aggrovigliate. Gli avversari si sono limitati a un blando controllo: nessuna concessione, beninteso, ma scarsa determinazione, ingenuità, e desiderio di evitare contrasti pericolosi. Così, senza nemmeno forzare troppo, i bianconeri si sono trovati in vantaggio dopo [illegible] 8 minuti. Un [illegible] (peraltro piuttosto discutibile) battuto da Beltrame: si eleva dalla mischia Bonacina e di testa insacca all'incrocio dei pali.

Il Piacenza non batte ciglio, non c'è la minima reazione. Il pubblico pregusta una valanga di gol e applaude felice. I più dubbiosi osservano: «Speriamo che i rossi non si arrabbino». Ma gli ospiti se ne guardano bene. Mettono in luce un ottimo Farmi, manovrano piacevolmente con Rossi, Meraviglia e Migliorati; in area del Derthona, però, le trame si inceppano, avvengono indugi e ripensamenti che agevolano i difensori di casa. Per poco i rossi non pareggiano all'11', secca volèe: Consolandi, nel tentativo di liberare l'area da una scabrosa situazione, intercetta la palla e scaglia una sentita verso la sua porta. Lo scampato pericolo rianima il Derthona.

Al 31' Domenghini blocca un colpo di testa di Vastola, poi il gioco ristagna a centrocampo fino al raddoppio del Derthona, dopo una manovra fulminea quanto fortunosa. 43': Muratori, in area rossa, stacca un lancio per Nordio; esce dai pali Lazzara, ma l'ala sinistra tortonese lo scavalca e mette a segno con un tiro a mezz'altezza.

Nella ripresa, il Piacenza preme con più decisione e le serpentine di Migliorati seminano il panico. Al 34' gli ospiti accorciano le distanze con un bolide del terzino Cornaro che lascia di marmo Domenghini.

Manca più di mezz'ora alla fine e il Piacenza non pare più propenso a lasciare l'iniziativa ai bianconeri, ma è soltanto un episodio sporadico. Gli ospiti si piazzano e si assestano a metà campo: non supereranno più la zona centrale fino alla conclusione. Non ci prova nemmeno il Derthona, che ormai difende il suo vantaggio.

Eros Mognon

DERTHONA: Domenghini; Consolandi, Ghidoni; Cipelli, Gastaldi, Pacetti; Muratori, Bonacina, Scarpelli, Beltrame (Vidoni al 65'), Nordio. 12. Maraschi.

PIACENZA: Lazzara; Cornaro, Guidetti; Borlando, Fagan, Averna; Rossi, Farmi, Vastola, Meraviglia (Ballotta dal 46'), Migliorati. 12. Casagrande.

Arbitro: Frasso.

Reti: Bonacina all'8', Nordio al 42', Cornaro al 34'.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Cremonese-Cossatese	3-1
Derthona-Piacenza	2-1
Legnano-Padova	0-1
Pro Vercelli-Udinese	0-1
Rovereto-Solbiatese	2-1
Savona-Trento	2-1
Seregno-Belluno	1-0
Triestina-Vigevano	1-2
Venezia-Alessandria	0-2
Verbania-Parma	0-3

Girone B

Anconitana-Livorno	2-2
A. Montevarchi-Massese	1-1
Empoli-Giulianova	2-0
Lucchese-Ravenna	3-1
Modena-Sambenedettese	1-2
Olbia-Spal	0-1
Pisa-Torres	1-1
Spezia-Maceratese	2-2
Viareggio-Rimini	1-1
Viterbese-Prato	1-0

Girone C

Acireale-Cosenza	2-0
Frosinone-Barletta	2-2
Lecce-Crotone	4-0
Matera-Chieti	2-0
Messina-Turris	0-0
Potenza-Avellino	0-0
Salernitana-Juve Stabia	1-1
Sorrento-Pro Vasto	0-0
Trani-Siracusa	2-2
Trapani-Casertana	0-0

Girone A

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Parma	53	38	20	13	5	40	13
Udinese	53	38	19	15	4	33	16
Alessand.	52	38	18	16	4	43	17
Venezia	50	38	19	12	7	46	24
Savona	43	38	16	11	11	37	30
Cremon.	42	38	12	18	8	32	29
Padova	41	38	13	15	10	35	35
Seregno	40	38	12	16	10	33	35
Piacenza	37	38	10	17	11	30	37
Trento	35	38	10	15	13	31	37
Solbiat.	35	38	9	17	12	32	37
Legnano	34	38	9	16	13	25	35
P. Verc.	33	38	11	11	16	33	37
Triestina	33	38	9	15	14	23	31
Belluno	33	38	8	17	13	30	29
Derthona	32	38	9	14	15	30	36
Vigevano	32	38	9	14	15	23	38
Rovereto	32	38	10	12	16	26	38
Cossatese	31	38	8	15	15	29	44
Verbania	20	38	5	10	23	18	41

Girone B

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Spal	53	38	20	13	5	47	18
Giulian.	49	38	18	13	7	38	19
Lucchese	48	38	16	16	6	42	24
Samben.	47	38	16	15	7	41	24
Viareggio	42	38	11	20	7	30	21
Livorno	42	38	15	12	11	25	22
Modena	41	38	10	21	7	30	20
Rimini	41	38	11	19	8	30	30
Empoli	39	38	11	17	10	30	33
A. Mont.	39	38	11	17	10	32	29
Massese	37	38	8	21	9	32	33
Ravenna	37	38	10	17	11	27	32
Pisa	36	38	10	16	12	27	30
Spezia	34	38	8	18	12	27	33
Prato	33	38	8	17	13	24	33
Olbia	32	[illegible]	7	18	13	25	38
Torres	30	[illegible]	6	18	14	20	29
Viterbese	29	[illegible]	9	11	18	31	47
Macerat.	27	[illegible]	7	13	18	20	37
Anconit.	25	[illegible]	4	17	17	21	41

Girone C

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Avellino	62	38	28	6	4	64	16
Lecce	50	38	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Turris	46	38	18	10	10	45	28
Acireale	45	38	16	13	9	36	30
Salernit.	43	38	14	15	9	30	30
Chieti	42	38	14	14	10	40	32
Juve St.	42	38	14	14	10	42	37
Casert.	40	38	14	12	12	44	38
Siracusa	36	38	13	10	15	27	36
Frosinone	37	38	12	13	13	36	37
Trapani	37	38	15	7	16	33	41
Sorrento	36	38	10	16	12	32	33
P. Vasto	36	38	9	18	11	33	39
Cosenza	34	38	12	10	16	30	45
Barletta	33	38	11	11	16	37	49
Matera	32	38	10	12	16	41	50
Crotone	32	38	10	12	16	34	43
Messina	31	38	11	9	18	31	39
Trani	28	38	9	10	19	28	34
Potenza	9	38	2	5	31	19	81

Spareggio tra Parma e Udinese per la B. Retrocedono Verbania, Cossatese e Rovereto.

La Spal è [illegible] in serie B. Retrocedono in serie D: Anconitana, [illegible]lese e Viterbese.

L'Avellino è promosso in serie B. Retrocedono nella serie inferiore: Messina, Trani e Potenza.

Il campionato 1973-1974 avrà inizio il 30 settembre

Retrocede la Cossatese sconfitta a Cremona: 3-1

(Dal nostro corrispondente) Cremona, 17 giugno.

(g.s.) Niente da fare per la Cossatese sconfitta (3-1) dalla Cremonese e condannata alla serie D. Dopo un minuto era già in svantaggio: palla ai locali, un allungo in profondità verso Castni lanciato lungo la linea laterale, passaggio a Torresani, da questi a Delle Donne, sveltos di Chiappini e palla a Mondonico, che non manca il bersaglio. Altri giunti pericolosi all'8' per i padroni di casa, poi al 17' e al 19' due favorevoli occasioni per pareggiare le sorti mancate per un soffio.

Al 21', su splendida azione De Gasperi-Mastro, la Cremonese raddoppia e la partita praticamente non ha più storia. Ci provano gli ospiti a tentare la difesa e accorciano le distanze con Candonetto al 27', anche con la complicità della difesa locale, ma al 32' Chiappini segna la terza rete per la Cremonese e questa volta la partita è finita per davvero. La reazione della Cossatese, infatti, è sterile: Colpuccio ha colpito il palo gli accorti con Solter, provando un certo furore e Ripam[illegible], ma non riescono a sbloccare il risultato, inchiodato sul 3 a 1.

Decisamente va detto che la fortuna è andata alla squadra dimostratasi largamente superiore, alla squadra che ha dato l'impressione di poter cogliere un punteggio ancora più elevato. E' che invece non ha voluto fare non è stata capace di fare di più. La Cossatese, volenterosa e discretamente ordinata, [illegible], ha dimostrato scompensi a centrocampo e soprattutto all'estrema fragilità di fondo.

Nella ripresa, poi, quando sarebbe stato lecito attendersi una rabbiosa reazione degli ospiti questi hanno sfoderato sì con pari cieca determinazione, ma senza fortuna, forse più ne può raccogliere alla loro sorte. Sono stati ammoniti Delle Donne e Mondonico. Deponti, infortunatosi accidentalmente ha dovuto lasciare il campo all'84'.

Il Vigevano vince (2-1) a Trieste e si salva

Trieste, 17 giugno.

(l. a.) Miracolo del Vigevano a Trieste. Solo una vittoria avrebbe permesso ai lombardi di salvarsi e così è stato. Il successo (2-1) premia la loro generosità, anche se la Triestina in parecchie occasioni è stata sfortunata.

Gli alabardati erano andati per primi in vantaggio con Bertoli al 1', il Vigevano ha pareggiato e vinto con una doppietta di Schilliro al 13' ed al 31'.

Il Savona «chiude» battendo il Trento

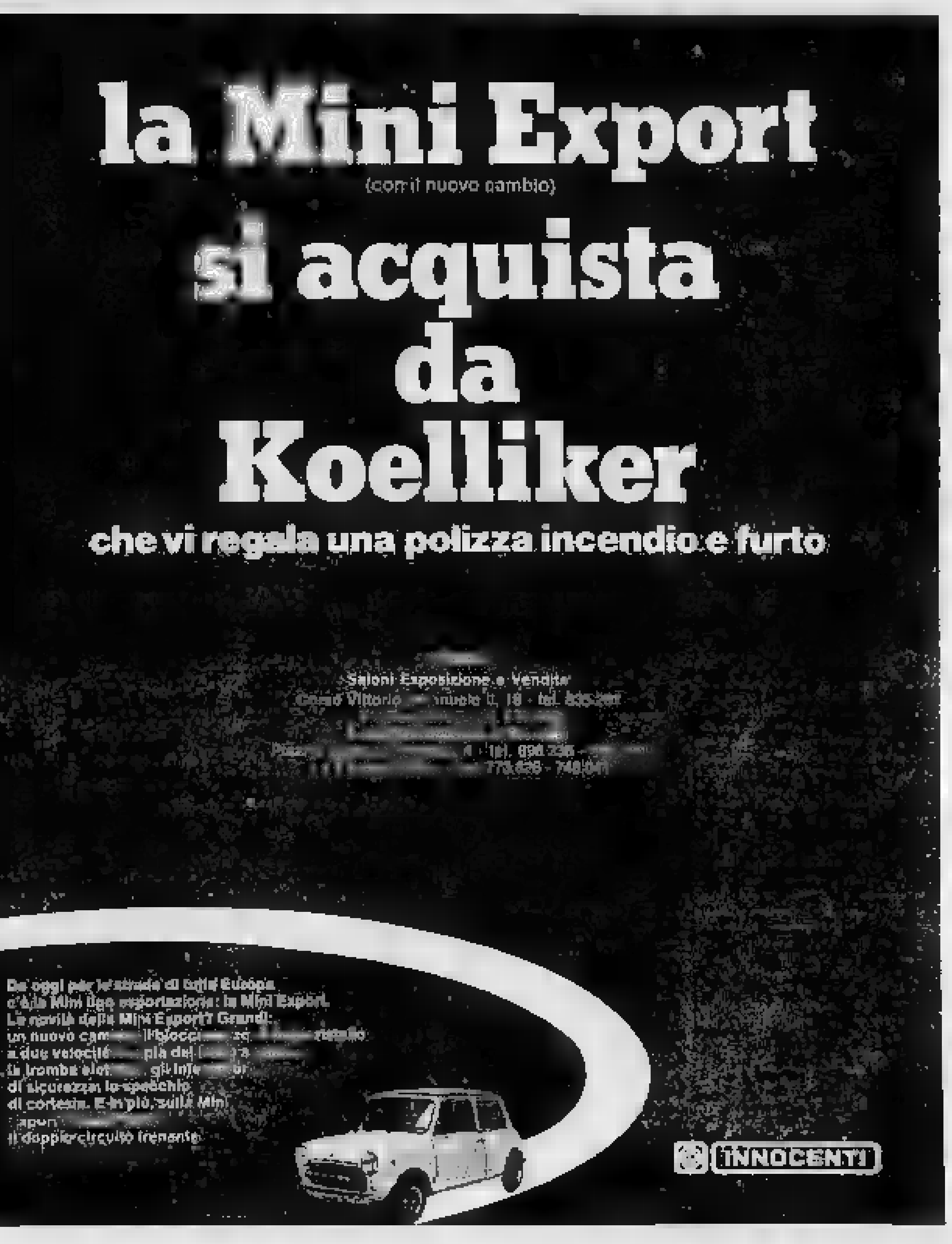
([illegible] nostro corrispondente) Savona, 17 giugno.

(m. l.) Il Savona s'è imposto al Trento (2-1), aggiudicandosi meritatamente il quinto posto in classifica, dopo una partita agonisticamente interessante, condotta a forte andatura dalle due squadre per tutto l'arco dei 90 minuti di gioco. Il Trento si è battuto con orgoglio e, svolgendo un gioco alquanto spigoloso, è riuscito a mettere in difficoltà i liguri.

Nel primo tempo entrambe le squadre sfoggiavano di diverse decisioni la marcatura e su una delle pericolose azioni dei trentini, al 20' si scontravano sotto la rete savonese l'ala destra ospite Compagno e il portiere savonese Paterlini; quest'ultimo era costretto a lasciare il campo in barella, con la sospetta [illegible] di una gamba.

Nella ripresa, l'allenatore savonese Volpi, per dare maggior peso all'attacco, mandava in campo la «mezza punta» Vivarelli in sostituzione dello stopper Capra. Il gioco dei savonesi si fa subito più vivace e insidioso. Al 64' si registra la prima rete dei liguri: Ardemagni, ricevuta la palla in posizione favorevole, fugge sulla fascia laterale del campo e giunto alla bandierina del corner fa partire un tiro-cross carico di effetto, che inganna il portiere Caliari e s'infila in rete.

Pareggio dei trentini al 72' con Bergamo, quindi il Savona riprende rabbiosamente, e al 78' Panucci batte una punizione poco fuori dell'area di rigore e con un tiro splendidamente dosato realizza la seconda rete.



Il torneo per dilettanti patrocinato da Stampa Sera

Galliate finalista in Coppa dei Campioni

I novaresi, vittoriosi per 2 a 0 sul Monferrato, si qualificano per il maggior numero di gol segnati

(Nostro servizio particolare) Galliate, 17 giugno.

L'ultima partita di qualificazione della «Coppa dei campioni del Piemonte» ha richiamato sulle gradinate dello stadio «Achille Varzi» di Galliate oltre mille spettatori, un autentico record per questo centro della provincia novarese. L'iniziativa di «Stampa Sera» di promuovere una manifestazione a carattere regionale tutta dedicata ai calciatori dilettanti ha fatto presa sugli sportivi.

L'incontro in programma, il terzo e ultimo tra Galliate e Monferrato, si è risolto a favore dei padroni di casa, che si sono imposti per 2 a 0. I rossoblù allenati dal giocatore-trainer Podestà sono così riusciti a recuperare le reti di svantaggio che avevano accusato a San Salvatore (sconfitta per 2 a 1) e, grazie al maggior numero di gol segnati, hanno conseguito l'ammissione alla finale.

La gara, piacevole sul piano agonistico, si è risolta nei primi quarantacinque minuti di gioco. Il Galliate sceso in campo in fiammante divisa bianca, tipo Real Madrid, ha attaccato in continuità, ottenendo, al 15' col terzino Capparella, e al 30' con Lovati (il migliore in campo), le reti che [illegible] determinato la vittoria.

La ripresa non ha fatto registrare episodi di rilievo e si è trascinata con il Galliate ben sicuro in difesa e a centro campo e il Monferrato proteso nel vano tentativo di rimontare lo svantaggio. Al fischio di chiusura (ottima la direzione di gara del torinese Scarpetta) i tifosi galliatesi hanno invaso il campo e tutti, giocatori e dirigenti, sono stati festeggiati a lungo.

Per quanto riguarda il Monferrato, i gialli di San Salvatore, dopo aver subito la prima rete, non hanno reagito, lasciando sempre l'iniziativa agli avversari. In novanta minuti, il Monferrato ha effettuato due soli tiri in porta, mentre in difesa, il settore più efficiente della squadra, si è spesso salvato con affanno.

Nel Galliate sono piaciuti il giovane centravanti Garavaglia (19 anni) un elemento che presto farà parlare di sé, Capparella, Bravo I, Zandolini e il sorprendente Lovati (che ha sempre giocato a tutto campo).

In settimana si contenderanno la finalissima della Coppa Cafasse e Galliate. Questo il programma delle due partite, stabilito dal presidente del Comitato Regionale della Lega Calcio, Trentin: mercoledì 20 (ore 21,15) Cafasse-Galliate, sabato 23 (21,15) Galliate-Cafasse. In caso di parità al termine dei due incontri, verranno disputati due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. Se la situazione resterà immutata, sarà sorteggiata la vincente con il lancio della monetina.

Per quanto riguarda, infine, la Coppa messa in palio da «Stampa Sera» per le vincenti della Promozione, l'atteso incontro fra Junior di Casale e Acqui, salvo sorprese dell'ultimo momento, non si terrà. Trentin ha cercato invano di ottenere l'adesione delle due squadre neo-promosse in serie D (la partita era in programma al Moccagatta di Alessandria), ma mentre la Junior ha accettato con entusiasmo l'invito, l'Acqui, inspiegabilmente, ha fatto sapere di rinunciare alla manifestazione.

Franzi Bortolazzo

GALLIATE: Airoldi; Ferro, Chinaglia; Lovati, Rebuffo, Podestà; Bravo I, Zandolini, Garavaglia (Bravo II dall'80'), Capparella, Ornello. 12° Ferrari.

MONFERRATO: Serenuti; Barile, Amisano; Angeli (Masiero dall'82'), Boscaro, Cellerino; Cavalli, De Ambrogio, Mometti, Marsiglio, Macarino. 12° Sassi.

Con il Lecco retrocedono in serie C anche Mantova e Monza

La Reggina salva, tre lombarde affondano

"Derby della paura,, a Reggio Calabria

La tensione si è allentata soltanto al 78' della ripresa quando il reggino Filippi ha raggiunto il definitivo pareggio (2-2) - Prima, con il Catanzaro sempre in vantaggio, si temuto il peggio - All'annuncio degli altri risultati si scatena l'entusiasmo - Tutta la città in festa per la permanenza degli amaranto in

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 17 giugno.

La Reggina si è salvata, con molto spavento, ma si è salvata dalla retrocessione in . Era una partita temuta da tutti: dai reggini in gravissimo pericolo; dai catanzaresi che dovevano conciliare l'odio-disamore con l'avversario tradizionale, con i pericoli di una prova troppo decisa; anche dall'autorità di polizia per l'eventuale reazione di una eventualmente scontenta del risultato. E' finita bene, senza incidenti e senza danni. Anzi, mentre telefoniamo, i tifosi reggini sono in città a festeggiare i loro beniamini.

Al campo di R figurava un solo colore, l'amaranto. Gli ospiti erano giunti accompagnatori. Non venuto neppure il presidente avvocato Ceravolo, che sempre ha seguito le trasferte dei suoi, e non era venuto neppure il terzino Zuccheri che all'ultimo momento aveva preferito rin paura di una partita troppo . Qualche catanzarese raggiunto incognito Reggio con macchine targa diversa. Oggi qui, c'era posto che per i reggini.

Lo stadio è pieno. Mig di bandiere e una scritta auriosa: «Coraggio reggini, i goi segnati non l'Ivan. I fischi accolgono i catanzaresi, urla ed il rullare dei tamburi accompagnano l'ingresso dei reggini. C'è molta elettricità. Vola qualche cazzotto addirit fra amici. E' se di nervosismo.

Si . Non si può parlare di calcio, si dovrebbe parlare tentativi, di abbozzi. La posta è troppo importante, almeno per i padroni di casa. I reggini sono attanagliati dalla nece di fare gol, per raggiungere subito e da soli la sicurezza. Ma quanto è povero loro impianto tecnico! Mazzia, ex juventino, qualche suggerimento, ma tutto crolla confusione. Pulitelli è un venti di spinta, ma assai scarso nel palleggio e l'altra punta» Filippi è piena di volontà ma i tà non sempre basta.

Catanzaro è in cattedra. I agiallis (per dovere di ospitalità) s'accontentano reagire ma sembra non vogliano forzare. E' una illusione: il dispositivo tattico è dei più prudenti, due uomini all'attacco (a Spelta è bravissimo nel contropiede) molti centrocampisti dislocati due linee e tanti difensori grintosi e decisi. Per nulla disposto a regalare i gol. La gente sugli spalti incita gli amaranto con accompagnamento di trombe e tamburi. Scoppia anche qualche petardo.

Bellotto si fa subito male e deve uscire (7'), creando guai Mazzitti Tamborini non è in forma. Tamborini ha addirittura esperienza A, ma è fuori condizione sbaglia più di tutti. Che per la Reggina una giornata difficile si capisce al 13'. Segna Pulitelli, sorprendendo Jacoboni, ma l'arbitro Pieroni — un direttore di dispostissimo alla generosità — aveva prima fallo di Filippi ai danni di Banelli e non può il punto.

La gente sugli spalti comin a temere il peggio e il dramma si fa più scuro al 40' quando Rizzo, giunto a venti metri da Jacoboni calcia a rete con violenza, accecando l'angolo dalla porta reggina. Il Catanzaro in vantaggio, e per la Reggina si profila la C. Sullo stadio cade il silenzio. Qualcuno esce addirittura con gli occhi umidi di pianto.

Gli amaranto sembrano annichiliti. Non corrono più, e Spelta potrebbe addirittura raddoppiare poco dopo ma fermo e la palla lanciatagli da Pota finisce a lato. Un vero regalo. Al 38' rifiorisce la speranza per i reggini: regalo l'entrata di Filippi a centrocampo. Sta di fatto che la palla colpita ad dall'ala e spinta da Tamborini che batte bilmente Carlo. Intanto giungono via radio le notizie da Bari e da Mantova. Ritorna l'entusiasmo: se continua Reggina è salva.

Alla ripresa del c'è più equilibrio. Al 2' Comini con deviazione un catanzarese colpisce il palo. Che disdetta! Si continua ecco che il Catanzaro ritorna al comando. Non sappiamo Spelta sorpreside il portiere Jacoboni volontariamente o Sta di fatto che la palla colpita ad dall'ala e spinta da Tamborini, ed è il vecchio attaccante che batte bilmente Carlo. Intanto giungono via radio le notizie da Bari e da Mantova. Ritorna l'entusiasmo: se continua Reggina è salva.

Alla ripresa del c'è più equilibrio. Al 2' Comini con deviazione un catanzarese colpisce il palo. Che disdetta! Si continua ecco che il Catanzaro ritorna al comando. Non sappiamo Spelta sorpreside il portiere Jacoboni volontariamente o Sta di fatto che la palla colpita ad dall'ala spinta supera Jacoboni fuori posizione e finisce in gol. Veramente da mordersi le mani.

E' fare. Il pareggio fra Mantova e Brescia e la sconfitta Monza a Bari servono più. raggiuntare la volontà, ma classe e forza fisica. Gli moltiplicano, il pubblico indispettito fischia il portiere Jacoboni di piazzamento. Jacoboni paga gol ingenuo del Catanzaro.

I catanzaresi a questo punto non sembrano più tanto accondiscendenti. Ora vogliono lottare. C'è molta confusione. Alcuni salvataggi sulla linea di porta sembrano di condanna per i padroni di casa. I reggini fremono, i tifosi scalpitano. Dalla tribuna autorità partono secchi per preparare un piano d'emergenza. Pattuglie agenti s'avvicinano all'uscita dei giocatori per evitare ai fischio di chiusura scontri o anche peggio. In città intanto si muovono gli idranti e i carabinieri.

In gioca con accondiscendenti. Ora vogliono lottare. C'è molta confusione. Alcuni salvataggi sulla linea di porta sembrano di condanna per i padroni di casa. I reggini fremono, i tifosi scalpitano. Dalla tribuna autorità partono secchi per preparare un piano d'emergenza. Pattuglie agenti s'avvicinano all'uscita dei giocatori per evitare ai fischio di chiusura scontri o anche peggio. In città intanto si muovono gli idranti e i carabinieri. In gioca con parsa decisione, sembra che vogliano la loro vittoria. scontri fanno frequenti, Pieroni interviene con paternalismo secondo il suo costume. E si arriva al : Tamborini lancia a Comini che serve Filippi. L'ala è lesta a deviare in porta. La palla batte sotto la traversa poi torna in campo e viene rilanciata da un difensore, ma Pieroni ha visto e convalida con l'approvazione guardalinee. Protesta il portiere Di Carlo rincorrendo Pieroni. Ma si guadagna un rid dall'arbitro e i fischi della folla.

Ormai è fatta. Ed ora si attaccano solo i fischio di chiusura che metta la parola fine e i risultati di Mantova e di Bari. Il due a due da solo non basta. I telefoni finalmente danno la ferma: la Reggina è salva! L'annuncio suscita scene d'entusiasmo. I giocatori gli negli spogliatoi ed i tifosi sfogano la loro gioia riversandosi nelle strade della città con bandiere al vento e i clacson pigiati al massimo. passa sul tragico ponte del dieme Sbarre noto per i fatti rivolta dell'anno scorso e si arriva in città. Non c'è gente allegra. E' finita bene, con molta paura, tante emozioni, ma la Reggina è rimasta in B come desidera i suoi Ritornano gli e i carabinieri che il quaestore va sparso per tutta la zona. Questa sera a Reggio c'è festa.

Giulio Accatino

REGGINA: Jacoboni; Fuganti, D'Ascoli; Bellotto (dal 7' Tamborini), Landini, Madella; Chimini, Marmo, Pulitelli, Manzia, Filippi.

CATANZARO: Di Carlo; Banelli, D'Angelillo; Ferrari, Gerrillo, Mauricelo; Spelta, Rizzo, Petrini, Pota, Braca.

Arbitro: Pieroni.

Spettatori: 12 mila per un incasso di oltre 20 milioni.

Reti: al 38' Rizzo (Catanzaro), al 38' Tamborini (Reggina), al 41' Spelta (Catanzaro), al 78' Filippi (Reggina).

La squadra di Foni meritava migliore sorte

Fra Mantova e Brescia (1 a 1) è decisiva la differenza reti

Il gol degli ospiti all'inizio (con Marino) ha "condizionato" tutto l'incontro - I virgiliani costretti ad inseguire segnano su rigore: ma il pareggio non ha cambiato la situazione

(Dal nostro inviato speciale)

Mantova, 17 giugno.

Mantova scende in Serie C, il Brescia è salvo. pareggio fra le due squadre disperate ne ha accontentato solo, quando finalmente arrivati i risultati da Reggio e Bari. Perchè sono state giocate a Mantova due partite: la prima sul campo e la seconda — certo più sentita e sofferta — attraverso la radio che ha portato un'altalena di risultati sconcertanti che, volta in volta, gettavano il pubblico nella gioia o nella disperazione. Alla fine, il verdetto impietoso: retrocedono Lecco (già condannato), Monza e Mantova; squadre lombarde. I giocatori locali, stremati dalla fatica, dall'emozione e dal caldo soffocante, hanno lasciato il campo a testa bassa, piangendo, mentre De Cecco in preda a una crisi di nervi, si avvicinava minacciosa all'arbitro Gonella e veniva trascinato via a viva forza. Foni, abbattuto e con la voce rotta: «Peccato, il mio lavoro non è servito a nulla. I ragazzi si sono battuti bene. Meriterebbero un premio. Vedremo risorgere».

Il Brescia esulta: la differenza reti condanna i suoi avversari e gli consente di restare in Serie B; ha trovato tutto più facile del previsto, la partita decisione ha visto sempre in posizione favorevole, prima in vantaggio, poi impegnato a controllare la situazione senza troppi affanni. L'aspetto psicologico della gara è stato determinante: Mantova — affannato oltre misura, ma comprensibilmente — si è trovato in svantaggio dopo 4'. Per recuperare ha speso molto, probabilmente tutto e nel finale ha rischiato di cadere nuovamente, in modo clamoroso. Non ha avuto fortuna, ha lottato. Dall'altra parte, una squadra più esperta, che ha saputo controllare gli eventi con calma.

Il gol che ha praticamente condizionato tutta partita è venuto subito. Fallo dal limite dell'area di Rovela su Marino, punizione accordata dall'arbitro Gonella. Mentre tutti si aspettavano un gran tiro, Salvi «inventava» un pallonetto che scavalcava la barriera, mentre Marino prontissimo a inserirsi. De Pozzo esitava un attimo nell'uscita e il centravanti poteva mettere in rete. I mantovani protestavano per posizione di Marino e reclamavano il fuorigioco, ma l'arbitro aveva dubbi e convalidava.

Foni non ce l'ha fatta

Brutto affare per il Mantova che prova inutilmente a risalire. Comanda a centrocampo, mantiene l'iniziativa, ammirevole sul piano della volontà e dell'agonismo, ma non convince nelle conclusioni. Al 14' ha la più grossa occasione, quando Jori tira a Busi salva sulla linea dopo una mischia furibonda che si conclude con un corner. Ma il Brescia quando contrattacca è indubbiamente più pericoloso: Marino mette sempre in difficoltà Roveta e Salvi a centrocampo — con il suo spaesato cuore e colore — si rivela un pericolo continuo, permettendosi anche puntate offensive.

Il Mantova, nonostante il gran premere, sembra in grado di concludere su azioni manovrate e più volte pericolosamente il contropiede avversario. Nella ripresa Foni, lasciati fuori l'acerbo e incongruo Roncela e messo in campo Cristin. E' una carta che dovrebbe dar maggior peso all'attacco, ma che non si rivela brillante: Cristin lotta, i compagni lo cercano con lunghi lanci per sfruttare le doti di colpitore di testa, ma non verifica mai l'occasione buona. prova Jori con un gran colpo di testa, bravissimo in corner. Subito dopo, al 34', il pareggio. E' complice anche l'arbitro Gonella, che sabbocca alla fine vistosa di De Cecco, calciata non troppo irregolarmente da Busi. Botte con freddezza estrema Santon e sugli spalti si ritorna a sperare.

Anche i giocatori del Mantova sembrano riprendersi, sulle ali dell'entusiasmo e della speranza. Ma è un fuoco di paglia: la fatica ha tolto freschie energie e diminuito la lucidità. Brescia (ma il pareggio potrebbe bastare) gioca con maggior calma e nel finale, per due volte, ha l'occasione buona per passare in vantaggio. Al 71' Marino arriva ritardo su un traversone da sinistra e Marino (44') è servito male da Bertuzzo, quando Pozzo era ormai fuori dai pali, irrimediabilmente battuto. Ma il risultato, in fondo, non interessa più al Brescia; con il pareggio (grazie alla differenza reti) stanno già il Mantova che ha fatto l'impossibile, in modo addirittura per sognare il gol della vittoria e della salvezza.

«Retrocessione immeritata» *ha concluso amaramente Foni. Immeritata, forse, ma assolutamente inevitabile, alla luce della partita di oggi.*

Beppe Bracco

MANTOVA: Da Pozzo; Pinilo, Onor; Leopizzi, Roveta, Mantovani; Viola, Fanzica, Roncela (dal 46' Cristin), De Cecco, Jori, 12° Rocchi.

BRESCIA: Galli; Negrisolo, Gasparini; Busi, Facchi, Fanti; Salvi, Insolrigi, Marino, rini (dal 38' Gamba), Bertuzzo, 12° Belotti.

Arbitro: Gonella.

Reti: Marino al 4', Pozzo al 34' su rigore.

Spettatori: 15.267 per un incasso di 22 milioni 384 mila 300 lire.

Un punteggio eloquente: 3 1

Monza condannato dai giovani del Bari

(Dal corrispondente)

Bari, 17 giugno.

Il Bari, la sfortuna e gli arbitri del suoi avanti hanno spedito il Monza in serie C. L'incontro ha vissuto momenti esaltanti, ma tutto è stato inutile. Un Monza affidato essenzialmente alla regia , sempre più lento, non poteva resistere alle folate dei giovanissimi baresi.

Il Bari aveva da subito un conto aperto i lombardi per certe ingiuste subite all'andata. E' stato spietato. Altrettanto spietata però è stata la sfortuna che si è divertita a bersagliare i calciatori lombardi. Le papere degli attaccanti monzesi, infine, sono state le cause prime della sconfitta. Almeno tre reti sono state (due gli capiti, che le hanno sciupate banalmente. Inoltre il Monza ha giocato in preda ad un nervosismo che andava aumentando a mano a mano che il tempo passava, conseguenti scorrettezze che il signor Barbaresco punito senza esitazioni. L'arbitro peraltro ha diretto l'incontro in modo ineccepibile (anche il rigore del secondo tempo sacrosanto e neppure i giocatori monzesi hanno reclamato). Insomma: una partita a segnalare per gli ospiti.

Passiamo alla cronaca. Più volte Cazzaniga, fin dalle prime battute, ha salvato su Cassina, Ardemagno, Fiorio e Sigarini; al 25' però è stato Marchi che ha salvato su tiro di testa di Antonelli. Il quale era riuscito a giocare tutta la difesa barese. Ancora Cazzaniga in evidenza al 28' e al 30', mentre 34' Leban, entrando fallosamente su un avversario, si è azzoppato. Viviani lo sostituisce con Ferrari. Al 42' Dalla Vedova riprende al volo una respinta a pugni del portiere e da circa 25 metri manca. Reazione sconsiderata del Monza e barese è costretto a frequenti ammonizioni.

Nella ripresa il Monza parte deciso e già al 1' ottiene una punizione a due in area, da 8 metri. tutto da scende da metà campo, fa tre tiri i difensori e pareggia. Al 13' il Bari è protestato in area ammonisce con tre punte, e nel tiro conclusivo Fontana atterra malamente Butti. E' rigore, e Cassina trasforma.

Reagisce il Monza e tiene il campo in area barese, ove Marchi salva spesso in due reti. Al 18' è Spinzi che respinge a portiere battuto. Al 25' per ben due volte il Monza sciupa reti a fatte a con Pepe e Bertuzzo ma al 33' si vede respingere clamorosamente il pallone che stava mandando a rete dal tacco di Marchi. Al 44', su contropiede, è invece Butti che riprende un pallone respinto dal portiere e segna a porta vuota: è la rete del 3 a 1 45' offre un pugno a Fiorio che l'ha ordinato e l'arbitro lo espelle. I giocatori del Monza assediano l'arbitro. Vivono il loro dramma che il vede inesorabilmente condannati alla retrocessione loro stesso comportamento di gioco e della sfortuna. Tutto inutile. Il gioco riprende fino il triplice fischio .

Aurelio Calitri

BARI: Marcini; Grosso, Galli; Cossoni, Spinzi, Dalla Vedova (dal 71' Marcolini); Sigarini, Butti, Cassina, Ardemagni, Fiorio, 12° Colonna.

MONZA: Cazzaniga; Leban (dal 36' Ferrari), Fontana; Boni, Trebbi, Colitti; Antonelli, Pepe, Scrigna, Pura, Quintavalle, 12° Ferioli.

Arbitro: Barbaresco di Cormons.

Reti: al 42' Dalla Vedova; al 32' Pura; al 58' Cassina su rigore; all'79' Butti.

Gli altri incontri della serie

"Platonico,, del Varese sul Foggia

2-0 — Con una doppietta di Calloni, al 29' e all'88', i biancorossi hanno chiuso in bellezza il campionato. Il Foggia, con la promozione in A in tasca, è apparso disconcentrato, facilitando il compito degli avversari. L'incontro, noioso nella prima mezz'ora, s'è ravvivato dopo la prima rete dei lombardi. I padroni di casa, sbloccato il risultato, si mostrati decisamente all'attacco sfiorando il raddoppio in più d'una occasione. Nella ripresa la fisionomia del gioco non è mutata, con il Foggia incapace di reagire agli attacchi degli avversari, che hanno concretizzato la loro superiorità a quattro minuti dal fischio finale ancora con il loro centravanti.

COMO-ASCOLI 3-2 — In corsa per la promozione fino al penultimo turno, la squadra marchigiana ha tenuto fede al suo ruolo di rivelazione del torneo, cogliendo una meritata affermazione sul campo del Como. Equilibrato in ogni reparto e ricco di individualità, l'Ascoli ha imposto il suo gioco fin dalle prime battute. Entrambe le reti sono state realizzate nella ripresa, al 11' da Bettarelli su rigore, e dieci minuti dopo da Gola su punizione.

PERUGIA-TARANTO 0-0 — Raggiunta la salvezza, Perugia e Taranto hanno dato vita ad una partita d'emozioni. Nei primi 45 minuti gli umbri hanno fatto registrare una leggera supremazia territoriale impegnando a fondo la difesa pugliese. Nella seconda parte dell'incontro il gioco è scaduto ulteriormente di tono con le due squadre visibilmente paghe del risultato.

BRINDISI-CATANIA 1-0 — La classica partita di campionato. Le due squadre non avevano niente da chiedere a questo incontro il Brindisi, ormai il mentato con un bel gol del giovane Ianniello, al 23'. Illusato a contenere il vantaggio, inclinata dall'inconsistenza delle azioni degli ospiti, scesi in campo con una formazione profondamente rimaneggiata. I migliori per i pugliesi Incalza e Ianniello; per il Catania Scarpa e Bernardis.

REGGIANA-AREZZO 2-1 — Tutto facile per i granata, che con due reti di Spagnolo nel primo tempo, hanno liquidato perentoriamente l'Arezzo. L'ala destra, dopo aver realizzato la prima rete al 13', ha raddoppiato a cinque minuti dal riposo su calcio di rigore. I toscani in discreta all'83', con una brillante azione personale di Bortolazzo. Quattro gli ammoniti scesi in campo: Pilone, Taddei e Baldi per l'Arezzo e Zanetti per la Reggiana.

I romagnoli piegati per 2 a 0

Il Novara non rispetta il già promosso Cesena

Enzo (quindici reti) il capocannoniere dei cadetti

Enzo il migliore goleador della Serie B

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 17 giugno.

Il Novara ha concluso brillantemente il campionato battendo il neo-promosso Cesena con un due a zero che ha ridato la fama di ammazzagrandi, suscitando l'entusiasmo dei suoi sostenitori. Per gli azzurri di Parola è stato più facile del previsto: privata ancora Marchesi, come poi dimostrato, il vantaggio erano già le gol. E' accaduto ad un primo e 30 secondi del calcio d'inizio. Zeccarelli ha effettuato un lungo lancio per Enzo appostato in area. Proprio nel tentativo di allontanare la sfera minacciata Nel cinque minuti il Novara ha sfiorato tre volte il raddoppio. Al 3' Marchetti ben imbeccato si è liberato e tiro per tu con l'estrema difensore che aveva valuto incontro gli ha impedito il pallone. L'ha raccolto Enzo che ha scagliato verso rete. Sembrava già un proprio sulla linea bianca Arrighetti riuscito a deviare in angolo. Un minuto dopo Enzo ci riprovava ma il suo colpo di testa veniva neutralizzato con uno stupendo intervento del portiere Zamparo. Al 5' tentava Zaccarelli fallendo per un soffio il bersaglio.

Altre occasioni sono concesse agli ospiti per i ricuperi e due. Al 37' allorchè, solo davanti al portiere, ha calciato a lato e due minuti dopo quando è conclusione di una bella intesa Enzo-Castelli ha mancato la sfera a due passi sul palo.

Sono note di cronaca che parlano da sole: la superiorità novarese è stata netta e nel primo tempo i romagnoli si sono affacciati nell'area di Pinotti in due occasioni soltanto: al 31' il portiere è stato bravo a deviare in angolo su tiro di Zaccarelli ed al Canzi ha colpito il palo.

Nella ripresa il del gioco, condotto nei primi 45 minuti ad un'andatura sostenuta nonostante il caldo, è un poco calato. Cronistaniale al 6' una bella palla' ciata da Catania ha attraversato tutte porta ma difficilmente il palo; al 33' Rizzi, ha mandato un pallonetto a lambire il fianco. Poi il Cesena è parso prendere il sopravvento e le difese avversarie hanno avuto la meglio.

Altre occasioni sono concesse agli ospiti per i ricuperi e due. Al 37' allorchè, solo davanti al portiere, ha calciato a lato e due minuti dopo quando è conclusione di una bella intesa Enzo-Castelli ha mancato la sfera a due passi sul palo.

Sono note di cronaca che parlano da sole: la superiorità novarese è stata netta e nel primo tempo i romagnoli si sono affacciati nell'area di Pinotti in due occasioni soltanto: al 31' il portiere è stato bravo a deviare in angolo su tiro di Zaccarelli ed al Canzi ha colpito il palo.

Nella ripresa il del gioco, condotto nei primi 45 minuti ad un'andatura sostenuta nonostante il caldo, è un poco calato. Cronistaniale al 6' una bella palla' ciata da Catania ha attraversato tutte porta ma difficilmente il palo; al 33' Rizzi, ha mandato un pallonetto a lambire il fianco. Poi il Cesena è parso prendere il sopravvento e le difese avversarie hanno avuto la meglio.

Altre occasioni sono concesse agli ospiti per i ricuperi e due. Al 37' allorchè, solo davanti al portiere, ha calciato a lato e due minuti dopo quando è conclusione di una bella intesa Enzo-Castelli ha mancato la sfera a due passi sul palo.

Sono note di cronaca che parlano da sole: la superiorità novarese è stata netta e nel primo tempo i romagnoli si sono affacciati nell'area di Pinotti in due occasioni soltanto: al 31' il portiere è stato bravo a deviare in angolo su tiro di Zaccarelli ed al Canzi ha colpito il palo.

Nella ripresa il del gioco, condotto nei primi 45 minuti ad un'andatura sostenuta nonostante il caldo, è un poco calato. Cronistaniale al 6' una bella palla' ciata da Catania ha attraversato tutte porta ma difficilmente il palo; al 33' Rizzi, ha mandato un pallonetto a lambire il fianco. Poi il Cesena è parso prendere il sopravvento e le difese avversarie hanno avuto la meglio.

Piero Barbà

NOVARA: Pinotti, Vecchietti, Zanutto, Vivian (Savarini dal 86'), Carboni, Depetrini, Gavioli, Carrera, Marchetti, Zaccarelli, Enzo. Portiere riserva Petravic.

CESENA: Zamparo (Mantovani dal 77'), Ceccarelli, Ammoniaci, Frega, Fregia, Baldi, Catania, Orlandi, Canzi (Bolognesi dal 77'), Reggiani, Pasqualini.

Arbitro: Lattanzio.

Reti: Antonelli Fregia al 1', Enzo all'81'.

Spettatori: quattromila circa (2836 paganti) incasso 4 milioni 381 lire.

Dilettanti liguri

Pontedecimo-Levante: spareggio per la "D"

Questi i risultati dell'ultima giornata del Campionato ligure di promozione. Argentina-Sestrese 2-0; Sammargheritese-Pietra Ligure 3-1; Varazze-Valdivara 2-0; Pontedecimo-Ovada 3-1; Lavagnese-Santagostino 4-1; Sanremo - Rapallo 0-1; Gruppo C-Levante 1-3; Quezzi-Arenzano 2-0.

Pontedecimo e Levante, classificatisi al primo posto a pari merito con 44 punti dovranno disputare una di spareggio per definire la squadra che sarà promossa al campionato di serie D.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica diciottesima giornata

Bari-Monza	3-1
Brindisi-Catania	1-0
Como-Ascoli	3-2
Genoa-Lecco	2-0
Mantova-Brescia	1-1
Novara-Cesena	2-0
Perugia-Taranto	0-0
Reggiana-Arezzo	2-1
Reggina-Catanzaro	2-2
Varese-Foggia	2-0

Genoa Cesena e Foggia sono promosse in serie A. Retrocedono tra i semiprofessionisti: Mantova, Monza e Lecco.

Il campionato '73-'74 avrà inizio il 30 bre.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Genoa	52	36	20	12	4	47	26
Cesena	49	36	17	15	4	38	21
Foggia	48	36	16	11	9	37	23
Ascoli	46	36	20	6	10	46	31
Catania	43	36	14	15	9	29	20
Varese	43	36	13	10	9	30	24
Brindisi	41	36	13	15	8	33	24
Catanzaro	39	36	12	15	11	39	37
Novara	38	36	13	12	11	37	37
Reggiana	37	36	11	15	12	31	31
Como	36	36	11	14	13	31	33
Bari	36	36	10	16	12	29	33
Arezzo	34	36	8	18	10	24	29
Perugia	33	36	11	11	14	29	34
Taranto	33	36	9	15	12	29	38
Reggina	31	36	6	19	11	18	38
Brescia	31	36	7	17	12	26	37
Mantova	31	36	8	15	13	28	35
Monza	31	36	8	15	13	34	39
Lecco	25	36	3	19	14	19	40

Graduatoria dei marcatori

15 RETI: Rosa (Novara).
14 RETI: Corradi (Genoa), Bettarelli (Ascoli).
13 RETI: Scarlon (Genoa).
12 RETI: Urban (Perugia).
11 RETI: Campanini (Ascoli), Petrini e Spelta (Catanzaro), Spagnolo (Reggiana).
9 RETI: Franceschini (Catania), Vignando (Reggiana), Mascheroni (Varese).
8 RETI: Turini e Bellinazzi (Como), Simoni (Genoa), Braglia (Foggia), Graziani (Arezzo).
6 RETI: Franzon (Brindisi), Braida e Canuzzi (Cesena), Bonci (Perugia), Marino (Brescia).

Una passione tedesca: la precisione.

DOPPEL TOURING STUDIO

Quello che c'è in più è ITT Schaub-Lorenz

Le radio ITT Schaub - Lorenz. Esattezza, delle tecniche più avanzate: questi i principi adottati dalla ITT Schaub - Lorenz per la sua produzione. Per la Doppel Touring, ad esempio. Sono due radio portatili in una: la parte in modulazione ampiezza (AM) per ricezione con alta sensibilità e selettività, la parte in modulazione di frequenza (FM) a larga banda per riproduzione musicale ad alta fedeltà radio senza compromessi. Poi, una vasta gamma di modelli per tutte le esigenze: Touring Studio ed International, Golf Europa, Tiny, Junior, Pepino in tanti colori ed altri ancora. ITT Schaub - Lorenz è il meglio nel suono, per il prezzo e per la qualità.

I registratori ITT Schaub - Lorenz. Dai modelli più semplici ai più sofisticati. Linea, colore, design, tecnica, le cure si vede nei particolari. Ci sono modelli per utilizzare indifferentemente tutti i di nastri, quelli al biossido di cromo.

I rivenditori esclusivisti ITT Schaub - Lorenz Seguono costantemente un training di addestramento, per garantire una assistenza tecnica veramente specializzata.
Salimbeni - Importatore esclusivo per Lombardia - Piemonte - Liguria - Palazzolo Milanese, Stradale dei Giovi, 22.

ITT SCHAUB-LORENZ

La perfezione nel suono

Non basta all'Alessandria la vittoria di Venezia

Parma-Udinese, spareggio per la "B"

Negli altri gironi sono promossi Spal e Avellino

Grande prova dei grigi secondi [redacted] un punto

Al Sant'Elena l'Alessandria (2-0) ha dimostrato [redacted] suo reale valore - Se avesse giocato sempre così avrebbe dominato il torneo

(Dal [redacted] speciale)
Venezia, 17 giugno.

Splendida, inutile vittoria dell'Alessandria. I grigi hanno battuto con la forza della disperazione il Venezia per 2 a 0, ma i due punti non sono serviti ad altro che a confermare come la squadra piemontese sia la più grande e allo stesso tempo sfortunata protagonista del torneo. Se gli uomini di Marchioro avessero sempre giocato così, oggi l'Alessandria non dovrebbe ricominciare tutto daccapo e pensare sin d'ora (con l'intermezzo della Coppa Italia) all'anno prossimo, quando per la settima volta consecutiva dovrà iniziare la scalata alla serie B. Il destino [redacted] voluto invece che a lottare per la promozione siano Parma e Udinese e l'Alessandria dovrà purtroppo inchinarsi ai fatti. Forse [redacted] è neppure il caso di recriminare.

Chi aveva visto i grigi soltanto all'opera al Sant'Elena, si chiedera come abbia fatto a perdere il campionato una [redacted] squadra. La risposta non è facile. Un [redacted] rendimento a tre quarti del cammino probabilmente, e tanti pareggi subiti (sono 19, più di qualsiasi [redacted] squadra del girone) nei modi più incredibili; l'abulia di certe giornate; la poca convinzione [redacted] qualche altra. Tutto [redacted]. Per il resto l'Alessandria si è fatta ammirare in moltissimi campi e ha espresso veramente [redacted] più bel gioco del torneo. Il suo record parla di sole tre sconfitte e di gol [redacted] all'attivo, una decina in più delle altre protagoniste.

Bisognerebbe ora essere nella mente del presidente Sacco per capirne le intenzioni. Sono quei che rinforzi in squadra, che comprino giocatori, che la facciano andare vicina al passaggio nella serie cadetta. Avrà voglia anche lui di ricominciare tutto daccapo? Quasi certamente sì.

Con qualche ritocco, l'Alessandria può arrivare a dominare il campionato dal primo incontro al [redacted], in maniera tale [redacted] porre subito la [redacted] candidatura alla promozione senza che nessuno possa apparire come hanno fatto quest'anno Parma, Udinese e Venezia. Questi sono però discorsi rotti al futuro. Il presidente parla soltanto di un grande disappunto per l'appuntamento mancato, esprime amarezza per la delusione subita, con l'illusione ancora sino alle fine di poter operare un miracoloso riaggancio.

Questo presente spirito Marchioro e i suoi uomini con tutti i dirigenti quando sono scesi in campo al Sant'Elena. L'allenatore aveva detto alla vigilia che avrebbe fatto giocare una partita guardinga per cogliere il Venezia di sorpresa quando meno dava segni di stanchezza. L'incontro ha invece preso una piega ben diversa sia per le caratteristiche medesime dei grigi, sia per il [redacted] strato dei lagunari che hanno stentato ad ingranare la marcia.

Si è subito visto infatti che l'Alessandria, sfoggiava un'altra velocità, che era tornata ad essere la squadra dei tempi migliori. Perfetta chiusura in difesa, intesa tra centro campo e le punte. Tutti in gran forma, pronti ad avanzare e ritornare, a lottare su qualsiasi palla. E questo atteggiamento l'ha avvertito anche il pubblico veneziano, accorso in massa allo stadio come non capitava da anni. Agli incitamenti iniziali e allo sventolìo di bandiere dei 15 mila presenti è subentrato dopo poco più di un quarto d'ora una specie di chiacchierio che alla fine si è perfino tramutato in applausi [redacted] qualche bella azione dei grigi.

Il risultato è stato sbloccato dopo pochi minuti. Al 6' Bianchi dal centro ha servito Vanzini sulla destra. L'ala è [redacted] avanti e ha lasciato partire un tiro cross che in pieno centro dell'area è stato sfiorato da Musa. Sul pallone però si è avventato Lorenzetti [redacted] corto tiro di sinistro ha infilato [redacted] porta di Seda. Il predominio dei grigi è continuato per [redacted] una ventina di minuti, e ancora Lorenzetti e Musa avrebbero potuto raddoppiare.

[redacted] è venuto fuori in [redacted] il Venezia, senza però rendersi mai pericoloso, tanto è vero che nessun tiro è arrivato alla porta di Pozzani, prima dell'inizio della ripresa. Ma nella ripresa è arrivato anche il raddoppio dell'Alessandria [redacted] con un gol-beffa di Bianchi al terzo minuto. Per un fallo su Vanzini quasi al [redacted] del campo, sulla destra, Bianchi si è incaricato del tiro di punizione. Ha lasciato partire un cross che — secondo l'onesta ammissione dello stesso giocatore — sarebbe dovuto arrivare al centro dell'area. La sfera, piena di effetto, è giunta sul palo alla destra di Seda e si è infilata [redacted] rete fra lo stupore generale. I veneziani hanno [redacted] tentato di reclamare, [redacted] che la punizione era di seconda, ma si [redacted] un chiaramento di un tentativo disperato di attaccarsi alla speranza [redacted] pareggiare.

Cristiano Chiavegato

VENEZIA: Seda; Parlanti, Ardizzon; Bassanese, Ronchi, Fiaborea; Trevisanello, Bodari, Serato (al 72' Rizzoli), Scarpa, Madonese. 12° Fontalvera.

ALESSANDRIA: Pozzani; Maldera, Di Brino; Pagazzi, Colombo, Berta; Vanzini, Salvatori, Bianchi (al 80' Manzelli), Lorenzetti, Musa. 12° Croci.

Arbitro: Turiano.

Marcatori: Lorenzetti al 6', Bianchi al 48'.

Gli emiliani con sicurezza sul terreno del Verbania

Tre a zero - Quattromila tifosi hanno seguito la trasferta dei biancocrociati - Incontrastato d[redacted]io per tutta la partita - Onesta prova [redacted] verbanesi che si [redacted] battuti sino all'ultimo - Espulso Pellegrino

([redacted] nostro inviato [redacted])
Verbania, 17 giugno.

Vittoria facile del Parma a Verbania (3-0) e spareggio degli emiliani contro l'Udinese. Il girone A della serie C avrà quindi una coda per la promozione sul campo — pare — di Verona. Allo «Stadio dei pini» il Parma ha giocato davanti ad un pubblico di casa — quattromila i tifosi che hanno seguito la squadra sul Lago Maggiore — che ha condotto, sul ritmo del gioco dei propri beniamini, un incitamento clamoroso, smorzato soltanto per pochi minuti nel secondo tempo quando le radioline portatili hanno annunciato il vantaggio dell'Udinese sulla Pro Vercelli.

I biancocrociati nella trasferta verbanese non hanno comunque avuto problemi disputando un esemplare primo tempo e controllando senza [redacted] il risultato nella ripresa. Tre i gol firmati a segno dagli ospiti, ma le reti avrebbero potuto essere comodamente il doppio se sulla strada degli attaccanti emiliani non si fosse trovato un Fellini in ottima forma e un Ragnoli sempre sicuro.

Il Verbania, dal canto suo, ha giocato un incontro onesto: Alessandria, Udinese e Venezia non potevano evidentemente pretendere dai verbanesi un match all'ultimo respiro; Pellegrino, Marforio e Faris, comunque, non hanno risparmiato energie disputando 90 minuti sostenuti e decisi. [redacted] il Verbania non abbia stesso lappeli rossi in dimostra appunto [redacted] episodio dell'espulsione, che racconteremo nella cronaca della partita.

[redacted] dopo la traversa di Volpi, Gallimberti, infortunatosi, viene sostituito da Rizzi, al 19' Rizzoli evita un difensore [redacted] dentro l'area e spara violentemente piegando le mani di Fellini (0-1); al 28' Volpi riceve un pallone prezioso al limite dell'area e lo insacca con un tiro a fil di palo (0-2). Al 31' potrebbe essere 0-3, ma Fellini para una conclusione del centravanti da pochi passi; al 40' Sega scocca un tiro insidiosissimo. Fellini vola e para la sfera in sospensione; al 44' ennesimo brasiliano di Volpi, che supera tre avversari in colonna, bella e scaglia il pallone poco sopra la traversa.

Nella ripresa, al 51', Capra falcia Pellegrino e si china sull'avversario per chiedergli scusa. L'ala piemontese lo colpisce al volto con un pugno e l'espulsione è inevitabile. Al 53' ancora una prodezza di Fellini sul piedi di Rizzoli; al 81' cancelmo risposta di Fellini ad un tentativo di Rizzoli; all'84', su corner, Colonnelli riceve al limite dell'area e spara alla cieca in una selva di gambe. la deviazione di un difensore spiazza inesorabilmente il portiere verbanese e il Parma lascia lo Stadio dei pini con il vistoso 3-0.

Salvatore Rotondo

VERBANIA: Fellini; Andreoli, Gallimberti (dal [redacted] Rezzi); [redacted], Ferrego, Bagnoli; Pellegrino, Cavallino, Abate, Marforio, Faris. 12° Cianfriglia.

PARMA: Bertoni; Biagini (dal 24' Rosini), Capra; Colnaio, Benedetto, Benilo; Sega, Furlan, Volpi, Colonnelli, Rizzoli. 12° Grisenti.

Arbitro: Lattanzi.

Friulani bravi [redacted] combattivi contro una generosa Pro

[redacted] gol di Galeone, realizzato nel secondo tempo, vale lo spareggio con il Parma - Il trainer Comuzzi: "Gli emiliani sono superiori, ma non partiamo battuti" - Angelillo, nuovo allenatore dei vercellesi?

(Dal nostro inviato speciale)
Lecco, 17 giugno.

E [redacted] allo spareggio. Dopo un primo tempo in sordina, l'Udinese ha disposto con autorità della Pro Vercelli nei secondi 45 minuti di gioco, ha segnato un gol bellissimo per concezione [redacted] esecuzione e ne ha sfiorato almeno altri tre. Comuzzi non poteva chiedere di più ai suoi uomini: il caldo opprimente del resto non consentiva ritmi proibitivi, l'Udinese ha giocato al risparmio all'inizio e si è scatenata [redacted] vando con determinazione e raziocinio. Dopo il gol, infatti, la «zebrette» hanno badato a tenere il controllo del gioco con fitti palleggi a centrocampo, dove Giacomini, Galeone [redacted] tralo dopo 15 minuti a Girelli) e Politi hanno primeggiato, per poi puntare al raddoppio.

Al termine, giustificato quindi l'entusiasmo dei tremila tifosi udinesi (con il sindaco Cadetto in testa), che hanno seguito la squadra sul «neutro» di Lecco, sorreggendola e spronandola con tifo incessante e pittoresco. La «Pro» per contro non [redacted] giocato per niente male; anzi, nel primo tempo, ha [redacted] testa alla più quotata avversaria, prendendo spesso l'iniziativa. Rossi, Stara e lo stopper Bonzi, molto bravo sia in [redacted] difensiva che negli improvvisi sganciamenti in avanti, ci sono sembrati i migliori. Comunque, pur ribattendo colpo su colpo, i vercellesi non si sono mai mostrati veramente pericolosi se non in rare occasioni: al 20' con un tiro spiovente di [redacted] docco, che sfiorava la traversa, con Zanier fuori dai pali, al 60' ed al 73', quando il portiere friulano deviava con [redacted] e bravura in angolo [redacted] conclusioni di Rossetti e Rossi.

La partita per la Pro in fondo è tutta qui. Pressoché inesistenti le punte, [redacted] particolare [redacted] di demerito per Maioni. Anche Tonelli del resto si è visto poco. Comunque ciò che conta è la salvezza, raggiunta senza neanche troppo soffrire. Ora, stando alle indiscrezioni apprese a Lecco nel dopo-partita, i dirigenti vercellesi intendono [redacted] per l'anno prossimo una compagine assai più valida che possa affrontare il campionato senza patemi d'animo ed incertezze. Facchini dovrebbe rimanere come direttore tecnico e gli verrebbe affidata anche la supervisione del settore giovanile; almeno queste sono le intenzioni del trainer. Al consiglio direttivo, che si riunirà nei prossimi giorni, spetta naturalmente ogni decisione definitiva. Per l'allenatore si fanno due nomi: quello prestigioso di Antonio Valentin Angelillo, [redacted] quest'anno ha diretto il Chieti, e di Rossi, attuale trainer del Legnano. Ma torniamo all'incontro.

Ripresa quindi esaltante [redacted] dinese, che ha segnato dopo sei minuti. Gol che vale lo spareggio con il Parma è stato realizzato da Galeone, tredicesimo in panchina, entrato dopo un quarto d'ora a sostituire l'acciaccato Girelli. Pellizzari s'è involato sulla destra superando in velocità Valdinoci: sul suo centro perfetto, Galeone è arrivato puntuale all'appuntamento deviando di testa in rete, imparabilmente. La palla ha sbattuto sul palo interno, lontano dalla portata di Castellazzi ed è entrata in porta. Pellizzari al 56' ha poi colpito la traversa al termine di un'azione che aveva visto protagonisti Politi, lo stesso Pellizzari, Zanin e Dedè.

Il presidente del club friulano, Brunello, ci ha raccontato che senza i troppi infortuni (anche oggi risultano fuori uso Girelli, Dedè e Galeone) il conto con il Parma sarebbe [redacted] da un pezzo. La realtà però è diversa e il trainer Comuzzi ammette con sincerità che la compagine emiliana, quanto ad [redacted], è superiore all'Udinese: *che potrà contare su tutti i titolari, però, cercheremo di rendere dura la vita ai nostri avversari* — ha dichiarato Comuzzi —. *Purtroppo in 90 minuti si dovrà decidere un'intera stagione: ma l'Udinese non parte affatto battuto.*

Guido Lajolo

PRO VERCELLI: Castellazzi; Valdinoci, Janich; Balocco, Bonzi, (Bianco dal 45'), Rossetti; Rossi I, Stara, Tonelli, Saldocco, Maioni. 12° Caligaris.

UDINESE: Zanier; Zanin, Bonora; Politi, Pighin, Zampa; Pellizzari, Giacomini, Girelli, Girelli (Galeone dal 15'), Dedè. 12° Zulna.

Arbitro: Levrero.

Marcatori: Galeone al 51'.

Un Derthona dimesso [redacted] (2-1) [redacted] si salva

Deludente prova dei bianconeri nella gara di commiato - L'allenatore Campagnoli, riconfermato alla guida della squadra: "Ci siamo salvati per miracolo, [redacted] abbiamo assoluto bisogno di buoni rinforzi"

(Dal nostro inviato speciale)
Tortona, 17 giugno.

Anche il Derthona ce l'ha fatta (2-1 ai rossi piacentini) e resta in serie C per il quinto anno consecutivo. Se l'è cavata proprio alla fine, dopo un anno tormentato che ha tenuto la squadra di Campagnoli sempre nell'angosciosa ragnatela della retrocessione dopo varie vicissitudini, polemiche e critiche. [redacted] il successo sul Piacenza, che gli appassionati attendevano con [redacted], non ci sono state manifestazioni di entusiasmo. Troppo [redacted] in alcuno (anzi, perfino irritante, la prova dei bianconeri perché i tifosi potessero scordare il penoso campionato dei loro beniamini.

L'esperienza non sarà dimenticata per il prossimo torneo. Campagnoli — già da tempo riconfermato alla guida [redacted] tortonesi — dovrà rafforzare i reparti [redacted] alcuni atleti di valore. «E' stato un miracolo — ha ammesso il trainer —, ma non credo che potrò ripetersi se non sarà fatto uno sforzo per potenziare la squadra».

Il commiato [redacted] bianconeri [redacted] il pubblico non poteva essere più significativo. L'allenatore piacentino Colla ha fatto un commento sintomatico: «Una gara, quella dei miei, da opera pia».

Un [redacted]ro modesto, [redacted] la [redacted] del Derth[redacted] che si è presentata all'appuntamento decisivo [redacted] condizioni [redacted]bili: privo [redacted] idee, pasticciona in difesa, caotica a centrocampo, insignificante all'attacco, e con quella ospite indifferente e remissiva. Un Derthona inspiegabile, che ha sempre perso con dirette rivali e che, per contro, ha avuto la soddisfazione di bloccare le protagoniste del torneo: Alessandria, [redacted] e Udinese.

I padroni di casa hanno affrontato il Piacenza con impegno, ma l'azione è subito scaduta per una serie di malintesi, papere e manovre aggrovigliate. Gli avversari si sono limitati a un blando controllo: nessuna concessione, bentoteso, ma scar[redacted] sione, ingenuità e desiderio di evitare [redacted] pericolosi. Così, [redacted] troppo, i bianconeri si sono trovati in vantaggio dopo appena 8 minuti. Un corner (peraltro piuttosto discutibile) battuto da Beltrame: si eleva nella mischia Bonacina e di testa insacca all'incrocio dei pali.

[redacted] Piacenza non batte ciglio, non c'è la minima reazione. Il pubblico pregusta una valanga di gol e applaude felice. I più dubbiosi osservano: «Speriamo che i rossi non si arrabbino». Ma [redacted] ospiti se ne guardano bene. Mettono in luce un ottimo Fermi, manovrano piacevolmente con Rossi, Meravigli e Migliorati; in area del Derthona, però, le trame si inceppano, avvengono indugi e ripensamenti che agevolano i difensori di [redacted] [redacted] i rossi non pareggiano all'11' [redacted] v[redacted]. Consolandi, nel tentativo [redacted] liberare l'area da una scabrosa situazione, [redacted] in palla e scaglia una palla verso la sua porta. Lo scampato pericolo ridesta il Derthona.

Al 31' Domenghini blocca un colpo di testa di Vastola, poi il gioco ristagna a centrocampo fino al raddoppio del Derthona, dopo una manovra fulminea quanto fortunosa. 42': Muratori, in area rossa, [redacted] un lancio per Nordio: esce dai pali Luzzara, ma l'ala sinistra tortonese lo scavalca e mette a segno con un tiro a mezz'altezza.

Nella ripresa, il Piacenza preme con più decisione e le serpentine di Migliorati sembrano il panico. Al 54' gli ospiti accorciano le distanze con un bolide del terzino Cornaro che lascia di marmo Domenghini.

Manca più di mezz'ora alla fine e il Piacenza non pare [redacted] propenso a [redacted] l'iniziativa ai bianconeri, ma è soltanto un episodio sporadico. Gli ospiti si placano e si assestano a metà campo: [redacted] supereranno più la zona centrale fino alla conclusione. Non ci prova nemmeno il Derthona, che ormai difende il suo vantaggio.

Eros Mognon

DERTHONA: Domenghini; Consolandi, Ghidoni; Cipelli, Castaldi, Facoritt; Muratori, Bonacina, Scarpelli, Beltrame (Oldoni al 65'), Nordio. 12 Marocchi.

PIACENZA: Luzzara; Cornaro, Galdetti; Birolando, Pagan, Avere; Rossi, Fermi, Vastola, Meravigli (Ballista [redacted] 25'), Migliorati. 12. Casagrande.

Arbitro: Frasso.

Reti: Bonacina all'8', Nordio al 42', Cornaro al 54'.

Retrocede la Cossatese sconfitta a Cremona: 3-1

(Dal nostro corrispondente)
Cremona, 17 giugno.

(g.s.) Niente da fare per la Cossatese sc[redacted] (3-1) dalla Cremonese e condannata alla serie D. Dopo un minuto era già in svantaggio: palla al Bardi, un allungo in profondità verso Cesini lanciato lungo la linea laterale, passaggio a Tor[redacted], da questi a Delle Donne, avvio di Chiappa e [redacted] a Mondonico, [redacted] poi [redacted] a Vitagliaro. Altro grosso pericolo all'8' per i piemontesi; poi al 12' e al 14 due favorevoli occasioni per pareggiare le sorti svanite per un soffio.

Al 21', su splendida azione Degano-Mentu, la Cremonese raddoppia e la partita praticamente non ha più storia. Ci provano gli ospiti a rientrare in gioco e accorciano le distanze con Carugnetto al 27' anche con la complicità della difesa locale, ma al 37' Chiappari sigla la terza rete per la Cremonese e questa volta la partita è finita per davvero. La reazione della Cossatese, infatti, è stata fiacca. Colpiscono un palo gli azzurri con Salter, provocano un certo imbarazzo a Ragamonti, ma non riescono a sbloccare il risultato, inchiodato sul 3 a 1.

Giustamente va detto che la vittoria è andata alla squadra, dimostratasi largamente superiore alla squadra che ha dato l'impressione di poter cogliere un cambiamento ancora più vistoso. E, che invece non ha saputo (o non è stata capace) di fare di più. La Cossatese, volonterosa e disordinata (insidiosa in attacco), ha dimostrato scompensi a centrocampo e soprattutto un'estrema fragilità difensiva.

Nella ripresa, poi, quando sarebbe stato lecito attendersi una rabbiosa reazione degli ospiti questi hanno attaccato si con una certa determinazione, ma senza fortuna, forse più per un po' rinunciatari alla loro sorte. Sono stati ammoniti Delle Donne e Mondonico. Degani, infortunatosi incidentalmente ha dovuto lasciare il campo all'84'.

[redacted] Vigevano vince (2-1) a Trieste e si salva

Trieste, 17 [redacted].

(r.s.) Miracolo del Vigevano a Trieste. Solo una vittoria avrebbe permesso ai lombardi di salvarsi e così è stato. Il successo (2-1) premia la loro generosità, anche se la Triestina in parecchie occasioni è stata sfortunata.

Gli alabardati erano andati per primi in vantaggio con [redacted] al 1'. Il Vigevano ha pareggiato e vinto con una doppietta di Schillirò al 22' ed al 37'.

Il Savona «chiude» battendo il Trento

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 17 giugno.

(m. f.) Il Savona s'è imposto [redacted] Trento (2-1), aggiudicandosi meritatamente il quinto posto [redacted] classifica, dopo una partita agonisticamente interessante, condotta a forte andatura dalle due squadre per tutto l'arco dei 90 minuti di gioco. Il Trento si è battuto con orgoglio, svolgendo un gioco alquanto «pugliese», riuscito a mettere in difficoltà i liguri.

Nel primo tempo entrambe le squadre sfiorarono in diverse occasioni la marcatura e in una delle pericolose azioni, dei trentini, al 20' si scontravano sotto la rete savonese l'ala destra ospite Campagnolo e il portiere [redacted] Paleotini; quest'ultimo era costretto a lasciare il campo in barella, con la sospetta frattura di una gamba.

Nella ripresa, l'allenatore savonese Volpi, per dare maggior peso all'attacco, mandava in campo la mezza punta Vivarelli in sostituzione dello stopper Capra. Il gioco dei savonesi si fa subito più vivace e insidioso. Al 64' si registra la prima rete dei liguri. Ardemagni, ricevuta la palla in posizione favorevole, fugge sulla fascia laterale del campo e giunto alla bandierina del corner lascia partire un tiro-cross carico di effetto, che inganna il portiere Cattari e s'insacca in rete.

Pareggio dei trentini al 72' [redacted] Bergamo, quindi il Savona riprende rabbiosamente, e al 78' Panucci batte una punizione poco fuori dell'area di rigore e con un tiro superbamente dosato realizza la seconda rete.

Serie C - Risultati e classifiche

[redacted] A		Girone B		Girone C	
Cremonese-Cossatese	3-1	Anconitana-[redacted]	2-2	Acireale-Cosenza	2-0
Derthona-Piacenza	2-1	A. Montevarchi-Massese	1-1	Frosinone-Barletta	2-2
Legnano-Padova	0-1	Empoli-Giulianova	1-0	Lecce-Crotone	4-0
Pro Vercelli-Udinese	0-1	Lucchese-Ravenna	2-1	Matera-Chieti	2-0
Rovereto-Solbiatese	2-1	Modena-Sambenedettese	1-2	Messina-Turris	1-0
Savona-Trento	2-1	Olbia-Spal	0-1	Potenza-Avellino	0-0
Seregno-Belluno	1-0	Pisa-Torres	1-1	Salernitana-Juve Stabia	1-1
Triestina-Vigevano	1-2	Spezia-Maceratese	2-2	Sorrento-Pro Vasto	0-0
Venezia-Alessandria	0-2	Viareggio-Rimini	1-1	Trani-Siracusa	2-2
Verbania-Parma	0-3	Viterbese-Prato	1-0	Trapani-Casertana	0-0

Girone A

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Parma	52	38	19	14	5	40	15
Udinese	52	38	19	14	5	36	16
Alessand.	51	38	16	19	3	49	23
Venezia	50	38	19	12	7	40	24
Savona	49	38	16	11	11	37	30
Cremon.	47	38	12	14	8	38	22
Padova	41	38	13	15	10	35	33
Seregno	40	38	12	16	10	28	25
Piacenza	37	38	10	17	11	28	27
Trento	35	38	10	15	13	31	33
Solbiat.	35	38	9	17	12	23	27
Legnano	34	38	9	16	13	30	33
P. Verc.	33	38	11	11	16	25	27
Triestina	33	38	8	17	13	25	31
Belluno	33	38	9	15	14	30	38
Derthona	33	38	9	15	14	20	31
Vigevano	33	38	9	15	14	23	38
Rovereto	32	38	10	12	16	36	39
Cossatese	31	38	6	15	17	29	44
Verbania	30	38	5	20	13	18	42

Girone B

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Spal	53	38	20	13	5	47	20
Giulian.	49	38	18	13	7	54	30
Lucchese	46	38	15	18	5	42	24
Samben.	47	38	18	13	7	41	34
Viareggio	42	38	11	20	7	30	21
Livorno	41	38	15	12	11	35	27
Modena	41	38	10	21	7	40	39
Rimini	41	38	11	19	8	29	30
Empoli	38	38	11	17	10	28	25
A. Mont.	36	38	12	17	10	27	28
Massese	37	38	9	21	8	33	33
Ravenna	37	38	10	17	11	27	32
Pisa	36	38	10	16	12	27	38
Spezia	34	38	8	18	12	27	33
Prato	32	38	6	20	12	24	38
Olbia	33	38	7	18	13	25	38
Torres	36	38	6	18	14	24	20
Viterbese	28	38	9	10	18	31	47
Macerat.	27	38	7	13	18	20	37
Anconit.	25	38	4	17	17	21	41

Girone C

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Avellino	52	38	36	6	4	64	14
Lecce	59	38	26	7	5	65	19
Turris	46	38	18	10	10	43	28
Acireale	45	38	16	13	9	32	30
Salernit.	42	38	14	15	9	30	30
Chieti	42	38	14	14	10	40	33
Juve St.	42	38	14	14	10	42	37
Casert.	40	38	14	12	12	41	38
Siracusa	39	38	15	9	13	37	38
Frosinone	37	38	12	13	13	30	37
Trapani	37	38	15	7	16	33	42
Sorrento	36	38	10	16	12	32	32
P. Vasto	30	38	9	18	11	23	26
Cosenza	34	38	12	10	10	30	45
Barletta	33	38	11	11	16	47	40
Matera	32	38	10	12	16	41	50
Crotone	31	38	10	11	10	34	47
Messina	31	38	11	9	18	31	38
Trani	26	38	8	10	20	28	34
Potenza	8	38	3	5	25	10	81

Spareggio tra Parma e Udinese [redacted] la B. Retrocedono Verbania, Cossatese e Rovereto.

La Spal è promossa in serie B. Retrocedono in serie D: Anconitana, Maceratese e Viterbese.

L'Avellino è [redacted] in serie B. Retrocedono nella serie inferiore: Messina, Trani e Potenza.

Il campionato 1973-1974 avrà inizio il 30 settembre

Il torneo per dilettanti patrocinato da Stampa Sera

[redacted] *in Coppa dei Campioni*

I novaresi, vittoriosi per 2 a 0 sul Monferrato, si qualificano per il maggior numero di gol segnati

(Nostro servizio particolare)
Galliate, 17 giugno.

L'ultima partita di qualificazione della «Coppa dei campioni del Piemonte» ha richiamato sulle gradinate dello stadio «Achille Varzi» di Galliate oltre mille spettatori, un autentico record per questo centro della provincia novarese. L'iniziativa di «Stampa Sera» di promuovere una manifestazione a carattere regionale tutta dedicata ai calciatori dilettanti ha fatto presa sugli sportivi.

L'incontro in programma, il return-match tra Galliate e Monferrato, si è risolto a favore dei padroni di casa, che si sono imposti per 2 a 0. I rossoblù allenati dal giocatore-trainer Podestà sono così riusciti a recuperare la rete di svantaggio che avevano accusato a San Salvatore (sconfitta per 2 a 1) e, grazie al maggior [redacted] di gol segnati, hanno conseguito l'ammissione alla finale.

La gara, piacevole sul piano agonistico, si è risolta nei primi quarantacinque minuti di gioco. Il Galliate (sceso in campo in fiammante divisa bianca, tipo Real Madrid) ha attaccato in continuità, ottenendo, al 13' col battuto Ciappurelli, e al 33' con Lovati (il migliore in campo), le reti che hanno determinato la vittoria.

La ripresa non ha fatto registrare episodi di rilievo e si è trascinata con il Galliate ben sicuro in difesa e a centro campo e il Monferrato proteso nel vano tentativo di rimontare lo svantaggio. Al fischio di chiusura (ottima la direzione di gara del tortonese Scarpelli) i tifosi galliatesi hanno invaso il campo e tutti, giocatori e dirigenti, sono stati festeggiati a lungo.

Per quanto riguarda il Monferrato, i gialli di San Salvatore, dopo aver subito [redacted] prima rete, non hanno reagito, lasciando sempre l'iniziativa agli avversari. In novanta minuti, il Monferrato ha [redacted] due soli tiri in porta, mentre in difesa, il settore più efficiente della squadra, si è opera[redacted] con affanno.

Nel Galliate sono piaciuti il giovane centravanti Caravaglio (18 anni) un elemento che presto farà parlare di sé, Ciappurelli, Bravo I, Zendolini e il sorprendente Lovati (che ha sempre giocato a tutto campo).

In settimana si contenderanno la conquista della Coppa Cafasse e Galliate. Questo il programma delle due partite, stabilito dal presidente del Comitato Regionale della Lega Calcio, Trentini: mercoledì 20 (ore 21,15) Cafasse-Galliate, sabato 23 (21,15) Galliate-Cafasse. In caso di parità al termine [redacted] due incontri, verranno disputati due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. Se la situazione resterà immutata, sarà sorteggiata la vincente con il lancio della monetina.

Per quanto riguarda, infine, la Coppa messa in palio da «Stampa Sera» per le vincenti della Promozione, l'atteso incontro tra Junior di Casale e Acqui, salvo sorprese dell'ultimo momento, non si farà. Trentin ha cercato invano di ottenere l'adesione delle due squadre neo-promosse in serie D (la partita era in programma al Moccagatta di Alessandria), ma mentre la Junior ha accettato con entusiasmo l'invito, l'Acqui, inspiegabilmente, ha fatto sapere di rinunciare alla manifestazione.

Franz Bertolazzo

GALLIATE: Airoldi; Ferro, Ghisaglio; Lovati, Rebuffo, Podestà; Bravo I, Zendolini, Caravaglio (Bravo II dall'80'), Ciappurelli, Brustio. 12° Ferrari.

MONFERRATO: Serrati; Garrone, Amisano; Angeli (Mastero dall'82'), Borrero, Cellerino; Cavalli, De Ambrogio, Mondelli, Maraglio, Marcarino. 12° Sassi.

Atletica leggera con Finlandia, Kenia e Italia

Arese contro Paivarinta grande sfida ad Helsinki

Anche Fiasconaro tra i protagonisti del "meeting" in programma stasera e domani - Marcello promette una prestazione-record negli 800 metri Disagio tra i velocisti azzurri per il "forfait" di Mennea di Ossola

(Dal inviato speciale)

Helsinki, giugno.

Due enormi foto di Franco Arese, campione d'Europa proprio a Helsinki '71, e di Pekka Paivarinta il trionfatore quest'inverno del Cross delle Nazioni e l'uomo più in forma del mezzofondo finlandese, campeggiano giornali grande annuncio pubblicitario del meeting di domani. I due assi si affronteranno nei metri, dei clou della sfida «tutte corse» fra Finlandia, Italia e Kenia, un match che sarà completato da un incontro soli lunghi fra i padroni di casa, e i tedeschi dell'Ovest.

Sono già stati venduti ventimila biglietti si conta di arrivare agli 80 mila spettatori nelle due giornate di gare, domani e martedì. Arese è il più popolare dei nostri, il 16 giugno l'hanno dello portarlo allo stadio in un meeting internazionale «il solo annuncio dello speaker — raccontano — scatenato una ovazione del pubblico. C'è curiosità per Fiasconaro per la sua fama e per il pazzesco paio stivaletti bianchi con il quale si presentato all'aeroporto, diventando doppiamente personaggio. Hanno cinque centimetri tacco, pelle bianca, il pagati 50 mila lire a Parigi e poi ha scoperto sotto la suola la «Made in Italy».

A parte questo, da stilire se gioni ad un atleta circolare con tacchi da donna ed ancora ad tipo come lui, gigante dai piedi d'argilla. Ma a Marcello nessuno osa dire nulla, tanto meno Vittori, il quale segue le direttive di Bunner e poi ha già i suoi guai con Mennea, rimasto a casa fra mille polemiche fra il malumore di tutti i ragazzi che sono qui.

Quelli che sono qui, comunque, dall'esperto Arese al simpatico fondista siciliano Mangano, sono decisi a battersi al limite delle possibilità. L'occasione è troppo ghiotta: Finlandia e Kenia sono il massimo in fatto di corse, Vasala (che correrà addirittura in queste gare) e Viren, il quale si schiererà soltanto alla partenza dei 5000, sono alle prese con la difficile fase di recupero dopo lo stress psico-fisico provocato dagli exploits olimpici.

Così, con Paivarinta nel 1500, l'orgogliosa Kukkoaho nei , Kantanen e Ala-Leppilampi nei 3000 siepi, e altri, fra i quali il giovane Lipsonen, considerato l'uomo dei , i finlandesi contano, con l'appoggio del pubblico, di vincere il match, che si svolgerà con incontri separati Italia-Finlandia, Italia-Kenia e Kenia-Finlandia.

Domani gare, con inizio alle 19,20, ora italiana, e conclusione attorno alle 21. Giovannelli e Maroldi nei 400 ostacoli contro Salin, Koivu (Finlandia), Kokkey e Kimalo (Kenia); Guerini e Benedetti nei 100 contro Raynaki, Pertula, Mwebi e Nyorage; Cindolo e Mangano nei 10.000 di fronte a Tuominen, Nikkari, Kingoi e Juma; Fiasconaro e Abeti nei 400 contro Kukkoaho, Kortunen, Sang e Musyoki; Arese e Corso nei 1500 contro Paivarinta, Lumiaho, Stiel e Loit, e infine le tre staffette con in pista nell'ordine gli azzurri Guerini, Benedetti, Morselli e Mascaro; assenti appunto Mennea e Ossola.

Pronostico per i padroni di casa davanti a Kenia e Italia, non impossibile un miracolo dei nostri per la piazza d'onore, se tutto ci andrà bene e se gli altri sbaglieranno qualcosa. Fiasconaro, che martedì dovrà poi affrontare anche 800 e staffetta 4 x 400, pare in forma smagliante, data degli stivaletti e dell'atteggiamento hippy. E' un regalo che la nostra atletica ha ricevuto, e quindi va preso com'è. L'hanno «arricchito» i kantoli, affermando stamane candidamente di non aver mai sentito buoni risultati di Fiasconaro sugli 800 metri. Marcello ha promesso far toccar loro con mano.

Bruno Perucca

Franco Arese in azione davanti a Vasala. Il finlandese non sarà però in gara oggi nel «meeting» di Helsinki

America esclusa, e forza degli avversari è un prossimo stimolo. Senza Mennea che assicurava i 100 e 200, dando un buon apporto alla staffetta; tutto è complica, ma è altrettanto chiaro che tutto dipenderà le condizioni di forma degli avversari. I miglior hanno perso Keino, passato al professionismo, non ne fanno un dramma, solidali con il loro numero uno che alla fine della carriera è arrivato a caccia di dollari. Hanno il velocista Asati non buone condizioni, ma e Siiei nei 3000 (Arese ha quindi il gruppo di avversari più forte), Sang, nei 400, Kimayani ostacoli, Kipcho, sui 3000 siepi, Gupkoi negli 800, sono elementi di primo piano, atleti che hanno figurato fra i protagonisti a Monaco.

Non si meglio della forma finlandesi; come già era successo a Vasala dopo gli europei

Gimondi trionfa a Castrocaro Swerts crolla, Battaglin terzo

Splendida conferma del campione d'Italia nella "cronometro" romagnola - Il giovane veneto, attardato da incidente, è costretto a lasciare il secondo posto a Poggiali per soli secondi - Il belga ad oltre cinque minuti

(Nostro servizio particolare)

Castrocaro, 17 giugno.

Gimondi vinto, in maniera più netta del previsto, il Gran Premio Castrocaro Terme, a cronometro, con 3'12" di vantaggio su Poggiali e 3'" su Battaglin. La sorpresa si riferisce ai piazzati che hanno largamente superato Swerts, il solo specialista, il campione d'Italia, la lizza oggi. Swerts aveva vinto la passata edizione. Il fiammingo, quinto a 5'06", è stato battuto anche dal colombiano Rodriguez, piazzatosi a 3'38".

Venuto meno l'atteso duello, Gimondi si è trovato a lottare, fino penultimo giro, con il proprio gregario, Rodriguez, recordman dell'ora ex «mondiale» dell'inseguimento fra i dilettanti; il colombiano, secondo nel primo giro a 4" Swerts (Cimone a 11"), era in testa al secondo passaggio 12" sul capitano. A metà gara, il suo distacco dal campione d'Italia era appena 14", con il sorprendente Bravisimano Poggiali a 1'22", Swerts a 1'23" e Battaglin a 1'47".

Rodriguez ha resistito anche quarto o nel penultimo giro (il ritardo ancora al di sotto del minuto), ma in quello conclusivo letteralmente crollato perdendo due minuti e mezzo Gimondi, e scivolando al quarto posto, Poggiali riusciva invece a mantenere la posizione, a denti stretti, sul validissimo Battaglin, terminando secondo. Ancora fresco di energie, che aveva spesa con molta parsimonia per timore di un cedimento, Battaglin con un finale fortissimo riusciva a risalire due posti. Il tempo di 1'00" nell'ultimo giro, ora il migliore di tutti gli altri (nella stessa tornata) e risultava di soli 17" superiore a quello di Swerts (18'52" nel giro di avvio), limite parziale della giornata, e di 5" alla migliore media parziale di Gimondi.

«Senza l'incidente avrei senz'altro colto la piazza d'onore — ha detto Battaglin piuttosto deluso —: ho rotto infatti due raggi nel quarto giro e ho sostituito la ruota nel quinto. Sto migliorando nettamente; non è vero che sono nervoso alle prove contro il tempo. E' soltanto questione esperienza.

Battaglin ha costituito dunque la lieta sorpresa Gran Premio Castrocaro Terme disputato alla presenza di trentamila spettatori. notato che egli, su una di quella di Forte dei Marmi, ha perduto 3" in meno Gimondi alla prenottappa del Giro d'Italia.

Swerts ha cercato di spiegare la sua disfatta con l'uso di scarpette nuove che lo hanno notevolmente infastidito. Gimondi ha giustificato la media inferiore riferimento a quella di Swerts nel '72 spiegando il contrario che prendeva d'infilata i corridori nel tratto di pianura lo ha notevolmente danneggiato. *«Non c'era attimo respiro* — ha detto Gimondi —; *io non mi preoccupato del leggero vantaggio pei primi due giri; ho mantenuto il mio ritmo scendo le insidie tracciato. Ora spero di la maglia tricolore, domenica prossima nelle Tre Valli Varesine. La condizione c'è e il morale pure. Gli avversari più pericolosi saranno Bitossi fra gli anziani e Francesco Moser fra i giovani, anche perché quest'ultimo arriverà perfettamente rodato dal Giro della Svizzera».*

c. v.

Castrocaro: Gimondi la vittoria nella «cronos»

La classifica

1) Gimondi (Bianchi-Campagnolo), km. 76,020 in 1 ora 56', media oraria di km 39,317; 2) Poggiali (Sammontana) a 3'12"; 3) Battaglin (Jollyceramica) a 3'19"; 4) Rodriguez (Bianchi) a 3'38"; 5) Swerts (Molteni) a 5'06"; 6) Cavalcanti (Bianchi) a 6' e 36"; 7) Bazzan a 6'31"; 8) Laghi a 7'26".

Giro dilettanti

Il francese Boureau conquista primato

Samuolo, 17 giugno.

Il francese Bernard Boureau ed il toscano Roberto Rossini hanno dominato la tappa Montecatini-Samuolo del Giro d'Italia per dilettanti, scattando a cento chilometri dal traguardo e restando soli al comando fino all'arrivo. La volata non fra vista storia: Boureau è scattato a 250 metri, rispondendo ad un allungo di Rossini, ed ha vinto facilmente, conquistando anche il primo posto in classifica.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Boureau (Fr), Km. 168 in 4 ore 24'35" alla media di Km. 37,812; 2) Rossini a. t.; 3) Ruttiers (Belgio) a 44"; 4) G. B. Baronchelli a.t.; 5) Marziero a.t.; 6) Perucco a.t.; 7) Milli (Piemonte) a 1'39"; 8) G. Baronchelli a.t.; 9) Boga a 2'46"; 10) Tremolada a.t.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Boureau (Fr) in 11 ore 33'23"; 2) Rossini a 1'39"; 3) Perucco a 1'47"; 4) G. B. Baronchelli a 1'46"; 5) Ruttiers a 1'56"; 6) Pizzini a 3'30".

Sconfitti i francesi

Piemonte-Lione di atletica

17 giugno.

(p. m.) Allo stadio Lanzarmora si è svolta una riunione atletica notturna fra una rappresentativa di Lione e una del Piemonte. La organizzata dalla Unione Giovani Biella, si non continue con il successo degli atleti piemontesi, che hanno totalizzato 130 punti contro i 106 dei francesi.

Ecco i risultati: m. 400 ost.: 1. Behm (Lione) 53"8; 2. Brunod (Piemonte) 54"6. M. 100 piani: 1. Lebeyrie (L) 10"9; 2. Viberi (L) 11"1. M. 400 piani: 1. Rousse (L) 48"6; 2. Reitz (F) 49"2. M. 800 piani: 1. Achard (L) 1'52"7; 2. Narcita (F) 1' 53"6; 3. Cerrato (P) 1'56"2.

Getto del peso: 1. Surrenti (P) 17,78; 2. Berta (P) 13,72. Giavellotto: 1. Marchetti (P) 61,64; 2. Haye (L) 58,56. Salto (triplo): 1. Bartaglivanni (P) 14,17; 2. Cardonato (P) 13,83.

M. 110 ost.: 1. Perchoux (L) 15"1; 2. Alvarello (L) 15"3. M. 200: 1. Balsamo (P) 22"3; 2. Piana (P) 23"3. M. 1500: 1. Squadoli (P) 4'01"4; 2. Redon (L) 4'02"7. Salto con l'asta: 1. Serra (P) 4,40; 2. Cimale (L) 4,20. M. 3000: 1. Jeannez (L) 8'24"2; 2. Carnicelli (P) 8'26"5.

Salto in lungo: 1. Molinaris (P) 7,59; 2. Paparello (L) 7,15. Lancio del disco: 1. Julita (P) 47,82; 2. Mesna (L) 45,50. Salto in alto: 1. Mouriot (L) 2,06; 2. De Campa (P) 1,90. Staffetta 4x100: 1. Piemonte (Cavarero, Tarasci, Balsamo, Milanesio) 42"; Staffetta 4x400: 1. Lione (Lachal, Claude, Belan, Rossel) 3'22"4.

Fabbri sempre leader in Svizzera

Van Springel è l° a Locarno

(Nostro servizio particolare)

Locarno, 17 giugno.

Fortunato nella sfortuna le Rokado, cioè la squadra diretta da quel vecchio marpione di Driessens, a cui tempo direttore sportivo fanti e grandi e fra i quali Eddy Merckx. Inoltre la fortunatissima tedesca, per uscendo per la possibilità di vittoria del belgiosissimo Van Roosbroeck per una caduta a 600 metri tredici dall'arrivo, ha trovato nel vuoto la certa vincente nell'insidiosa Van Springel.

E' successo che Van Springel stava tirando la volata al suo compagno Van Roosbroeck nella cui scia stavano i nostri Polidori e Capuzzi. A 600 metri dal traguardo Van Roosbroeck ha abbandonato la corsa ed è finito addosso a una donna che è stata portata via dall'ambulanza. Van Springel non ha fatto in tempo ad evitare ed è piombato con tutti addosso alla malcapitata che è rimasta malconcia e fu dovuto ricoverarlo ospedale.

I due ciclisti sono rialzati e hanno tagliato il traguardo con quasi un minuto di ritardo ma, essendo caduti dopo l'ultimo chilometro, sono stati accreditati dello stesso tempo del gruppo, con un secondo di ritardo sul vincitore Van Springel.

Alle spalle della coppia belga ben otto italiani nei primi dieci, con Francesco Moser al quarto posto. La maglia giallo-oro tricolore passata in 3ª posizione, dopo aver approfittato di una tappa di trasferimento: i corridori erano un po' stanchi per la cronoscalata di ieri e pensavano al Sempione e ai 12 chilometri di salita finale Grachen di Locarno. C'erano (tra salite, che sono trascorse praticamente senza battaglia.

La tappa di domani (16) da Locarno a Grachen, nel Vallese, sarà 45 chilometri scalinamala in Italia: prima partenza sulle rive del Lago Maggiore da Cannobio a Palanzo e quindi nell'Ossolano per poi arrampicarsi ai 2500 metri del Sempione.

R. P. E.

Ordine d'arrivo: 1. Van Springel (Rokado) 153 in 7 ore 39'56", media 35,266 km/h; 2. De Geest, a 1"; 3. Caverzasi; 4. Moser F.; 5. M. Bergamo; 6 Juliano; 7 Vannucchi; 8. Marchetti; 9. Farinato; 10. Peccolo

Classifica generale: 1. Fabbri (Magnifiex) in 16 ore 2' e 58"; 2. Farinato, a "; 3. Costa Pettersson, a 45"; 4. Pache, a 48"; 5. Pfenninger, a 52"; 6. Pradal, a 54"; 7. Giuliani, a 55"; 8. Galdos, a 1'08"; 9. Schinnon, a 1'27"; 10. Van Springel, a 1'42"; 11. M. Bergamo, a 1'48"; 12. Pulicci a 1'56"; 13. Fuente, a 1'31"; 14. Zweifel a 2'03"; 15. F. Moser.

A Bakersfield, quarta prestazione mondiale di tutti i tempi

Il diciannovenne Stone a 2,26 nell'alto

Nel corso dei campionati americani - Il californiano ha tentato invano, per tre volte, il salto-record di m 2,30

Bakersfield, 17 giugno.

primato mondo degli Stati Uniti ai Campionati americani di atletica leggera che si conclusi notte a Bakersfield. Nell'insieme si sono tuttavia avuti risultati certamente brillanti che possono permettere ai tecnici americani di essere ottimisti in vista della prossima tournée della loro squadra in Europa e in Africa.

diecimila spettatori hanno assistito, in una serata formiana ideale, alle finali i cui e in qualche gara anche i classificati hanno toccato vertici valore mondiale.

Vale la pena di citare primo fra tutti il giovane saltatore Dwight Stone che, in continuo progresso di rendimento, 1971 con metri 2,26, stallandosi al quarto posto nella graduatoria mondiale di tutti i tempi, dopo il connazionale Matzdorf, il sovietico Valeri Brumel e il tedesco Ni Dai Chin. Il biondo californiano di 19 anni che quest'anno ricoperto il proprio record personale portandolo prima a metri 2,27 e poi a m. 2,33; ha compiuto un vero e proprio exploit alla sua prova. Stone ha superato l'asticella di schiena schiena con maglietta e calzoncini bianchi, senza infilare abbigliamento. Successivamente il californiano ha tentato tre volte, riuscirvi, di battere il primato del mondo, a m 2,30.

Sono state tuttavia soprattutto le corse a offrire il meglio della riunione. Rick Wahlhuter, bencheè un secondo suo record mondiale della 880 yards, al è imposto come il migliore americano del momento battendo con relativa facilità Dave Wottle, campione olimpionico degli 800 metri (1'45"5 contro 1'46"3). Wottle è scattato senza dubbio troppo tardi ed è stato distanziato di tre metri dal vincitore ha controllato molto bene tutta la corsa.

Steve Prefontaine sulle tre miglia a Doug Brown sui 3000 siepi sono avvicinati entrambi di 4-10 dai primati americani delle specialità. Prefontaine con 12'39"4 ha realizzato il suo miglior tempo mondiale assoluto e Brown con 8'28"6 si è presentato come altro di primo piano.

Maurice Peoples, come previsto, ha dominato le 440 yards in 45"4, mentre ha sorpreso il successo di Jim Golding sulle 440 ostacoli. Con 49"2, preceduto Ralph Mann (49"6) quale per prima l'unico ad aver fatto meglio con il suo record del (48"8). Il tempo di Golding, al passaggio dei 400 metri (48"3) è l'ottava in serie

Sei concorrenti hanno corso il miglio sotto i quattro minuti. Ha vinto, allo sprint, Hilton su Marty Liquori il quale era passato primo i 1500 metri 3'41"2 prima di arrendersi. Hilton è stato accreditato di 3'55"9, seconda prestazione mondiale dell'anno dopo i di Prefontaine. Steve Williams, che aveva già visto le 100 yards, ha ottenuto un secondo successivi nelle 220 yards in 20"4, facendo centro così due volte negli stessi campionati americani, cosa che non succedeva dal 1960 il doppietto di Ray Norton.

Il salto

Gino Iseppi (C.S. Fiat) afferma a Mergozzo

Mergozzo, 17 giugno.

(c. m.) Uno dei giovani più promettenti del C.S. Fiat, Gino Iseppi (19 anni, altezza m.1,82), si è imposto oggi allo regionali di Mergozzo nel "mezzogiorno".

Nei "due con" facile e scontata affermazione di Baran e Rosetto: alle loro spalle, appar staccato di alcune lunghezze, si è però piazzato un equipaggio del C.S. Fiat, quello formato da Paddam e Matteoli (timoniere Sajeva).

Torneo bocce

Il pieno degli azzurri a Monaco

servizio particolare)

Montecarlo, 17 giugno.

L'Italia ha vinto il doppio «Criterium internazionale di bocce a coppie di Monaco, aggiudicandosi il primo posto con Granaglia-Sulmi; il successo azzurro è completato anche dal secondo e dal terzo posto, occupati rispettivamente da Bertolone-Capasso e da Andreoli-Starla.

La Francia, priva di alcuni fuoriclasse, si è dovuta accontentare del quarto posto, con la coppia Oliver-Berthet. Il risultato azzurro non è mai stato in discussione grazie alle eccellenti performances di tutti i bocciofili italiani, i quali si sono distinti non solo nelle partite eliminatorie di sabato ma anche e soprattutto nelle finali di questa mattina. Particolarmente nella semifinale tra Granaglia-Sulmi e Oliver-Berthet si è notato come la calma e freddezza Granaglia siano state determinanti per condurre a buon fine una partita che pareva ormai compromessa e che si è invece risolta a nostro favore con il punteggio di 13 a 12.

Si è comportato pure molto bene la formazione di Bertolone e Capasso, specie quest'ultimo, continuo negli accosti fin quasi all'osservazione. Questa coppia ha disputato un magnifico torneo e ha ceduto poi in finale contro Granaglia e Sulmi per 13 a 10. Per il terzo posto, infine, Andreoli e Starla hanno battuto Oliver e Berthet per 13 a 12. Andreoli in questa partita ha ottenuto cinque carreaux su otto bocciate.

RISULTATI - Semifinali: Granaglia-Sulmi batt. Oliver-Berthet 13-12; Bertolone-Capasso batt. Andreoli-Starla 13-6; finale: Granaglia-Sulmi Bertolone-Capasso 13-10; per il terzo posto: Starla-Andreoli batt. Oliver-Berthet 13-11.

Il premio speciale per il miglior bocciatore di tutto il torneo è stato assegnato al francese Oliver, che ha realizzato complessivamente 49 su 100.

g. t.

Pesi: "europei" a Rigert

Il sovietico David Rigert ha conquistato a Madrid il titolo di campione d'Europa di sollevamento pesi per la categoria dei massimi leggeri con kg 367,500

Dyane.
L'auto in jeans.

La Dyane non è un'automobile: è una cosa che va a motore.
Uno spazio con quattro ruote per girare il mondo. Uno stile di vita senza problemi, come lo stile jeans: libero, disimpegnato, felice. E facile.
La Dyane è la semplicità fatta motore: non radiatore, né giunti, spinterogeno. Può trasportare quasi tutto: le scale lunghe che escono dal tetto, il carrozzino o la lavatrice che entrano portellone posteriore. Viaggia con qualsiasi tempo, indifferente a quello che trova sotto le ruote, sassi, fango, sabbia. E, in estate, lascia entrare il cielo e il sole dal tetto.
Questa è la Dyane: l'auto per la vita in jeans.

CITROËN DYANE
da 832.000 lire più IVA

CITROËN total

TAMBURELLO

dei Monferrato I primi 8 posti per il Cadana

(m. s.) Obiettivo in coda alla classifica quarta giornata di ritorno del Torneo del Monferrato di tamburello. Atleti ciclisti tutte le «grandi» hanno superato indenni il turno, nella sola retrocessione non sono mancati i risultati a sorpresa di Cadana, che finora era rimasto a bocca asciutta, ha conquistato i primi due punti del torneo battendo, ed in modo piuttosto netto, il Castelletto d'Orba che vede così ulteriormente compromesse le sue possibilità di salvezza. Quanto allo scontro tra due «ex-grandi» Montemagno e Monferrina, ora pericolosamente in zona retrocessione, è stato appannaggio dei pallonai di casa, che hanno avuto ragione dei cerriesi per 13-12 (spettacolari in classifica generale

Risultati: *Enal Quadri - Lavezza Murisengo 8-13, Viarigi-Gay Rosignano 13-12, Moncalvo-Scala Castell'Alfero 11-13, Montemagno Monferrina 13-12, Frascarolo-Bassignana 13-11, Cadana-Castelletto d'Orba 13-9.*

Classifica: Viarigi punti 27, Murisengo 26, Frascarolo 24, Castell'Alfero 22, Scurzolengo 17, Gaviè 16, Montemagno 12, Moncalvo 12, Rosignano 11, Castelletto 7, Moncalvo 4, Cadana 2.

Nel combattuto campionato di baseball

Passo falso della Bernazzoli

Nella Coppa dei Campioni facile successo della Montenegro sul Puc Parigi

Con Montenegro e Glen Grant, impegnate nella Coppa dei Campioni, il campionato ha vissuto una giornata in tono minore. Comunque, nel gruppo degli inseguitori, hanno avuto una battuta d'arresto sia l'Amonia che la Bernazzoli.

Entrambe le squadre hanno perso una partita: la prima contro la buona Lazio, decisa a rivaler le posizioni, e la seconda contro la rivelazione Semana.

Una vittoria parte anche tra Cumini e Cremlca Conti, netta con la doppia sconfitta contro la Novelitalia, la Ristorante Edipem vede farsi sempre più grave la sua posizione.

Risultati: Cumini Cucine-Cremolina Conti: 3-8 e 3-1; Lodo-Aquanil 3-13 e 13-6; Novelitalia-Edipem 10-7 e 8-4; Renana-Bernazzoli 8-5 e 4-5; Montenegro-Juventina: risultati Master-Bullders-Glen Grant: rinviata.

Classifica: Montenegro (giocate 21), punti 36; Glen Grant (23) 34; Amonia (22) 34; Bernazzoli (23) 34; Renana (24) 30; Novelitalia (21) 14; Cumini Cucine (21) 12; Cremlca Conti (24) 10; Juventina (23) 10; Master Builders (22) 10; Lodo (23) 10; Edipem (24) 8.

Francesi deboli (19-0)

Bologna, 17 giugno

Felice nella Coppa dei Campioni della Montenegro che ha ottenuto , in «Gianni Falchi», una facile e vittoria sui francesi del Puc. L'incontro è stato al settimo inning per manifesta inferiorità dei transalpini quando la squadra bolognese era al comando per 19-0.

La Montenegro ha subito colto di sorpresa un avversario piuttosto debole e mandante il visitano bottino poteva far credere l'opposto, non ha spinto a schierando sul «monte» due giovani lanciatori come Saletti (5 eliminazioni al piatto in tre riprese) e Naldi.

Note: spettatori 3000 per un incasso di 1 milione 700 mila lire.

● **SOFTBALL.** — Serie A: Gruppo Cicoli Alfonsi 13-4, 13-3, Carburia Trojani 20-4, 4-11; Nuovo Zaffaroni Lagorio 3-12, 10-3.

Serie B: Alce-Diatrallo 3-9 e 1-13; Clever-Giulia 4-3 e 2-5; Rugo-Acri 1-11 e 6-5

Parata della Libertas nella piscina dello Stadio

Festival del nuoto ieri alla piscina dello Stadio Comunale, con oltre cento nuotatori di tutte le età in acqua, dai bambini di tre anni alle «nazionali», già carriche di allori.

Con questa manifestazione il Centro Provinciale Libertas di Torino ha voluto dare un saggio degli allievi dei suoi corsi e presentare le squadre agonistiche al pubblico ed alle autorità presenti l'assessore allo sport Liseri, Baronca per il Coni, ed il delegato nazionale Vedo. Molto applauditi i bimbi di 3, 4 e 5 anni, allenati da Anna Rondini e Giuliana Peltrin, che si sono cimentati in una nuotata di 12 metri.

Medaglie ed elogi alle «punte» della squadra Libertas. Lucia Decastri, Marina Cavalieri e Renata Bruno, che nel corso della passata stagione hanno vestito la maglia azzurra, e per i responsabili atleti agonistiche Martinetti, Boscolo, Vecchia, Vanni e Sala.

ALESSANDRIA
AUTOFORNITURE ARZANI ANGELO s.d.f.
Sede Comm.le: Via Marengo, 12
Tel 23620/60234
Sede Assis: Via Don Soprani, 8
Tel. 51372

ALESSANDRIA
GALVAGNO GIUSEPPE
Spalto Marengo, 2/A - Tel 53642

ASTA
S.V. Auto s.n.c.
C.so Battaglione Asiago, 65 - Tel. 42387

ASTI
TESTA MARIO s.a.s.
Via S. Bovio - Tel. 22562/252565
C.so Dante, 80 - Tel. 56300

BIELLA
FELI MOTTI & C. s.d.f.
Sede Comm.le e Assis.
Via Gavinelli 12/14 - Tel. 22276
Esposizione: V.le Macallè, 14

BORGOSESIA
ZAMARIAUTO s.a.s.
C.so Varese, 138 - Tel. 22288

CASALE MONFERRATO
FELI PRETE s.n.c.
Via Mameli 5 Michele 2 - Tel. 7954

CHIVASSO
FIORE GIANFRANCO s.d.f.
Sede Comm.le: Strada la Torre 49/0
Tel (011)49
Sede Assis. Via S. Maurizio, 8 - Tel. (011)91

CUNEO
INTERNATIONAL AUTO s.n.c.
Borgo S. Giuseppe, Via Savona - Tel. 2968

CUNEO
LUX AUTO s.r.l.
Via P. Gobetti, 37 - Tel. 61889

DOMODOSSOLA
AUTOSPRINT s.a.s.
Via Papa Giovanni XXIII, 8 - Tel. 43083

IVREA
CERAD ERMANNO
Via Cons Bertis, 12 - Tel. 3371

NOVARA
SALCAUTO s.n.c.
Via Cal di Lana 22/A (ang. Via Montesanto)
Tel 21300/41270

NOVI LIGURE
LEARDI TEODORO
Sede Comm.le: Via Mazzini,
Tel. 2105
Sede Assis: Via E. Reggio, 20 - Tel. 2437

TORINO
FRANSCARI S.p.A.
Sede Comm.le: C.so V. Emanuele, 288
Tel. 75282/760582
Sede Assis: C.so Sebastopoli,
Tel 39369/36 - 259124

TORINO
OFFICINE RAPPA s.a.s.
C.so Vigevano, 62 - Tel. 883027

OTMA s.a.s.
C.so Spezia, 30 - Tel. 474401/890773

VERCELLI
RONCAROLO LUIGI
Sede Comm.le e Assis.: C.so Fauche, 62/70
Tel 21342
Esposizione: Via Balbo (ang. Via Rivarol)
Tel. 60048

Risultato a sorpresa nel Gran Premio di Svezia di F.1

Né Stewart né Fittipaldi [redacted] Hulme

Negli ultimi giri lo scozzese ha dovuto rallentare per noie ai freni (quinto) mentre il brasiliano si è ritirato per la rottura del cambio - Peterson ha ceduto al neozelandese [redacted] penultimo passaggio per colpa di un pneumatico - Cevert terzo - Ickx con la nuova Ferrari al sesto posto - Sessantamila spettatori, [redacted] gradi all'ombra - Sempre più incerto l'esito del "mondiale"

(Dal nostro inviato speciale) Anderstorp, 17 giugno.

Dopo un lungo periodo di supremazia di Jackie Stewart, con la Tyrrell-Ford, e di Emerson Fittipaldi, con la Jps/Lotus-Ford, veri protagonisti del campionato mondiale di Formula 1, oggi nel Gran Premio di Svezia, setti[redacted] appuntamento del torneo, si [redacted] imposto Dennis Hulme, con la McLaren-Ford, che ha preceduto Peterson, Cevert, Reutemann e Stewart. Ickx, con la Ferrari 312-B3, [redacted] giunto sesto.

Da tempo si sapeva che [redacted] McLaren [redacted] una buona vettura, [redacted] di competitività della Tyrrell o della Lotus. Tuttavia, la piccola marca britannica [redacted] era ancora riuscita [redacted] imporsi, forse per la minor classe di Hulme o di Revson rispetto agli avversari. Ed oggi, bisogna ammetterlo, Hulme [redacted] davvero fortunato.

[redacted] ha fatto le spese soprattutto il povero Ronnie Peterson, che con la [redacted] JPS/Lotus-Ford [redacted] testa per 79 giri. Nell'ultimo Hulme [redacted] è passato davanti. Lo [redacted]dese ha resistito ancora per mezzo giro, poi ha ceduto, terminando staccato [redacted] 4".

[redacted] stato un peccato, perché Peterson [redacted] è battuto da leone per tutta la gara, rintuzzando [redacted] volta in volta gli attacchi prima di Fittipaldi poi di Stewart e infine di Hulme. Peterson ha prima dichiarato [redacted] essere [redacted] male [redacted] una curva [redacted] di [redacted] aver accelerato [redacted] dovere [redacted] rettilineo successivo, vedendo così superato dal neozelandese, poi, alla radio, ha affermato [redacted] tre giri dalla fine [redacted] pneumatico ha cominciato ad afflosciarsi lentamente, impedendogli [redacted] trollare la [redacted] nero-dorata monoposto.

Sessantamila [redacted] erano presenti quando alle 14 (15 in Italia) è stato dato il via. Faceva molto caldo, oltre 30 gradi all'ombra. Pochissimi minuti prima della partenza i meccanici della Ferrari [redacted] rinforzato, a tempo di record i raccordi che tenevano fermo l'alettone della vettura [redacted] Ickx. Lo svedese Wisell è rimasto fermo al box, scoppiando in lacrime. Nel giro di prova, proprio prima della partenza, [redacted] sospension della sua March [redacted] sono rotte.

Al via, Peterson è scattato, riuscendo [redacted] portarsi in testa, seguito [redacted] Fittipaldi. Dietro alla coppia della Lotus, che ha presto staccato tutti, si è formato un gruppo con Cevert, Stewart e Hulme. Ickx, piazzato in settima posizione, ha condotto una [redacted] tranquilla, preoccupandosi [redacted] di arrivare sino [redacted] fondo, come aveva dichiarato ieri. Fittipaldi ha ripetutamente cercato di superare Peterson, ma lo svedese [redacted] rintuzzato con bravura i suoi tentativi.

Verso metà [redacted] però, i due secondi di vantaggio di Ronnie sono scesi prima [redacted] e poi [redacted] mezzo. Esattamente al 41° giro, Stewart [redacted] è portato [redacted] ridosso dei due Lotus. Lo scozzese ha cercato più volte di superare Fittipaldi, senza riuscirvi.

Al 65° passaggio la vettura di Fittipaldi [redacted] calata di rendimento, perdendo olio. Stewart, daccima disturbato dal fumo nerastro della vettura che [redacted] precedeva e non lo lasciava [redacted], è riuscito infine a realizzare il sorpasso, andando all'attacco di Peterson. Lo svedese ha risposto con cattiveria, allargan[redacted] nei rettilinei ed impedendo in tutti i modi allo [redacted] oltrepassarlo.

Improvvisamente, a cinque giri dalla fine, Stewart ha denunciato un guasto ai freni ed è stato costretto a rallentare. E' stato subito superato da Hulme, lanciatissimo, che si [redacted] in breve portato fino a mezzo metro da Peterson, cercando [redacted] volta di superarlo. Lo svedese [redacted] in modo magistrale e già il pubblico pregustava una [redacted] magnifica vittoria quando a un giro e [redacted] metri dall'arrivo [redacted] neozelandese si è portato [redacted] testa.

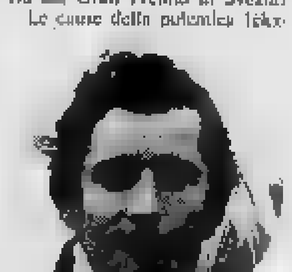
La vittoria di Hulme è certamente meritata, ma in effetti il pilota più brillante è stato Peterson, apparso [redacted] gran forma. A lui gli esperti, specialmente dopo la prova odierna, pronosticano un avvenire [redacted] grande campione. [redacted] ha terminato in sesta posizione: la sua vettura è andata bene, [redacted] è evidente che non può [redacted] competere con [redacted] altre marche.

Il Gran Premio di Svezia, disputato su un circuito abbastanza facile, si è risolto in una manifestazione sportiva assai interessante. La gara ha avuto uno svolgimento tranquillo nella prima parte, [redacted] si è accesa nella seconda, con cambiamenti e colpi di [redacted] ripetizione. La prova di Peterson è stata veramente grande e la vittoria di Hulme non la offusca, tutt'altro. Comunque, ora nel «mondiale» Stewart è a due punti da Fittipaldi. Il duello continua.

Walter Rosboch

Ickx-Ferrari, forse si va verso [redacted] divorzio

Mentre il campionato del mondo di Formula 1 si colora di nuova incertezza dopo [redacted] Gran Premio di Svezia, [redacted] Stewart ed Emerson Fittipaldi relegati, per una volta, nel ruolo dei gregari, Jackie Ickx, e la nuova Ferrari 312-B 3 raccolgono un piazzamento e un punticino che potrebbero anche esser considerati di buon auspicio se non arrivassero in un momento assai delicato. I rapporti [redacted] il pilota belga [redacted] Enzo Ferrari sono [redacted], forse vicini alla rottura: Ickx rilascia dichiarazioni venate di rabbia e malinconia, Ferrari tace, ma il suo pensiero e i suoi apprezzamenti sono noti e di certe confidenze qualcuno si è forse approfittato. Ickx, che è uomo molto intelligente e deciso, ha capito e ha scelto chiarendo con freddo precisione — com'è suo costume — il proprio punto di vista.



Jackie Ickx

Precisiamo subito che sarebbe ridicolo volersi ergere a giudici di un Ferrari e di un Ickx e dare ragione [redacted]'uno o all'altro. Come sempre accade quando si creano contrasti in un rapporto di lavoro di questo genere, le parti in causa hanno ciascuna un po' di torto e un po' [redacted] ragione. Le incomprensioni sono un fatto logico, quasi inevitabile tra uomini di forte personalità e sensibilità. In Formula 1 [redacted] comuni. Un esempio. Quello di Colin Chapman e Ronnie [redacted]erson quest'anno e nel '72 ancora di Chapman [redacted] lo stesso Emerson Fittipaldi.

E' invece assai meno logico o normale che questi attriti [redacted] consumino sotto l'occhio attento e perplesso del pubblico, che non riesce a comprendere come possano crearsi situazioni [redacted] poco piacevoli e che, talora, viene guidato a credere certe cose da «voci» interessate. Sembra un romanzo a puntate, con silenzi che [redacted] naturalmente interpretati da un lato e aperte parole dall'altro.

Una divergenza come questa andrebbe, secondo noi, risolta nel silenzio. Non per tener la gente all'oscuro, ma perché si sarebbero [redacted] molti buoni motivi [redacted] il dissidio [redacted] proietta una luce favorevole sulla Ferrari. Di Ickx [redacted] la sua fama [redacted] «ragazzo terribile» della corsa. Di Enzo Ferrari compare come una figura nell'ombra invece di essersi da quel leone che è. [redacted] vi è un'altra ragione che vorremmo di dover sottolineare: Ickx [redacted] un pilota freddo, ma è sempre un uomo, un uomo che per correre a 300 l'ora nell'abitacolo della 312-B 3 ha bisogno di ogni risorsa psicofisica. Con che animo sarà salito in macchina ieri per avviarsi con i colleghi al via [redacted] Gran Premio di Svezia?

Le cause della polemica Ickx-Ferrari [redacted] note. Ferrari rimprovera al belga di non [redacted] sare la messa a punto e i collaudi delle macchine, Jackie ribatte di dover correre in Formula 1 e nel campionato mondiale marche e, comunque, di aver destinato alle prove [redacted] stesso tempo della [redacted] anno; Ferrari pensa che il [redacted] pilota potrebbe dedicare un maggiore impegno [redacted] Casa per cui scende in pista e questi sostiene [redacted] aver sempre corso al massimo delle possibilità sue e delle vetture affidategli.

Su questo punto bastare [redacted] approvvigionare altri motivi di incomprensione, di attrito: Ickx non è un mite e i suoi rapporti personali con Enzo Ferrari già in passato hanno provocato scintille. E questa situazione ha permesso a taluni di montare una vera campagna contro il belga, che sarebbe fra l'altro, reo [redacted] costringere Ferrari a ritirarsi dal «mondiale» marche obbligandolo a concentrare gli sforzi sul Formula 1 e di «volere» due monoposto a sua disposizione, lasciando Merzario a piedi.

Tanto vale chiarire i due argomenti. Enzo Ferrari non può certo essere «obbligato» [redacted] Ickx a lasciare un campionato che [redacted] per vincere, anche [redacted] ché Ickx potrebbe essere sostituito nelle ultime tre prove da altri, come Reutemann. Se Ferrari prenderà [redacted] decisione, ci [redacted] anche più valide ragioni, checché [redacted] ne dica [redacted] o domani. Il leone di Maranello è libero e indipendente, da tutto e tutti, Ickx ha un contratto con la sua Casa e non con altri, le scelte di Ferrari non sono imposte da nessuno.

Le due macchine. E' un fatto normale in Formula 1 che un pilota di primo piano abbia una vettura da gara e un «muletto», [redacted] intercambiabili fra loro. Può dispiacere che il nostro Merzario debba rimanere a piedi o chiedere la cortesia ad Ickx, ma [redacted] situazione è chiara, contratti [redacted], Ickx è un asso come Stewart o Fittipaldi [redacted] Cevert, un pilota in grado di vincere. Merzario, con tutto [redacted] nostro rispetto e la nostra ammirazione, no, salvo avvenimenti eccezionali.

Purtroppo, non c'è nulla come le sconfitte o la mancanza di successi che acuisca certi problemi, certe situazioni. La nuova B 3 va bene, Ickx ne [redacted] se le lodi, l'ing. Giorgio Ferrari riferisce di aver preparato la vettura nel modo migliore, eppure la macchina — come si nota dalle prove del Gran Premio di Svezia — non è al livello della Lotus o della Tyrrell. Che cosa non va? Né il pilota né il tecnico lo sanno, e pensiamo allora che Enzo Ferrari, nella [redacted] Maranello, si adiri e ritenga che è la mancanza di collaudi, di un adeguato sviluppo, a creare questa inferiorità.

Forse, la coppia Ickx-Ferrari farebbe bene a dividersi. [redacted], a questo punto, sarebbe altrettanto [redacted] se la vicenda fosse definita da chi [redacted] ha il potere, cioè da Enzo Ferrari stesso. [redacted] in giugno, è il tempo delle scelte, dei programmi per il 1974. Conviene decidere e parlare chiaro.

Michele Fenu

Due punti tra Emerson [redacted] Jackie

COSI' AL TRAGUARDO — 1. Hulme, McLaren-Ford, 80 giri pari a km 320, in un'ora 56'46"049, media oraria km 162,590; 2. Peterson, JPS/Lotus-Ford, a 4"; 3. Cevert, Tyrrell-Ford, a 14"; 4. Reutemann, Brabham-Ford, a 18"; 5. Stewart, Tyrrell-Ford, a 20"; 6. Ickx, Ferrari, a 1 giro; 7. Revson, McLaren-Ford, a 1 giro; 8. Beuttler, March-Ford, a 2 giri; 9. Regazzoni, BRM, a 2 giri; 10. Pace, Surtees-Ford, a 2 giri; 11. Ganley, Iso Rivolta-Ford, a 2 giri.

GIRO PIU' VELOCE — Hulme, McLaren-Ford, 1'26"146, media oraria km 168,300.

RITIRI E CAUSE — Al 1° giro, Wisell, March-Ford, surriscaldamento motore e W. Fittipaldi, Brabham-Ford, scatola cambio; 17°, G. Hill, UOP/Shadow-Ford, impianto elettrico; 27°, Jarier, March-Ford, acceleratore; 41°, Hailwood, Surtees-Ford, motore; 51° Oliver, UOP/Shadow-Ford, incidente; 57°, Beltoise, BRM, perdita olio; 74°, Follmer, UOP/Shadow-Ford, sospensioni; 75°, Lauda, BRM, impianto iniezione; 79°, E. Fittipaldi, JPS/Lotus-Ford, cambio.

PER IL «MONDIALE» — Dopo sette prove (Argentina, Brasile, Sud Africa, Spagna, Belgio, Montecarlo e Svezia) soltanto due punti dividono Emerson Fittipaldi da Stewart nella classifica del campionato mondiale di F. 1, che è la seguente: 1. E. Fittipaldi punti 41; 2. Stewart 39; 3. Cevert 25; 4. Hulme 19; 5. Revson 11; 6. Peterson 10; 7. Merzario e Ickx 6; 9. Follmer 5; 10. De Adamich e Reutemann 3; 12. Beltoise e Lauda 2; 14. W. Fittipaldi, Regazzoni ed Amon 1. Prossima prova: Gran Premio di Francia il 1° luglio a Le Castellet (Tolone).

Brindisi per due in coppa

Anderstorp. Hulme (a destra) e Peterson brindano sul palco d'onore dopo la corsa (Tel.)

Animata coda alla contestazione del circuito di Abbazia

Cinismo [redacted] polemiche in Jugoslavia

Lunga riunione fra organizzatori, dirigenti [redacted] tecnici - Si è cercato di sminuire la pericolosità della pista - Criticato il responsabile atteggiamento della MV-Agusta - Assurde affermazioni di delegati internazionali

(Dal nostro inviato speciale) Abbazia, 17 giugno.

Com'era facilmente prevedibile, il ritiro della MV Agusta con Giacomo Agostini e Phil Read e della Yamaha semi-ufficiale di Teuvo Lansivuori ha avuto una sua puntigliosa oltraggiosa le comunicazioni ufficiali sia nelle molteplici discussioni che si sono protratte per tutta la notte e poi nella mattinata quando Agostini si è ripresentato [redacted] semplice spettatore sul circuito.

Ieri sera si era cominciato con una conferenza-stampa che ha ribadito il carattere approssimativo di questa organizzazione. Convocata per le 18 (locali ore 19 italiane), si è rotolata fino le 21 per protrarsi poi per altre due ore. Gli organizzatori hanno reagito in modo infantile all'ostracismo dichiarato al circuito, accusando lo staff dirigente della MV Agusta di volersi far propaganda attraverso questa campagna della sicurezza e di aver svolto azione [redacted] provocazione [redacted] confronti di tutti gli altri corridori inducendoli a non scendere in pista. Si è arrivati perfino alla protesta del presidente del Comitato che ha attribuito al clima di tensione creato dalla MV la drammatica serie d'incidenti della mattinata.

Con molta calma ha replicato il direttore sportivo della MV Arturo Magni, malgrado le numerose interruzioni provocate da un ambiente acceso e da un giro vincolante. Ha fatto rilevare quanto sia anacronistico negli Anni Settanta un circuito stradale come quello di Abbazia, ha elencato le [redacted] protezioni mancanti per ridurre, e non eliminare, i rischi del tracciato e ha concluso invitando gli stessi organizzatori a rinunciare per il futuro a far rischiare la vita ai piloti su questa pista. Soltanto il direttore di corsa ha capito lo spirito di questa posizione e ha preannunciato che è allo studio un progetto per tentare presto i lavori per costruire un impianto fisso che presenti buone garanzie, sfruttando soltanto [redacted] parte alta del circuito attuale.

Fra gli argomenti portati a proprio favore dai responsabili jugoslavi, c'è stato il numero delle balle di paglia messe sul percorso. «Ben 1200» risultano addosso le balle di paglia distribuite sul tracciato, ricordò con orgoglio il relatore della conferenza, senza rendersi conto che la cifra è irrisoria se si pensa che nell'ultima edizione del Circuito di Cesenatico (rinviato [redacted] all'ultimo momento, dopo l'incidente mortale a Bergamonti la settimana precedente a Riccione) [redacted] state poste a protezione del circuito 18 mila balle di paglia [redacted] percorso [redacted] soli [redacted] metri contro i [redacted] di Abbazia.

Quello che impressiona una volta di più è l'assoluta mancanza di sensibilità da parte dei dirigenti della Federazione mondiale. Il delegato inglese Wilkinson ha detto con il più puro cinismo, che i circuiti sono quello che sono e che i morti fanno parte delle vicende motociclistiche. Il delegato olandese ha invece insinuato che la decisione della Casa italiana nasconde una manovra a più largo respiro che coinvolge interessi commerciali ben diversi da quelli dello sport. Si è proseguito su questo ritmo fino a che il belga Brand ha tagliato corto la discussione dicendo che tutto il carteggio verrà esaminato nella prossima riunione della Federazione internazionale e che non era il caso di lasciarsi andare a pettegolezzi in questa sede.

Da parte jugoslava, si è cercato di alterare parecchie delle dichiarazioni dei diversi rappresentanti nazionali. Persino qu[redacted] Comandocci, il delegato italiano, è stato rimproverato, presentandolo quale accusatore numero uno della MV, quando egli si era espresso invece a favore della Casa italiana e contro la partecipazione delle altre marche italiane.

L'azione della MV Agusta è stata appoggiata dal direttore sportivo della Yamaha, Rod Gould, che è giunto ieri sera ad Abbazia. Gould [redacted] concordato con Magni l'azione [redacted] promuovere nei confronti di Francorchamps e di Brno, che ospiteranno due delle prossime prove mondiali. Alle rispettive federazioni si è chiesto di studiare ogni mezzo per proteggere [redacted] circuito, oppure di prendere in considerazione lo spostamento dello stesso su altra pista. Per il Belgio si suggerisce il moderno autodromo di Nivelles, mentre per la Cecoslovacchia, non esistendo impianti fissi, si chiede l'abolizione della prova ed eventualmente una sua sostituzione con una seconda prova da disputare sul perfetto circuito olandese di Assen.

MV e Yamaha non hanno mancato di stigmatizzare il comportamento delle altre Case che parevano aderito all'accordo di Varese. In mattinata è stato tutto un succedersi di scuse una richiesta da parte di Morbidelli, Aermacchi, Suzuki-Saiad, Paton. In definitiva, tutti sposano la tesi ridicola che il circuito [redacted] realmente pericoloso, ma che il metodo scelto per contestarlo era stato sbagliato. Conclusione: meglio correre e rischiare piuttosto che darla vinta alla MV.

Così l'avventura di Abbazia si è chiusa per tutti molto presto, limitandosi a dar qualche soddisfazione ai piloti privati italiani e non vedendo al traguardo dominanti una delle macchine ufficiali. Ora c'è da augurarsi che [redacted] rapporto [redacted] Comandocci, prevedibilmente piuttosto franco, possa indurre la Federazione a esprimersi in termini di riprovazione nei confronti dei responsabili delle diverse Case. Certo c'è anche qui una grossa fetta di colpa e vorremmo proprio sapere con quali argomenti si giustificherà la Morbidelli, la Casa che lo scorso anno ha invocato, giustamente, la solidarietà di tutti i colleghi dopo la morte di Parlotti.

Giorgio Viglino

[redacted] extremis di "recuperare„ Mino

Agostini ha assistito da spettatore alle deludenti corse - A picco i piloti italiani

(Dal nostro inviato speciale) Abbazia, 17 giugno.

E' stata una giornata di corse piuttosto scialba, teoricamente avrebbe potuto essere logico fosse nelle classi maggiori date le assenze di uomini e macchine di valore e come lo svolgimento della corsa ha imposto delle piccole sorprese.

Si è cominciato con un misterioso ritardo di oltre un'ora. C'è stato un ridicolo tentativo di recuperare alla corsa almeno Agostini, che assisteva come spettatore, e che avrebbe potuto correre avrebbe potuto farlo essendo le sue moto in alto oltre il confine italiano. Mino ha [redacted] alla Tv di Capodistria di essere stato pienamente d'accordo con la decisione delle MV e di essere pronto a rinunciare agli eventuali titoli mondiali per i quali è ancora in corsa pur di perseguire una politica di sicurezza dei circuiti.

Le gare in breve. Si cominciava con la 50, dove Jan De Vries, dopo una pessima partenza, superava tutti gli avversari grazie ai 5 o 6 cavalli [redacted] più di cui dispone il suo minibolide Kreidler. Fuori Thurner e Kneubühler, per l'olandese volante si è riaperta la possibilità di passare al comando della graduatoria iridata che [redacted] vede un ampliamento favorito.

Nella 350, l'assenza delle due MV e della Yamaha di Lansivuori lasciava campo libero ai privati e al duello Drapal e Dodds. Bravi tutti e due, ma mancava l'interesse a questo duello fine a se stesso che poneva a confronto due mezze figure, non adatte a recitare il ruolo di leaders. Si lottava tra la noia generale, dopo che anche il residuo interesse italiano legato alla prestazione di Lega scivolava a zero con il ritiro del pilota.

La 125 vedeva al via le tre formazioni italiane che speravano, con Andersson finito già a partire a metà gruppo, di poter finalmente dettare legge. Invece, proprio in partenza si rivelava che, Nieto prendeva il via a metà gruppo, mentre Buscherini era disastrosamente ultimo, distanziato anche dal più insignificante privato. Durava tre giri la corsa dell'uno e dell'altro e poi tutto era finito con Andersson che andava a vincere la quinta gara mondiale su cinque disputate e il modesto Lazzarini che con la consueta costanza riusciva un quarto posto.

500 in tono dimesso con gli italiani anche qui pronti ad approfittare forzatamente dell'assenza dei protagonisti consueti. Vinceva invece, ed è giusto, Kim Newcombe, il pilota neozelandese della Konig che compieva un applauditissimo giro d'onore tenendosi al collo la corona d'alloro e il figlioletto Peter di 3 anni.

Un po' di battaglia nella 250 alle spalle di Dieter Braun — accusato senza colpa di aver corso con una 350 — tra i tre italiani Grassetti, Gallina e Lega. Sono tutti nell'ordine, con Grassetti felice come se avesse vinto per questo suo primo piazzamento mondiale in sella alla MZ tedesco-orientale.

Il programma chiudeva qui e la gente sfollava alla svelta senza ingorghi di traffico né via mare né via terra. Ed è logico. Contro i [redacted] della presenti dell'ultima edizione, quest'anno ce n'erano meno della metà. Forse gli organizzatori capiranno più questa contestazione che non quella dei piloti. g. v.

Nella terza prova per gli "juniores„

Monta[redacted], Maspes [redacted] Regoli il "tris„ vincente [redacted] Cuneo

Si sono imposti rispettivamente nelle classi 50, 125 [redacted] 250 - Alle gare per le vie della città hanno assistito diecimila spettatori

(Dal nostro inviato speciale) Cuneo, 17 giugno.

Quasi diecimila spettatori, secondo i primi calcoli, hanno fatto ala a Cuneo alla prova motociclistica valida per il campionato italiano juniores. Le gare, [redacted] classi 50, 125 e 250 cc., che hanno visto le vittorie rispettivamente di Montanari, Maspes e Regoli, [redacted] state molto combattute, anche se tutto è filato sul piano della più completa correttezza e sportività (escluse un paio di innocue scivolate in curva, non [redacted] sono registrati incidenti).

Il merito del regolare svolgimento delle competizioni va anche al circuito dei Baluardi Sil[redacted] che, [redacted] un tracciato di poco più di due chilometri presenta due rettilinei raccordati [redacted] una serie di curve, che rendono il percorso nello stesso tempo più spettacolare e meno pericoloso. La protezione per pubblico e concorrenti era assicurata da una montagna di paglia, sembra balle provenienti dalla Francia.

Apre [redacted] giornata di gare la classe 50 cc. Sono in venti alla partenza e devono percorrere 25 giri del circuito. Scattano Gandolfi, [redacted] Faccioli e Dellipgi su Guazzoni che, in poche tornate fanno il vuoto dietro di loro. A metà corsa hanno staccato tutti, ma poi uno dopo l'altro, accusano un calo di potenza e sono costretti al ritiro. La vittoria va così al regolare Montanari, su Minarelli, che precede Franceschini e Zanelli.

Venti ai nastri di partenza anche nella 125 cc. La gara è molto combattuta per una decina di giri con un terzetto formato da Recchietti, Cavalli e Maspes che si alternano al comando. Poi, a poco a poco, Maspes inizia e riesce a staccarsi di quel tanto che gli basta a precedere gli avversari. Particolare curioso, il vincitore era in sella all'unica Italjet in un lotto di 19 Aermacchi.

La gara delle 250 cc. è vissuta nell'incertezza sino al termine. Il torinese Regoli, su Aermacchi, al quarto giro acquista un buon vantaggio, mentre alle spalle si svolge una lotta equilibrata tra Sabino, Conti e Mattana. La Suzuki di Conti cede al decimo giro, mentre va in testa l'altra Suzuki di Bonora.

Intanto si susseguono i ritiri. Al quindicesimo giro i contendenti sono rimasti in dieci, mentre i primi [redacted] alternano al comando separati da pochi decimi di secondo. Poi Regoli e Sabino si staccano e, spingendo a fondo, accumulano un buon vantaggio. Ma a due giri dal termine, Sabino è costretto ad abbandonare e Regoli vince con facilità su Pisanelli e Bonera, a quasi 107 [redacted]lometri l'ora di media.

Gigi Mattana

Classe 50: 1. Montanari (Minarelli) in 33'40"2, [redacted] media di km 91,140; 2. Franceschini (Guazzoni) in 33'40"5; 3. Zanelli (Minarelli) in 33'45"8; 4. Ferrarese (Minarelli) in 34'34"6; 5. Rapelli (Minarelli) in [redacted]"4. *Classe 125:* 1. Maspes (Italjet) in 36'34"1, alla media di km [redacted]; 2. Recchietti (Aermacchi) in 36'55"5; 3. Cavalli (Aermacchi) in 36'14"4; 4. Atrocchi (Aermacchi) in 36'21"; 5. Silvano Ricchieli (Aermacchi) in 36'21"2. *Classe 250:* 1. Regoli (Aermacchi) in 40'19"0, alla media di km 106,710; 2. Pisanelli (Aermacchi) in 40'36"07; 3. Bonera (Suzuki) in 40'45"02; 4. Ropp (Aermacchi) 41'30"02; 5. Giuglar (Aermacchi) 41'35"03.

Sei feriti [redacted] Rovigo

Rovigo, 17 giugno.

(r. r.) Sulla pista in terra battuta dello stadio di viale Tre Martiri di Rovigo, verso le 18, durante le prove di una riunione di «speedway» a carattere internazionale riservata alla classe 500 cmc, all'uscita di una curva alcuni corridori si urtavano e rovinavano a terra investendo il direttore di [redacted] Paolo Bordin, di 22 anni, da Rovigo, che riportava un trauma cranico e trauma addominale. Il giovane Guglielmo Toniolo, di 21 anni, da Padova, che si trovava accanto al [redacted], riportava la frattura del gomito sinistro e della gamba sinistra.

Dei corridori finiti a terra 4 risultavano feriti: Dorino Casarsa, di 24 anni, da Udine, che riportava contusioni alla spalla sinistra; Sandro Pastorello, 33 anni, da Castelnuovo Porlano, che riportava trauma cranico e choc; Paolo Bellini, di 20 anni, da Colonia Veneta, contusioni varie al fianco destro e stato di choc; Stefano Zoncolato, 30 anni, pure da Colonia Veneta, frattura della gamba destra, giudicato guaribile in 30 giorni.

Ecco [redacted] classifiche ad Ab[redacted]

CLASSE 50 — 1) Jan De Vries, Olanda (Kreidler), 44'11"5, media 122,500; 2) Urlich, Svizzera (Kreidler), a 1'0"5; 3) Doriliger, Svizzera (Kreidler), a 1'11"; 4) Bartol, Austria (Kreidler), a 1'37"1; 5) Ritberger, Germania (Kreidler), a 1'56"3.

CLASSE 125 — 1) Kent Andersson, Svezia (Yamaha), in 41'30"2, media 137,200; 2) Mortimer, G. B. (Yamaha), a 39"8; 3) Schurgers, Olanda (Bridgestone), a 40"8; 4) Lazzarini, Italia (Maley), a 41"3; 5) Bartol, Austria (Suzuki), a 1'31"9.

CLASSE 250 — 1. Dieter Braun, Germania, (Yamaha) in 39", media 147,100; 2. Grassetti, Italia, (MZ) a 20"5; 3. Gallina, Italia, (Yamaha) a 22"2; 4. Lega, Italia, (Yamaha) a 1'12"5; 5. Mortimer, G. B., (Yamaha) a 1'22"5.

CLASSE 350 — 1. Jan Drapal, Ungheria, (Yamaha) 1'38"5, media 151,900; 2. Braun, Germania, (Yamaha) a 6"6; 3. Dodds, Australia, (Yamaha) a 31"2; 4. Andersson, Svezia, (Yamaha) a 45"; 5. Santos, Brasile, (Yamaha) a 50"5.

CLASSE 500 — 1. Kim Newcombe, Nuova Zelanda, (Konig) 48'21", media 145,600; 2. Ellis, Gran Bretagna, (Yamaha) a 1'13"; 3. Bonera, Italia, (Yamaha) a 1'23"; 4. Kangasniemi, Finlandia, (Yamaha) a 1'40"6; 5. Giger, Svizzera, (Yamaha) a 1'47"1.

Per il campionato

CLASSE 50 — 1. De Vries, punti 30; 2. Thimmer, 23; 3. Ritberger, 17; 4. a pari merito: Van Heuven e Kneubuhler, p. 12.

CLASSE 125 — 1. Andersson, p. 75; 2. Schurgers, 35; 3. Jansson, Svezia, 29; 4. a pari merito: Lazzarini e Nieto (Spagna), punti 22.

CLASSE 250 — 1. Saarinen, Finlandia, p. 45; 2. Kanaya, Giappone, 36; 3. Lansivuori, Finlandia 34; 4. Braun, 23.

CLASSE 350 — 1. Lansivuori, Finlandia, p. 45; 2. a pari merito: Agostini (Italia) e Drapal, 30; 4. Andersson, 26; 5. Villa 23.

CLASSE 500 — 1. Newcombe, p. 51; 2. Saarinen, 45; 3. Ellis, G.B., 37; 4. a pari merito: Kanaya (Giappone) e Giger, 34.

Walter Villa migliora

Abbazia, 17 giugno.

(g. v.) Le condizioni di Walter Villa sono nettamente migliorate anche se la prognosi riservata non è ancora stata sciolta. I medici hanno comunque ragione di ritenere che tutto dovrebbe risolversi nel giro di 4-5 giorni. Lo schiacciamento della vertebra cervicale non appare troppo grave e permetterà il trasporto del pilota in ambulanza fino a Modena. Le due fratture spezzate ieri si sono ridotte a una al braccio sinistro.

Vivaci polemiche ieri nella riunione per i saltatori

Royal Red sorprende [redacted] Vinovo

Nel Premio Castello [redacted] Reano - Il favorito With Pleasure ha commesso [redacted] errori - Una "spiegazione" [redacted] i commissari - Contrasti per la sostituzione in extremis [redacted] un fantino nell' "Orbassano"

Il trotto montato

La prima corsa di trotto montato a Vinovo ha avuto successo. Ha trascinato all'entusiasmo il pubblico torinese, grande appassionato alla folta accanita che si è sviluppata [redacted] dirittura d'arrivo fra le due cavalle imperiali della Francia, Boccasine III e Bretagne, che avevano in sella due esperti cavalieri francesi. I due italiani in gara hanno denunciato, oltre ad una qualità inferiore, il minor affiatamento a questo tipo di competizione.

Dopo la gara si intrecciavano i commenti; i puristi del trotto storcono il naso davanti al «montato», che considerano una sottospecie. Sottospecie che in Francia offre però corse non meno vive, ricche ed animate che il trotto con il sulky. [redacted] maggior parte degli spettatori che ieri [redacted] assistito al trotto montato per la prima volta ne era entusiasta.

Certo, il richiamo del trotto montato è riuscito a riempire l'ippodromo [redacted] in [redacted] serata di gran prestigio. Difficilmente quest'anno ci saranno altre corse del genere; i cavalli per questa specializzazione non si possono improvvisare da un giorno all'altro, non tutti i soggetti si adattano a correre con il peso del cavaliere in sella. E' probabile però che nel 1974 gli ippodromi di Milano e Torino organizzino un altro ciclo di gare di «montato»: quest'anno le prove sono state quattro (tre a Milano ed una a Torino); per il 1974 si prospetta di arrivare a sei o sette, di cui ne potrebbero essere programmate a Vinovo. e. r.

[redacted] risultato delle due prove importanti di ieri a Vinovo, entrambe riservate ai saltatori, è di quelli che vanno «presi con le molle». Infatti, la vittoria di Royal Red nel Premio Castello di Reano (L. 2.500.000 m. 3600 cala...) ha lasciato tutti a bocca aperta ed ha anche provocato un'inchiesta dei commissari. Favoritissimo [redacted] With Pleasure, terzo otto giorni fa nel Grande Steeple Chase, ma il cavallo ha commesso ieri una quantità [redacted] errori sui [redacted] e ha perso terreno; dopo uno [redacted] sulla [redacted], si è spento in dirittura.

Royal Red [redacted] il più trascurato dei [redacted] (re rivali): un cavallo che aveva corso mercoledì a [redacted], finendo quarto su quattro concorrenti, ultimo da un arresto [redacted] go il percorso e giudicato dal giornale tecnico «Trottosport» [redacted] in «evidente stato di zoppia». Eppure, Royal [redacted] è riuscito a battere non solo With Pleasure, ma anche Salvi, che era considerato il più pericoloso avversario di With Pleasure. Salvi è stato superato da Royal [redacted] all'ultima siepe, poi [redacted] cercato di rimontarlo negli ultimi 200 metri, ma era troppo [redacted].

Allenatore e fantino sono finiti davanti ai commissari: i quali — riporta un comunicato — hanno «ritenuto sufficienti le spiegazioni portate per spiegare il miglioramento di forma del cavallo in quattro giorni». In sostanza, l'allenatore [redacted] avrebbe detto che neppure lui era stato convinto dalla prova [redacted] Royal Red mercoledì a Monza e che la prova fatta ricorrere quattro giorni dopo, su un'altra pista, proprio per vedere se il cavallo aveva qualcosa o se [redacted] soltanto incappato in una giornata negativa. L'ordine d'arrivo è stato: 1° Royal Red (Oppo); 2° Salvi, 3° With Pleasure, 4° Primestella; il totalizzatore: vinc. 95, piazz. 29-17; acc. 770.

Nel Premio Orbassano (L. 2.500.000, m. 3000 siepi) molto scommesso su On Va che, doveva essere montato da Bertolini, un fantino come tanti, invece poco, prima [redacted] corsa, Bertolini è stato [redacted] da Orlando Paolini, senza dubbio il nostro miglior fantino d'ostacoli. I commissari hanno chiesto l'intervento del medico, per accertare le condizioni del Bertolini: la sua diagnosi, è stato di «congestione». Sta di fatto che, su On Va, si sono rovesciate molte [redacted]se, che On Va ha vinto per dodici lunghezze, dopo che Riou aveva preso un enorme vantaggio ma si era trovato senza alcuna riserva già sulla curva finale, al termine della quale On Va lo superava; ed in arrivo cedeva anche a Daffodyl rimasto indietro di 100 metri lungo il percorso. Totalizzatore: vinc. 23, piazz. 16-16; acc. 71.

Nelle [redacted] corse [redacted] di Golden Eros [redacted] Braida; di Great Serpent [redacted] Costa Damiano; di Palo Alto, che pur facendo sul ciglio esterno della pista ha avuto la ragione di Heghel e di Carleton; di Tout Court che resisteva in arrivo a Verulam, il quale mal sostenuto dal suo fantino, intralciava anche Georgia che gli finiva a ridosso; ed infine di Gergette che rintuzzava l'attacco di Cimone.

Elvio Rossi

Trotto a Novi Ligure

Novi Ligure, 17 giugno.

(c.) Terza riunione al trotto all'ippodromo della [redacted] di Novi Ligure. La prova di centro, premio Camera [redacted] commercio di Alessandria (m 2100, un milione) è stata vinta da Ardea guidata da Milani; secondo Seragno, terzo Quissago, quarto Taverner. Tot. vinc. 15, piazz. 10 - 10, acc. 40.

NOTIZIE IN BREVE

A Bellini il Trofeo Erbetta

A [redacted] Sesia si è disputato il Trofeo Erbetta di ciclismo, valido quale seconda prova del campionato piemontese allievi. Ha [redacted] Roberto Bellini (Velo Club Tortonese), che ha compiuto i 90 chilometri in 2 ore 10', davanti a Foglizzo (Pedale Biellese) e a Olmi (Velo Club Borgomanerese); il gruppo, arrivato a 1'30", è stato regolato da Baratello (S. C. Biatese).

Peggiora Swede Savage

Le condizioni [redacted] Swede [redacted]ge, rimasto ferito in un incidente occorsogli durante [redacted] disputa della «500 Miglia» di Indianapolis, sono peggiorate negli ultimi giorni.

"Bancarella sport" a Maestri

Il decimo premio «Bancarella sport» è stato assegnato ad un libro sull'alpinismo: «Quattro metri della [redacted] vita», scritto da Cesare Maestri assieme [redacted] moglie Fernanda.

A Poulidor il Midi Libre

Raymond Poulidor ha vinto il Criterium del «Midi Libre» ciclistico a tappe, la cui ultima frazione, conclusasi a Nîmes, ha visto il successo di Bernard Thevenet.

Visini vince a S. Lazzaro

Vittorio Visini ha vinto per la terza volta consecutiva il Trofeo Paolo Poggi, gara nazionale di marcia sui 20 km, disputata ieri a S. Lazzaro di Savena, presso Bologna.

Hockey su prato

Risultati dell'ultima giornata della fase eliminatoria del campionato di hockey su prato. Girone A: Bra-Tosoni Villafranca 3-0, Cogrea-Cus Padova 0-0, Tennis Colombo[redacted] Torino 1-0. Girone B: Ferrini Cagliari-VV.UU. Roma 0-0, Cus Cagliari-H. C. Napoli 0-2, H. C. Roma-Amsicora Cagliari 1-1. Superano il turno Tennis Colombo, H. C. Napoli, Ferrini, Amsicora, Cogrea e Bra.

Brambilla quarto in F. 2

Jochen Mass, con una Surtees-Ford, si è affermato a Hockenheim nell'ottava prova del campionato d'Europa di Formula 2, vincendo entrambe le manches; 2° Vandervell, March-Bmw; 3° Coulon, March-Bmw, e 4° l'italiano Brambilla, March-Bmw, che ha anche ottenuto il giro più veloce (2'02"4).

Nesti a Sassotetto

Mauro Nesti, su March-Bmw 2000, ha vinto in 6'13"7, media km 110,775, la corsa in salita Sarnano-Sassotetto (Macerata), precedendo «Gianfranco», Abarth-Osella, e Scola, Chevron.

La Moore vince a Vienna

L'inglese Anne Moore ha vinto ieri a Vienna l'«europeo» d'equitazione femminile, riconfermandosi campionessa delle amazzoni sul suo cavallo favorito Psalm. Al secondo posto s'è piazzata la connazionale Caroline Bradley.

Le ultime gite prima delle grandi vacanze di massa

La vera estate è ormai cominciata Folla sulla Riviera e in montagna

La costa ligure invasa da decine di migliaia ■ piemontesi e lombardi - Ristoranti esauriti - Baraonda sulle spiagge - Una splendida giornata di sole ha favorito i gitanti nella Valle d'Aosta e a Bardonecchia - Si è placata l'ondata di caldo torrido ■ Napoli dove sono in arrivo turisti da tutta Europa - ■ tempo e bagni anche nelle diverse località marine della Sicilia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 17 giugno.

(g. c.) Anche le più sporche «spiagge libere» dell'arco cittadino sono state prese d'assalto dai genovesi nel disperato tentativo di combattere l'afa. Non molti, [illegible] i genovesi che [illegible] andati in Riviera: decine ■ migliaia di persone hanno preferito ac[illegible] di un tuffo nelle acque di casa, per poter raggiungere in tempo ■ stadio «Luigi Ferraris», dove, alle 17, era in programma l'ultimo incontro di calcio della stagione.

Moltissimi, al contrario, i piemontesi ■ i lombardi che sono giunti in Riviera per questo weekend, che coincide per molti [illegible] l'inizio delle [illegible]. Si calcola [illegible] nel Tigullio i turisti fossero trentamila, almeno il doppio sulla Riviera dei Fiori. Con la chiusura dell'anno scolastico, si è iniziata per [illegible] famiglie la stagione [illegible] bagni. Molte, soprattutto, ■ madri giunte in Liguria con i figli più piccoli. Le località turistiche registravano a mezzogiorno [illegible] il panorama consueto delle domeniche estive: ristoranti affollati, passeggiate a [illegible] ingorgate, parcheggi introvabili. Per la prima volta anche ■ stabilimenti balneari hanno fatto buoni affari.

Il traffico è stato intenso tutto il giorno sulle autostrade: soprattutto sulla Genova-Savona, dove sono ■ [illegible] i lavori di raddoppio, ed in prossimità del nodo di [illegible] va, si sono verificate lunghe [illegible] code i soliti, inevitabili, tamponamenti.

Aosta, 17 giugno.

(g. z.) Una [illegible] giornata di sole, con temperatura decisamente estiva (ad Aosta oggi la colonnina di [illegible] rio ■ salita fino a 30 gradi), ha favorito gite e scampagnate di [illegible] gitanti venuti a trascorrere la domenica in Valle.

Sin dalle prime ore di stamattina parecchi sciatori sono saliti con la funivia al Plateau Rosa e al Colle del Gigante, dove da alcune settimane si è iniziata la stagione dello sci estivo. Cervinia e Courmayeur hanno visto [illegible] oggi un notevole afflusso turistico: si tratta per la maggior parte di comitive di gitanti domenicali. L'affluenza dei villeggianti è prevista solo per l'inizio di luglio; con tale data infatti apriranno i battenti tutti gli alberghi. Anche ai rifugi alpini ■ sono registrati i primi arrivi di alpinisti.

Cuneo, 17 giugno.

(g. d. m.) Oltre dodicimila turisti hanno affollato oggi le vallate alpine del Cuneese e la Langa; numerose ■ manifestazioni sportive e ricreative a Savigliano carosello aereo all'aeroporto di Levaldigi in concomitanza con le manifestazioni per la «Sagra del grano»; a Monterosso Grana incontro interregionale di pittori; a Cuneo e a Caraglio riunione di amministratori comunali per esaminare la legge sulle comunità montane. Tempo buono per l'intera giornata, temperatura in aumento: 28 gradi la massima registrata nel capoluogo.

Bardonecchia, 17 giugno.

(b.) La stagione estiva ha avuto inizio nella conca di Bardonecchia. La maggior parte degli alberghi e degli alloggi hanno riaperto i loro battenti. Durante questo weekend discreto afflusso di turisti e gitanti. Le [illegible] ni meteorologiche sono ottime: il cielo è completamente sereno, con ampia visibilità sull'arco alpino. Temperatura gradevole: alle 16 la colonnina del mercurio registrava 16 gradi.

Napoli, 17 giugno.

(u. t.) Si è sensibilmente attenuata l'ondata di caldo abbattutasi nei giorni scorsi su Napoli e sui centri della costa. La temperatura si è mantenuta su livelli più bassi e brezze marine hanno reso l'aria meno torrida e opprimente. Sempre affollate le spiagge del litorale, mentre continua a mantenersi costante il flusso dei turisti che giungono da ogni parte d'Europa. Mete preferite la costiera amalfitana, la penisola sorrentina e le isole di Capri e Ischia.

Palermo, 17 giugno.

(r. r.) Giornata estiva a Palermo e spiagge affollate da migliaia di cittadini e turisti che hanno già iniziato l'esodo. La temperatura era mitigata da una leggera brezza, il mare abbastanza calmo.

L'arrivo dei turisti, con la chiusura di parte delle [illegible] e, è cominciato con una certa consistenza in tutte le località della costa della Sicilia. Per ora sono in prevalenza stranieri, ma parecchi sono anche gli italiani. Le prenotazioni per la stagione estiva sono altrettanto numerose le prenotazioni di comitive dal Nord Europa e di privati da ogni parte d'Italia.

Roma. Nonostante il tempo incerto, folle ■ romani si sono riversate sulle vicine spiagge. Ecco quella di Castel Porziano gremita all'inverosimile

Un soldato annega per salvare tre ragazze

Bari, 17 giugno.

Il soldato Giancarlo Massari, di 20 anni, di Roma — in servizio presso il Nono Reggimento di fanteria «Ferrara» di stanza a Bari — è annegato mentre tentava di salvare alcune giovani bagnanti al largo dello stabilimento balneare «Sciata Adriatica» a Santo Spirito, una frazione ad otto dieci chilometri dal capoluogo.

Il giovane si è tuffato in mare, che era mosso, per trarre in salvo Caterina Pierulli di 14 anni, in difficoltà a poca distanza dalla riva. Soccorsa la ragazza, il militare è tornato indietro verso altre due ragazze che, intercettate in soccorso della prima, si erano trovate a loro volta in difficoltà. Prima di raggiungerle, però, Massari, poco esperto del nuoto, è scomparso sott'acqua.

Sono subito intervenuti alcuni natanti dei carabinieri e della capitaneria di porto e la squadra sommozzatori del distaccamento porto dei vigili del fuoco uno dei quali ha recuperato il corpo del giovane dopo circa un'ora, a trenta metri dalla riva. La Pierulli è stata ricoverata al centro traumatologico ortopedico per sintomi di asfissia da annegamento ed è stata giudicata guaribile in pochi giorni; una delle giovani trovatesi successivamente in difficoltà, Teresa Bolognini di 12 anni di Bari ed il bagnino della spiaggia, Vincenzo Nanocchio di 32, di Bitonto (Bari) sono stati anche essi trasportati, al centro traumatologico, dal quale poco dopo sono stati dimessi. (Ansa)

Un giovane annega nel lago di Cei

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 17 giugno.

(a. n.) Un giovane di 19 anni, Ruggero Buerose, da Castellano, studente, abile nuotatore, mentre faceva il bagno nel lago di Cei si è allontanato di alcuni metri dalla riva e ad un tratto è scomparso sott'acqua annegando. Il corpo del poveretto, ormai privo di vita, poco dopo è affiorato ed è stato tratto a riva.

notizie aziendali

Sono alti 2 metri e 5 centimetri I caroselli Carne Simmenthal 1973!

Il bellerino americano Tommy Lane (statura 2 metri e 5 cm), sulla destra il Dr. Gian Franco Santoni, Direttore Marketing Pubblicità & Promozione della Simmenthal e, sulla sinistra, il Sig. Claudio Fallosi, Executive Producer della Produzione Montagnana, durante le riprese dei Caroselli Simmenthal a Roma.

Ancora una volta, verrà ribadita la validità della carne Simmenthal, degna di rappresentare oggi nell'ambito dell'alimentazione familiare «un acquisto buono e sostanzioso».

Premio Guido Mazzali - L'ufficio moderno

E' bandito per il 1973 il Premio «Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno», per iniziativa della omonima rivista.

Il Premio — costituito da una grande medaglia d'oro — è destinato al giornalista professionista o pubblicista, o al tecnico di pubblicità, o al tecnico di pubbliche relazioni, che si sia distinto in modo diretto rispetto personale al successo esemplare di iniziative promozionali, campagne di pubblicità, manifestazioni di propaganda o di P. R., di Agenzie, Enti ed Associazioni all'interno i mezzi di informazione, compreso le pubblicazioni aziendali.

Il termine utile per la partecipazione diretta (mediante invio di [illegible] curriculum e di materiale), o per le eventuali segnalazioni di [illegible] tivi da parte di terzi, scade il 31 ottobre 1973.

La giuria, presieduta dall'on. prof. Roberto Tremelloni, è composta da: Alberto Bandini Buti, Roberto Cariaperi, Roberto Corsia, Lorenzo Mannoni, Gustavo Montanaro, Arnaldo Pallesi, Elina Villani.

Informazioni, invio di documentazione e segnalazioni presso la segreteria del Premio: Via V. Foppa 7 - 20144 Milano - telefoni 469.73.53/54.

Cinquantesimo anniversario della fondazione Triumph

Dal 1923 ad oggi questo nome ha sempre evocato l'immagine della vettura sportiva per eccellenza, della spider di prestigio inglese, robusta e, perché no?, anche un po' pazzerella, [illegible] così personale e simpatica.

Anche la produzione annuale di articoli di ogni sorta di questa marca inglese, dalla piccola e fascinosa Spitfire, alla possente e lussuosissima TR6, prima vettura di serie a montare l'iniezione meccanica, accanto alle quali la stessa per classe ed eleganza la 2.5 P.I. berlina, anch'essa [illegible], e la robusta Dolomite, vettura particolarmente adatta al mercato ed all'esigenza dell'utente italiano.

La Leyland famosa, importatrice e distributrice esclusiva di tutti questi modelli Triumph, ne garantisce assistenza e ricambi attraverso la sua moderna ed adeguata rete.

British Caledonian Airways Programma estate 1973

Fra le molte possibilità di viaggio della British Caledonian Airways per uomini d'affari e turisti residenti in Liguria segnalhamo alcune particolarmente interessanti:

— Servizio giornaliero da Londra per New York e per Los Angeles, con coincidenze con il servizio Genova-Londra della British Caledonian.

— Vantaggiosi viaggi «tutto compreso» per Londra ed Edimburgo che offrono delle possibilità di visitare l'Inghilterra e la Scozia.

— Miglioramento del collegamento «Rail-Air» fra l'aeroporto di Gatwick e la stazione Victoria; tale servizio porta i passeggeri nel cuore della West End di Londra nel più breve tempo possibile: meno di 45 minuti.

— Vi è poi l'introduzione di una tariffa speciale per coniugi che viaggiano insieme. Previste una riduzione del 40% sulla tariffa annuale di andata e ritorno per la moglie quando accompagna il marito. Tale nuova tariffa si può applicare tutto l'anno con una validità massima di 3 giorni; per periodi superiori ai 3 giorni vi è la tariffa «Escursione» di Lit. 82.000.

Carlo Caracciolo riconfermato presidente dell'Associazione Pubblicità Stampa

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Pubblicità Stampa, la quale aderisce alla Federazione Italiana Pubblicità e fra le sue Associate comprende quasi tutte le maggiori concessionarie di [illegible] ni stampa, ha riconfermato con voto unanime suo Presidente il dr. Carlo Caracciolo di Castagneto, presidente della Pubblicitas S.p.A.

Forse identificato il decapitato di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 17 giugno.

(r. b.) Lo sconosciuto trovato giovedì mattina decapitato vicino ■ binari della ferrovia alla periferia di Sanremo, sarebbe un napoletano di ■ anni, Dante Pedna, che da 4 giorni è scomparso misteriosamente dalla pensione in cui alloggiava.

Domani mattina la padrona di casa si recherà all'obitorio per il riconoscimento della salma.

Con una strana sigaretta

Giovane vercellese drogata a Spotorno?

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 17 giugno.

(g. s.) Una giovane è stata ricoverata all'ospedale di Savona in stato confusionale da «sospetta tossicosi acuta di natura da determinarsi, di soggetto neurolabile». I carabinieri sospettano che sia stata drogata. Sono in corso indagini. Al centro della vicenda la diciassettenne Marilena Vigna, residente a Borgosesia (Vercelli) ed attualmente dipendente dell'Hotel Esperia di Spotorno. Verso le tre di questa notte, la giovane, colta da malore, ha dovuto [illegible] trasportare all'ospedale di Savona.

All'agente di polizia, in servizio al San Paolo, la Vigna ha raccontato che nella tarda serata di ieri si era recata a ballare in un dancing di Spotorno, «ed un certo punto — ha riferito — mi si è avvicinato [illegible] sconosciuto che mi ha offerto una sigaretta. Dopo averla fumata mi sono sentita 'strana', poi la festa ha incominciato a girare». Verso l'una, la Vigna, sentendo che il malessere si aggravava aveva deciso rientrare in albergo; due ore dopo era costretta a [illegible] trasportare all'ospedale.

La giovane, ricoverata nel reparto neuro, è stata giudicata guaribile in sette giorni.

Vicino al traliccio dove morì Feltrinelli

Bimbo folgorato in un campo mentre gioca con l'aquilone

E' morente all'ospedale - La cordicella (con l'"anima" metallica) che teneva in [illegible] è venuta a contatto con i fili dell'alta tensione

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 giugno.

(c. b.) Un bambino di 7 anni, Alfredo Boccassile, di Segrate, è rimasto folgorato mentre giocava con un aquilone ed è in fin di vita all'ospedale di Niguarda. I sanitari cercano di strapparlo alla [illegible] Ha riportato ustioni di terzo grado in tutto il corpo.

La disgrazia è avvenuta verso le 10 di stamane in un prato nei pressi del ristorante Bedesco dove il piccolo Alfredo si era recato con la sorellina Laura, di 4 anni, e il padre Benito, 34 anni, commerciante.

Ieri ad Alfredo era stato regalato un aquilone. Il bambino, felice manovrava il suo aquilone, che volava alto nel cielo, con un cordoncino colorato, simile a quelli che si usano per i pacchi di Natale, che contengono un filo di ferro. Ed è stato proprio a causa di questo sottile filo metallico che il piccolo Alfredo è ora in pericolo di vita.

L'aquilone, nel [illegible] volteggiare, è andato ad impigliarsi tra i fili dell'alta tensione sorretti da un traliccio a poca distanza da quello sul quale morì folgorato l'editore Feltrinelli.

C'è stata una fiammata e la scarica elettrica, attraverso il filo, ha investito il piccolo Alfredo, che allora teneva fra le dita il rocchetto. E' [illegible] so il padre, il quale è riuscito, con il rischio di restare anche lui folgorato, a strappare il filo dalla mano del bimbo.

Alfredo Boccassile è stato trasportato all'ospedale Bassini. I sanitari, constatata la gravità delle sue condizioni, lo hanno fatto trasferire al Centro ustionati di Niguarda.

Il bambino si trova ora in una sala di rianimazione. La diagnosi è riservatissima.

Polizia e carabinieri hanno iniziato un'inchiesta per accertare come si è svolto l'incidente, ma pare già accertato che solo la fatalità e l'imprudenza di avere usato un filo con anima metallica siano all'origine della disgrazia.

Sulla corsia d'emergenza presso Caserta

Due giovani uccisi da un'auto mentre cambiano una gomma

Nell'incidente ferite le fidanzate e una zia - Il gruppo era accanto all'utilitaria che aveva un pneumatico sgonfio - Ferito anche l'investitore

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 17 giugno.

(m. l.) Due persone sono morte e quattro sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto sull'autostrada del Sole nei pressi del casello di Caserta-Nord. Una «600», ferma sulla corsia di emergenza perché il conducente stava riparando una gomma, è stata investita da una «Lancia Fulvia».

Le vittime sono Pietro Brapelli, ■ 24 anni, e l'amica Patrizia Fanelli diciannovenne. Entrambi abitavano a Napoli.

L'utilitaria, che aveva a bordo cinque persone dirette a Sperlonga per una gita, è [illegible] era fermata sulla corsia di emergenza perché una delle gomme si era sgonfiata. Il conducente, l'operaio Patrizio Fanelli, e l'amico Brapelli scendevano dalla vettura assieme alle sorelle Carmela e Anna Renza, di 17 e 18 anni. Abitavano nel due giovani e a una zia del Brapelli, Enza Uccello ■ 53 anni.

Mentre i due giovani si apprestavano alla sostituzione della ruota con quella di scorta, e le tre donne li stavano a guardare, è improvvisamente piombata [illegible] gruppo la «Lancia Fulvia» guidata da Nicola De Tommaso, di 24 anni, di Caserta. Il De Tommaso era diretto a forte velocità verso Roma.

Il Fanelli e il Brapelli, presi in pieno, sono morti all'istante; le tre donne hanno riportato ferite in varie parti del corpo e sono state portate dai soccorritori nell'ospedale di Caserta nel quale sono state giudicate guaribili tra i venti e i trenta giorni. Anche ■ De Tommaso ha riportato ferite, guaribili in pochi giorni.

Centinaia di appassionati da Milano ■ Monza

Per amore della natura tutti in bicicletta

Milano. Il sindaco Aldo Aniasi, anch'egli in bicicletta, stringe la mano a Maspes poco prima [illegible] via alla corsa (Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 17 giugno

Rispolverata la scorsa bicicletta (300 milioni) hanno partecipato stamane alla «Milano che pedala» con [illegible] competitiva dal Trivolio a Monza, ricevendo [illegible] lo a tutti gli appassionati delle due ruote.

Erano presenti molti noti [illegible] famosi dello sport [illegible] reano Angni Maspes, Ottorino Petronelli, Guerra Lapopolo, [illegible] sono arrivato anche il sindaco di Milano Aldo Aniasi, che ha dato il via ed ha partecipato alla prima parte della corsa. «Il ritorno della bicicletta assume oggi un significato importante anche dal punto di vista ecologico», ha detto il sindaco.

La carovana è partita [illegible] Vimercati alle 9.30 arrivando a discreta velocità verso l'autodromo di Monza dove è stata accolta dal vicesindaco Alfredo Reale. E' seguita la premiazione.

(Ansa)

Con una strana sigaretta

Giovane vercellese drogata a Spotorno?

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 17 giugno.

(g. s.) Una giovane è stata ricoverata all'ospedale di Savona in stato confusionale da «sospetta tossicosi acuta di natura da determinarsi, di soggetto neurolabile». I carabinieri sospettano che sia stata drogata. Sono in corso indagini. Al centro della vicenda la diciassettenne Marilena Vigna, residente a Borgosesia (Vercelli) ed attualmente dipendente dell'Hotel Esperia di Spotorno. Verso le tre di questa notte, la giovane, colta da malore, ha dovuto [illegible] trasportare all'ospedale di Savona.

All'agente di polizia, in servizio al San Paolo, la Vigna ha raccontato che nella tarda serata di ieri si era recata a ballare in un dancing di Spotorno, «ed un certo punto — ha riferito — mi si è avvicinato [illegible] sconosciuto che mi ha offerto una sigaretta. Dopo averla fumata mi sono sentita 'strana', poi la festa ha incominciato a girare». Verso l'una, la Vigna, sentendo che il malessere si aggravava aveva deciso rientrare in albergo; due ore dopo era costretta a [illegible] trasportare all'ospedale.

La giovane, ricoverata nel reparto neuro, è stata giudicata guaribile in sette giorni.

L'aggressione ieri a Bellinzago

Tre rapinatori picchiano la vittima [illegible] pochi soldi

Dal nostro corrispondente

Bellinzago, 17 giugno.

(u. p.) Tre banditi hanno fatto irruzione, stamane alle 8,45, nel bar «Serenella» di Bellinzago, al via Liberta 224. Con la minaccia di una rivoltella hanno rapinato il titolare dell'esercizio. Primo Reguli, 58 anni. Poche lire

Convegno Forze Vendita Vidal

Si è svolto nei giorni scorsi a Firenze, nel salone del Grand Hotel, la riunione annuale di tutte le Forze Vendita Vidal, operanti in Italia nei [illegible] dei organizzazioni «Toilette» e «Profumerie» con 150 agenti.

Trascorso un quinquennio dal lancio sul mercato italiano di una serie di vini [illegible] e di cosmetici, ha avuto luogo la cerimonia di consegna dei premi del IV Concorso Nazionale biennale Nicolis-Vidal.

Il primo e secondo premio sono stati assegnati al lavoro inedito sul tema «Influenza del fattore igienico-alimentare ed ecologico sulla amorosa e sulla sviluppo psichico del bambino nei primissimi anni di vita», che ha ottenuto il massimo punteggio dalla commissione giudicatrice del Premio Nicolis, presieduta dal Prof. [illegible] Lamberti.

Sono stati quindi illustrati ai partecipanti i programmi e le direttive di vendita per l'anno in corso, con particolare riguardo a quelli dei Bagnoschiuma, prodotto-leader della Casa, e fatto oggetto di una [illegible] completamente nuova.

Un adeguato rilievo è stato dato anche alle ingenti [illegible] pubblicitarie della Vidal su tutti i mezzi, dalla tv alla stampa, i cui dati hanno lasciato l'interesse di molti presenti.

I vincitori del "Concorso Nipiol"

Il Comm. Dr. Bruno Buitoni, presidente delle Industrie Buitoni - Perugina, mentre consegna il «IV Premio Nipiol» ad uno dei vincitori, Prof. Pietro Escalar

A Riva del Garda, in occasione dell'inaugurazione del XVI Congresso Nazionale di Nipiologia, ha avuto luogo la cerimonia di assegnazione dei premi del IV Concorso Nazionale biennale Nipiol-Buitoni.

Il primo e secondo premio sono stati assegnati al lavoro inedito sul tema «Influenza del fattore igienico-alimentare ed ecologico sulla amorosa e sulla sviluppo psichico del bambino nei primissimi anni di vita», che ha ottenuto il massimo punteggio dalla commissione giudicatrice del Premio Nipiol, presieduta dal Prof. [illegible] Lamberti.

Mentre in Italia [redacted] inizia la "battaglia" per la lira

Come si combatte l'inflazione negli altri Paesi dell'Europa

Francia: scelto il metodo delle riduzioni fiscali su numerosi prodotti - Germania: sovrattassa sui redditi più alti, restrizione sulle vendite a rate, aumento del prezzo della benzina e dei combustibili - Gran Bretagna: il governo vuole limitare l'aumento dei salari [redacted] dei prezzi con un accordo sindacati-industrie

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 17 giugno.

Mentre in Italia si discute e si rinvia, negli altri Paesi europei si lotta contro l'inflazione. Misure concrete, [redacted] che se non sempre effi[redacted]ci, si susseguono per limitare i danni di un fenomeno che corrode il nostro benessere e il nostro denaro. Che cosa farà il governo italiano? Esaminando in una breve rassegna quanto si sta facendo nei più importanti Paesi europei vi sono certamente anche quei provvedimenti che formeranno probabilmente la strategia antinflazionistica del nostro governo.

Innanzitutto, che cos'è la inflazione? «Se volete farvi spiegare che cos'è — ha scritto un premio Nobel per l'economia, l'americano Paul Samuelson — non chiedetelo a un economista, ma a vostra moglie». Qualsiasi donna potrà infatti raccontare come le mille lire che un anno fa acquistavano una certa quantità [redacted] merce, oggi ne comprino un poco meno e domani ancora [redacted]. E se il nostro livello di vita migliora o non peggiora, nonostante tutto, è soltanto perché abbiamo più «mille lire» da spendere. Ma fino a quando questa rincorsa tra i prezzi ed i guadagni potrà continuare senza sfiancare il cavallo dell'economia? Esistono mezzi efficaci per far sì che i nostri aumenti salariali siano davvero aumenti e ci consentano di acquistare di più e meglio, di risparmiare, e non servano soltanto a coprire [redacted] lievitazione dei prezzi?

L'inflazione, cioè il «rigonfiamento» della massa monetaria e dei prezzi (dal latino «inflare», cioè gonfiare) non è un fenomeno soltanto italiano, ma europeo e mondiale. Un mal comune, dunque, cioè in questo caso un doppio guaio, perché insieme con le macchine, gli alimentari, le materie prime [redacted] scambiamo con i nostri vicini, noi facciamo circolare anche il virus inflazionistico e l'epidemia s'estende e s'aggrava. La moneta perde di valore e questo abbassamento [redacted] potere [redacted] acquisto è calcolabile.

La maggiore banca americana ha preparato [redacted] una tabella sul deprezzamento delle monete. Calcolando 100 il potere d'acquisto delle varie monete dieci anni fa, oggi esse valgono: negli Usa 74; in Germania 74; nel Lussemburgo 74; in Belgio 72; in Austria 70; in Svizzera 69; in Italia 66; in Francia 65; in Svezia 64; in Gran Bretagna 64; in Spagna 52; in Jugoslavia 29; in Argentina 13; in Cile 8; in Brasile 3.

L'inflazione rosicchia [redacted] i nostri soldi. Alla fine di quest'anno, se [redacted] interverranno provvedimenti, i nostri soldi varranno oltre il 10 per [redacted] in meno, dunque quasi una lira in meno [redacted] mese, 3 centesimi al giorno. Questa è l'inflazione.

Che cosa la provoca? E' difficile, talvolta impossibile, spiegarlo e le cause sono molteplici. Immaginiamo una vendita all'asta: gli oggetti sono pochi e richiesti, gli acquirenti sono [redacted] e disposti a spendere. Così, di offerta in offerta, il prezzo aumenta. Questa è l'inflazione da «scarsa produttività» (si pensi al caso della carne). Oppure: i soldi sono troppi e l'eccessiva «liquidità [redacted]taria» incita chi vende a ritoccare al rialzo i prezzi ed chi compra a non badare al prezzo. Non sono i salari ad aumentare eccessivamente, e ciò produce ripercussioni sul prezzo di vendita quanto deve aggiungersi alle buste-paga. Quindi, i mezzi per combattere l'inflazione possono ora aumentare l'offerta dei beni, ora ridurre la richiesta, contenere la circolazione del denaro, bloccare la rincorsa tra prezzi e salari senza danneggiare chi vive del proprio lavoro. E' in questa gamma di misure che stanno i «pesanti» e i governi europei.

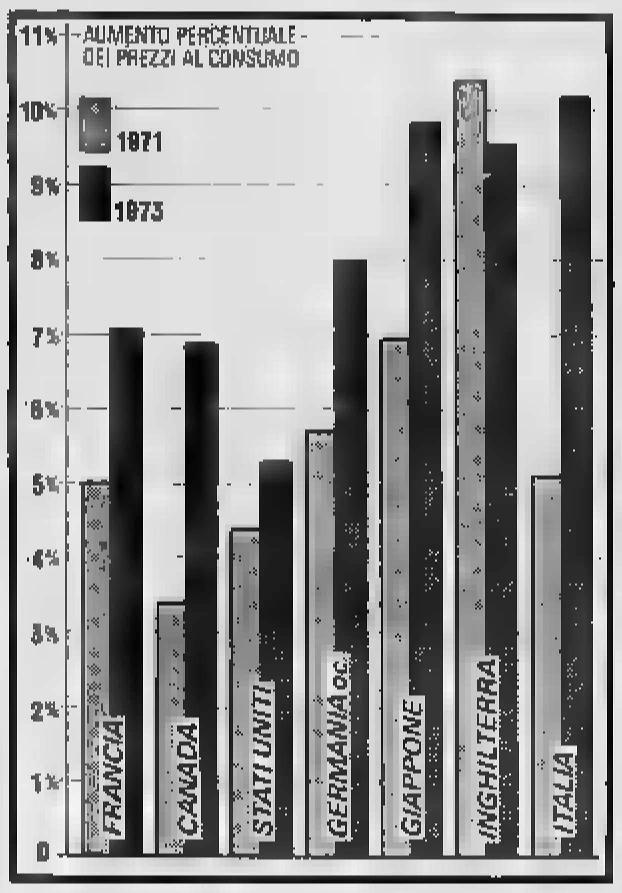
FRANCIA — Il governo di Parigi deve ridurre l'aumento dei prezzi, [redacted] «raffreddarli», come si dice, senza tuttavia «raffreddare» anche l'economia che va forte. Per questo Giscard D'Estaing, ministro delle Finanze e [redacted], dato alla successione di Pompidou [redacted] presidente della Repubblica, ha scelto la via delle riduzioni fiscali.

Dall'inizio dell'anno, alcuni prodotti, come [redacted] carne di manzo, non hanno più l'Iva e l'imposta è stata ridotta in varia misura (dallo 0,5 al 3 per cento) su quasi tutti i prodotti. Le casse dello Stato hanno così perduto 8 miliardi di franchi, recuperati però attraverso [redacted] prestito pubblico (esaurito in due giorni) che offre [redacted] vantaggio di proseguire congelando un altro po' di denaro liquido, riducendo quindi le possibilità di acquisto. Il pri[redacted] di applicazione (gennaio) fu un trionfo: l'indice dei prezzi rimase bloccato ad un fantastico + 0 per cento. Ma in febbraio la malattia economica è ricominciata: i prezzi sono aumentati dello 0,5 per cento, in marzo dello 0,5 per cento, in aprile dello 0,7.

Una serie di aumenti salariali e pensionistici [redacted] imminenti (fanno parte delle promesse elettorali dei gollisti) ed alla fine dell'anno l'incremento dei prezzi potrebbe raggiungere un complessivo 8 per cento. E' molto (nel '72 fu del 6 per cento), ma siamo ancora molto al di sotto delle previsioni per l'Italia. Queste forme di riduzioni sulla fiscalità, pur se gradite al pubblico, sembrano in effetti poco efficaci e lunga scadenza.

GERMANIA — Dal 1° luglio scatterà un «pacchetto» di provvedimenti, certo sgraditi al pubblico, ma indispensabili per impedire all'inflazione di corrodere un miracolo economico che dura da venticinque anni. Sono sei provvedimenti: 1) Sovrattasse sui redditi più alti (oltre i 9 milioni l'anno) del 10 per cento. 2) Aumento di dieci lire al litro sulla benzina e tutti i combustibili. 3) Tassa speciale dell'11 per cento sugli investimenti giudicati speculativi e [redacted] indispensabili all'economia nazionale. 4) Forti deduzioni fiscali per la costruzione e gli acquisti di case. 5) Restrizione sulle vendite a rate. 6) Diminuzione del 2,5 [redacted] sulle imposte per investimenti in settori ritenuti «strutturali» dal governo.

Al ritmo attuale dello 0,5 per cento mensile di aumento dei prezzi, alla fine dell'anno l'incremento complessivo sarebbe [redacted] 6 per [redacted] (come nel '72) e [redacted]condo Brandt è [redacted] troppo. I provvedimenti) appaiono nel complesso saggi e positivi, ma sembrano adatti più ad una economia solida come quella tedesca, che [redacted] gracile come quella italiana.



GRAN BRETAGNA — Mentre la Francia e la Germania hanno scelto sostanzialmente la leva delle tasse dirette e indirette per contenere i prezzi, la Gran Bretagna punta invece sull'accordo sindacati-industrie. Il governo vuole limitare gli aumenti dei sa[redacted] e dei prezzi, attraverso i quali si alimenta la «spirale inflazionistica». Nei 14 mesi che seguono l'entrata in vigore del piano (gennaio scorso) i salari non dovranno [redacted]mentare più [redacted] 10 per cento complessivo, i prezzi non più dell'8 per cento. Il potere d'acquisto dei lavoratori dovrebbe dunque aumentare realmente, sia [redacted] modesta[redacted]. In realtà, secondo i sindacati, mentre i salari sono effettivamente fermi, i prezzi continuano a salire.

Anche l'*Economist*, un settimanale non certo sospettabile di sinistrismo, sembra dar loro ragione: secondo uno [redacted] pubblicato dal giornale, una famiglia operaia che nel dicembre '72 [redacted]sponeva di una possibilità di risparmio (cioè la differenza fra entrate e spese) di [redacted] mila lire la settimana, oggi è a zero. I pensionati devono addirittura prelevare da eventuali risparmi e le famiglie [redacted] impiegati e dirigenti han[redacted] un *surplus* di duemila lire la settimana, contro [redacted] settemila dello scorso anno. Nel 1972 la Gran Bretagna aveva avuto, [redacted] l'Olanda, [redacted] più forte aumento [redacted] prezzi: 8 per cento. Nonostante le proteste [redacted] i malumori, [redacted] piano del governo Heath sembra funzionare abbastanza bene e l'economia britannica [redacted] ormai in netta espansione.

Riassumendo, i mezzi tradizionali per combattere l'inflazione sono [redacted] tutti [redacted] in opera in Europa, in questo momento, ma [redacted] strumento che sembra offrire a lungo termine (non esiste alcun pro[redacted] miracolo) qualche garanzia [redacted] l'accordo fra datori e prestatori di lavoro, per stroncare l'inflazione là dove nasce. Per molti sindacati questo è ancora l'accordo fra il lupo e l'agnello, ma l'altra [redacted] prospettiva concreta, e non utopistica, è in questo momento [redacted] via sudamericana: non più l'erosione, ma la frana [redacted] l'economia.

Vittorio Zucconi

Una settimana di vertice tra le due superpotenze

Comincia alla Casa Bianca [redacted] negoziato Nixon-Breznev

Il leader sovietico giunge in elicottero da Camp David, dove ha trascorso la domenica - Ieri sera ha ricevuto Kissinger, latore di un messaggio del Presidente americano - Numerose manifestazioni di protesta indette dalle associazioni ebraiche

(Dal nostro inviato speciale) Washington, 17 giugno.

La prima domenica americana [redacted] Leonid Breznev è trascorsa [redacted] nell'isolamento e nella segretezza di Camp David, nelle montagne Catoctin del Maryland, non lontano da Washington. La capitale e New York [redacted] state turbate da numerose dimostrazioni [redacted] protesta: associazioni ebraiche hanno organizzato marce [redacted] petizioni contro il trattamento degli ebrei in Russia, e associazioni dei diritti civili hanno rumorosamente ricordato l'anniversario dello scandalo Watergate. Alcune volte la polizia è intervenuta per prevenire incidenti, soprattutto [redacted] durante [redacted] grande corteo dal Campidoglio alla Casa Bianca. [redacted] ha annunciato [redacted]spositivi [redacted] ancora più severi di quelli di oggi per i prossimi giorni. [redacted] nulla, o quasi, di questi avvenimenti è giunto alle orecchie [redacted] segretario generale del Pcus, immerso col proprio ministro degli Esteri Gromyko [redacted] e col consigliere Aleksandrov nei preparativi del vertice con Nixon.

Per i giornalisti è impossibile entrare a Camp David. Un solo motel è a disposizione della stampa, [redacted] attrezzature sono insufficienti [redacted] le 1100 persone — quale record! — che seguono la prima visita [redacted] del *leader* sovietico negli Stati Uniti. [redacted] villa e [redacted] tenuta [redacted] di Camp David, la stessa dove Eisenhower ospitò Kruscev nel '59, sono protette inoltre da sbarramenti [redacted]tronici, marines e cani lupo.

Tali isolamento e segretezza [redacted] stati voluti dallo stesso segretario generale del Pcus. Ieri sera, all'atterraggio all'aeroporto militare di Andrews, dove lo attendeva il segretario di Stato Rogers, egli è apparso spossato dal lunghissimo viaggio, e dalla differenza di otto ore nei fusi orari. Portato in elicottero a Camp David, si è rinfrescato, ha compiuto una breve [redacted]iata, e consumato [redacted] pasto frugale. Il presidente Nixon gli ha telefonato a sera da Key Biscayne, [redacted] Florida, dove s'è recato [redacted] week-end. «*E' stato un cordiale colloquio* [redacted] *benvenuto e di augurio*», hanno detto i portavoce della Casa Bianca.

Nella mattinata di oggi, il *leader* sovietico ha lavorato, concedendosi invece un breve riposo nel pomeriggio. Attende questa sera, proveniente da Key Biscayne, il consigliere della Casa Bianca Kissinger. Pare che Kissinger sia latore di un messaggio personale [redacted] di Nixon sul vertice. I due statisti hanno manifestato l'intenzione di accelerare il processo distensivo avviato dal loro primo incontro a Mosca [redacted] tredici mesi fa. Entrambi hanno anche motivi personali per promuovere una serie di importanti accordi: è [redacted] prima volta che Breznev varca l'Atlantico e si ferma 9 giorni in un Paese capitalista; e Nixon [redacted] è in pericolo per lo scandalo Watergate.

Ufficialmente, la visita del segretario generale [redacted] Pcus incomincerà domattina col [redacted] arrivo alle 10 [redacted] Casa Bianca in elicottero. Per ragioni [redacted] sicurezza, il programma è stato tenuto nel vago. Si [redacted] che martedì Breznev riceverà rappresentanti dell'industria e del Congresso americani, a Blair House, la sua residenza ufficiale, dove già sventola la bandiera rossa con la falce e martello, e [redacted] in uniforme bloccano gli incroci delle strade. Non è escluso inoltre che egli vada [redacted] con Nixon al Centro spaziale di Houston [redacted] 22, per assistere sui teleschermi [redacted] ritorno a terra degli [redacted] dello «Skylab». Il prossimo weekend [redacted] a San Clemente, in California. Ripartirà [redacted] Mosca il [redacted] da Washington.

Per l'America, questa è una settimana cruciale. Nixon ha appena imposto il blocco [redacted] sessanta giorni dei prezzi. Il Congresso [redacted] accinge a votare la sospensione [redacted] tutte le azioni militari in Indocina. Martedì depone all'inchiesta televisiva del Senato l'ex consigliere legale della Casa Bianca [redacted] John Dean III: costui afferma che il Presidente diresse di persona il tentativo d'insabbiamento dello scandalo Watergate. Nella convinzione che la pace sia ormai acquisita tra le superpotenze, l'opinione pubblica trascura la visita di Breznev. La scuote di più l'ultima rivelazione di Dean: che il presidente Nixon ordinò nel '71 alle spie [redacted] la Casa Bianca di impadronirsi a tutti i costi della cartella psichiatrica di Daniel Ellsberg, l'uomo che aveva fatto pubblicare sul «*New York Times*» i dossier segreti del Pentagono, e che il suo braccio destro, Bob Haldeman, sovrintese all'operazione.

Tuttavia [redacted] mondo guarda con attesa al vertice, i cui obiettivi concreti si possono così riassumere: 1) *rapporti bilaterali*: firma [redacted] nuovi accordi sull'agricoltura, la scienze, i trasporti e così via; 2) *disarmo*: dichiarazione di principio per il blocco a lunga scadenza delle armi strategiche, anche qualitativo; 3) *Europa*: spinta alla conferenza sulla sicurezza e a quella sulla riduzione delle forze dopo discussioni con gli alleati; 4) *Medio Oriente e Indocina*: mediazione «limitata» sovietica, [redacted] cambio di concessioni commerciali americane; 5) *collaborazione economica*: forniture di materie prime, specialmente petrolio, dall'Urss agli Usa, e di crediti e «*know how*» tecnologico dall'Usa agli Urss. [redacted] se [redacted] sarà una sorpresa, sarà il bando degli esperimenti atomici sotterranei.

Ennio Caretto

Che cosa decide il comitato dei ministri per il credito

Oggi prime misure "tecniche" per evitare il crollo della lira

Due gli obiettivi (in attesa del nuovo governo): ridurre la quantità [redacted] denaro a disposizione delle banche per evitare speculazioni; proteggere i sintomi di ripresa dell'economia Sembra molto probabile che non saranno bloccati i prezzi [redacted] sarà lanciato [redacted] prestito

(Nostro servizio particolare) Roma, 17 giugno.

Domani, lunedì, il Governo deciderà quali provvedimenti prendere per arginare l'inflazione e per difendere la lira e i risparmiatori [redacted] possiedono titoli a reddito fisso. In pratica sarà il Comitato dei ministri per il credito, [redacted]no consultivo del ministro del Tesoro, a stabilire che cosa si dovrà fare. Sulle misure che saranno adottate non si sa nulla [redacted] certo, ma pare probabile che il Comitato per il credito approverà una [redacted]rie di primi provvedimenti tecnici [redacted] tentare di ridurre la quantità di denaro in [redacted]colazione; il prossimo Governo dovrebbe [redacted] scegliere misure più radicali. Per questa ragione, prima [redacted] riunione del Comitato per il credito il governatore della Banca d'Italia, Carli, ha consultato anche l'on. Giolitti, che dirige la politica economica [redacted] psi e dovrebbe [redacted] il prossimo ministro del Bilancio.

Gli obiettivi che si [redacted]no raggiungere sono due e non sono certo facili da conciliare: 1) ridurre la quantità di denaro a disposizione [redacted] le banche in modo da [redacted] lasciare liquido a disposizione di coloro che speculano sul ribasso della lira, acquistando a poco prezzo i titoli a reddito fisso dai piccoli risparmiatori impressionati per il crollo della nostra moneta; 2) proteggere i sintomi di ripresa dell'economia.

I provvedimenti più probabili sono:

1) *Modifica del saggio di interesse sulle anticipazioni* — è il sistema classico utilizzato dalla Banca d'Italia per fissare il denaro a disposizione delle altre banche. Viene deciso con decreto del ministro del Tesoro. Attualmente il tasso di interesse è del 3,5 per [redacted] sulle anticipazioni ordinarie e del 5,5 per cento su quelle a scadenza fissa. Il 5 dicembre scorso fu adottata una misura del genere per [redacted] anticipazioni a scadenza fissa.

2) *Selezione qualitativa del credito* — Le banche si impegnano a ridurre i crediti a favore di particolari settori [redacted] a favorire il credito di settori «prioritari». In questo modo si potrebbe ridurre la quantità di denaro in circolazione, togliendolo agli speculatori, ma continuando a prestarlo alle imprese che favoriscono la ripresa economica.

3) *Manovra della riserva obbligatoria* — Attualmente le banche debbono depositare [redacted] obbligatoriamente circa il 22,5 per cento del loro denaro presso la Banca d'Italia. Aumentando questa percentuale si riducono i liquidi di cui dispongono le banche [redacted]r concedere crediti.

Domani [redacted] comitato per il credito finerebbe dunque tutte o alcune di queste misure minime. In cambio pare molto probabile che: non saranno [redacted] bloccati i prezzi, non sarà lanciato un grande prestito nazionale o internazionale, non [redacted] chiuse [redacted] Borse valutarie né sarà aumentato indiscriminatamente il [redacted]gio di interesse [redacted] prestiti bancari.

Alberto Rapisarda

Pessimismo in Francia sulla crisi italiana

Parigi, 17 giugno.

(l. m.) La crisi governativa italiana è attentamente seguita [redacted] Francia. Secondo la tv francese la crisi è imputabile soprattutto al «gioco dei partiti» ed alle «rivalità personali» cui l'opinione pubblica assiste impotente, disgustata o indifferente.

Il «Journal du dimanche» scrive tra l'altro: «*Tutto è da fare. Le trattative (tra i partiti) si annunciano laboriose e nulla permette di affermare che daranno successo... le sottigliezze delle "combinazioni" allo studio, i sapienti dosaggi ai quali si sta per procedere, lasciano* [redacted] *sapore* [redacted] *derisione dinanzi alle immense difficoltà di cui è preda attualmente l'Italia.*

«*Il rincaro dei prezzi* — dice ancora il settimanale — *continua ad assumere proporzioni inquietanti e rappresenta il principale soggetto di preoccupazione; la produzione è in ribasso; la lira è svalutata; gli scioperi a ripetizione paralizzano ogni giorno un settore* [redacted] *un altro dell'attività economica; le riforme destinate ad eliminare le disparità sociali più evidenti sono ferme da anni perché manca un'autorità abbastanza forte per attuarle, e anche per mancanza* [redacted] *quel che gl'italiani chiamano una "razionalizzazione" sufficiente della vita pubblica. Aggiungiamo a ciò* [redacted] *violenze anarchiche cui si abbandonano nella strada gli estremisti di ogni risma...*».

Il «Journal du dimanche» conclude: «*Occorrerà probabilmente più che un cambiamento* [redacted] *rischetta per far sì che gli italiani ritrovino la fiducia che hanno perso nei loro dirigenti e nelle loro istituzioni*».

Il governo deve affrontare una nuova, grave crisi

Santiago del Cile: barricate e scontri

Il sindacato unico ha invitato gli operai a tenersi pronti per marciare sul centro della città - La tensione è provocata da [redacted] sciopero dei minatori

Santiago, 17 giugno.

In tre giorni la polizia cilena è intervenuta tre volte nelle strade e nelle piazze di Santiago nel tentativo di bloccare gli scontri tra le fazioni di sinistra e di destra simpatizzanti con gli operai della miniera [redacted] Teniente», in sciopero da oltre due mesi. Uno studente brasiliano è stato ucciso e altre dodici persone [redacted] rimaste ferite. Nelle vie sono state erette barricate. Oggi, però, la città è stata calma; «troppo calma», dicono gli osservatori.

Le recenti rivendicazioni sindacali dei minatori rischiano di far precipitare la situazione, dopo aver fatto peggiorare sempre di più i rapporti tra i partiti della coalizione governativa e gli oppositori, che hanno [redacted] maggioranza in Parlamento. Il dissenso, sfociato in sanguinosi scontri, si inserisce nella crisi che da tempo blocca l'attività sociale, politica e economica del Paese.

La Centrale unica dei lavoratori cileni (la Cut) ha invitato tutti i propri aderenti a mettersi «in stato d'allarme», nei locali del loro sindacati o ai posti di lavoro, [redacted] nuovo ordine. In un comunicato letto alla radio, il presidente del Cut, Jorge Godoy, ha avvertito tutti i lavoratori di tenersi pronti per dirigersi verso [redacted] centro della città. L'appello fa seguito alle voci [redacted]condo le quali l'opposizione avrebbe ordinato ai propri attivisti di «*riunirsi nel centro di Santiago*». Sinora però nessun raggruppamento [redacted] stato segnalato nelle strade o nelle piazze.

Il partito comunista e quello socialista si oppongono a ogni negoziato con gli operai della miniera di rame di «El Teniente». In [redacted] dichiarazione [redacted] congiunta, i due partiti denunciano «*il carattere artificiale del conflitto, sostenuto da un gruppo minoritario di minatori, che hanno come obiettivo una lotta globale al governo di coalizione*». Per questa ragione, dice il comunicato, «*noi disapproviamo i colloqui che si sono svolti al Palazzo della Moneda*», dove ha sede la presidenza della Repubblica.

Venerdì scorso, il presidente Allende aveva ricevuto una delegazione [redacted] scioperanti per cercare di comporre la vertenza. Secondo le autorità della Corporazione del rame («Codelco»), le proposte fatte dal capo dello Stato hanno confermato quanto già si sapeva: niente aumento dei salari, oltre i limiti già concordati in precedenza, e pagamento dei premi in funzione dell'aumento della produzione.

Secondo [redacted] governo cileno, [redacted] sciopero riduce la produzione del 40 per cento e provoca ogni giorno un danno all'economia valutabile in un milione di dollari.

Il sottosegretario cileno al ministero degli Interni, Daniel Vergara, ha annunciato che il suo governo ha denunciato due organi d'informazione [redacted] per «*diffusione* [redacted] *notizie false e tendenziose*» sugli incidenti avvenuti a Santiago. Si tratta della compagnia «Radio - Agricultura» e del quotidiano *La Segunda*, chiamati a giudizio in applicazione della legge sulla sicurezza interna [redacted] Stato.

Alvaro Puga, che dirige «Radio - Agricultura», una compagnia appartenente al partito nazionale (di opposizione), è stato fermato e messo [redacted] a disposizione della [redacted]struttura. Il direttore di *La Segunda*, Oliver Carneyro, è ricoverato in ospedale per una malattia e la polizia ha deciso di [redacted] fermarlo. *La Segunda* è un quotidiano appartenente all'azienda editoriale «El Mercurio», favorevole al partito democristiano, anch'esso all'opposizione.

L'azione giudiziaria intentata dal [redacted] contro *La Segunda* si basa anche su un commento del capo dell'esercito, che ha rilevato in un titolo del giornale «*un incitamento all'indisciplina*».

Secondo gli osservatori, la situazione in questo momento non offre [redacted] sbocco e una rivolta potrebbe cominciare da un momento all'altro. D'altro canto, i minatori di «El Teniente» sono decisi a continuare nello sciopero sino a quando non verranno accolte le loro richieste, tra le altre quella di [redacted] aumento salariale che corrisponda al [redacted] caro dei prodotti [redacted] consumo.

(Ansa)

I primi dati delle consultazioni elettorali

[redacted] è votato ieri nel Friuli e in 41 dei comuni italiani

Una discreta percentuale di votanti per il rinnovo del Consiglio regionale friulano: 45,3% alle 17 - La votazione si conclude oggi

Roma, 17 giugno.

Oggi si è votato [redacted] [redacted]tuno comuni italiani per le elezioni comunali e nel Friuli Venezia Giulia per [redacted] regionali. Complessivamente la consultazione elettorale (che si conclude domani) interessa 256 mila persone per le comunali e oltre novecentomila per le regionali.

COMUNALI — I comuni con oltre cinquemila abitanti, nei quali si svolgono le elezioni, sono 13, con una popolazione complessiva di 207.214 persone [redacted] elettori sono 127.528 dei quali 61.503 uomini e 66.025 donne. Si vota anche in 27 comuni con meno di cinquemila abitanti e con una popolazione complessiva di 46.666 persone: alle urne vanno 31.336 persone, delle quali 14.931 di sesso maschile e 16.405 di sesso femminile. Infine un'elezione parziale si svolge nel comune di Origno, in provincia [redacted] Trento, e interessa 3653 [redacted] gli elettori sono 957: i maschi 476, le femmine 481, le sezioni due.

Alle 17 la media nazionale dei votanti era del 33 per cento; nelle precedenti elezioni era stata, alla stessa ora, del 38,8 per cento.

REGIONALI — I 1750 seggi elettorali in Friuli Venezia Giulia si sono aperti stamane alle 7. Il tempo incerto, che ha trattenuto in città molti abitanti, ha favorito nella mattinata l'afflusso degli elettori alle urne. Gli aventi diritto al voto nella regione sono complessivamente 919.778; le donne sono oltre 50 mila più degli uomini. E' la terza volta che [redacted] vota per eleggere il consiglio regionale composto da 61 membri.

Alle 17, secondo quanto rende noto il ministero dell'Interno, aveva votato il 45,3 per cento degli elettori; nelle precedenti elezioni regionali alla stessa [redacted] la percentuale risultava [redacted] 43,3. Queste le percentuali per ciascuna delle cinque circoscrizioni (fra parentesi le percentuali della precedente consultazione elettorale): Trieste 45,3 (47,6); Gorizia 49,4 (48,2); Udine 42,5 (41); Tolmezzo 40,5 (42,9); Pordenone 40,7 (36,9).

(Ansa - Ag. Italia)

Un avvocato minaccia [redacted] un falcetto due donne

Genova, 17 giugno.

(g. a.) Un avvocato genovese, Giuseppe Saffioti, 44 anni, stamane ha minacciato con [redacted] falcetto due donne, passate attraverso una [redacted]letta che ritiene di sua esclusiva proprietà. [redacted] l'è preso con due vigili urbani e una guardia di p.s. E' stato denunciato a piede libero per lesioni, minacce [redacted] oltraggio.

Il legale stava facendo giardinaggio, nel cortile della sua abitazione, in via Emery, quando le due donne hanno «invaso» la sua proprietà. Saffioti le ha rimproverate, le due donne hanno risposto. Per sedare il litigio [redacted] intervenuti i vigili, che a loro volta hanno fatto [redacted] spese dell'ira dell'avvocato e si sono visti costretti a chiamare il 113.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1973 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Maurizio Ta[redacted]
[illegible]
— Pino Torinese, 17 giugno 1973.

Pietro Baravalle
anni 87
[illegible]
— Torino, 18 giugno 1973.

Teresa Dolando ved. Berlone
[illegible]
— Torino, 17 giugno 1973.

Maria Cristina Intieri in Gioanola
[illegible]
— Rivalta, 17 giugno 1973.

Francesco Genovesio
[illegible]
— Nichelino, 17 giugno 1973.

Marina Bassanini nata Unio
[illegible]
— Torino, 17 giugno 1973.

Maddalena Guerrini «Madlinin Fiorala»
[illegible]
— Torino, 17 giugno 1973.

Lorenzo Chesta
di anni 77
[illegible]
— Cuneo, 16 giugno 1973.

Lorenzo Chesta
— Cuneo, 16 giugno 1973.
[illegible]

Lorenzo Chesta
— Torino, 17 giugno 1973.
[illegible]

Lorenzo Chesta
— Torino, 17 giugno 1973.

Dario Donin
[illegible]
— Torino, 17 giugno 1973.

Dario Donin
[illegible]
— Torino, 17 giugno 1973.

Romana Valeggia nata Testore
[illegible]
— Torino, 16 giugno 1973.

mons. Emilio Vacha
Curato della parrocchia SS. Stimmate di San Francesco in Torino
[illegible]
— Torino, 17 giugno 1973.

mons. Emilio Vacha
[illegible]
— Torino, 17 giugno 1973.

mons. Emilio Vacha
[illegible]
— Torino, 17 giugno 1973.

mons. Emilio Vacha
— Torino, 17 giugno 1973.
[illegible]

Luigi Cordero
Cav. di V. Veneto
[illegible]
— Torino, 17 giugno 1973.

cav. Luigi Cordero
— Torino, 17 giugno 1973.
[illegible]

Giuseppe Gorgellino
— Chieri, 17 giugno 1973.

ANNIVERSARI

Paolo Oreste Dentis
[illegible]
— Torino, 17 giugno 1973.

1958 — 1973
Ferruccio Crescenti
[illegible]
— Torino, 18 giugno 1973.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO Via Roma 80, Via Mercanti 32
MILANO Via Gaetano Negri 8/10
ROMA Via Quattro Fontane 16
GENOVA Via X. Vernazza 23
IMPERIA Corso Matteotti 16
SAVONA Via Antiche
BOLOGNA Via Rizzoli 38
FIRENZE Piazza Antinori 8
PADOVA Galleria Zabarella 5
PALERMO Via Cavour 70
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Galleria Umberto I 37
TRIESTE Corso Italia 11

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, di GENOVA E IMPERIA e di SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Istituto esistenti in Italia.

2 Proposte d'affari e capitali

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

4 Terreni acquisto, vendita

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

offerte

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

8 Piazzisti, rappresentanti

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

offerte

12 Scambi alla pari

15 Auto acquisto e vendita

16 Motocicli

18 Case e alloggi, acquisto

19 Case e alloggi, vendita

20 Alloggi domanda affitto

21 Alloggi offerta affitto

23 Camere mobiliate, pensioni

24 Mobili arredamento

25 Artigiani, decoratori, imprese e forniture casa

26 Igiene, terapie, massaggi

38 Animali e veterinaria

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

47 Stazioni climatiche, alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni, acquisto, vendita

52 Varie

Vederci chiaro?
Certo non è facile.
Il brandy, come tutte le cose,
può essere buono o meno buono.
Una cosa è sicura:
se avete qualcosa contro il brandy
è perchè non conoscete **O.P.**

Diplomarsi è sufficiente
è essenziale e DOVE

ISCRIVETEVI
all'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
PARIFICATO - SEDE ESAMI DI STATO
TORINO - Via Bonzanigo 5, tel. 471.823
(zona Piazza Statuto)

INTERNAZIONALE

che garantisce
SERENITÀ
ORDINE
SUCCESSO
AVVENIRE

Sezione DIURNA e SERALE

MARBERT
presenta il nuovo maquillage primavera estate
JOY OF LIFE e SPURAMENTA
linea idratante in profondità
presso la profumeria
CAPPA
via Giolitti, 5 tel. 544152
dal 19 al 23 giugno
MARBERT
regala alle gentili clienti numerosi
cofanetti e preziosi consigli

LISTINO PREZZI GIUGNO '73

AUTOMOBILI D'OCCASIONE

Fiat 128 Rally 5 mesi	L. 1.290.000	500 Marquis 1973	L. 900.000	1750 garanzia	L. 870.000
Volkswagen maggiolino	L. 650.000	Fulvia berlina bianca	L. 550.000	1750 metall. 1971	L. 1.400.000
Alfa 1300 Super 5 mesi	L. 1.730.000	124 coupé 1400	L. 880.000	1750 granturismo perlata	L. 1.300.000
Alfa 2000 1972	L. 1.[illegible].000	127 azzurra 1971	L. 590.000	Giulia 1.3 TI bianca	L. 860.000
Mini MK3 1970	L. [illegible].000	127 stagista 1972	L. 900.000	Giulia 1600 super	L. 880.000
500 L 1971	L. [illegible].000	Pride 4 L verde	L. 450.000	Mini MK3 cooper 1971	L. 790.000
Giulia 1.3 coda tronca	L. 1.[illegible].000	128 4 porte 1971	L. 790.000	Porsche 911 T 2.4	L. 9.350.000
124 coupé 1600	L. 1.[illegible].000	128 coupé 1300 SL	L. 1.350.000	500 L '70	L. 390.000
Alfa GTV 2000 metall.	L. 2.[illegible].000	Ford Capri 1300 GT	L. 870.000	Alfetta bianca 7 mesi	L. 2.350.000
Alfa GT 1.6 accessor.	L. 2.[illegible].000	Mini 4 beige	L. 200.000	Alfa GT 1.3 1971	L. 1.550.000
Pride 4 L 5 mesi	L. [illegible].000	Mini T. quadinetta	L. 630.000	Fiat 500 R da immatricolare	
Kadett coupé 1200	L. [illegible].000	Mini Minor blu	L. 490.000	124 special 1971	L. 900.000
124 Berlina sabbia	L. [illegible].000	Mini MK2 blu	L. 590.000	125 3 mesi verde	L. 640.000
GT 1000 Bosato 220 km/h	L. 1.000.000	MGA rosa	L. 890.000	124 famil. come nuova	L. 900.000
Fulvia coupé 5 marce blu	L. 2.100.000	MGB verde perlato	L. 850.000	128 4 porte da immatricolare	
124 Special T. 1971	L. 1.090.000	128 4 porte blu	L. 640.000	128 coupé 1100 SL	L. 1.190.000
Simca 1100 L metall.	L. 760.000	128 2 porte verde	L. 850.000	127 3 porte nuova	L. 1.190.000
500 Lombardi gialla	L. 800.000	128 familiare blu	L. 1.140.000	Mehari Citroën	L. 940.000

autocentro
occasioni
CORSO SIRACUSA 40 - TORINO - TEL. 323.642

MILANESIO
Concessionario
HONDA moto
Corso Peschiera 274
Tel. [illegible]

Anno 105 Numero 140 — ULTIMA EDIZIONE (Ultime Borse) — lunedì 18 giugno 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

VISITATE
MILANESIO sport
IL PIU' GRANDE E COMPLETO
SALONE NAUTICO D'ITALIA
ENTRATA LIBERA

STAMANE PER IMPEDIRE CHE LA LIRA SI SVALUTI ANCORA

Decisi i provvedimenti

L'interesse sulle anticipazioni aumenta da domani dell'1% (in alcuni casi del 2% o del 3%)

Roma, 18 giugno.

Il Comitato [illegible] ministri per il [illegible] ha deciso questa [illegible] i provve[illegible] per la difesa della lira.

Da domani, martedì 19 giugno, [illegible] modificato il saggio [illegible] interesse sulle anticipazioni.

E' stato in questo modo scelto il sistema per [illegible] il denaro a disposizione [illegible] banche senza però ridurre il volume [illegible] credito a disposizione delle industrie.

Con decreto [illegible] ministro del Tesoro, da domani l'interesse sulle anticipazioni a [illegible] fissa per le banche sarà maggiorato dell'1% nei confronti delle aziende [illegible] credito che chiedano un'anticipazione per la seconda volta entro sei mesi; quando [illegible] banca chiede per la [illegible] volta un'anticipazione, la maggiorazione sarà del 2%, e per la quarta volta e successive sarà del 3%.

Il comitato [illegible] preso queste misure tenendo conto delle seguenti necessità:

1) non provocare [illegible] riduzione del volume globale [illegible] credito disponibile per l'economia del paese, ma favorire un reinvestimento dei fondi dal breve al lungo termine;

2) indurre le aziende [illegible] credito [illegible] investire in titoli obbligazionari pubblici e privati, nel corso del 1973, un volume di fondi non inferiore al [illegible] per cento dei loro depositi. Di tale percentuale complessiva, non [illegible] dell'1 per cento dev'essere indirizzata verso i [illegible] di Stato a lungo termine, o i titoli [illegible] dal Credito per conto del ministero del Teso[illegible] e delle aziende autonome.

«Poiché le norme [illegible] provate dal comitato — ha dichiarato il [illegible] Malagodi — mirano a convogliare verso il mercato obbligazionario un volu[illegible] elevato di fondi, [illegible] deriva [illegible] sostegno all'espansione [illegible] investi[illegible] produttivi e [illegible] possibilità di finanziare il tesoro prevalentemente mediante emissioni [illegible] titoli, limitando [illegible] ricorso alla creazione di moneta».

[illegible] comitato per [illegible] credito, come hanno tenuto a sottolineare i vari [illegible] altri che hanno partecipa[illegible] alla riunione (c'erano fra [illegible] altri Ferri, Tavia[illegible]ni, Giolitti, Natali, oltre a Malagodi e [illegible] governa[illegible] [illegible] d'Italia Carli), [illegible] [illegible]ste misure con [illegible] di urgenza che dovranno [illegible] seguite [illegible] provvedimenti più organici.

Il compito [illegible] del prossimo governo.

Il [illegible] Malagodi ha dichiarato [illegible] attualmente le [illegible] ufficiali nette italiane ammontano a 5624 milioni [illegible] dollari; Main[illegible]ho ha aggiunto [illegible] [illegible]mo in contatto [illegible] le [illegible]torità monetarie dei Paesi membri della Comunità Economica [illegible] utilizzare le facilitazioni di credito attualmente disponibili nel sistema [illegible] sostegno monetario a breve termine e per aprirne [illegible] nuove». (In pratica, cerchiamo prestiti internazionali).

Le facilitazioni di credito alle quali possiamo attingere, ha detto Malagodi, in base agli accordi [illegible]nazionali, ammontano a 1580 milioni di unità di conto (equivalenti a [illegible] milioni [illegible] dollari) nel quadro del sostegno comunitario a breve termine; il credito reciproco esistente fra gli Stati Uniti e noi ammonta a 1250 milioni di dollari. Tali disponibilità, aggiunte a quelle costituite dalle riserve ufficiali, ascendono a [illegible] 6700 milioni di dollari.

Il ministro Malagodi ha infine ricordato [illegible] istituti di credito di [illegible] pubblico italiano hanno in corso operazioni per ottenere prestiti sul mercato internazionale.

Alberto Rapisarda

(La Borsa continua a pagine: listino a pagina 13)

Sommergibile con quattro scienziati bloccato in fondo al mare

In coma 2 degli uomini a bordo

KEY WEST, 18 giugno.

Mezzi navali della mari[illegible] degli Stati Uniti e unità civili [illegible] impegnati nelle operazioni di soccorso [illegible] liberare quattro scienziati bloccati all'interno di un sommergibile tascabile rimasto impigliato in [illegible] reti [illegible] pesca [illegible] un fondale di 110 metri [illegible] largo delle coste della Florida. I quat[illegible] erano impegnati [illegible] ricerche oceanografiche per conto dell'Istituto Smithsoniano [illegible] Washington.

L'autonomia delle bombole di ossigeno, a bordo del mini-sommergibile, non va oltre [illegible] mezzogiorno di oggi (le [illegible] in Italia). Le operazioni di soccorso sono divenute [illegible] [illegible] quando [illegible] progettista [illegible] scafo, lo scienziato Erwin Link, ha fatto sapere che la quantità di ossigeno a disposizione [illegible] quattro [illegible] è ilimitatissima. In precedenza si riteneva che nel sommergibile vi fosse ossigeno per altri due giorni.

Il figlio di Link, Clyston, di 34 anni, si trova a bordo dello scafo insieme a tre compagni. Gli altri tre sono il comandante-pilota dello scafo, lo scozzese Archibald «Jock» Menzies, il co-pilota Albert Stover, di 51 anni, di West Palm Beach e Robert Meek, di 27 anni, da Santa Barbara in [illegible] formia.

Erwin Link, famoso in [illegible] il mondo [illegible] le sue ricerche oceanografiche, si trova sulla nave-madre del piccolo scafo sommergibile e inutilmente ha tentato finora di mettere a punto un metodo per pompare ossi[illegible] all'interno [illegible] piccolo scafo e farne uscire l'anidride carbonica che vi si è accumulata.

Una «campana sottomarina» con quattro palombari è stata [illegible] a 110 metri di profondità nel tentativo di salvare i quattro uomini, [illegible] pneumatici è giunta a Key West da San Diego (California) a bordo [illegible] un aereo [illegible] (trasporto della Marina statunitense.

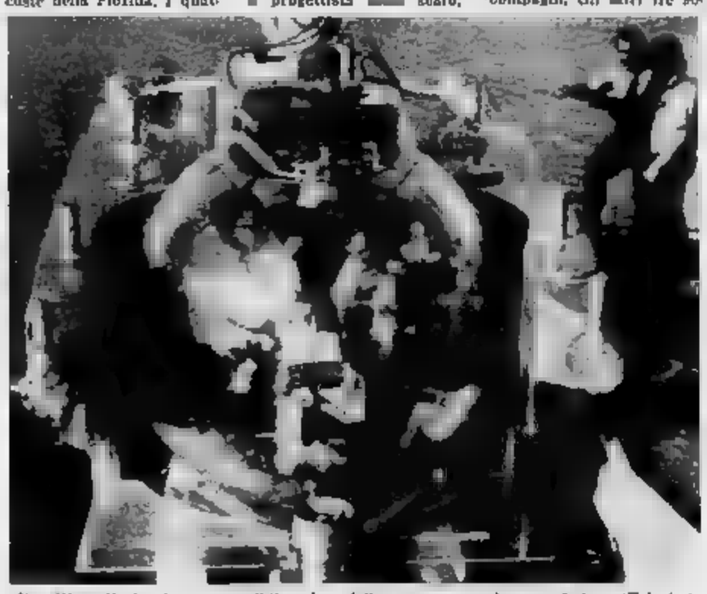
Un ufficiale [illegible] base navale [illegible] Key West, il capitano di fregata William Smith, ha detto verso le 9 (ora italiana) che secondo le ultime informazioni «i quattro del "Johnson-Sea-Lynk" (questo il nome del sottomarino) sono mentalmente e psicologicamente a posto». Desta però preoccupazione l'accumulo di anidride carbonica all'interno del piccolo sommergibile.

Più tardi l'ammiraglio Maurer ha detto che non è stato più possibile mettere in contatto [illegible] due uomini che sono nella sezione posteriore [illegible] «Johnson-Sea-Lynk». A quanto [illegible]bra, ha aggiunto l'ammiraglio, l'accumulo [illegible] anidride carbonica ha fatto sentire i suoi effetti sui due uomini «al punto che [illegible] sono forse in [illegible] coma». Vengono invece mantenuti i collegamenti con [illegible] altri due uomini che sono nella parte anteriore del veicolo sahariano e che non sembrano risentire degli effetti dell'aumento del tasso di anidride carbonica.

«Il tempo — ha detto l'ammiraglio Maurer — lavora contro [illegible] noi anche più rapidamente [illegible] quanto avevamo previsto».

Altri tentativi di salvataggio stanno per essere fatti. Sono in arrivo da Palm Beach due mini-sommergibili dotati di braccia meccaniche, per tranciare le reti che trattengono il sommergibile e aiutarlo a riemergere. Lo scafo staziona 6 [illegible]nelliate.

(Associated Press. Ansa)



Key West. Il piccolo sommergibile prima della partenza per la sua missione (Tel. Ap)

Mercato valutario
Recupera la lira

Roma, 18 giugno.

Un'intonazione calma con scambi limitati ha caratterizzato le prime [illegible] di apertura del mercato valutario romano. La [illegible] si è ulteriormente rafforzata, proseguendo quella azione di recupero, [illegible] venerdì 15, rispetto alla giornata sera di giovedì 14 giugno. Il dollaro viene scambiato a 609-613 lire al cambio commerciale ed a 619-623 a quello finanziario.

Raccontate la vostra storia d'amore

[illegible] questa [illegible] il telefono [illegible] Stampa Sera squilla «per amore». Accogliendo il nostro invito, lettori si sono rivolti a noi e ci hanno raccontato [illegible] loro storie sentimentali. Uno strano, imprevedibile [illegible] di affetto e speranza, di passione e dolore. Mille casi umani che la più fertile poeta non riuscirebbe ad immaginare, quasi a dimostrare che la vita [illegible] è un mistero più inestricabile di quello costruito dalla fantasia.

Domani [illegible] a pubblicare le più belle [illegible] queste vicende, possibilmente con la fotografia di chi scrive e della persona che a questo racconto è legata. Alle [illegible] coppie protagoniste delle storie più originali o [illegible]i o delicate (che ci giungeranno [illegible] la fine [illegible] questo [illegible] di giugno) Stampa Sera offre una «luna di miele» [illegible] quindici giorni, nel prossimo luglio, sulle spiagge della Sicilia o tra i grattacieli di New York.

Il viaggio non vuol essere un premio nel senso tradizionale del termine, assegnato a chi è più bravo degli altri. Vuol essere piuttosto il riconoscimento, la meritata felicità, per chi tanto ha amato, sofferto, gioito, in [illegible] mondo dove amore, sofferenza e gioia pura tendono a scomparire sotterrati [illegible] altri più [illegible]cili miti.

Questo forse non [illegible] inteso qualche lettore, che stamane, per fare colpo sui «giudici», ha rac[illegible] [illegible] storie, chiaramente inventate. No, noi vogliamo [illegible] storie vere [illegible] nostri lettori, quelle che [illegible] passate nella loro vita e vi hanno lasciato una traccia che non si cancella.

Non ci sono, lo abbiamo detto, limiti al [illegible] conti. Né tanto meno limiti di età: si può [illegible] o ricordare intensamente di avere amato, anche quando si hanno i capelli bianchi. E anzi sarebbe bello che una «luna di miele» fosse proprio vissuta da una coppia [illegible] più giovane: la più bella conferma che l'amore è davvero un bene immortale.

Ieri sera in un alloggio di Sanremo

Addormentano con lo spray due sorelle e le derubano

Sanremo, 18 giugno.

(r. b.) Alcuni malviventi, questa notte a Sanremo, [illegible] bombolette spray [illegible] [illegible] sonnifero hanno addormentato due vecchiette che erano da [illegible] andate a letto e le hanno derubate di tutti i loro risparmi: due milioni [illegible] [illegible] tanti e preziosi.

Il furto è stato denunciato stamane alla polizia dalle due donne, le sorelle Mattia ed Ersilia Kellar, di 66 e [illegible] anni, residenti [illegible] in Martiri della Libertà, 4.

«Quando ci siamo svegliate — hanno detto — nella nostra [illegible] c'era uno strano odore, come di cloroformio. Abbiamo aperto subito la finestra [illegible] mentre che [illegible] fossero perdite di gas. Avevamo la testa pesante. Ieri [illegible] eravamo addormentate di colpo, dimenticando[ci anche di spegnere [illegible] luce. Non era mai [illegible] prima. Poi quando abbiamo visto il miletto a soqquadro [illegible] abbiamo capito. Qualcuno ci aveva addormentato per derubarci».

Non [illegible] avvertito il minimo rumore e per la prima volta, da almeno [illegible] anni, si erano addormentate [illegible] colpo.

I ladri [illegible] penetrati nell'appartamento delle Kellar dopo [illegible] tagliato il vetro della finestra [illegible] bagno.

Quando i protagonisti diventiamo noi

Giallo alla tv e topi in casa

Tempi d'oro per il giallo: si organizzano congressi di letteratura poliziesca, festival [illegible] cinema [illegible] *suspense*, si scrivono gialli-gialli e romanzoni di [illegible] che non [illegible] gialli ma che hanno la [illegible] [illegible] giallo... I gialli invadono le librerie e le edicole, e gli sceneggiati gialli sul video registrano indici di gradimento alle stelle... adesso poi è esploso il successo del giallo-parapsicologico... così la tv, impazzita, dà quattro gialli in quattro sere consecutive.

Perché tanta fortuna? Lasciamo stare discorsi di ordine culturale, sociologico, storico. Il giallo trionfa perché [illegible] è frutto [illegible] fantasia distorta, [illegible] appartiene alla realtà. [illegible]che alla realtà quotidiana. Anche a quella casalinga. Ognuno di noi può incontrarlo all'angolo della strada, o nell'intimità del proprio ben sprangato alloggio.

Terrore a domicilio... Sono [illegible] grado di raccontare [illegible] episodio allucinante, ma rigorosamente autentico.

Da un paio di settimane c'era un'atmosfera [illegible] nel nostro alloggio al terzo piano di [illegible] vecchio e misterioso [illegible] casa [illegible] del centro. Una sera, per tre volte, [illegible] ta che si fosse temporale, le luci [illegible] erano abbassate [illegible] a diventare fioche [illegible] gliori. Un'altra sera il [illegible] panello d'ingresso aveva suonato ripetutamente: ma alla porta non c'era [illegible] nessuno. Un'altra sera ancora s'era sentito [illegible] tonfo cupo seguito da gemiti lugubri.

Fa be', dite voi, roba che si spiega facilmente: un guasto elettrico, lo scherzo di un ragazzo.

Ma c'erano pure i topi ad aumentare il disagio... micidiali, due, tre, ma bastavano... minuscoli, finché [illegible] mi, li volevo stroncare [illegible] i muri... [illegible]. Una [illegible] avevo da collocare delle trappoline, più ripugnanti degli stessi topi... i quali seguitavano a far rumore, cric cric, crac crac... Sento un disco. Non mi va. Tutto non va. [illegible] Palazzo Madama, ha l'aria di traboccare di fantasmi. I bambini dormono. Anche noi [illegible] chiamo.

D'improvviso, nel silenzio, una voce terribile, imperiosa, cavernosa, che non ha niente di [illegible] tanto è profonda ed enorme. Balziamo [illegible] i capelli dritti a Da tempo vi chiamo!... Vi chiamo!... [illegible] non rispondete!... E' lì, nell'alloggio, ma cos'è? Un proclama dell'Aldifà? La voce di Belzebù? La voce di Carnascial Giuseppe, un rompiscatole di prim'ordine morto in odore di santità? Avrei voglia [illegible] ricacciarmi sotto le lenzuola, ma i bambini invocano aiuto.

«Dovete rispondere al mio appello!» barrisce il mostro. Accendo le luci, mi armo di una ramazza, giro per le stanze in preda alla tremarella. Non vedo nessuno. Eppure... Guardo su per il [illegible]mino, non si sa mai..., apro gli armadi con il ribrezzo di vedermi capitombolare addosso un qualcosa... «Sono sempre in attesa!» tuona la voce. Scartiamo l'idea di chiamare la polizia..., difficile spiegarsi, magari ti arrestano... Gridare dalla finestra? Grottesco... Stanio lì, tutti insieme, facciamo il gruppo statuario della fifa. «Sono spiriti vaganti nell'etere?» azzarda [illegible]. «La [illegible]dio!» dice mia moglie. A [illegible] si'ora? E poi è spenta... Televisione pure spenta, ci mancherebbe altro se trasmettesse alle due di notte, roba da spararsi per un orifizio... L'unica cosa fuori posto è il giradischi, nel senso che è fermo ma ancora acceso, ma lo sono dimenticato così po[illegible] ore fa...

Durante un weekend in montagna, un amico ingegne[illegible] mi ha dato [illegible] spiegazione: a volte [illegible] giradischi fasolati accesi si trasformano in apparecchi ricevenli a captano [illegible] voci dei radioamatori... Uhm, non [illegible] no convinto, non mi pare convinto neanche lui. Anzi, è fortemente impressionato. E mi stupisco che un uomo [illegible] leggiero, così metodico, [illegible] dipendente di un grande complesso industriale, [illegible] offerri d'improvviso per un braccio e mi sussurri: «Però... è indubbio che [illegible] accadere fatti strani... guarda solo queste strade di montagna, deserte... quelle luci azzurrine sui colle... lo svolazzare dei pipistrelli, le ombre... Non ti pare lo scenario giusto giusto per una storia dell'orrore?».

Ugo Buzzolan

IL CONCORSO DEI VINI PREGIATI

Si vota per tutti da oggi a giovedì

I tagliandi possono arrivare fino a mezzogiorno di lunedì - Quella sera, al Casinò di St-Vincent, finalissima con una supergiuria di enotecnici, sommelier e giornalisti

GRIGNOLINO	
DAMONTE	□
DEBANDI	□
RABEZZANA	□
ROLETTO	□
CANT. SOC. PORTACOMARO	□
MARGARINO	□
TENUTA DEI RE	□
BERSANO	□
GATTI	■
LACQUA	■
BAROLO	
COLLA	□
AZIENDA LA CORTE	□
VIBERTI	□
BIANCO	□
BORGOGNO	□
DAMILANO	□
PRANDI	□
BARBERO	□
SERAFINO	□
FIORINA	□
MOSCONE	□
FENOCCHIO	□
MARENGO	□
MASCARELLO	□
ORESTE	□
GATTINARA	
BORGO	□
BRUNO PATRIARCA	□
DELSIGNORE	□
MARIO PATRIARCA	■
CORTESE	
AGOSTA	□
AZIENDA DEL CERABINO	□
CANT. SOC. DI TORTONA	□
CANT. SOC. GAVI	□
FORGIONE	□
VALDITERRA	□
GROSSI	□
PARODI	□
RAGGIO	□
TENUTA LA MARCHESA	□
VINI VALDOSTANI	
AYMONOD	□
BONIN	■
CAVES COOP. DE DONNAZ	□
REQUEDAZ	□
VEVEY	□
VIGNOBLE DU PRIEURE' DE MONTFLEURY	□
VOYAT	□
ERBALUCE E PASSITO	
CANT. SOC. DELLA SERRA	□
CORRADO GNAVI	□
PICCO	□
FILIBERTO GNAVI	□
GHEMME	
FRANCOLI	□
S. VI' DELLA GRAN TERRA	■
ZANETTA - GIROLDI	□
CONTI	□
DEFAULIS	□

Indicare con una X il nome del produttore preferito.

Cognome e Nome

Indirizzo

Località

Inviare a: «Stampa Sera» - Ufficio pubblicità e sviluppo - Via Marenco 32 - Torino

Non è obbligatorio indicare cognome, nome e indirizzo, ma fra coloro che invieranno il tagliando completo verranno sorteggiati premi.

Da oggi è inizia la finalissima del concorso di «Stampa Sera» sui vini pregiati del Piemonte e della Valle d'Aosta. Durante la fase eliminatoria, per ogni vino partecipante (Grignolino, Gattinara, Ghemme, Barolo, Erbaluce e Passito di Caluso, Cortese e vini valdostani) sono stati selezionati i produttori migliori. Questi hanno poi ricevuto i voti dei lettori attraverso i tagliandi via via pubblicati sul nostro giornale.

Ma le classifiche possono ancora essere sovvertite con quest'ultimo tagliando (vedi sopra) che li include tutti. Verrà pubblicato ogni giorno fino a giovedì compreso: c'è tempo fino a mezzogiorno di lunedì prossimo per far giungere le preferenze al nostro giornale.

Chiuse le urne, si ritireranno le prime sorprese ed ogni vino avrà il suo vincitore. Ma non sarà ancora il vero vincitore, perchè al giudizio espresso dai lettori si unirà quello di una supergiuria riunita lunedì sera nel Salone delle Feste del Casinò di Saint-Vincent. Ne faranno parte quattro enotecnici, quattro sommelier - tra cui il campione nazionale Piero Saitanino - e tre giornalisti: Luigi Veronelli, Giovanni Arpino e Giorgio Soave.

Ricordiamo ai lettori le posizioni attualmente occupate dai produttori finalisti.

GRIGNOLINO — *E' in testa Arturo Bersano di Nizza Monferrato con 29.295 punti, seguito da Renato Rabezzana (19.536), Cantina Sociale di Portacomaro (7782), Eugenio Margarino (7146) e gli altri del concorrenti.*

GATTINARA — *Primo è Ercole Borgo (3138), poi Attilio Del Signore e Mario Patriarca.*

GHEMME — *Guidano i Fratelli Francoli (1489), poi Francesco Depaulis (1352), Zanetta e Giroldi (1119).*

BAROLO — *E' in testa Luigi Mascarello (2724 punti) seguito da Paolo Colla (p. 2162), Franco Fiorina (1629), Luigi Mascarello (1012). I finalisti per questo vino sono quindici.*

ERBALUCE e PASSITO — *Primo è Marco Picco (2756), segue Corrado Gnavi (566), poi la Cantina Sociale Serra.*

CORTESE — *Sergio Valditerra è in testa classifica con 398 punti; dietro lui la Tenuta Marchesa con 271.*

VINI VALDOSTANI — *Ezio Voyat di Chambave (555) precede la Caves Cooperatives de Donnaz (299) e Alberto Vevey di Morgex (257).*

Ancora una volta ricordiamo: con questi ultimi tagliandi si può sovvertire la classifica. Votate!

Ricordiamo insieme le vostre vacanze

Sorrisi di bimbi felici

Il signor Cassano (Bari) ci ha inviato questa bella fotografia ai bambini di Zormatt. Tutti i lettori invitati a mandarci fotografie (meglio in bianconero) delle loro : pubblicheremo le più interessanti

PER IL VIZIO

Droga regalata sulla Riviera

Fuori pericolo la giovane di Coggiola (domani sarà dimessa dall'ospedale)

dal corrispondente

Sanremo, 16 giugno.

La via della «droga» ha toccato anche la Riviera. L'arrivo di decine di migliaia turisti ne favorisce la diffusione. Le forze dell'ordine sono mobilitate. Sconosciuti, a quanto pare, la offrono gratuitamente sotto forma di sigarette nella speranza di conquistare qualche nuovo cliente: una forma di azione promozionale che, purtroppo, spesso raggiunge il suo scopo.

Di uno di questi spacciatori potrebbe essere rimasta vittima la giovane Marilena Vigna, 17 anni, di Coggiola (Vercelli), impiegata presso l'«Hotel Esperia» a Spotorno: sabato notte, mentre era al dancing «Cambusa», avrebbe fumato, si sospetta, una sigaretta alla marijuana.

«Uno sconosciuto — ha detto — mi ha offerto una sigaretta. Dopo averla fumata, mi sono sentita stranamente male».

Accompagnata dapprima in albergo, la giovane doveva essere poi ricoverata al San Paolo con prognosi di sette giorni per «collasso cardiocircolatorio da sospetta tossicosi acuta di natura determinanda».

Il non si pronuncia ancora sulle cause del malore, ma ritengono che esso sia appunto dovuto alla marijuana. Oggi si faranno le analisi e probabilmente domani si saranno i risultati.

La Vigna era giunta a Spotorno otto giorni fa ed aveva preso presso l'ufficio segreteria dell'«Esperia». «E' una ragazza di buonissima famiglia — dice il proprietario dell'hotel —. Figlia unica, e mi è stata vivamente raccomandata dal preside della scuola alberghiera di Varallo che ha frequentato, con ottimo profitto, per tre anni. Sabato sera, è uscita e l'hanno riportata in albergo verso le 2,30. Straniava, urlava e cercava di divincolarsi da chi la tratteneva. "Vedo del sangue", gridava; oppure: "Sono contenta", o "Dammi una sigaretta"».

Poi, con ambulanza Croce bianca di Spotorno trasportata all'ospedale di Savona e ricoverata nel reparto neuro.

I carabinieri di Spotorno stanno ora cercando di ricostruire la «» dello e di identificare quanti l'hanno avvicinata. Secondo alcuni, giovane era già «strana» prima di mettere piede alla «Cambusa». «Era appena entrata nel locale — dice il rag. Bertaglio, proprietario del dancing e alcuni tra i più noti alberghi di Spotorno — che è sentita male. Qualcuno, anzi, l'avrebbe vista poco prima passeggiare stralunata sul lungomare».

Stamane, le condizioni della giovane sono migliorate. Domani sarà dimessa dall'ospedale. Intanto è giunta la madre che era stata informata dal proprietario dell'«Esperia» di quanto era accaduto.

Nicolò Siri

Arrestato ad Aosta un focoso innamorato (respinto)

Spara e ferisce il "rivale" che parla con la sua donna

dal corrispondente

Aosta, 18 giugno.

Sorprende un uomo uscire dall'appartamento della donna amata e, roso dalla gelosia, gli spara contro 6 colpi di pistola. Il dramma passionale, che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze per la «vittima» che se l'è cavata con una ferita superficiale ad una gamba, è accaduto ieri pomeriggio in via S. Anselmo, nel storico di Aosta, protagonisti l'operaio Cosimo Carri, anni, scapolo, originario di Cittanova (Reggio Calabria), abitante nel capoluogo regionale in via S. Anselmo 1, che stamane è stato arrestato si recava in questura per costituirsi, ed il contadino Giovanni Villanova, 44 anni, originario di Vicenza, figli, residente a Saint-Pierre, centro ad decina di chilometri da Aosta.

Quest'ultimo era recato ieri all'ora di pranzo da una certa Anna, di 52 anni (non sono state fornite le generalità complete), coniugata, abitante in un alto di via S. Anselmo, zona dove vivono in prevalenza immigrati meridionali. «*Dovevo concordare per il taglio del fieno* — ha raccontato l'agricoltore — *in questo periodo assumiamo donne per tale lavoro*».

Villanova è stato scorto entrare nell'abitazione

Aosta. Cosimo Carri

dal Carri, il quale da tempo nutre la «Anna» una morbosa , pare peraltro non corrisposta. Sconvolto da chissà quali pensieri, in preda ad ira furibonda, l'uomo aspetta il rivale, decide ad affrontarlo, appostandosi di fronte portone. L'attesa, che sembra prolungarsi più dovuto, accende ancor più l'animo dell'operaio.

Finalmente, verso le 13,30, lo scorge scendere le scale. Cieco di gelosia, come il contadino giunge in strada, gli si para davanti minacciandolo: «*Tu la mia bambina non la devi toccare, altrimenti ti uccido*», sono le parole che il Villanova riesce ad udire. Poi Carri estrae tasca 7,65 ed esplode all'impazzata colpi contro l'agricoltore, che reagisce cercando bloccare il suo aggressore: la pistola s'inceppa e l'operaio riesce a fuggire, asserragliandosi in uno dei numerosi vicoli della .

Soccorso da alcuni passanti, richiamati dagli spari, Villanova è trasportato al pronto dell'ospedale di Aosta. I medici gli riscontrano solo una ferita polpaccio: la prognosi 15 giorni. Sul posto interviene immediatamente il capo della mobile di Aosta, Zingales, con alcuni agenti. S'interrogano i vicini, ma visto nulla.

L'unico a fornire indicazioni precise sullo sparatore è . Viene piantonata la casa dell'operaio, ormai identificato, si setacciano i bar i luoghi da lui solitamente frequentati. Stamane alle 8,30 il maresciallo Agostinucchio aggiornai nei pressi della stazione ferroviaria: «*Stavo venendo a costituirmi*», dice l'operaio quando il sottufficiale lo afferra ad un braccio. Dovrà rispondere di tentato omicidio e porto abusivo .

E. B.

Fermi in Liguria i mezzi pubblici

Genova, 18 giugno.

(g. s.) I mezzi pubblici urbani ed extra-urbani della Liguria (tranne i treni esclusi) si sono fermati stamane per tre ore, dalle 9,30 alle 11,30.

La crisi riguarda soprattutto le autolinee in concessione; negli ultimi anni sono sorte molte società private che collegavano i centri minori delle quattro province liguri. Alcuni esempi di cooperative tra i dipendenti hanno dato buoni risultati. In provincia di Genova alcune ditte che operano nell'immediato entroterra nel capoluogo e nel Chiavarese sono in dissesto; in provincia di Savona, dal gennaio di quest'anno sono privi di corriere i paesi di Toirano, Bardineto e Calizzano.

Mette la moglie da sub e si uccide con il gas

Savona, giugno.

(s. ch.) Un camionista di 42 anni si è ucciso stamane a Savona. E' andato in cucina e si è messo una maschera da sub in faccia. Ha tolto il respiratore, collegando la maschera con il tubo gas da città. Poi ha aperto il rubinetto. E' morto in pochi attimi.

Il camionista si chiamava Giuseppe Costanzagna, abitava in via Nostra Signora degli Angeli 1/2.

Stamane la moglie del Costanzagna è uscita per fare la spesa. Rimasto solo l'uomo ha preparato meticolosamente la sua fine. Ha preso una maschera subacquea, ha tolto il respiratore e al suo posto ha fatto entrare il tubo da città che aveva staccato dalla cucina.

Pochi minuti dopo sua moglie è tornata a casa. Entrata in cucina ha visto il corpo del marito. chiuso il gas e ha chiamato soccorso. Sono subito arrivati gli infermieri di un'autoambulanza e gli agenti di volante, non c'era più nulla da fare.

Enti locali e sindaci della provincia

Alessandria: si discute il piano delle ferrovie

Le proposte riguardano il potenziamento delle linee di Acqui, Casale-Mortara e Casale-Chivasso - Un nuovo scalo

Alessandria, 18 giugno.

(c. c.) Rappresentanze enti locali e sindaci della provincia si riuniti presso l'amministrazione provinciale per discutere sulle proposte di potenziamento ferrovie della regione avanzate dalla direzione aziendale di Torino in relazione al piano poliennale ferrovie.

L'iniziativa agli enti locali e alle categorie interessate di esprimersi su una bozza di piano di sviluppo che riveste interesse e importanza per tutto il Piemonte.

Il presidente dell'amministrazione provinciale, prof Devecchi, ha però che per esprimere un parere sulle proposte avanzate dal compartimento di Torino, occorre conoscere anche quelle dei compartimenti di Milano e Genova.

Gli interventi proposti dalla direzione aziendale delle Ferrovie di Torino riguardano il completamento nuovo scalo di «Alessandria smistamento», il potenziamento della linea Cantalupo-San Giuseppe di Cairo, utile per il rilancio dell'area Acqui, e della linea Castagnole Lanze-Asti-Casale-Mortara, che collegherà l'area di Milano Casale, la ristrutturazione e il potenziamento della Casale-Chivasso-Torino.

Al termine della riunione, è stato inviato un telegramma alla direzione generale delle Ferrovie dello Stato con cui si sottolinea la gravità della eccessiva riduzione degli stanziamenti del «piano ponte» per il compartimento Torino e si fa presente come la soluzione dei problemi del nodo di Torino sia la condizione «*per il miglioramento della mobilità dei pendolari*» verso l'area metropolitana.

Sanremo: sgonfia le gomme all'auto che ingombra la strada

Sanremo, 18 giugno.

(c. s.) Un automobilista , Domenico D'Agostino, 33 anni (via Galilei, 314), per protestare contro un «collega» che aveva posteggiato una 850 in doppia fila intralciando il traffico ha sgonfiato le gomme dell'utilitaria ed ha atteso poi il proprietario per «*manomarli*» — come ha detto alla polizia — «*l'educazione ed il codice della strada*». Ma il suo metodo didattico non è piaciuto al rivale che imbestialito lo ha scaraventato insieme a 4 amici.

«*Quell'energumeno* — ha il D'Agostino — *non mi ha lasciato neppure il tempo di parlare. Quando ha visto le ruote sgonfie mi è saltato addosso letteralmente di pugni. Con lui c'erano tre giovani ed una ragazza. Sono però riuscito a prendere i numeri di targa della 850*».

L'episodio è avvenuto in via Dante. Il D'Agostino a bordo della sua «Simca» stava rientrando a casa, dopo una gita a San Giacomo. Costretto ad una brusca manovra per la sosta irregolare della , messo per «dirne quattro» al responsabile. Sull'utilitaria, però, non c'era nessuno.

I dipendenti della Michelin dal prefetto di Alessandria

Alessandria, 18 giugno.

(c. c.) I dipendenti dello stabilimento «Michelin» di Spinetta Marengo, in lotta otto rivendicazioni salariali, continuano attuare scioperi in quanto, sostiene il consiglio di fabbrica, la direzione rifiuta discutere con i sindacati.

Stamane delegazione dei dipendenti Michelin è stata ricevuta dal prefetto di Alessandria, il quale si è impegnato a convincere i dirigenti dello stabilimento e informerà il ministro Lavoro.

Si è appreso che in occasione dello sciopero nazionale dei chimici, previsto per il 27 giugno, in provincia di Alessandria si dovrebbe attuare uno sciopero provinciale delle industrie

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* ricevete inviti ristoranti per cui è ciudarli basi più vantaggiose. Buone prospettive professionali. Giacchè. *Sentimenti:* configurazioni propizie per relazioni private. Gioie. *Salute:* fase di controllo. Vigore psicofisico.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* Il mattino offre maggiori possibilità di successo. Coltivate progetti pratici e facili realizzazione. Attività mentali fattive. *Sentimenti:* aspirazione del cuore assai soddisfatta. Scompare l'inquietudine dall'animo. *Salute:* non corre alcun pericolo. Precauzioni per gli organi del

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* la semiquadratura della con Saturno, più pesante al pomeriggio, ritarda se non addirittura blocca certe iniziative. Pazienza. *Sentimenti:* lievi disaccordi in famiglia per motivi economici. Un congiunto malato. *Salute:* stanchezza, depressione, desiderio di isolarsi in serata.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il sestile Luna-Nettuno è di ottimo auspicio per il commercio liquidi, il turismo, il traffico marinaro e pubblicità. Agite. *Sentimenti:* il vostro ideale è ricambiato largamente dalla persona . Felicità. *Salute:* nei primi moderatevi nelle bevande, mai fredde.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* cautela alla fine della giornata, quando la disarmonia dei Luminari crea un clima ostile alle combinazioni con il prossimo. Delusioni. *Sentimenti:* invano vi sforzerete di mantenere l'armonia in famiglia. Disaccordi. urti. *Salute:* oscillazioni della circolazione, insufficienza cardiaca.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* l'aspetto di Mercurio non agevola i mezzi di comunicazione, gli scambi gli studi. Risultati sterili dal viaggio. Ostacoli. *Sentimenti:* riflettere prima di fare affermazioni che possono irritare chi vi ama. *Salute:* sono il sistema nervoso, ma scapita anche il fisico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* elementi favorevoli i nati dopo il tramonto che dovranno lottare contro ostacoli addebitabili alla fatalità. Per altri via libera. *Sentimenti:* non è una giornata che vi dà le relazioni vita privata. *Affinità. Salute:* discreta, se lo si di opportuni riguardi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* il prospettivo vantaggioso, specie in riferimento ad operazioni finanziarie. Configurazione plutonica propizia per i risparmi. *Sentimenti:* si approfondiscono i vincoli affettivi attraverso un ambre passato. *Salute:* sottoporre l'organismo a sforzi eccessivi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* regolatevi in da non agire precipitosamente abbandonando ad un impulso disordinato. Con la riflessione potete invece guadagnare. *Sentimenti:* la gelosia è il veleno, e giusta dose diventa terapia. *Salute:* nel complesso presenta alcun pericolo.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* Saturno, si scontra con la Luna, al pomeriggio, crea un ostacolo adatto per la compra-vendita di case e terreni. Attendere. *Sentimenti:* Inquietudine in famiglia per motivi finanziari, o per un malato in casa. *Salute:* depressione psichica, rallentate il

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) *Affari:* elementi favorevoli tramonto che dovranno lottare contro ostacoli addebitabili alla fatalità. Per altri via libera. *Sentimenti:* non è una giornata che vi dà le relazioni vita privata. *Affinità. Salute:* discreta, se lo si di opportuni riguardi.

PESCI (19 febbraio -) *Affari:* sostenuti una che incide pure positivamente nella carriera. Momento adatto per ad una pratica legale. *Sentimenti:* desideri soddisfatti, parlate intesa la persona amata. Viaggio al mare. *Salute:* è la fase di cosmico recupero.

Le previsioni del tempo

Un caldo afoso dal Nord al Sud

ROMA, 18 giugno.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore.

«Sulle regioni nord-orientali italiane e su quelle del versante adriatico, nuvolosità con addensamenti cumuliformi che sulla Puglia potranno essere associati a sporadiche manifestazioni temporalesche. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso. Nelle zone interne, durante le ore più calde saranno possibili formazioni di nubi cumuliformi occasionalmente associate a temporali. Nelle ore serali riduzione della visibilità nelle valli e lungo i litorali per l'alto contenuto di umidità nell'aria in prossimità del suolo. Temperatura: stazionaria».

GENOVA — Le nuvole che coprono il sole non hanno attenuato l'afa; il termometro alle 11 di stamane segnava già 24 gradi. Non c'è un filo di vento ed il mare è calmo.

IMPERIA — Sulla Riviera dei Fiori cielo in prevalenza sereno, permane sempre una leggera foschia sul mare calmissimo. Temperatura alle ore 11: 28 gradi.

CUNEO — Cielo ancora sereno stamane su tutto il Cuneese. Fa molto caldo: nel capoluogo alle 11 il termometro segnava 23 gradi; temperature ancora più alte nelle zone di pianura. Nei centri di villeggiatura hanno già numerosi i turisti.

arriva il grande caldo?
sì... ma...
SIMAIR®
CONDIZIONATORI D'ARIA
...ed è subito fresco
SIMÉ S.p.A. via A. Toscanini, FIRENZE 410091

I CANTANTI QUASI DIMENTICATI DAGLI ITALIANI

Guadagnano milioni urlando all'estero

I due casi più clamorosi: la torinese Rita Pavone e Al Bano piacciono agli stranieri

Rita Pavone e Al Bano, due cantanti riscoperti dalle platee italiane al Disco per l'estate. Molti li pensano sul viale del tramonto; esclusi ormai dall'élite, venditori di fumo che si rifugiano all'estero. Sono invece tra i pochi ad avere un autentico successo internazionale, che prescinde dai risultati di Canzonissima o dalla classifica di «festival». Hanno pubblici diversi, ma con meno importanti. Ciascuno ha una storia da raccontare: personale quella della cantante che i fans avrebbero voluto ibernare nell'immagine di una ragazzina con le lentiggini; fiabesca e straordinaria quella dell'uomo che ha visto la modestia premiata.

Rita Pavone è felice: «Mi manca solo una bambina; spero avrà presto»

Così aprono il cuore

Chi è Rita Pavone le ricordi, oggi?

«E' una donna felice, prima di tutto. Io antepongo sempre la mia famiglia a tutto. Cantare, il palcoscenico, il contatto con il pubblico per me è specie di droga. Anche perché cominciai da bambina, a sei anni, assuefatta, potrei più farne a meno, come lunare supporti. Però la mia famiglia è la cosa più grande. Io la sera chiudo la porta di casa e mi rendo conto che la sola cosa che conta è quella. Dunque: il mio matrimonio è felice e siamo al solo. Ho un figlio adorabile che avrà 4 anni ad agosto e diventerà altissimo. Ha preso dal padre, ha più di 25 di piede contro il mio 32... Ero preoccupata: ad una ragazza piccola come me, le mette gli zatteroni ed è a posto, ma con giovanotto come lui? E anche il carattere, è un quello di Ferruccio, un adorabile rompicatole».

Quanto lavori?

«Io lavoro con quattro diversi produttori: in Spa, Francia, Germania e Inghilterra. Io tutti gli anni faccio un disco promozione. Mettiamo in tedesco: allora lavoro in Germania in televisione, radio, interviste, shows da nascono fotografie per i loro giornali, poi ripeto la stessa cosa negli altri tre Paesi».

Durante questi mesi, quanto riesci a stare con tuo figlio?

«Sempre, mio figlio viaggia con me, non c'è problema. Io probabilmente lo vedo più madri lavorano in ufficio e sono costrette a lasciare i figli all'asilo. Poi c'è sempre una persona adatta che lo sorveglia. Il bambino di tutti questi spostamenti non ne risente. E' socievole, allegro. Comincia a capire com'è la mia vita. E' anche un po' snob, perché quando incontra qualcuno gli dice subito: "Senta, in confidenza, io sono il figlio di Rita Pavone", come a dire: attenzione, mantenIamo le distanze. Se faccio un festival, la mattina svegliandosi dice: "Be', come è andata ieri sera? Spero che ti sia fatto stasera magari ti guardo". Adesso che capisce anche le imitazioni, è diventato il fan più accanito».

Perché molte canzoni di successo, sono dei robot che non hanno più il tempo guardarsi intorno?

«Sono diversa. La nostra realtà resta una casalinga. Lo sono sempre stata. A Torino mi sono occupata per anni della mia famiglia, dei miei fratelli. Io sono una di quegli sbalughi. Mi piace la tranquillità, io faccio un mestiere in fondo mondano, ed è questo il risvolto che io rifiuto. Io canto in una sera, poi finisce. Del dopo-teatro, dei discorsi con un Martini in mano, non mi frega niente. Mi manca anche la diplomazia per farli. E' una pecca verso un certo tipo di pubblico, di ambiente, che finisce col ritenermi una con la al naso. è una sciocchezza che desta solo negli snob, non la gente semplice, dalla sarta alla guardarobiera, i tecnici, ho rapporti stupendi. Io lego con loro, non con l'élite».

E' tanto che non canti a Torino e abiti in Svizzera.

«Be', è tanto tempo che non canto veramente in Italia».

Cosa manca a Rita Pavone per essere completamente felice?

«Una bambina. Spero che arrivi presto».

Al Bano in Medio Oriente è un divo cinema

Al Bano non ammette che si parli di successo all'estero provocato solo da un pubblico che conosce la lingua: «E la Grecia allora? La Jugoslavia, la Romania, il Giappone?». Poi gioca la sua carta dell'avvenire, il mercato che è il Medio Oriente: «Leggi impazziscono per gli italiani» precisa. «Noi guardiamo al mercato anglosassone come al meglio cui ispirarci; loro per emozione intendono l'italiano. A prescindere dai cantanti, noi per loro rappresentiamo l'arte in tutti i sensi. Noi ci autodistruggiamo spesso, certi autori ce li dimenticheremo».

Siamo sicuri di non essere un fatto esotico?

«Assolutamente no. Io ci sono stato nel '69, nel '71 e il mese scorso. La prima sera a Teheran, davanti al locale dove cantavo, c'erano migliaia di persone. Così tante che io ho pensato che aspettavano qualche personaggio di corte. Dopo ho scoperto che ero un divo. che il mio film "Nel sole" era stato per mesi consecutivi in prima visione. Mi hanno pagato molto bene, mi hanno fatto doni, come si legge nei libri delle favole. Cornici d'argento intarsiato, miniature, meravigliosi pugnali. Dal palazzo reale mi hanno mandato dei tappeti, ma non sono mai arrivati in albergo: spariti durante il tragitto».

Sembra impossibile, guardando questo piccolo cantante che ci vede poco e, via dal microfono, ha soltanto un sorriso aperto e disarmante per affrontare la gente. Eppure la porta dei favolosi emirati d'Oriente è aperta solo per lui. Nel suo piccolo paese del nostro Sud, dove vive con l'ereditiera Tyrone Power, nelle notti d'inverno si fa leggia delle sue sere con lo Scià».

«A corte ho cenato in una grande tenda, in un padiglione allestito giardini. La prima parte era di poesie, ballate e canzoni persiane. Io non capivo niente, mi suonava strano e basta. Così mi sono detto: quando tocca a me, agli altri succederà sen. Invece erano emozionati e felici. battevano ritmicamente sul piano dei tavoli per chiedermi il bis. Ero confuso e all'imperatrice ho finito col dire: molto piacere, signora. Invece avrei dovuto dire maestà, no?».

Enio Donaggio

Da Tokio a Bucarest

Giglola Cinquetti non ha partecipato a questo «Disco per l'estate». Amministra saggiamente anche le sue apparizioni in pubblico. Molto apprezzata in Francia (dove la chiamano Ola) ed in Germania, è popolarissima in Giappone. Nei suoi show canta sempre cinque o sei canzoni in giapponese

Mino Reitano non ha rivali in Germania, dove ha lavorato e cominciato a cantare. Le sue tournées prevedono sempre tappe dove sono forti nuclei di emigrati italiani: Belgio e Svizzera soprattutto. Il suo repertorio è fatto su misura per strappare emozioni a chi sente la nostalgia di casa

Ada Mori ha una bella una da noi non ha ancora sfondato. E' invece richiestissima nei Paesi dell'Est, in particolare Bulgaria e Romania. E' una bella ragazza, ma forse lo omaggio ad un certo puritanesimo dei suoi fans, la casa discografica le proibisce di fare foto in costume da bagno

DALLA RADIO A "STAMPA SERA"

Monssù Ceruti Madama Borél

★ Via Costa stopa ★ Tranta "panchine" (banchëte) 'd Lissandria ★ Përparèj a complico la "crisi ospedaliera"

Monssù — Cösa ch'a-i-th, madama Borél, bele-si an via Pomba àngol via... Cosa me diama?... Beh, un-a stra con sola a l'avrà granca 'l nòm.

Madama — Nvece sì. As ciama sia *Nino Costa*. Prope parèj!... Turin, a un dij sò pi gran poeta 'n lenga piemontèisa, a l'ha «generosament» dedicaje un-a stra longa n'isola, e për giunta stopa.

Monssù — Epura 'l Municipio a podria «taconèla». Basta tene-se present che *Costa* a l'ha scrit: «*Quand a rivrà l'ora pi granda, l'ultima / e ch'am ciamràn lòn ch'i l'hai fàit dë bel, / mi rispondrai ch'i l'hai goardà le nivole, / le nivole ch'a van travèrs ën cèl*». Ebèn, con diverse stra nauve, longhe e spassiose fan ël ch'as feran ën periferia, *Nino* a staria fin-a mèj lontan dal rabèl, 'ndova le nivole e 'l vëdo 'ncora.

Madama — Speroma almèn che j'ufissi comunaj a sapio che fra tre dì a riva .'istà.

Monssù — A vorrà pà ch'an buto l'aria condissionà për le stà?

Madama — Mi... mi. Però, le congratulassion al Comun 'd Lissandria, ch'a l'ha ripartì prontament tranta panchine, che banchëte, rovinà ignoti vandali, a j'é d'augurèsse che 'l nòstr Comun a fassa altretant, che a pòche banchëte 'd cors e giardin turinèis an manca ò liste 'd bòsch.

Monssù — Giust. Tanto che për diversi bogia-na banchëta a l'ombra a sarà 'l pòst... ël vilegiatura.

Madama — Specialmènt për l'ansiàn... *Vèj*, për noi a j'é gnuni. Col ansiàn, i disia, che d'istà certi pe-rant a «spadisso» an le-... a l'ospidal, con la scu-d'un-a malatìa ò crònica che, forse, a l'ha mach na *diagnosi*: «gavesin d'antorn», Përparèj a complico crisi *ospedaliera*.

Monssù — Pasiensa... E a lo sa chi a l'é, a Turin, ch'a l'ha 'l *record* dla pasiensa?

Madama — Mi... che dagh da ment a chiel!

Monssù — Anche. Ma 'l ritrat dla pasiensa a l'é pëscador al murass 'd Pò. Për ore a sen-'d tirè su tërsa, carpa, barb, qualsiasi, tenche gròs-'d pesciàn, e mincatin a ciapo 'd pessòcc sburdì, che quasi quasi ringrassio d'esse salvà da... l'anegament an tersiv e scarich Industriaj.

Madama — Eh sì... Riviroma tante cose. Për lòn mandoma locàlment un-a peonia d'or, dla qualità che 'l weekend 'd certa gent a l'ha fàit sparì da 'n Val 'd Susa, a la *Pro Natura* Turin, ch'a l'ha l'estegia le nòsse d'argent an difèisa dle bièsse natural piemontèise.

Monssù — Circa le tonelà da stampe e canpion dëscovèrte ant Scòla, penso che a sia mach d'ufissi romàn ch'a dëstina 'l personal a cost ël col servissi esenpi, a fusso stàit dëstinà a le poste turinèise cole per-sospetà d'avèj fàit sparì miliard a l'Inps...

Madama — L'hai capì!... A st'ora... Aotr che toneià 'd pòsta da consegnè!... A-i staria guanca pi l'ex Scòla.

Monssù — Ma forse a l'avia rason mè nòno, quand am fasia ripèt che 'n carte ròbe, oltre che ant ël multiplicassion, «*combiando la posizione dei fattori, il risultato non cambia*».

Madama — Stavòlta a-mëtto che sò nòno a l'era un grand bon! Carèa.

Monssù — Grassie e arvëdla, madama Borél.

f. r.

IL VOLTO HOBBY

CINEAMATORI

Fra torrenti di primavera

La prima ondata di caldo provoca rapido scioglimento delle nevi in montagna. Ruscelli, torrenti, cascate sono quindi nelle migliori condizioni ed il fotografo deve approfittarne senza perdere tempo, perché alla di giugno giornata cominciano ad accorciarsi il sole a declinare. Ma adesso, sul mezzogiorno i suoi raggi no a colpire più nascoste. Soprattutto arcobaleni spruzzi delle cascate: una pellicola a colori renderà perfettamente le tenui iridescenze.

C'è un solo piccolo inconveniente da tener presente: l'arcobaleno può osservare soltanto quando abbiamo il sole alle spalle, il che significa che tutto quanto ci sta di fronte sarà senza ombre, appiattito. Comunque non c'è altro sistema; l'effetto spiacevole si può solo attenuare con una debole sottoesposizione (non più di un diaframma).

Nei torrenti alpini e soprattutto nelle cascate l'acqua si muove a velocità molto forte. Qual è il tempo che consente di ripro-durla nel modo migliore? Con tempi con 1/30 oppure 1/60 l'acqua è mossa, sembra fiocchi; il risultato è particolarmente spiacevole nelle cascate. Con 1/500 oppure 1/250 essa sembra congelata, dura come il vetro. Il tempo migliore è 1/125.

Durante la fotografie di cascate occorre ricordare che uno spruzzo sull'obiettivo è sufficiente talvolta a rovinare una bella foto, togliendo ogni incisione. Ottima cosa, quindi, applicare all'obiettivo non soltanto il paralume, ma anche un filtro, qualunque esso sia, durante le operazioni di messa a fuoco, di rimozione dell'inquadratura e mentre si stabilisce l'esposizione migliore: filtro che andrà poi tolto (giraudosi schiena alla cascata), scattare poi nel modo più rapido possibile.

Fotografando sul bordo di un torrente, lasciatevi ingannare dalla cellula: essa sarà influenzata dal riflesso dell'acqua e tenderà a farvi ottenere una sottoesposizione: aprite quindi lievemente il diaframma (ed aumentate il tempo di posa).

Se avete per caso l'impressione che la macchina sia rimasta bagnata nell'interno, per esempio mentre attraversate un ruscello, non abbiate esitazioni: scaricatela, apritela ed asciugatela accuratamente con un «turbo».

Carlo Moriondo

I FIORI

La novità dalla Finlandia

E' stata introdotta e lanciata in questi giorni sul mercato italiano una novità per gli amatori del giardino e dei fiori: è la torba fertilizzata e superpressata. E' presentata in piccoli cubi molto ben confezionati che bagnati con circa 3/4 di litro d'acqua si trasformano in tanto ottimo terriccio bastevole ciascuno per riempire un vaso di 14 cm.

Altra proprietà del cubo Finnhumus è quella di trattenere, una volta trasformato in terriccio, un alto grado di umidità per diversi giorni; perciò nuocere alla pianta del vaso o alla coltura è possibile ridurre e distanziare le innaffiature sino una, mana.

Con il cubo Finnhumus tutto è pronto per la semina o il trapianto perché non è il di aggiungere altra terra o fertilizzante.

G. Arbarello

FILATELIA

Francobolli che suonano come dischi

San Marino emetterà l'11 luglio una illustrata con vari tipi di frutta. Si tratta di 10 valori policromi su fondo pastello dalì, stampati in rotocalco dalla tipografia svizzera Courvoisier su bozzetti di Anne Marie Trechslin.

Abbiamo visto il bozzetto del 35 lire che le Poste italiane emetteranno il 30 giugno per commemorare il cinquantenario del Provveditorato Generale dello Stato. Si era detto che esso avrebbe presentato una lo e degli ingranaggi simbolo-piani l'energia che il Provveditorato trasmette agli organi dello Stato, ma sinceramente la bozzetta sembra raffigurare piuttosto il meccanismo di un orologio al quale s'è rotta la molla. Emilio Vangelli, che abbiamo recentemente lodato per l'ottimo «Palladio» apparso il 30 maggio, si è ripetuto in fronte ad un soggetto evidentemente richiesto e non ha potuto far molto.

Speriamo siano migliori i due francobolli da 73 e da 90 lire con i quali sarà celebrato a fine luglio il campionato mondiale di baseball. In ognuno dei due valori verrà raffigurata un giocatore e sarà la prima volta che le PT italiane «getteranno un'emissione per questo sport. Dall'estero ci è pervenuta un'emissione speciale che non più nulla a vedere con la filatelia. Il Bhutan ha emesso 7 «francobolli» (contano oltre 5000 lire) costituenti in piccoli dischi del diametro di cm. 6,9 sui quali sono incisi la storia del paese — in bhutanese e in inglese — e canti nazionali; si può così «suonare» questi vi, che sono autoadesivi, ma si può essere certi che essi non appariranno mai sulla corrispondenza proveniente dal piccolo paese asiatico.

Fulvio Martinengo

CINEMA

Trucchi con i modellini

Méliès fu un grande inventore di scene costruite con modellini; i suoi film ricchi di trucchi che lasciavano a bocca aperta lo spettatore. Oggi, anche colui che fa pochissimo al cinema è ormai distaccato al punto che se per caso gli capitasse di assistere a una proiezione in cui la prima attrice uscisse dallo schermo per invitarlo a cena, non batterebbe neppure ciglio. Conseguenza: operatori e registi devono scervellarsi per trovare sempre novità interessanti, affascinanti, sorprendenti.

Anche voi, dilettanti esperti, potrete aver bisogno di ricorrere a modellini per montare una scena che dal vero non potreste mai realizzare. Ad esempio uno scontro fra treni. Procuratevi due trenini in miniatura, elettrici, e collocateli l'uno in faccia all'altro con le parti anteriori a contatto. Adesso girate la macchina da presa a gambe in su, e cominciate a girare qualche spanna di pellicola, quindi interrotte la circuito ai convogli. Essi si staccheranno e voi li riprenderete fino a che saranno usciti di campo. Ricordate di usare un grandangolare molto diaframmato, ciò vi consentirà di avere a fuoco primi e secondi piani.

In fase di montaggio capovolgete la pellicola e avrete due treni che si scagliano l'uno contro l'altro fino a Montate allora alcune lampade che ruotano, qualche fotogramma nero, ancora qualche oggetto in veloce movimento, che non si capisca cos'è, e avrete ottenuto un effetto sorprendente. La scena seguente potrà essere un vostro amico a letto, la vostra finestra: avrà difficoltà a credere che quel vostro amico è rimasto coinvolto in una sciagura ferroviaria.

Ancora con i modellini, mettete una navicella in un piccolo bacino (una pozzanghera ad esempio) e volete riprendere l'imbarcazione che si allontana in quel mare da voi mosso con un bastone, girate a 32 fotogrammi-secondo oppure ad altra velocità maggiorata. In ripresa quelle onde sembreranno proprio un mare vero, e voi ci farete un'ottima figura. Anche un treno che precipiti da un ponte deve essere ripreso a velocità maggiore. Per fare una panoramica modellino non fate muovere la camera l'asse di fissaggio al treppiede, ma sul centro ottico dell'obiettivo. Così fate come se l'obiettivo fosse fissato a un asse verticale e girate lentamente l'apparecchio.

Aldan

se hai bisogno di soldi

FID

ti apre la porta...

!subito!

FID finanzia subito i vostri acquisti, le vostre vacanze, i vostri affari. E' la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito prestito.

FID... PREST...O FATTO!

TORINO - VIA CERNAIA 18 - TEL. 542634 - 520445

ROMA - VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734090

vivete anche d'estate

con un condizionatore aermec.

Fissi o trasportabili. I condizionatori aermec rinfrescano e purificano l'aria.

aermec

un fresco silenziosamente sano.

Troverete i condizionatori presso

PACOTTO FULVIO

Via Barletta, 133 - TORINO - tel. 366878

RITORNATA STAMANE LA CALMA ALLE NUOVE

"Congiura„ di detenuti?

Così sospetta il direttore - "C'è un collegamento con Rebibbia e Marassi"

Un momento della protesta di ieri: subito dopo sono intervenuti gli agenti con i candelotti lacrimogeni e i detenuti sono rientrati nelle celle

Sembra ritornato tutto calmo, dietro il muraglione delle « Nuove ». Stamane, soltanto due radiomobili della polizia appostate in via Boggio e in corso Vittorio ricordavano i [redacted] di grave tensione di ieri.

Il direttore delle carceri, dott. De [redacted], [redacted] a minimizzare. « Tutto bene, non abbiamo neppure programmato trasferimenti », ci ha detto verso mezzogiorno. Una affermazione difficile da controllare; già stanotte c'era movimento di furgoni davanti all'ingresso, con detenuti che salivano sui mezzi tra cani poliziotti e mitra spianati. « Trasferimenti normali, già programmati da tempo », affermano [redacted] direttore e il cappellano, padre Ruggero.

Secondo il dottor De Mari, sa[redacted] in presenza di una [redacted] « congiura » tra detenuti nelle carceri di Roma, Genova e Torino. La rivolta di ieri, cioè, non sarebbe casuale ma preparata attraverso i misteriosi collegamenti che uniscono le prigioni italiane. Gli organizzatori? « E' proprio quanto vorrei sapere anch'io », risponde il direttore.

Alla base del rifiuto di circa 80 detenuti di rientrare in cella [redacted] ci sarebbe un peggioramento delle condizioni [redacted] vita. « Questo è proprio il periodo in cui "Le Nuove" si svuotano — dice [redacted] Mari — tra [redacted] saremo al [redacted] per cento delle presenze normali. In tribunale sta per iniziare il periodo delle ferie, cessano i trasferimenti a Torino di coloro che devono essere processati qui ».

Anche [redacted] sovraffollate, le « Nuove » non sono però un luogo piacevole per passare l'estate. All'arrivo del caldo, le celle diventano roventi, dalle finestre a « bocca [redacted] lupo » filtra poca aria e giungono i rumori delle auto, cariche di gitanti che [redacted] sul [redacted]. Già esasperati per le lungaggini della giustizia, per le interminabili detenzioni in attesa di giudizio, i detenuti spesso pensano alla manifestazione clamorosa come all'unico mezzo per fare conoscere alla città il loro dramma.

Battaglia procedurale nel processo per l'uccisione dell'orefice Baudino

I difensori tentano di ottenere un rinvio alla Cassazione: [redacted] 16 ottobre 1974 gli imputati potrebbero essere scarcerati per scadenza dei termini - Due condannati all'ergastolo nel primo giudizio

Il processo d'appello per l'uccisione dell'orefice Giuseppe Baudino è incominciato stamane in un'atmosfera di tensione. Sul banco degli imputati: Giorgio Panizzari, 23 anni e Giu[redacted] Cardillo, 26 anni, entrambi già condannati all'ergastolo; Sebastiano Di Luciano, 28 anni, condannato a 30 anni e tre di casa di cura perché riconosciuto semi infermo di mente; Vincenzo Ferrara, 21 anni, condannato a 18 anni e 9 mesi di carcere. Tutti e quattro sono detenuti. A piede libero si sono [redacted] presentati l'amica di Panizzari, Rita Gorgone, 24 [redacted], e Giuseppe Licciardello, 42 anni, già condannati: la prima a 6 mesi con la condizionale, ed il secondo a 8 anni e 3 mesi.

Prima che il presidente dott. Bajetto svolgesse la relazione, i difensori avv. Dal Fiume, Altara, Trebbi, Magnani-Noya, Ferla, Rodolfo De Marsico, Mancini, Di Giovanni, Vercellotti e Gabri, hanno presentato una serie di istanze al fine di ottenere il rinvio del dibattimento. La principale riguarda l'assenza dell'imputato Gaspare Prestigiacomo, 20 anni, condannato a 2 anni [redacted] furto e [redacted] rapina, e del suo difensore. L'avv. Mancini [redacted] fatto presente che, pur non avendo presentato i motivi d'appello, l'imputato potrebbe giovarsi [redacted] giudizio e portare giovamento agli altri, qualora dovesse essere assolto dal reato di tentata rapina.

Si sono opposti gli avvocati di parte civile che rappresentano la vedova ed i figli dell'ucciso, avv. De Marchi e Sidoti, i quali hanno fatto presente che se il processo dovesse continuare in Cassazione e la sentenza definitiva non dovesse essere pronunciata entro il 16 ottobre del '74, tutti gli imputati, anche quelli condannati all'ergastolo, dovrebbero essere scarcerati. Il P.G. dottor Coccia ha proposto di ordinare lo stralcio del processo per il Prestigiacomo e di giudicarlo in un secondo tempo. A questa soluzione si sono opposti i difensori rilevando la connessione dei reati attribuiti al Prestigiacomo con quelli attribuiti agli altri.

Nella discussione è intervenuto il Cardillo che ha protestato ad alta voce: « E' una porcheria che "il Signore" (l'avv. De Marchi) ... [illegible] ... in questo episodio ...

Avv. De Marchi — *Non intendevo affatto anticipare la requisitoria. Mi sono soltanto fatto scrupolo di spiegare che il furto dell'auto ... [illegible]*

[illegible] *ni siano riconosciute quelle garanzie che la Costituzione concede ad ogni cittadino. Ripeto che [redacted] innocente e, grazie a Dio, la condanna [redacted] è [redacted] definitiva.*

L'avv. Gabri [redacted] presente che il dibattimento deve essere rinviato, pena la violazione di norme procedurali, e le irregolarità verrebbero certamente cassate [redacted] suprema corte, con il pericolo che la sentenza [redacted] finitiva tardi ancora di più [redacted] essere emessa. A queste conclusioni si [redacted] tutti i difensori [redacted] anche i rappresentanti della parte civile. Alle 11 la corte si ritira [redacted] camera [redacted] [redacted]glio per decidere [redacted] procedere o se rinviare il dibattimento a nuovo ruolo. In quest'ultimo caso se ne riparlerebbe in ottobre.

Gli altri imputati, che non si sono presentati, oltre al Prestigiacomo, sono: Antonio Mirigelli, condannato a 9 mesi, Giuliana Bravin, alla quale sono state inflitte 20 mila lire di ammenda, Paolo Solinas, [redacted]dannato a 5 mesi, Orazio Liciardello, condannato a 8 mesi, Santo Strano, condannato ad un anno e 8 mesi, Mario Mortara, condannato a un anno e 8 mesi, Teresio Carena, condannato a 9 mesi, Giuseppe D'Amico, condannato a 9 mesi, Silvano Gremo, condannata a 2 mesi, Giuseppina Livera, condannata a 3 mesi e 15 giorni, Ida Nigra, condannata a 2 anni e 3 [redacted] ed Adriana Alosi, condannata a 15 giorni con i benefici [redacted] legge.

Giuseppe Cardillo durante l'udienza di stamane

echi di cronaca

esami di riparazione

Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate sono iniziati i corsi di preparazione per tutte le classi di Scuola Media Inferiore e superiore. Rag., Geometri, Periti, Istituto « Studium », piazza Statuto 3 bis, Torino, tel. 540.361 - 545.720

se il TV è guasto

Telejet [redacted] - 472.610

Servizio rapido ed accurato. Riparazioni serietà e convenienza.

carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %

le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato ogni struttura commerciale e Voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e rifinitissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. I Vi diamo anche le forniture per applicarle da soli o perché vengano applicate. Grandissima scelta. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Vestite i Vostri figli dalla nascita [redacted] 12 anni in

ANSORBA

avrete la certezza d'aver scelto il meglio!

nei negozi

sanfer

Via Pietro Micca 4, angolo via XX Settembre

Via Roma 3[redacted], angolo piazza Carlo Felice

l'assortimento è praticamente completo

Studentessa di 22 anni e una signora

Dopo la sera al dancing violentate in collina

Arrestato uno dei quattro aggressori, si cercano i complici

Una studentessa ed [redacted] signora stanotte sono [redacted] violentate in collina da quattro [redacted] incontrati a ballare. Uno [redacted] essi è già stato arrestato, altri due sono identificati e ricercati, il quarto è un marocchino elegante e raffinato che [redacted] [redacted] presentato [redacted] interprete di un hotel.

Le vittime sono Silvia Alotta, 22 anni, e Luciana Rossetti, 43 anni. Alle quattro di stamane sono arrivate [redacted] taxi all'ufficio di [redacted] turno della questura: la ragazza era in preda a choc, ma [redacted] all'amica [redacted] riuscita a fornire dati [redacted] precisi degli aggressori che [redacted] avevano abbandonate in piazza Bodoni.

I quattro [redacted] convinti che non sarebbe stata presentata denuncia. Il [redacted] Portacolo, dirigente la Buon Costume, è riuscito, con i brigadieri Galliteila e [redacted], a sorprenderne uno che chiacchierava tranquillo nel dehors di un bar chiuso. E' Luigi Balzano, 40 anni, da Cerignola, via Feletto 35, già [redacted] alla polizia. [redacted] stato arrestato per ratto a scopo di libidine, lesioni e violenza; sono [redacted] stesse imputazioni [redacted] cui è stato spiccato [redacted] mandato d'arresto nei confronti di Giovanni Parziale, 28 anni, via Novalesa 9, e Alfonso La Gatta, 24 anni, corso Grosseto [redacted]. Sono entrambi fuggiti. Del marocchino, che ha detto [redacted] chiamarsi Mohamed, [redacted] cora nessuna traccia.

Silvia Alotta e Luciana Rossetti ieri sera verso le 22 sono andate a [redacted] a Villa Gay in compagnia del marocchino che era sembrato loro una persona gentile e perbene. Nel dancing, l'uomo ha incontrato [redacted] amici che si sono seduti al suo tavolo. La compagnia ha riso e scherzato fin dopo mezzanotte e le due donne non si sono rese conto che i loro cavalieri le stavano facendo bere troppo.

Verso l'una i quattro si sono offerti di [redacted] gnarle ed hanno tutti preso posto su una « 128 ». Anziché andare verso casa, l'autista si è fermato in piazza Bodoni nei pressi di un bar ancora aperto. Qui Silvia Alotta ha intuito che stava per accadere qualcosa di grave e si è gettata dalla macchina. Uno degli accompagnatori però, l'ha rincorsa, afferrata per i capelli e costretta a tornare [redacted] sedili schiaffeggiandola più volte. Luciana Rossetti non ha avuto la possibilità [redacted] reagire, trattenuta dagli altri tre uomini.

Dopo hanno raggiunto la collina, una località imprecisata nei pressi di Chieri, una zona vicino alla statale completamente deserta. Silvia Alotta ha ancora cercato di scappare, ma dopo un breve inseguimento è stata raggiunta da due giovani che l'hanno [redacted] a spogliarsi. E' stata [redacted] tentata con l'amica. Hanno cercato di resistere, ma so[redacted] state picchiate duramente.

Verso [redacted] quattro del mattino, [redacted] « 128 » [redacted] ha riportate [redacted] in piazza Bodoni. I quattro aggressori erano tornati gentili e compiti. Per tutto il tragitto hanno cercato di convincere le vittime che non intendevano fare loro del male. Silvia Alotta e Luciana Rossetti hanno finto [redacted] essere rassegnate, per timore di altre reazioni violente, ma appena libere sono salite su un taxi e sono corse in Questura.

Luigi Balzano, 40 anni

Parroco spara [redacted] aria per spaventare i ladri

Un fucile da caccia è stato sequestrato ieri notte a [redacted] Paolo Gariglio, parroco di San Luca, la chiesa di via Negarville angolo via Roveda. Verso mezzanotte alcuni abitanti del quartiere sono stati [redacted]tati da colpi d'arma [redacted] [redacted]. Hanno avvertito [redacted] polizia. Sono arrivate alcune volanti [redacted] hanno scoperto che a sparare era stato il parroco di San Luca.

Alla chiesa è annesso un Istituto professionale. « Ho sentito il rumore di un vetro spezzato e poi la sirena antifurto — ha detto don Paolo [redacted] agenti —. Sono corso fuori con il fucile. Ho sparato un colpo in aria per spaventare [redacted] eventuali ladri ». Dai locali qualche tempo [redacted] erano state rubate macchine per scrivere ed altro materiale scolastico.

« Pensavo [redacted] trattasse di un altro furto », ha chiuso. Gli agenti hanno sequestrato il fucile perché non era stato denunciato.

Gli esami di oggi per medie e elementari

Quasi tutte le seconde elementari hanno concluso gli esami già sabato scorso. Restano i gruppi delle quinte che affrontano in giornata e domani le interrogazioni orali. Per alcune scuole elementari (una minoranza come, ad esempio, Margherita di Savoia, Manzoni, Leopardi, Gozzano, De Amicis, Cairoli, Boncompagni, Baricco), si tratta ancora del primo giorno d'esame per le quinte: per questi, oggi dettato e tema [redacted].

Gli alunni della terza media sono stati impegnati in mattinata con [redacted] traduzione dalla lingua straniera. Domani prova di matematica, mercoledì latino per chi l'ha scelto. Seguiranno, dopo un intervallo [redacted] pochi giorni a discrezione dei presidi, le prove orali.

Sfruttatore arrestato denunciata l'amica

La « Buoncostume » ha arrestato ieri sera per sfruttamento, Fortunato Andolina [redacted] 48 anni, via Porta Palatina 17. Giuseppina Di Bella, 29 anni, la donna che secondo gli inquirenti avrebbe sfruttato, è stata denunciata per favoreggiamento personale. Agli agenti aveva infatti dichiarato di non conoscere l'Andolina, mentre nel portafogli aveva alcune fotografie dell'uomo.

Operaio di Chiusa S. Michele travolto e ucciso dal treno

Un muratore è stato travolto ed [redacted] ciso stanotte dal treno nei pressi di Chiusa San Michele. La vittima è Pietro Barella, 38 anni, abitante con i fratelli Bruno ed Eraldo a Chiusa in via Longobardi. E' stato decapitato dal direttissimo Roma-Parigi, transitato verso le 0,15. Il macchinista [redacted] fermato alla stazione di Condove per avvertire di aver travolto una persona all'altezza del casello ferroviario di Chiusa S. Michele. Sul posto si portavano sia i ferrovieri che i carabinieri di Condove: un chilometro prima della strada che porta a Caprie è stato rinvenuto [redacted] corpo decapitato [redacted] un uomo, identificato poi [redacted] fratello che lo stava cercando poiché non l'aveva visto rientrare a casa.

Pietro Barella, circa mezz'ora prima della disgrazia, era stato visto ballare nella sede della società cooperativa operaia. Aveva detto di volersi recare a Caprie, tuttavia i carabinieri indagano ancora poiché il capo risulta staccato di netto e trascinato per una quarantina di metri.

Liceale va a vedere i voti e poi non torna più a casa

E' un alunno del Margara - La scomparsa denunciata ai carabinieri

Uno studente diciottenne del liceo Margara è scomparso mercoledì scorso dopo essere uscito di casa per consultare i tabelloni degli scrutini. Si chiama Remo Maina [redacted] abita [redacted] i genitori ed un fratello in [redacted] Giacomo Dina 69/5.

« *Gli ultimi cinque anni sono stati difficili per lui* — racconta [redacted] madre, Giuseppina, di 38 anni — *ha vissuto imprigionato in un busto ortopedico che gli impediva di giocare al pallone, di andare in bicicletta e di ballare come i suoi coetanei. Qualche mese fa i medici gli hanno consentito di toglierlo* — continua la donna — *e da allora è cambiato. Il profitto a scuola non è stato più quello degli anni scorsi ed ha cominciato ad uscire con una compagna di scuola. Una che si chiama Angela* ».

Mercoledì alle 11 Remo è uscito di casa col fratello Elio che tra pochi giorni sosterrà gli esami di maturità nello stesso istituto. Sono andati al Margara per leggere gli scrutini. « *Visto che [redacted] stato promosso con dei buoni voti* — dice il fratello — *siamo andati in [redacted] bar vicino per festeggiare. Vi è rimasto poco. Poi è uscito con Angela e da allora non l'ho più visto* ».

Lo studente aveva accompagnato la ragazza a casa e la madre, come aveva fatto altre volte, gli aveva telefonato invitandolo a rincasare. « *Mi ha frainteso* — dice Giuseppina Maina — *credendo che volessi impedirgli di incontrarsi con quella ragazza. Non vorrei avesse com[redacted] qualche sciocchezza. E' un ragazzo così sensibile* ». I genitori hanno denunciato la scomparsa [redacted] giovane al nucleo investigativo dei carabinieri.

Remo Maina, 18 anni

Pedone ucciso da un'auto al bivio di Cumiana

Mortale incidente la notte scorsa sulla statale dei [redacted]gili, nei pressi del bivio per Cumiana. Un pedone, il capo operaio edile Ale Mecchia, 62 anni, abitante a Torino [redacted] corso Duca degli Abruzzi 49, è stato investito da un'auto che lo [redacted] ucciso sul colpo. Alla guida dell'autovettura, una « Peugeot », diretta verso Pinerolo, era l'impiegato Gesualdo Mazza, 28 anni, abitante a Frossasco, in via XX Settembre 12.

Secondo la versione del Mazza, il Mecchia ha attraversato la strada senza rendersi conto dell'auto che sopraggiungeva.

temperatura di oggi

massima	+27,3
minima	+16,5
media	+21,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1014 mb; temp. 20,6; umidità 78%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 26,9; minima 17; media 22,2. Previsioni: variabile con foschia, apparentemente sereno, calma di vento, visibilità buona, temperatura in lieve aumento.

Assemblee di tessili discutono l'ipotesi di un nuovo contratto

I punti: straordinario, diritto alla scuola, ferie, inquadramento unico, lavoro a domicilio

Per i lavoratori del settore tessile ... [illegible] ... del nuovo contratto nazionale ... [illegible] ... Nelle fabbriche si ... [illegible] ... Biella ... [illegible]

LAVORO STRAORDINARIO — *E' stato introdotto il principio ... [illegible]*

DIRITTO ALLA SCUOLA — [illegible]

FERIE — [illegible]

INQUADRAMENTO UNICO — [illegible]

[illegible] ... INDENNITA' DI ANZIANITA' — *E' stato ... [illegible] ... per le ... progresse al 1975 ... [illegible]*

MALATTIA — [illegible]

LAVORO A DOMICILIO — [illegible]

Questo importante problema è stato risolto attraverso una norma contrattuale ... [illegible] ... lavoro a domicilio, una delle piaghe più gravi nel settore tessile.

Nocaretti ha concluso: « E' importante ricordare che con questa ipotesi sono stati unificati i 24 contratti o sotto-contratti che interessano i lavoratori. 850 mila nel settore tessile, della calzamaglia e abbigliamento, più 300 mila lavoratori a domicilio ... [illegible]

CIM

LA SCUOLA D'AVANGUARDIA

Si comunica che, a [redacted] to dell'urgente richiesta [redacted] « Quadri direttivi e di Tecnici professionalmente [redacted] ficati nel campo dei calcolatori elettronici », determinata dal continuo dilagare in Italia e nel mondo dei calcolatori stessi e le loro [redacted] applicazione in tutte le attività dello scibile [redacted], il CIM istituisce i seguenti nuovi corsi [redacted] durata di cinque mesi, ai quali [redacted] possono iscriversi, senza distinzione di sesso e di età, [redacted] il 14 luglio 1973:

— PROGRAMMATORI di calcolatori elettronici
— ANALISTI di programmazione elettronica
— PERFORATORI [redacted] schede contabili
— INSEGNANTI pratici di macchine contabili
— I.V.A. - Rilascio diploma di Esperto della legge dell'Imposta [redacted] Valore Aggiunto.

I corsi inizieranno il 15 ottobre p.v. e termineranno alla fine di febbraio [redacted]

CIM - TORINO: Via Roma, 255 - Tel. 533.876 - 533.860
[redacted] - ALESSANDRIA: Corso Roma, 100 - Tel. 41.334
CIM - [redacted]: Viale Brigata Bisagno, 2 - Tel. 585.466

ALTRE SCUOLE DEL CIM

Firenze - Livorno - Perugia - Modena - Ferrara - Rimini
Roma - Milano - Bergamo - Brescia - Bologna - Verona
Padova - Mestre - Pescara - Bari - Napoli - Taranto
Cosenza - Catania - Palermo - Salerno - Catanzaro
Parma - Udine - Trieste - Cagliari

STAMPA SERA
Lunedì 18 Giugno 1973

SPETTACOLI

Anno 105 - Numero 140

STASERA ALLA TV

CARO GABIN

PRIMO CANALE: l'attore francese nel film "Il barone" di Delannoy, con Micheline Presle - [illegible] un incontro [illegible] Carmi, e Zubin Mehta che dirige Strawinsky

Il grande vecchio ritorna stasera in [illegible] Presle [illegible] film «Il barone»

Film con Jean Gabin, regia [illegible] Jean Delannoy su soggetto di Georges Simenon. Sotto referenze ineccepibili per la prima serata cinematografica della settimana (ore 21, Primo Canale) che promette (e dovrebbe mantenere, anche se un po' «fanée» da 14 anni di stagionatura) una garbata, ironica commedia perfettamente degna di salire e di rimanere in ambiente mondano-fluviale. S'intitola IL BARONE abbreviatura dell'originale «Le baron de l'Ecluse» (un racconto simenoniano contenuto nel volume «Long cours sur les rivières et canaux») dove il predicato [illegible] nobiliare, ma indica proprio la strozzatura d'un corso d'acqua navigabile, che s'alza e s'abbassa per far passare le imbarcazioni. Contro questa catenella è all'ancora uno «yacht» a bordo del quale si svolge buona parte della vicenda.

Ma è meglio procedere con ordine, affinché risulti più plausibile questo personaggio di nobile squattrinato sì, ma per nulla decaduto che domina da cima a fondo la vicenda, alternando bonomia ed altezzosità, a seconda che gli tocchi navigare di bolina o abbia il vento in poppa. Il barone Girolamo Napoleone Antoine ex «playboy» d'anteguerra (non confondiamo, prima del 1941, sperperato da tempo un non disgraziabile patrimonio e ridotto senza un soldo, per vivere del debiti, ma elegante «grand seigneur» fino alla punta dei candidi capelli, ricciuti, con pulsante sfrontatezza, a sbarcare il lunario ed a restare per di più nella «high life», trattato alle pari degli uomini ed accarezzato dalle belle donne.

In questo nuovo ritratto a piena figura Jean Gabin, che la maturità ha reso capace di qualunque parte (dopo una giovinezza dai limitati registri cui pareva relegato a vita nei ruoli di «mauvais garçon» e di proletario oppresso) dà il meglio di sé, magari scimmiottando, ma solo un poco e con giudizio, il barone von Raufenstein di Erie von Stroheim del quale era stato co-interprete della «Grande illusione» di Renoir: del resto la sceneggiatura, che è del romanziere Marcel Druon (un esperto di dinastie aristocratiche), quale autore de «Le grandi famiglie» ed i dialoghi di Michel Audiard facilitano il compito del protagonista. Gli altri [illegible] del «cast» sono quelli [illegible] Micheline Presle, Blanchette Brunoy, Jean Desailly, Jacques Castelot, Robert Dalban ed Alexis Martimer.

Questo il seguito della storia: [illegible] convenzionale e con qualche concessione sentimentale. Una sera, al casinò di Deauville il barone riceve e vince dieci milioni al marchese di Villamayor che gli consegna, a parziale pagamento del debito, un suo «yacht» del valore di otto milioni. Andre [illegible] decide così di partire in crociera sulla Marna con Perla (la Presle) una sua vecchia fiamma: essi percorrono sulla «barca» le vie fluviali di Francia. A un certo punto mancano il carburante ed i fondi e la coppia è costretta a fermarsi ad una chiusa nei pressi d'un paesino di campagna. Qui Perla incontra un [illegible] proprietario terriero (Castelot) che s'offre di ospitarla. Il barone, da parte sua, infiamma l'ancora desiderabile ostessa locale (la Brunoy), la quale spera che egli si decida finalmente a metter radici proprio in quel tranquillo villaggio. L'arrivo, però, dei sospirati rimanenti due milioni mette le ali ai piedi del barone, che al timone del suo battello si dirige, a piena spiegata, verso Montecarlo per dare rapidamente fondo anche a quei quattrini giunti a riaccendere la sua prodigalità.

* *

Il Secondo Canale propone, alle 21,20, nella rubrica INCONTRI '73, un primo piano del pittore d'avanguardia EUGENIO CARMI, [illegible] per i suoi «segnali immaginari» e quale fondatore, con altri artisti della milanese «[illegible]ria del Deposito», [illegible] per divulgare le opere d'arte vendendole a basso costo. L'intervista s'inizia nello studio di Carmi per proseguire a Cavi, nell'Alessandrino, dove il pittore fa villeggiatura e s'incontra con altri artisti e scrittori.

* *

Il concerto delle 22,20 della STAGIONE SINFONICA TV, presenta per il ciclo «musiche del nostro tempo» il balletto «Petrushka» di Igor STRAWINSKY nell'esecuzione dell'orchestra di Roma della Rai, diretta da Zubin Mehta.

d. g.

DA MARTEDÌ UN NUOVO TELESCENEGGIATO

La "carriera,, della Scarpitta

Roma, 18 giugno.

Carmen Scarpitta e Giulio Bosetti sono gli interpreti di «La carriera», l'originale televisivo in due puntate che andrà in onda sul canale nazionale a partire da domani alle ore 21. Lo sceneggiato, di cui sono autori Giorgio Cesarano e Giovanni Rafanelli, ripropone una formula già apparsa sui teleschermi con trasmissioni tipo «Dedicato ad un bambino», «Il bivio».

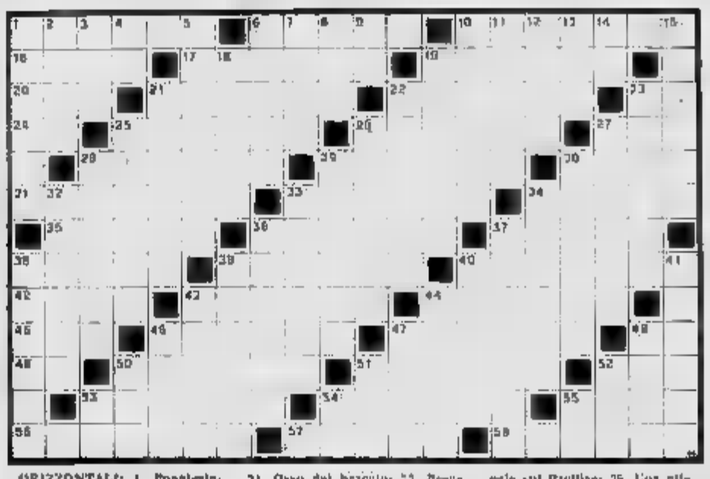
I protagonisti, Alessandro Cisternelli e Franco Di Marco, sono amici di infanzia di umili origini, che con notevole spirito di iniziativa sono riusciti ad imporsi fino a creare due piccole e ben avviate aziende. Diversi per carattere e aspirazioni (l'uno aggressivo e privo di scrupoli, sposato con una donna di grande classe, e roso dal cruccio di non poter dare discendenza, si trovano ad un certo punto a dovere affrontare una stessa situazione quando un grosso proprietario, il conte Pergilieri, propone di assumerli le due aziende in un unico grande complesso.

Una nuova parte in televisione per Carmen Scarpitta

d. gio.

RISOLVIAMO

il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Popolazione berbera del Sahara centrale; 8. Preghiera legata verticalmente; 16. Rispecchia la condotta e il prestito; 15. Fu detta «Caput mundi»; 14. Generica o sardonica; 19. Fa sfoggio delle sue superbe penne colorate; 20. Grande periodo storico; 21. Scafato, avveduto; 22. Rassegna militare; 23. La bionda bevanda ceritata; 24. Carnezze del Veneto, in provincia di Padova; 25. Precipitazione... frettolosa; 26. Un ruolo dell'appartamento; 27. Punta cardinale; 28. Rimorsata spiaggia dell'Adriatico; 29. L'eroe della corrida; 30. Si effettuano per iscritto (a sabbie); 31. Cittadina dell'Umbria, in provincia di Perugia; 33. Frazi da musso; 34. Osso del braccio; 35. Pesce di mare dagli aculei ripiegati; 36. Tubero da cui si estrae l'amido; 37. Personaggio di Mascagni; 38. Un bambino... sui generis; 41. Fare il... un abitino; 39. Si ottiene spesso dall'amido; 50. Tipo di sigaretta francese; 52. La banca in comune o chi è pubblico; 53. Si misura sul ring; 54. Grandine; 55. Una voce di donna; 56. Ricorre alle cure mediche; 57. Si presentano in parrucca e cipollina; 58. Le consonanti del... gioco; 60. Articolo e preposizione; 50. Di poi; 51. La parte immersa del bastimento; 52. Precede il nome sulla busta; 53. Acquavite dolce; 54. Calmo per abitudine; 55. Stato dell'America meridionale sul Pacifico; 56. Una pianta ogni cucina; 57. Favolosi mostri mitologici; 58...E' maestra di vita.

VERTICALI: 1. Casa editrice milanese, ritenuta da Garzanti; 2. Un simbolo... pasquale; 3. Undicesimo per mole; 4. Ravenna in auto; 5. Ribalta a base di scheggie e di ghiaccio tritato; 6. Si sostituiscono (finanz) ad una contribuzione; 7. Mangia la foglia; 8. Delightful (ing); 9. Il re di... settimana; 10. Si ebbenne al professionismo; 11. Si di maniera sicura; 12. Si parge al lucio; 13. Fu l'ultima regina di Spagna; 14. Pronome; 15. Il nome di Nazzari; 16. Il Santo che si festeggia l'11 gennaio; 19. Il nome della Tilli; 21. Il Salse-e gli non affluenti; 22. Nera divisorie di stanze; 23. Formosa cantante; a nome Luciana; 25. Vanta il «Teatro La Scala»-e il «Gabbia Stefano»; 26. Tiene a battesimo; 27. Capitale di Trento del Tavoliere; 28. Giocatore di cricket; 29. In testa al giornale; 30. Norcina... che «; pena; 32. Pietra leggerissima di origine vulcanica; 33. La sede di un organo interno; 34. C'è quella quella a mano armata; 36. Il resto della pienza; 37. Martial di stanza americani; 38. Personaggio dell'«Amleto» di Shakespeare; 39. Il punto di appoggio della leva; 40. Sigaretta americana; 41. Quella lotta... è mortale; 43. Si consumano al ristorante; 44. Danneggia la destatura; 46. Fiume dell'Europa centrale; 47. Antichi abitanti dell'attuale Romania; 48. Se la molli la ricuci; 50. Segno aritmetico; 51. Cabride di Avviamento Postale (sigla); 52. Antico signore; 53. Sette quadrati (abbrev.); 54. Terza di Grimaldi; 55. Passa sotto i ponti di Torino.

bridge

Problema della settimana — La dichiarazione inizia in seconda: Est: passo; Sud: passo; Ovest: 1 S.A.; Nord: passo; Est: 3 cuori; Sud: passo; Ovest: 3 S.A.

Nord attacca di 2 di picche: il giocante passa la Donna del morto e [illegible], seguiti in Sud, fornito il 7. Il giocante continua con una piccola [illegible] per l'Asso della mano (Nord fornisce la Dama) poi la tavola il 9 di cuori per il 6 [illegible] vanta compagna e la piccola del morto. A voi decidere: come impostate la giocata nel tentativo di battere il contratto?

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

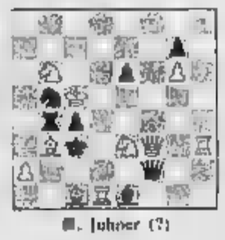
IL GIOCO DEGLI

scacchi

Soluzione del problema n. [illegible]: 1. T b3

Il problema

N. 496 (10 + 8)



[illegible], Johner (?)

Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

Campetto (Castelnuovo) ed Ognio (Pirc): 1. e4,d6 2. d4,Cf6 3. Cc3,g6 4. Ae3,Ag7 5. h4,h6 6. h5,g4 7. Dd2 e 14 8. A x g4 e5 9. e5,Cfd7 10. o-o e d5, Dc5 11. Dd2,c x d4 12. Cb5,D x d2 13. R x d2,Cb6 14. d x e6,Cb3 15. Ac3R x e7 16 Tb5 ,Ae6 17. b4,C x b4 18. Ad6 , Rd7 19. A x c5,C x c5 20. Te1, Af5 21. T x e7,A x e7 22. R x d2,Thc8 23. Ag4 ,Ad6 24. A x e8,T x e8 25. Rd3,T x e3 26. C x d4,Te3 27. Cb5,T x g2 28. g4,Te2 29. Th1,T x g4 30. C x g4,A x d4 31. R x d4,Re7 32. Re5,a5 33. Ce3,g4 34. Cc3, a3 35. Ca2,Rf6 Patta.

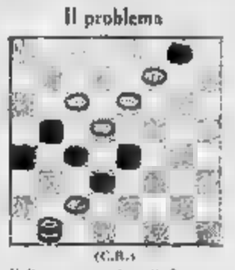
Ministure

SAMMUT - LEVITINA (Ura 1972) Alechine: 1 e4,C6 2. e5,Cd5 3. d4,Cb6 4. c4,d6 5. f4,d x e5 6. f x e5,Cc5 7. Cf3,Ag4 8. Ab5,+ e6 9. c5,Cd5 10. Ab3,c5) 11. A x c6+, b x c6 12. Dg4,A x f3 13. D x c6+,Rf7 14. Th1,e x d4 15. Cd2, Cb6 16. C x f3,Dd5 17. Cg5+,Rg6 18. f x g6,Da5+ 19. Rd1,g x f6 20. Cf3,Db5 21. D x e6+,Rg5 22. Ae3,c4 23. Ad2,De2 24. Th2,Ad7 25. Te1 26. Axe1,a3 27. Te2 28. Rc1,a2+ 29. Rb1,a1=D+ 30. Rxa1 Nera abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema



(C.R.)

Il B. muove e vince in 3 mosse

SOLUZIONE: 30-24, Bx12; 29-25, Bx16; 20x11, 17x20; 12-18, Bx18; 19x28.

Notiziario

Montepulciano (Firenze) — La gara nazionale e VIII coppa Montepulciano ha dato i seguenti risultati: Maestri: 1. Roberto Mattarucchi (Roma), punti 12; 2. Marcello Nizi (Prato), p. 11; 3. Orello (Bagnone) (Firenze), p. 10,75; 4. Cesare Cerati (Modena), p. 10,50; 5. Benito Sacchi (Modena), p. 9,50; 6. Renato Frassoni (Padova), p. 9,00; 7. Angelo Frattini (Bergamo), p. 9,00; 8. Renzo Fruzzi (Prato), p. 8,75; 9. Dario Peruzzi (Bologna), p. 8,75; 10. Edmondo Fiorelli (La Spezia), p. 8,50; seguono altri 10 concorrenti. Prime candidate: 1. Giovanna Mazzapello (Cremona), p. 11,75; 2. Marcella Pontani (Pistoia), p. 11,75; 3. Canale Letta (Modena), p. 10,75; 4. Domenica Sgura (Milano), p. 10,75; 5. Michela Dondoli (Macerata), p. 10,75.

Carlo Barbero

il rebus (52)

SOLUZIONE

A T (e) S.ovrano = ATTESA VANA

DOPO "ESP,,

Per mago Inardi il vero Croiset è Nando Gazzolo

Croiset e Gazzolo: Inardi li trova somigliani

Milano, 18 giugno.

«Sì, la trasmissione ESP l'ho seguita ogni domenica sera e sono rimasto piacevolmente sorpreso per come abbiano saputo realizzare la vita di questo straordinario personaggio: Croiset». *Oggi tanto entusiasmo, ma noi ricordiamo che l'anno scorso quando vi venimmo a parlare di questo sceneggiato sulla parapsicologia, Massimo Inardi, da noi interpellato, non si mostrò entusiasta. Tutt'altro.* «Infatti, *confermo il mio del "Rischiatutto"*, confessa che ero molto perplesso; mi chiedevo come avrebbero potuto fare a rendere visibili certi fenomeni: o si calcava troppo indulgendo allo spettacolo e si disinformava il pubblico, o ci si atteneva ai fatti e la trasmissione poteva diventare arida e noiosa. C'è stata invece una felice combinazione.

Massimo Inardi conobbe di persona Gerard Croiset, nel 1956, quando questi venne in Italia su invito del dottor De Boni, direttore di Luce e ombra. *Croiset giunse a Bologna dopo aver seguito esperimenti a Verona (di gran valore e ben riusciti). A Bologna si trattenne un'unica serata e la sola che lo doveva accogliere era stracolma, 900 persone in luogo di 400, una vera folla. E l'esperimento di Precognizione a sedia vuota non riuscì.* «Ma con quel chiasso, [illegible] un fenomeno come Croiset può non "funzionare". Mi diede l'impressione di un uomo estremamente timido, serio, taciturno. Magari era la lingua che non ci permetteva di comunicare» *conclude Inardi, e quando gli chiediamo se trova azzeccata la scelta della televisione affidando a Paolo Stoppa questo incredibile personaggio risponde:* «No, per me non è azzeccata anche se Stoppa è un bravissimo attore. Ma non gli somiglia in niente. Piuttosto io avrei scelto Nando Gazzolo, e giovane ma con un po' di trucco lo si invecchiava per bene».

Adele Gallotti

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17 —: **Per i più piccini:** Un po' d'amore per Fred (con i pupazzi di Paul e Mary Ritta. Prima parte. Soggetto e regia di Paul Ritta. Distribuzione N.B.C.).
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi** (Immagini del mondo - Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.e.r. a cura di Agostino Ghilardi).
18,15: **Il cercatore di alberi**, telefilm.
18,55: **Tutti libri.**
19,15: [illegible]**pace** (Vita in Gran Bretagna).
19,45: **Telegiornale Sport - Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale della sera.**
21 —: **Il barone** (film di Jean Delannoy, con Jean Gabin e Micheline Presle).
22,50: **Prima visione.**
23 —: **Telegiornale della** [illegible]

secondo canale

17 —: **TVM '73.**
21 —: **Telegiornale.**
21,20: **Incontri 1973,** a [illegible] di Gastone Favero (Un'ora con Eugenio Carmi).
22,20: **Stagione sinfonica tv** (« Le musiche del nostro [illegible]po »). direttore Zubin Mehta.

[illegible] SVIZZERA. — Ore 19,25: Per i bambini - 20,05: Telegiornale - 20,15: Introduzione all'ornitologia - 20,45: Obiettivo sport - 21,20: Telegiornale - 21,40: Carl bugiardi - 22,[illegible]: Enciclopedia tv - 22,50: Chicago Blues Festival - 23,30: Ciclismo: Giro delle [illegible] - 23,35: Oggi alla Camera federali - 23,40: Telegiornale.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23

13,10 Per voi giovani
13,40 Tempo d'estate
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto - Direttore F. Caracciolo, organista G. Germani, violinista G. Principe, maestro di Mandolini - Nell'intervallo: XX Secolo
21,40 Intervallo musicale
21,50 Approdo
22,20 Andata e ritorno
22,50 Sera sport

secondo

Giornale radio: ore 13,30, 15,30, 16,30, 18,30; 22,30; 24
18 — Punto interrogativo
18,40 Cetuni
19,13 Chiamate Roma 3131
19,53 La via del successo
20,10 Andata e ritorno
20,40 Sera sport
20,50 Supersonic
21,45 «Delitto e castigo»
23,10 Jazz dal vivo
23,30 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
15 — Il 900 storico
15,55 «La vita»
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,30 Concerto
17,50 Il mangiatempo
18,15 Quadrante economico
18,30 Dino de l'Ecclo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Domanicchiuge musicale
21,30 «Fantasia nella notte di S. Brera»

Vidal ci tiene

e lo dimostra.

Vidal tiene a voi
e ve lo dimostra con
Bagnoschiuma:
tipo normale,
tipo deodorante.
Vidal for Men: lozione,
pre [illegible] dopo barba,
crema e spuma
da barba.

VIDAL

Missy: parfum, eau de toilette, body lotion, bath foam.
Colonia Pino Silvestre.
Miss & Lady: linea intima femminile: sapone liquido, spuma spray, salviette.
Saponi da toilette.

DOVE ANDIAMO STASERA

Liana Orfei, nell'estate, sarà l'animatrice del programma radiofonico « Il mattiniere », in onda dalle 6 alle 7.30

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: [illegible]
ERBA: [illegible]
TEATRO REGIO: domani ore 21 [illegible] « Il barbiere di Siviglia » [illegible]
I GIOVANI PER I GIOVANI: [illegible] Villa S. Carlo [illegible] Compagnia [illegible] Torino [illegible] Campagnola [illegible]
NUOVO TEATRO ALCIONE: [illegible] Ore 10,15-21,30.
AL FLORIDIA: riposo.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: riposo.
GAY ESTIVO: riposo.
BOCCACCIO: [illegible]
MINI CABARET: [illegible]
SHASCE - PIANO BAR: [illegible]
SAN GIORGIO: [illegible]
WEST-END: [illegible]
ABAT-JOUR: [illegible]
BABY: [illegible]
CAPRICE: [illegible]
HOLLIDAY: [illegible]
VILLA GAY: [illegible]
WHISKY NOTTE: [illegible]

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 542.003) Number One di Gianni Buffardi, con Claude Jade, Renzo Montagnani, Luigi Pistilli [illegible] - Colori — Vizi e scandali della cronaca [illegible] ★ Drammatico — Orario 14,30 16,45 18,40 20,35 22,30 — Ingr. 1000

ARISTON (via Lagrange 21, telefono 544.121) Vacanze d'inverno di Camillo Mastrocinque, con Alberto Sordi, Michela Morgan [illegible] Vittorio De Sica [illegible] ★ A episodi — RIEDIZIONE — Orario 14,30 16,30 18,30 20,20 22,30 — Ingr. 1000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 582.090) Assassinio al galoppatoio di George Pollock, con Margaret Rutherford, Robert Morley [illegible] ★ Giallo — RIEDIZIONE — Orario 15,30 17 — 18,40 20,35 22,30 — Ingr. 1000

ASTOR (via Pinelli 6, telefono 459.141) Un maggiordomo nel Far West [illegible] ★ Drammatico — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1200

ACQUATOR [illegible] I [illegible] — PRIMA VISIONE — ★ Lotta orientale — Ingr. 1000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, telefono 541.603) [illegible] ★ Western — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1000

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, t. 540.110) Il Dittatore dello Stato libero di Bananas, di Woody Allen, con Woody Allen, Louise Lasser [illegible] ★ RIEDIZIONE - Satirico — Ingr. 800

CORSO (corso Vittorio Emanuele 90, tel. 540.769) Lo chiamavano Tresette... giocava sempre col morto [illegible] ★ Western comico — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1000

CRISTALLO [illegible] ★ Poliziesco — RIEDIZIONE — Ingr. 1000

DORIA (via Antonelli [illegible]) [illegible] ★ Commedia drammatica — Ingr. 1500

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, t. 580.760) Le femme en bleu di Michel Deville [illegible] ★ Drammatico — Ingr. 1200

IDEAL (corso Beccaria 4, telefono 521.521) Sole rosso sul Bosforo di Peter Collinson, con Stanley Baker, Geraldine Chaplin [illegible] ★ Poliziesco — Orario 15,30 17,30 20,30 22,30 — Ingr. 1200

LUX (Galleria San Federico, telefono 541.283) [illegible] ★ Commedia — RIEDIZIONE — Ingr. 1200

METROPOL [illegible] ★ Sexy — PRIMA VISIONE — Ingr. 1000

NAZIONALE [illegible] ★ Spionaggio — RIEDIZIONE — Ingr. 1000

REPOSI [illegible] ★ [illegible] in costume — RIEDIZIONE — Ingr. 1000

RITZ d'Essai [illegible] ★ Commedia — Ingr. 800

ROMANO [illegible] La villeggiatura [illegible] ★ Drammatico — Ingr. 1200

TORINO [illegible] ★ Commedia — Ingr. 1000

VITTORIA [illegible] ★ Drammatico — Ingr. 1000

proseguimenti prima visione

COLOSSEO [illegible] ★ Lotta orientale — PRIMA VISIONE — Ingr. 700

MATTEI [illegible] ★ [illegible] — PRIMA VISIONE — Ingr. 700

[illegible] ★ Western — Ingr. 700

[illegible] ★ Drammatico — Ingr. 700

seconde visioni

ALFIERI (p. Solferino, t. 545.152) - Assassinio sventato di [illegible] ★ Drammatico
A.B.C. (v. Brescia 25, t. 253.463) - Cabaret, Liza Minnelli, Michael York, Marisa Berenson. Techn. Non vietato. ★ Musical
ALEXANDRA (v. Sacchi [illegible]) - Un [illegible] dalle [illegible] ★ Drammatico
CONTINENTAL (v. Nizza [illegible]) - Quel maledetto colpo al Rio Grande Express, J. Wayne, Ann-Margret, R. Taylor, Colori. ★ Western
ERBA (c. Moncalieri 241, t. 690.467) - Frenzy, J. Finch, B. Foster, A. Massey, regia A. Hitchcock. Colori. [illegible] ★ Giallo
FARO (v. Po 30, t. 832.214) - Si può essere più bastardi dell'ispettore Cliff?, Ivan Rassimov. Scope. Techn. Vietato 14. ★ Poliziesco
FIAMMA (v. Frejus [illegible]) - L'erede, Jean-Paul Belmondo, Carla Gravina. Techn. Scope ★ Drammatico
FORTINO (v. Cigna 47, t. 485.500) - Uno sull'altro, Jean Sorel, Marisa Mell. Colori. Vietato 18. ★ Giallo
HOLLYWOOD (c. B. Marghe [illegible]) - 7 belve [illegible] della Cina, [illegible] ★ Lotta orientale
LA PERLA (c. De Gasperi 2b, t. 384.701) - Bravados, Gregory Peck, Lee Van Cleef. Colori. ★ Western
MASSAUA (p. Massaua 9, t. 793.805) - Quel maledetto colpo al Rio Grande Express, J. Wayne, Ann-Margret, Rod Taylor, Colori. ★ Western
PIEMONTE (v. Nizza [illegible]) - Totò nella fossa dei leoni, Totò. ★ Farsa
PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 760.911) - 7 pelle [illegible] della Cina, [illegible] ★ Lotta orientale
STATUTO (v. Cibrario 16, t. 483.051) - Sette volte al giorno, Rosanna Schiaffino. Techn. Viet. 18. Ore 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. ★ Commedia

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. [illegible]) - Vedi teatri
ALPI (v. Garibaldi 39, t. 545.241) - Tempi moderni, Charlie Chaplin, Paulette Goddard ★ Capolavoro di Charlot
MILANO (v. Milano [illegible]) - Il tempo di [illegible] Colori. V. 18 ★ Drammatico — Il dolore del diavolo. Col. V. 18. ★ Poliziesco
OLIMPIA (v. Garibaldi 2, t. 540.500) - Cavalcarono insieme. Colori ★ Avventuroso
PO (v. Po 21, t. 510.196) - Kafka un corpo che brucia, Jean-Claude Bercq. Techn. Vietato 14. ★ Drammatico
P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 620.196) - La banda Bonnot, Colori. ★ Malavita francese — O dolci baci languide carezze. Colori. ★ Commedia
REGINA (c. R. Margh. 113, t. 550.665) - Quel maledetto colpo al Rio Grande Express, J. Wayne, Ann-Margret, R. Taylor, Colori. ★ Western

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.715) - Il sipario strappato, Paul Newman, Julie Andrews. Techn. Viet. 14 ★ Spionaggio regia di A. Hitchcock
CHARDINO (v. [illegible]) - Domani: Il [illegible] ★ Drammatico
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 590.211) - Domani: I corpi presentano tracce di violenza carnale ★ Drammatico
VINZAGLIO (v. [illegible]) - Quel maledetto colpo al Rio Grande Express, John Wayne, Rod Taylor, Ann-Margret. Scope. Techn. ★ Western

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 22, t. 331.240) - Le tante vergini, V. Prisa, [illegible] Colori. Viet. 14. ★ Drammatico
ELISEO (v. Monginevro 42, t. 338.415) - Zorro il cavaliere della vendetta, [illegible] Colori ★ Cappa e spada
SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 372.637) - Domani: Provaci ancora Sam, ★ Commedia con Woody Allen

ZONA FRANCIA

ASTRA (v. R. Pilo [illegible]) - Ragazza tutta nuda assassinata nel parco, [illegible] Techn. Vietato 14. ★ Giallo
BERNINI (v. Tassoni 3, t. 779.345) - Gangster story di A. Penn, con Warren Beatty, Faye Dunaway. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico
CIBRARIO (v. Collegno 12, t. 772.907) - Domani: Luci della città. ★ Capolavoro di Charlot
ODEON (v. [illegible]) - I due volti della paura. [illegible] Colori. Viet. 14. ★ Avventuroso
STAR (v. [illegible]) - I corsari dell'isola degli squali, [illegible] ★ Avventuroso

ZONA S. DONATO

DORA (v. [illegible]) - Ormoni Gang, [illegible] ★ Avventuroso
ROSIA (v. S. Donato [illegible]) - L'uomo venuto per uccidere, [illegible] ★ Avventuroso

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (v. Gassino [illegible]) - La vestale di Satana, [illegible] ★ Drammatico
AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 297.197) - [illegible] Una lucertola con la pelle di donna. ★ Giallo
APOLLO (v. [illegible]) - L'abominevole dott. Phibes, Vincent Price, Joseph Cotten. Techn. Viet. 14. ★ Horror
JOLLY (v. [illegible]) - Domani: [illegible] ★ Avventuroso
SPLENDOR (v. [illegible]) - Al tropico del cancro, [illegible] ★ Avventuroso

ZONA MILANO - REGIO PARCO

AURORA (v. [illegible]) - La prima donna del diavolo, [illegible] ★ Avventuroso
FALCHERA - 7 cadaveri per Scotland Yard. Colori. Viet. 18. ★ Giallo
MAIOR (borgo G. Cesare 101, t. 287.974) - Vampiri amanti, P. Cushing, Techn. Viet. 14 ★ Horror
PALERMO (v. Palermo [illegible]) - La macchina dell'amore, [illegible] ★ Drammatico
SOCIALE (v. Courmayeur 2, t. 850.808) - La più bella serata della mia vita, A. Sordi, [illegible] Techn. Non viet. ★ Commedia drammatica
ZENIT (v. Cirelli [illegible]) - Domani: Per 100 chili di droga, ★ Poliziesco

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (v. [illegible]) - La via dei rlumi, Brigitte Bardot, Lino Ventura. Colori. ★ Commedia
ARTISTI (v. C. di Rascio [illegible]) - I re della risata. Stan Laurel, Oliver Hardy, Buster Keaton ★ Comica
ERIDANO d'Essai (v. Casale 106, t. 832.064) - Il potere di [illegible] Ore 20,30, 22,30 ★ Commedia satirica presentata a Venezia
OROPA (v. Oropa [illegible]) - [illegible] ★ Musical
VITT. VENETO (p. V. Veneto [illegible]) - Carringa, Anthony Steffen. Colori. ★ Western

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. [illegible]) - Vedova la [illegible] ★ Drammatico
CAMBRIA (c. Dante 4, [illegible]) - Addio, zio Tom di [illegible] Colori. Viet. 18 ★ Film inchiesta
ITALIA (v. Nizza 136, t. 694.025) - 7 belve [illegible] della Cina, Peng Hsi, An Ping. Techn. Viet. 14 Ap. 15 ★ Lotta orientale
SAN CARLO (Nichelino) - Impiccatelo al [illegible] per una madonna, [illegible] Colori.
SPEZIA (v. Nizza [illegible]) - Terrore cieco, Mia Farrow, Colori. Viet. 14 Ap. 15. ★ Giallo

* Cinema a gestione particolare

Riduzioni ENAL-AGIS — CINEMA: Abc, Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Arlecchino, Ambrosio, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doro, Doria, Elios, Etrusca, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). - TEATRI: Erba - Teatro al Cinema - [illegible] all'Enal.

spettacoli di provincia

CHIERI
SPLENDOR: Gli avventurieri a Tahiti.
CHIERESE: La grande rapina di Long Island.
CIRIE'
CATALANO: Sempre abbaia [illegible]
ITALIA: Molini.
IVREA
ASIO: Lo chiamavano Verità.
SPLENDOR: Attualmente [illegible]
LANZO
NUOVO: La stagione dei sensi.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Ufo, allarme rosso, attacco alla Terra.
ITALIA: L'uomo dai 7 capestri.
NUOVO: Il piacere e l'amore.
RIVOLI
CARNINO: La banda del dobermann.
SETTIMO
GARIBALDI: Le avventure per Pierino [illegible]
MODERNO: I 7 fratelli Cervi.

Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Assassinio al galoppatoio.
AMBRA: Maciste dalla [illegible]
CORSO: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
GALLERIA: [illegible]
MODERNO: [illegible]
ACQUI
CRISTALLO: [illegible]
GARIBALDI: [illegible]
NOVI LIGURE
CRISTALLO: [illegible]
IRIS: [illegible]
ITALIA: [illegible]
MODERNO: [illegible]
OVADA
MODERNO: [illegible]
TORRIGLIA: [illegible]
SERRAVALLE SCRIVIA
CARA: [illegible]
TORTONA
MODERNO: [illegible]
SOCIALE: [illegible]
VERDI: [illegible]
AOSTA
CORSO: [illegible]
GIACOSA: [illegible]
ITALIA: [illegible]
LUX: [illegible]
SPLENDOR: [illegible]
SAINT-VINCENT
NUOVO: [illegible]
VERRES
IDEAL: [illegible]
ASTI
VITTORIA: [illegible]
SALONE ALFIERI: [illegible]
POLITEAMA NAZIONALE: [illegible]
SPLENDOR: [illegible]
CANELLI
BALBO: [illegible]
NIZZA MONFERRATO
VERDI: [illegible]
CUNEO
CORSO: [illegible]

FIAMMA: [illegible]
NAZIONALE: [illegible]
ALBA
EDEN: [illegible]
CORINO: [illegible]
BRA
IMPERO: [illegible]
FOSSANO
IRIDE: [illegible]
MONDOVI'
CORSO: [illegible]
SAVIGLIANO
IRIDE: [illegible]
SALUZZO
ITALIA: [illegible]
NOVARA
ASTRA: [illegible]
CIVICO: [illegible]
ELDORADO: [illegible]
EXCELSIOR: [illegible]
FARAGGIANA: [illegible]
VITTORIA: [illegible]
ARONA
MODERNO: [illegible]
LUX: [illegible]
ROMA: [illegible]
BORGOMANERO
TERSO: [illegible]
CAMERI
ORATORIO: [illegible]
DOMODOSSOLA
CORSO: [illegible]
GALLIATE
SMERALDO: [illegible]
TRECATE
VITTORIA: [illegible]
COMUNALE: [illegible]
BORGOSESIA
CASA DEL POPOLO: [illegible]
VERBANIA
SPOLETO: [illegible]

ARISTON: La Bella [illegible]
SOCIALE: [illegible]
SOCIALE (Pallanza): [illegible]

VERCELLI
ASTRA: Tarzan e i cacciatori bianchi.
CIVICO: Cabaret.
ITALIA: Venga a prendere [illegible]
PRINCIPE: Contrabbando [illegible]
VERDI: La ballata del piacere.
VIOTTI: Il grande dittatore.
BIELLA
APOLLO: Sollazzevoli storie [illegible]
MARCONI: La vendetta di [illegible]
MAZZINI: L'uomo senza paura.
SOCIALE: Serata benefica per la Croce Rossa.
LIVORNO FERRARIS
MODERNO: Partirono preti, tornarono curati.
SALUGGIA
COMUNALE: L'ultimo buscadero.

in Liguria

GENOVA
AMBASSADOR: Assassinio al galoppatoio.
ARISTON: Le [illegible]
ASTOR: [illegible]
AUGUSTUS: La guerra dei mondi.
DIOIELLO: [illegible]
GRATTACIELO: Cina, violenza, [illegible]
IMPERIALE: Chi ha ucciso Jenny?
LUX: La notte degli occhi del gatto.
PALAZZO: [illegible]
OLIMPIA: Chi ha ucciso Jenny?
ORFEO: [illegible]
RITZ: Corpo d'amore.
RIVOLI: Malizia.
SMERALDO: [illegible]
UNIVERSALE: Il [illegible]
VERDI: Gli amori impossibili.
AURORA: Il magnate.
DIANA: Il cacciatore solitario.
DIONISO: Gli anni dell'avventura.
IDEAL: Un avventuriero a Tahiti.
LIDO: L'americano.
ALCIONE: Fango, sudore e polvere da sparo.
ALPAI: [illegible]
MANIN: [illegible]
SUPERBA: [illegible]

SAVONA
DIANA: Gli eroi.
ASTOR: Il dittatore dello stato libero di Bananas.
ARS: I due inglesi.
MODERNO: La [illegible]
ELDORADO: Mauro e [illegible]
OLIMPIA: Si può essere più bastardi dell'ispettore Cliff?
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: [illegible]
CRISTALLO: Noi [illegible]
CERIALE
ODEON: Le [illegible]
MILLESIMO
ITALIA: La grande [illegible]
VARAZZE
TEIRO: [illegible]
TEIRO ESTIVO: La lunga ombra del [illegible]
VARIETÀ: [illegible]
ALBISSOLA CAPO
DORIA: [illegible]
ALBISSOLA MARE
MARCONI: La [illegible]
VADO LIGURE
AMBRA: [illegible]
SABAZIA: [illegible]
SPOTORNO
MIGNON: [illegible]
FINALE LIGURE
VITTORIA: [illegible]
ONDINA: [illegible]
IDEALE: [illegible]
PIETRA LIGURE
COMUNALE: [illegible]
LOANO
LOANESE: Tom e Jerry allegra [illegible]
PERLA: [illegible]
STELLA: [illegible]
ALBENGA
ASTOR: Zorro contro Jalil.
ALASSIO
RITZ: Fratello [illegible], sorella [illegible]
ROMA ROOF GARDEN: Spettacolo di varietà con le Christi Twins.
IMPERIA
CAVOUR: [illegible]
DANTE: Il ribelle di Scozia.
AMBRA: [illegible]
ROSSINI: La mano lunga del padrino.
ODEON: Tom e Jerry [illegible]
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: [illegible]
CERERE: [illegible]
BORDIGHERA
OLIMPIA: [illegible]
ZENIT: [illegible]
DIANO MARINA
DIANESE: [illegible]
SANREMO
ASTRA: [illegible]
ASTRA MIGNON: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
ORFEO: [illegible]
RITZ: [illegible]
SANREMESE: [illegible]

LA PERLA
Mercoledì grande serata per la vecchia gloria del ballo e amatori del Tango, Valzer, Polka, Mazurka
NINO GALLO
annuncia
la simpatica orchestra
BRANZANTI
nei migliori successi [illegible]

Belle Arti
DANZE ESTIVO COPERTO
Ore 21 BALLO LISCIO
con gli EVEREST
di [illegible]
Si balla tutte le sere

Ristorante Dancing
LE CASCINE
Orch. ARAMIS
[illegible] - Tel. [illegible]

In un'elegante cornice di un magnifico parco una buona cena
'L CONT PIOLETT
[illegible]

Bottega d'arte
SAN [redacted]
al BALON
via San Simone 1, tel. [illegible]
Collettiva artisti contemporanei
dal 18 al 24 giugno
GUIDI - MORANDO
BRINDISI - MENZIO - SASSU
DA MILANO - MICHELETTI
GRIBAUDO - ORIANI

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA
[illegible]
GALLERIA DAVICO [illegible]
[illegible]
IL FAUNO DUE [illegible]
[illegible]
LA BUSSOLA [illegible]
LA TAVOLOZZA [illegible]
MARIANO [illegible]
[illegible]
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA [illegible]

LA MORICONI È POLEMICA

"Non sono stata io l'attrice peggiore,,

Incontro [redacted] Roma con la diva dopo le ultime repliche di Medea

Roma, 18 [redacted].

Goldoni, Brecht ed Euripide: è stata una stagione impegnativa, per Valeria Moriconi, questa appena conclusasi con l'ultima replica [redacted] *di Medea. Alla domanda di fare un breve bilancio non esita.* « [redacted], risponde subito — *dice e prendendo un settimanale buttato su una poltrona* — sentite co[redacted] questo critico: "...(Medea), uno spettacolo di grandi ambizioni il cui [redacted] tuttavia passerà [redacted]me [redacted] dolore di gomito...". Ebbene io credo che i tre spettacoli, che ho fatto quest'anno con il Teatro di Roma diretto da Franco Enriquez, dureranno molto di più di [redacted] dolore di gomito; a [redacted] prova e tutta [redacted] gente che ha fatto la coda al botteghino, a metà giugno e con questo caldo, per vedere Medea ».

Polemica, come ogni buona marchigiana, tira i capelli indietro, e si lancia in una breve filippica [redacted] *tra* [redacted] *pubblico* [redacted] *prima.* [redacted] *prende le difese* [redacted] *Franco Enriquez.* « Se la sono [redacted] sempre tanto con lui, qualcuno ha detto che è un regista a sorpresa, "un uovo di Pasqua". Però, se la sua direzione al Teatro di Roma è stato un uovo di Pasqua, [redacted] le dico che Franco è un ottimo pasticciere e che le sue "coppe" [redacted] state molto migliori di una [redacted]grammazione normale ».

Valeria Moriconi nella parte di Medea, il suo più recente personaggio

— *Una di queste stoppe, come lei dice, l'ha riguardata direttamente...*

« Sì, lo spettacolo di Brecht, "[redacted] buona persona [redacted] Sezuan" ».

— *E per il futuro, che cosa c'è nei suoi programmi?*

« Nulla, assolutamente nulla, sembrava che ci dovesse essere una tournée in Argentina ma Franco ha preferito di [redacted] ed [redacted] [redacted]gila così, [redacted] sono un po' stanca. Tra due giorni parto per le vacanze e basta ».

n. s.

IL FILM DEL GIORNO

Che vitaccia queste spie

"Sole [redacted] sul Bosforo" con Stanley Baker [redacted] Geraldine Chaplin

SOLE ROSSO SUL BOSFORO (« Innocent Bystanders ») di Peter Collinson, con Stanley Baker, Geraldine Chaplin, Donald Pleasence, Dana Andrews — drammatico, inglese, a colori (Cinema Ideal).

TRAMA — *John Craig, agente segreto atletico e baffuto, deve rintracciare uno scienziato israelita, Kaplan, evaso da un campo di concentramento siberiano. L'operazione è difficile non meno che complessa: l'investigatore trova aiuto in una nipote dello studioso fuggitivo. E' una giovane donna inglese, scelta a far da esca — per il recupero* [redacted] *Kaplan — da parte* [redacted] *servizi segreti avversi a quello che ha assoldato Craig,* [redacted] *l'Intelligence Service.*

GIUDIZIO — *In un soggetto costruito sulla traccia d'un testo di James Munro convergono svariate situazioni tipiche del film spionistico d'azione, girato in molti paesi, dall'Inghilterra agli Stati Uniti, dalla Turchia al Libano e* [redacted] *Cipro. Alla varietà geografica corrisponde la varietà della sceneggiatura, che peraltro doveva essere più limpida e magari* [redacted] *movimentata.* [redacted] *interpreti sono di corretto mestiere: un mestiere che per il protagonista Stanley Baker comporta la necessità di attitudini pugilistiche. Tra i caratteristi si ritrova, rugoso e spento, quell'eccellente attore che è stato in gioventù Dana Andrews.*

a. vald.

Nei cinema di Torino

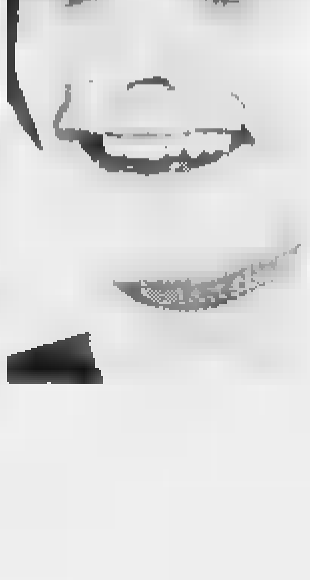
[redacted] PER FAMIGLIE

PRIME VISIONI — Al C[redacted] « Lo chiamavano Tresette... giocava sempre [redacted] morto » (western comico italiano); al ROMANO « La villeggiatura » (drammatico).

ALTRE VISIONI — Al LA PERLA « Bravados » (western, riedizione); al PIEMONTE « Totò nella fossa dei leoni » (farsa); all'ALPI « Tempi moderni » (capolavoro di Charlot, 1936, con Paulette Goddard), all'ELISEO « Zorro il cavaliere della vendetta » (cappa e spada); al CIBRARIO, domani, « Luci della città » (capolavoro di Charlot, 1931); all'ARTISTI « I re della risata » (comica con molte celebrità del [redacted] muto).

(Troverete questa rubrica [redacted] giorno su «STAMPA SERA»)

Plado a Torino



Dopo la recente « tournée » in Austria insieme con i « Jackson Height », il cantante torinese Plado è tornato in Italia. A Torino ha inciso subito un disco che uscirà nei prossimi giorni.

La Streisand sarà « Vedova allegra » di Ingmar Bergman

STOCCOLMA, 18 giugno.

« La vedova allegra » tornerà sullo schermo, con un regista d'eccezione. Ingmar Bergman ha annunciato infatti, che intende fare un film tratto dalla famosa operetta di Lehar, con Barbra Streisand protagonista.

« E' la più grande artista musicale del mondo, e l'ho sempre ammirata » ha dichiarato Bergman. Le riprese del film cominceranno nel settembre del '74.

STATUTO: oggi
il più esilarante divertimento-sexy

Al cinema
TORINO
SUCCESSO!

DOMANI
all'ASTOR
L'AFFRESCO PIÙ GRAFFIANTE E DIVERTENTE, DI UN GRANDE REGISTA

Imminente al REPOSI
LA MORTE NEGLI OCCHI DEL GATTO

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6.05 Mattutino musicale
6.51 Almanacco
7.10 Mattutino musicale
8.30 Cantoni
Dolce frutto (Ricci e Pavesi), Che delusione amore, musica sera (P. Di Capri), Tutti i miei di casa mia (Alfa Vi), Vado a lavorare (G. Morandi), Io vivrò senza te (Marcucci)
9 — Il mio pianoforte
9.15 Voi ed io
con R. Turi
10 — Speciale GR
11.15 Ricerca automatica
11.30 Quarto programma
12.41 Pinuccia musica
13.20 Ottimo e abbondante
con S. Merli e A. Giuntoli
14.10 Zibaldone italiano
15.10 Per voi giovani
16.40 Dedicato ai nonni
17.05 Il girasole
18.15 Intervallo musicale
18.40 Italia che lavora
19.25 Momento musicale
19.51 Sul mercati
20.15 Ascolta si fa sera
20.20 « La cambiale di matrimonio »
musica di Rossini
21.35 Motivi di qualche tempo fa
22.50 Andata e ritorno

mercoledì

6.05 Mattutino musicale
6.51 Almanacco
7.10 Mattutino musicale
8.30 Cantoni
L'avaliere (Silvio Soldano), Che strano amare (C. Caselli), La ballata dell'uomo in più (F. Gagliardi), Se ragazzi (R. Pavone), Vola cuore mio (T. Cucchiara), Con' s'è cagnata 'a musica (G. Christian)
9 — Il mio pianoforte
9.15 Voi ed io
con R. Turi
10 — Speciale GR
11.30 Quarto programma
12.41 Pinuccia musica
13.20 Ottimo e abbondante
14.10 Zibaldone italiano
15.10 Per voi giovani
16.40 Dedicato ai nonni
16.55 Intervallo musicale
17.05 Il girasole
18.15 Intervallo musicale
18.40 Italia che lavora
19.25 Momento musicale
19.51 Sul mercati
20.15 Ascolta si fa sera
20.20 Concerto
21.20 « La tessera d'abbonamento »
22.20 Andata e ritorno
presenta Mina

giovedì

6.05 Mattutino musicale
6.51 Almanacco
7 — Mattutino musicale
8.10 Sui giornali di stamani
8.30 Cantoni
Paese (N. Di Bari), Valigia dammela (A. Identici), Strade parlano (C. Villa), Ancora un po' d'amore (Nada), Tarantella internazionale (Roberto Murolo), Amo (L. Morretti)
9 — Il mio pianoforte
9.15 Musica per archi
9.30 Santa Messa
10.15 Voi ed io
con R. Turi
11.30 Quarto programma
12.44 Pinuccia musica
13.20 Zoo musicale
con Sergio Endrigo
14 — Zibaldone italiano
15.10 Per voi giovani
17 — Il girasole
18.55 Canta Elvis Presley
19.25 Il gioco delle parti
20.15 Ascolta, si fa sera
20.30 Sceneggiato
21.30 « Appuntamento con R. Aldrich »
21.39 Musica 7
22.50 Andata e ritorno
presenta M. Marchesi

venerdì

6.05 Mattutino musicale
6.51 Almanacco
7.10 Mattutino musicale
8.10 Sui giornali di stamane
8.30 Cantoni
Sulla rotta di Cristoforo Colombo (L. Dalla), Nonostante lei (I. Scanicchi), Chiedi di più (J. Borelli), Dolci fantasie (Giovanna), Come e grande la mia casa (Donatello), Nini tirabuscio (M. Marino)
9 — Il mio pianoforte
9.15 Voi ed io
con R. Turi
10 — Speciale GR
11 — Antoprima
11.30 Quarto programma
12.44 Pinuccia musica
13.20 Una commedia in 30 minuti
14.10 Zibaldone italiano
15.10 Per voi giovani
16.40 Circo verde
17.05 Il girasole
18.15 Intervallo musicale
18.40 Italia che lavora
19.25 Itinerari operistici
19.51 Sui mercati
20.15 Ascolta si fa sera
20.20 Concerto
21.40 Jazz freddo, jazz caldo
22.20 Andata e ritorno
presenta Mina

sabato

6 — Mattutino musicale
6.51 Almanacco
7.10 Mattutino musicale
7.45 Ieri al Parlamento
8.30 Le canzoni del mattino
9 — Il mio pianoforte
9.15 Voi ed io
con R. Turi
10.10 Speciale GR
11 — Anteprima
11.30 Giradisco
12.10 Nastro di partenza
12.44 Pinuccia musica
13.20 La corrida
presentata da Corrado
14.00 Il mito della prima donna
14.30 Incontri con la scienza
15.10 Bonsoir Radio
Trasmissione per gli internati
15.45 Gran varietà
presentano: Amurri e Verde
17 — Estrazioni del Lotto
18 — Concerto offerto a S.S. Paolo VI
Direttore Leonard Bernstein
18.30 Cronache del Mezzogiorno
18.51 Sui nostri mercati
20.15 Ascolta, si fa sera
20.20 Jazz concerto
21 — Vetrina del disco
21.55 Conversazione
22 — Dischi per sera
22.20 Lettere sul pentagramma
23.10 I programmi di domani

domenica

6 — Mattutino musicale
6.51 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7.20 Vanna e gli autori
7.35 Culto evangelico
8.10 Sui giornali di stamane
8.30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9.10 Mondo cattolico
9.30 Santa Messa
in lingua italiana
10.15 Canzoni sotto l'ombrellone
10.45 Folk Jockey
11.25 Il circolo dei genitori
12 — Via coi dischi
12.41 Pianeta musica
13.20 Un disco per l'estate
14 — Carosello di dischi
16 — Pomeriggio con Mina
17.20 Batti quattro
18.15 Concerto della domenica
Direttore Bernard Haitink
19.15 Intervallo musicale
19.30 Come è sorta questa musica leggera
20.20 Ascolta, si fa sera
21.35 Concerto del mezzosoprano Beverly Wolff e del pianista Joseph Rollino
22.05 Prossimamente
22.20 Andata e ritorno
presenta Massimo Ranieri

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
9.00 Per i naviganti
7.25 Buon viaggio
7.40 Buongiorno con G. O'Sullivan e i Pennies
8.14 Tutto rock
8.40 Come e perchè
8.54 Melodramma
9.25 Copertina a scacchi
9.50 « L'ombra che cammina » di G. Magazù
10.05 Un disco per l'estate
10.35 Special oggi
con Mina
12.10 Regionali
12.40 Alto gradimento
13.35 Passeggiando tra le note
13.50 Come e perchè
14 — Su di giri
14.30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15.40 Carnet
17.30 Speciale GR
17.45 Chiamate Roma 3131
18.55 La via del successo
20.10 Andata e ritorno
20.50 Supersonic
22.45 « Delitto e castigo » di F. Dostojevski
23.03 Bollettino del mare
23.10 Buonanotte fantasma
23.25 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
8.30 Per i naviganti
7.25 Buon viaggio
7.40 Buongiorno con T. Cucchiara e R. Carrà
8.14 Tutto rock
8.40 Come e perchè
8.54 Itinerari operistici
9.25 Copertina a scacchi
9.50 « L'ombra che cammina » di G. Magazù
10.05 Un disco per l'estate
10.35 Ballo quattro
11.35 Ruota e motori
11.50 Cori da tutto il mondo
a cura di Enzo Bunagura
12.10 Trasmissioni regionali
12.40 Piccola storia della canzone italiana
Anno 1957
13.50 Come e perchè
14 — Su di giri
14.30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15.40 Carnet
17.30 Speciale GR
17.45 Chiamate Roma 3131
18.55 La via del successo
20.10 Andata e ritorno
presenta Mina
20.50 Il convegno dei cinque
21.40 Supersonic
22.45 « Delitto e castigo » di F. Dostojevski
23.03 Per i naviganti
23.10 ... e via discorrendo
23.25 Musica leggera

giovedì

9 — Il mattiniere
9.25 Per i naviganti
7.35 Buon viaggio
7.40 Buon giorno con A. Pianelli e 3° Donaggio
8.14 Tutto rock
8.40 Come e perchè
8.54 Suoni e colori
9.15 Prima di spendere
9.25 Copertina a scacchi
9.50 « L'ombra che cammina » di G. Magazù
10.05 Un disco per l'estate
10.35 Special oggi
con Mina
12.10 Ray Conniff
12.40 Alto gradimento
13.35 Passeggiando tra le note
13.50 Come e perchè
14 — Su di giri
in compagnia di Sisto e Johnny
15.30 Bollettino del mare
15.33 Carnet
17.45 Chiamate Roma 3131
19.30 Radiosera
19.55 La via del successo
20.10 Andata e ritorno
20.50 Supersonic
22.45 « Delitto e castigo » di F. Dostojevski
23.03 Bollettino del mare
23.10 Tonight Party
23.30 Musica leggera

venerdì

9 — Il mattiniere
9.30 Bollettino del mare
7.35 Buon viaggio
7.40 Buongiorno con G. O'Sullivan e i Pennies
8.14 Tutto rock
8.40 Come e perchè
8.54 Melodramma
9.25 Copertina a scacchi
9.50 « L'ombra che cammina » di G. Magazù
10.05 Un disco per l'estate
10.35 Special
con A. Vinchi
12.10 Regionali
12.40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13.35 Passeggiando tra le note
13.50 Come e perchè
14 — Su di giri
14.30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15.40 Carnet
17.30 Speciale GR
17.45 Chiamate Roma 3131
18.55 La via del successo
20.10 Andata e ritorno
20.50 Supersonic
22.45 « Delitto e castigo » di F. Dostojevski
23.03 Bollettino del mare
23.10 Buonanotte fantasma
23.25 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7.40 Buongiorno con Hurricane Smith e Franco Torrero
8.14 Tutto rock
8.40 Per noi adulti
9.14 Copertina a scacchi
9.25 Una commedia in trenta minuti
10.05 Un disco per l'estate
10.35 Ballo quattro
11.35 Ruota e motori
11.50 Cori da tutto il mondo
a cura di Enzo Bunagura
12.10 Trasmissioni regionali
12.40 Piccola storia della canzone italiana
Anno 1957
13.35 Passeggiando tra le note
13.50 Come e perchè
14 — Su di giri
14.30 Trasmissioni regionali
15 — Il cantautore
15.40 Alto gradimento
16.35 45' - Incontri di musica e pubblico
17.35 Estrazioni del Lotto
17.40 Speciale GR
17.45 Ping-pong
18.05 Europa Music Hall
18.35 La musica e le cose
19.55 La via del successo
20.10 La fanciulla del West
Musica di Giacomo Puccini
23 — Bollettino del mare

domenica

9 — Il mattiniere
7.40 Buongiorno con A. Pappalardo e Armagliorè
8.14 Tutto rock
8.40 Il mangiadischi
9.14 Dall'Italia con...
9.35 Gran varietà
11 — Un disco per l'estate
11.15 Passeggiando tra le note
12.20 A ruota libera
13 — Il gambero
Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia
13.30 Alto gradimento
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
14 — Buongiorno come stai
15 — La corrida
presentata da Corrado
19.35 Supersonic
Dischi a mach due
17 — Quando la gente canta
17.30 Musica e sport
18.40 I bisbiglogli
Orchestra diretta da Franco Pisano
19.35 La via del successo
20.10 Andata e ritorno
presenta Massimo Ranieri
20.50 Il mondo dell'opera
21.40 La vedova è sempre allegra?
con Nunzio Filogamo
22.10 Il gruppo chetes
23.03 Buonanotte Europa

terzo

martedì

8.30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di Albinoni
11.30 Conversazione
11.40 Musiche italiane
12.15 La musica nel tempo
13.30 Intermezzo
14.20 Borsa di Milano
14.30 « Gesù sotto il peso della Croce »
15.30 Dolce in serata
16.35 Archivio del disco
17 — Le opinioni degli altri
17.15 Borsa di Roma
17.20 Fogli d'album
17.30 Jazz classico
18.15 Quadrante economico

mercoledì

8.30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di Albinoni
11.30 Musiche italiane
12.15 Musica nel tempo
13.30 Intermezzo
14.20 Borsa di Milano
14.30 Ritratto d'autore
16.30 Musiche di Bach
16.15 Ouverture minore « Mediolano »
17 — Le opinioni degli altri
17.15 Borsa di Roma
17.20 Fogli d'album
17.35 Jazz moderno e contemporaneo
18.15 Quadrante economico
18.30 Corriere dell'America

giovedì

8.30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche italiane
11.25 Musiche di Jensen
12 — Concerto
Direttore R. Stelo
14 — Intermezzo
15 — Concerto
Pianista V. Ashkenazy
16 — Antologia di interpreti
17.25 L'angolo del jazz
18 — Concerto
18.30 Musica leggera
18.45 Pagina aperta
19.15 Concerto serale
19.30 « Ariodante »
musica di Handel

venerdì

8.30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di Albinoni
11.30 Meridiana di Greenwich
11.40 Musiche italiane
12.15 Musica nel tempo
13.30 Intermezzo
14.20 Borsa di Milano
14.30 Musiche di scena
15 — Concerto
15.30 Opera sinfonica di Mozart
17 — Le opinioni degli altri
17.15 Borsa di Roma
17.20 Concerto
18.15 Quadrante economico
18.30 Parliamo di spettacolo
18.45 Carlo E. Gadda

sabato

6.30 Trasmissioni speciali
10 — Concerto di apertura
11 — Musica seria
11.30 Università Internazionale G. Marconi
11.40 Musiche italiane d'oggi
12.15 La musica nel tempo
13.30 Intermezzo
14.30 Musille
Musica di Charles Gounod
17 — Le opinioni degli altri
17.15 Musica seria
18.30 Musica leggera
19.15 Concerto della sera
20.45 Concerto musicale
21.30 I concerti di Roma
22.30 Ora minore: « Il grido »

domenica

10 — Concerto di apertura
11 — Musiche per organo
11.30 Musiche di danza e di scena
12.30 Itinerari operistici:
Secondo Ottocento Italiano
13 — Folklore
13.30 Intermezzo
15.30 Tamburi nella notte
di Bertolt Brecht
17.45 Fogli d'album
18 — Cieli lontani
18.30 Incontri col canto gregoriano
18.55 Il tranquillo
19.15 Concerto della sera
20.15 Passato e presente
22.35 Le voci del blues

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6.25, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0.05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

RAFFAELLA CARRA' (Foto Italia)

controcanale

di UGO BUZZOLAN

« Ma cos'è questa storia della parapsicologia? — tuona un lettore di Fossano, A.S. (la firma non è altrimenti decifrabile) — alle domenica sono costretto a sorbirmi enormi panzane... Può darsi che il veggente Croiset abbia dati particolari, ma sono certo che attorno a lui è stata costruita una gigantesca montatura cui Esp ha dato il suo chiaondante contributo... Mi meraviglio anche di lei che non ha stroncato, come doveva, questa pazzesche e disdicevole fantasie con cui ci prendono per i fondelli ». Non sta così, signor A.S. Non è che si possa definire la parapsicologia tout court una buffonata... e poi tenga presente che nella stragrande maggioranza gli spettatori non hanno visto Esp come un atto di fede nella parapsicologia, ma come un normale giallo di spionaggio di misteri e di emozioni.

Un « gruppo di studenti liceali » di Torino, richiamati al fatto che in un film della serie sudamericana, i due protagonisti sono comparsi quasi completamente privi di abiti, mi richiede un parere sull'ammissibilità di nudi « in Tv... Fonso che nessuno vorrebbe pellicole pornografiche dalla Rai o spogliarelli integrali. Ma se in un film c'è una scena di nudo non appesantita da volgarità e che lascia porte, inscindibilmente, del racconto, noi vediamo perché il nudo debba essere respinto dal video.

- La bella trasmissione di jazz a cura di Lilian Terry continuerà? « chiede Lisa Gori da Sanremo. Secondo la logica, l'intelligenza, l'interesse culturale ecc. ecc. dovrebbe avere necessariamente un seguito: secondo la Rai, mah, chissà, non si sa, uhm...

« Mio moglie mi tradisce per colpa della Tv... ». Alto lì, la che c'entro? Questo « anonimo milanese » dà la colpa alla Tv se i programmi non attraenti inducono la giovane moglie a uscire di sera a trastullarsi « pericolose compagnie »; o dà la colpa ai critici — pare che le lettere sia circolare — di non indurre la Rai « a migliorare decisamente » le trasmissioni... Signor mionimo, ha sbagliato rubrica; per sfoghi di corna — anche d'origine televisiva — mi dichiaro non disponibile.

I programmi dal 19 al 24 giugno

STAMPA SERA ogni lunedì (dalle ore 15) esce in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto con i programmi Radio e Tv della settimana ■ STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni ■ fotografie sulla domenica

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 19
al 24 giugno

essere e non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

● **ROSANNA FRATELLO**, che dopo i lutti debutto in «Santa e Vendetta» ha interpretato brillantemente la commedia cinematografica «Il sesso protetto» per il suo terzo film (il secondo è «La mano nera»). Si tratta di una pellicola di cui per il momento si sa soltanto il provvisorio titolo, «Il volto della luce» e non appare se la bella di cui sopra sia la stessa romana attrice. Comunque Rosanna, dice polemico emigrato dal soggetto in chiave psicologica.

● **MICAELA ESDRA** e Calibano, la geniale e grottesca coppia che attua il quotidiano attacco della «Bibbia del lavoro» «Una signora dal pesce» in questi giorni si sta cimentando il dramma di Arthur Miller negli studi televisivi, con la regia di Claudio Fino. Difficile e Raf Vallone, che ha già interpretato con successo questo testo in Italia, nel palcoscenico francese e in un film in America. «Mai lavoro mi ha preoccupato quanto quello che ricevero da Vallone», dice Micaela.

● **DANIKA LA LOGGIA**, che nel «Salvatore» aveva interpretato il personaggio «Scintilla», è divorziata un'altra «lesa» dei film di Fellini. In «Il Casanova» accanto al maestro di Dustin Hoffman in «Alfredo Alfredo» (?). Adesso, il gran de Fellini le ha offerto un personaggio (più «Amarcord» ma sapete) che Danika non rifiuterà. In di qualche altro. Senza pregiudizi per l'altro non che l'attrice comincia a patire di «mal di Africa».

ROSANNA FRATELLO (dis. di Chicco)

In copertina: RAFFAELLA CARRA', dopo il "Disco per l'estate" registrerà uno "special" per la tv (Foto Italia)

le canzoni più "gettonate,,

1)	CROCODILE ROCK	(Elton John)
2)	VINCENT	(Don McLean)
3)	SYLVIA'S MOTHER	(Dr. Hook & the Medicine Show)
4)	HARMONY	(Ben Thomas)
5)	YOU'RE SO VAIN	(Carly Simon)
6)	TU NELLA MIA VITA	(Wess & Dori Ghezzi)
7)	I'D LOVE YOU TO WANT ME	(Lobo)
8)	MINUETTO	(Mia Martini)
9)	GET DOWN	(Gilbert O'Sullivan)
10)	IO, [redacted]	(Marcella)
11)	LAMENTO D'AMORE	(Mina)
12)	SUPERSTITION	(Stevie Wonder)
13)	AMARA TERRA MIA	(Domenico Modugno)
14)	AMORE BELLO	(Claudio Baglioni)
15)	[redacted]	(Patty Pravo)
16)	COME SEI BELLA	(Camaleonti)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,25: «Per i bambini» - 20,15: Incontri. «Francesco Ogliari, uomo di scuola e scrittore» - 21,40: Il Regionale - 22,10: «Le maschere di fango», film, con Gary Cooper, David Brian, Lon Chaney - 23,40: Cadenza: Giro della Svizzera.

MERCOLEDI' Ore 18,25: «Per i giovani» - 20,15: «Il nostro amico Stanley», telefilm a colori - 21,40: «I vulcani d'Italia», documentario a colori - 22,05: «Giochi senza frontiere 1973» - 23,20: «Fuochi nella notte», telefilm della serie «S.O.S. Polizia».

GIOVEDI' Ore 18,10: «L'aquila del deserto», film con Yvonne De Carlo - 20,15: «Oliver comanda una fattoria», telefilm - 21,40: «La violenza e la pietà», documentario - 22,30: «Sol-tanto un'ora», telefilm - 23,05: «Jazz Club».

VENERDI' Ore 19,25: «Per i bambini» - 20,15: «Meeting della Tv» - 20,50: Il Prisma - 21,40: Il Regionale - 22: «Brodo di pollo con l'orzo», di Arnold Wesker, con Tino Carraro, Lino Capolicchio, Gianna Piaz - 24: Venerdì sport.

SABATO Ore 14,30: «Un'ora per voi», settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera - 18,45: Canoa. Campionati del mondo - 19,10: «L'ospite d'onore», telefilm - 19,35: «Il mondo in cui viviamo», documentario - 20,15: «Venti minuti con il Complesso Formula 3 e Adriano Pappalardo» - 21: «Gatto Felix» - 21,40: «Il Fisco n. 13», film con George Leclerc, Vera Carmi (1° episodio).

martedì

primo canale

12,30 SAPERE
«Vita in Gran Bretagna»
13 — OGGI DISEGNO ANIMATI
— «I Barbissimi»
— «Zoofolle»
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI:
Il teatro «sperimentale» dei burattini di Cirello Sarzi di Reggio Emilia
«Pippo e i suoi amici»
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
«Spazio»
18,15 Festival di cartoni animati
18,45 LA FEDE OGGI
19,15 SAPERE
«Uno sport per tutti: il ciclismo» (quarta puntata)
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
ARCOBALENO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — LA CARRIERA
di Giorgio Cesarano e Giovanni Rubon (prima puntata)
Interpreti principali: Giulio Brogi (Casaccia), G. Scarpitta (Laura), Umberto Ceriani (Ossolati), Piero Nuti (Landi Maini), Aldo Massasso (Di Marco)
Regia di Flaminio Bollini
● Al centro della vicenda, che racconta il dramma di un giovane dirigente aziendale costretto dalle esigenze della carriera ad accettare le regole di un gioco che gli ripugna, è Alessandro Casacci, il direttore di uno stabilimento di prodotti alimentari.
22 — LA PAROLA AI GIUDICI
23,10 TELEGIORNALE
CHE TEMPO
SPORT

secondo canale

18,30 TRASMISSIONE SPECIALE PER I SORDI
18,40 NUOVI ALFABETI
21 — TELEGIORNALE
21,20 MA CHE TIPO E'?
programma di Luciano Rispoli
22,20 CIAO, TORNO SUBITO
Spettacolo musicale

Carla Toto: «Che tipo è?»

mercoledì

primo canale

12,30 SAPERE
«Uno sport per tutti: il ciclismo»
a cura di Alessandro Antonaci - Quarta puntata (replica)
13 — ORE 13
a cura di Bruno Modugno
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
«Tanto per giocare»
Presenta Tony Martucci
17,30 TELEGIORNALE
17,35 LA TV DEI RAGAZZI
Dal Teatro Antoniano di Bologna «Hurrà per le vacanze»
a cura di Cino Tortorella
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
19,15 SAPERE
«La vita degli insetti»
(ottava puntata)
19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — LA PALLA E' ROTONDA
Programma di M. Barendson
1 - «Il gioco più bello del mondo»
Particolare rilievo viene dato alla dimensione spettacolare del calcio, al rapporto tra stadio e pubblico, al calcio come fenomeno d'evasione, alle manifestazioni di violenza collettiva scatenate dal football sopratutto nei Paesi sottosviluppati.
22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

17 — PROGRAMMA DI ORIENTAMENTO PROFESSIONALE
21 — TELEGIORNALE
21,30 IL BRUCIO SBAGLIATO DELLA NEGGE
Film - Regia di Cliff Owen
Interpreti: Peter Sellers, Lionel Jeffries, Dany Knye

Peter Sellers nel film

giovedì

primo canale

11 — Dalla Parrocchia del Santuario della Madonna Pellegrina in Rovigo SANTA MESSA
12 — RUBRICA RELIGIOSA
12,20 SAPERE
«La vita degli insetti» (Replica)
13 — NORD CHIAMA SUD
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
Arti e lettere
14,28 CELEBRAZIONE DELLA FESTA DELLA GUARDIA DI FINANZA
17 — PER I PIU' PICCINI
CENTOSTORIE
«La gattina bianca»
Regia di Alvise Sapori
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Enciclopedia della natura
a cura di Bruno Modugno e Sergio Dionisi
«Lasciamoli vivere»
18,30 CONCERTO DELLA BANDA DELLA GUARDIA DI FINANZA
19,15 TURNO C
Attualità e problemi di lavoro
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — I PROMESSI SPOSI
di Alessandro Manzoni
Sceneggiatura di R. Bacchelli e Sandro Bolchi
Terza puntata
Personaggi e interpreti principali: Don Abbondio (Tino Carraro), Perpetua (Elsa Merlini), Renzo (Nino Castelnuovo), Lucia (Paola Pitagora)
22,10 ARTHUR RUBINSTEIN interpreta BEETHOVEN
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

18,30 PROTESTANTESIMO
19,15 SORGENTE DI VITA
20,15 ROMA: SOLENNE RITO DEL CORPUS DOMINI
21 — TELEGIORNALE
21,20 IO E...
21,40 GIOCHI SENZA FRONTIERE 1973

Arthur Rubinstein: concerto

venerdì

primo canale

12,30 SAPERE
«Kinderlo»
13 — ORE 13
a cura di Bruno Modugno
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
«La gallina»
Programma di films, documentari e cartoni animati
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
«Mino, mina,, arriba, arriba!»
— L'astuto radiotore
— Rapina al supermarket
— Chi la fa, l'aspetti
— Un coltello da mille dollari
18,15 VANGELO VIVO
18,45 QUATTRO STRUMENTI PER QUATTRO CONCERTI
4ª trasmissione: pianoforte
Duo pianistico Gocini-Lorenzi
Igor Strawinsky: Concerto per due pianoforti soli: a) Con moto, b) Notturno (Adagietto), c) Quattro variazioni, d) Preludio e fuga
19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastoldi
«Uno sport per tutti: Il ciclismo»
a cura di Salvatore Bruno
Quinta puntata
19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — STASERA
Settimanale di attualità
a cura di Carlo Fuscagni
22 — ADESSO MUSICA
a cura di Adriano Mazzoletti
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

17 — TVM '73
21 — TELEGIORNALE
21,20 IL FALCO D'ARGENTO
di Stefano Canali
Scene di Mariano Mercuri
Costumi di Titus Vossberg
Regia di Fulvio Tolfuso

Vanna Brosio fa lo "show"

sabato

primo canale

12,30 SAPERE
«Uno sport per tutti: il ciclismo»
Quinta puntata (replica)
13 — Renzo Palmer presenta
RISATEVALANGA
«Le acrobazie del comici»
12,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Fotostorie: «La goccia d'acqua»
17,15 IL TOPO DI CAMPAGNA E IL TOPO DI CITTA'
Telefilm
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
«Scacco al re»
17,53 CONCERTO SINFONICO ALLA PRESENZA DI S.S. PAOLO VI
Direttore Leonard Bernstein
19,10 IL GRANO DELLA VITA
19,25 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — SERATA AL «GATTO NERO»
Originale televisivo di Cassacci e Giambrocco, con Franco Silva, Gaia Germani, Paolo Ferrari, Laura Tavanti, Renato Sellani
Regia di Mario Landi
● Miroire, fantomatico personaggio della malavita parigina è il presunto autore di una grossa rapina a mano armata in una gioielleria di Cannes.
22,15 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 COME RIDEVANO GLI ITALIANI
I DE FILIPPO:
«A che servono questi quattrini»
22,50 Assegnazione del Premio letterario Viareggio

La Tavanti al "Gatto nero"

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Guiotti
12,30 COLAZIONE ALLO STUDIO 7
presenta Ave Ninchi
Regia di Aldo Grimaldi
12,25 IL TEMPO IN ITALIA
12,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Benivenga
15 — POMERIGGIO SPORTIVO
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
17 — LA TV DEI RAGAZZI
Telefilm
17,25 BRACCOBALDO SHOW
Spettacolo di cartoni animati a cura di W. Hanna e J. Barbera
18 — TELEGIORNALE
18,10 GLI ULTIMI 100 SECONDI
Spettacolo di giochi a cura di Parani, Congiu e Riza
condotto da Ric e Gian
Complesso diretto da Tony De Vita
Regia di G. M. Taborelli
19,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
19,20 TELEFILM
SPORT
22,30 TELEGIORNALE
21 — PROGRAMMA DA DEFINIRE
(La Rai-tv annuncerà a giorni la scelta della trasmissione)
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 IERI E OGGI
Varietà a richiesta
Presenta Arnoldo Foa
22,30 DIBATTITO ESP
23 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Ave Ninchi: ore 12,30

STAMPA SERA

sport

Arese sfida i grandi

(A pagina 12)

Haller "addio„ all'Italia

(A pagina 10)

Cafasse o Galliate campione?

(A pagina 12)

I "milioni facili„ del calcio italiano

Il calcio-mercato corre verso quotazioni incredibili. Per Riva (a sinistra) forse non basta un miliardo. Per Speggiorin (a destra) la Fiorentina ha pagato l'equivalente di mezzo miliardo. Svalutazione della lira o allegra valutazione?

Il "barone„ fromboliere

Franco Causio in azione ieri sera a San Siro nella vivacissima partita di Coppa Italia contro l'Inter, terminata alla pari. Il barone ha messo a segno il gol bianconero

Jackie Ickx

Un divorzio

I rapporti tra la Ferrari e Jacky Ickx sono al limite della rottura. Domani il pilota belga s'incontrerà a Maranello con il costruttore italiano, ma data l'aperta ed aspra polemica in corso, difficilmente verrà trovato un punto d'incontro per una coesistenza pacifica fino alla conclusione della stagione agonistica. Il divorzio è alle porte

Mino Agostini

Un "veto„

Divampa la polemica sulla pericolosità dei circuiti motociclistici. Agostini (nella foto) e Phil Read sono stati protagonisti del «veto» imposto dalla MV di partecipare alla prova di campionato sulla pista di Abbazia. La fabbrica lombarda ha detto categoricamente: «Non vogliamo mettere a repentaglio la vita dei nostri piloti»

Già Rosa Marino acquistato

"Due a due„ le torinesi

Graziani, primo acquisto granata, è destinato a sostituire Bui e ad affiancare Pulici sulla strada del gol. Ancora una volta il Torino punta le sue speranze sui giovani

Momento di relax per i dirigenti delle squadre torinesi in vista dell'ultima entrata sul mercato. La Juventus tiene d'occhio Riva e muoverà decisamente all'assalto nei prossimi giorni. La situazione del giocatore è chiara. D'accordo Boniperti, d'accordo il giocatore, rimane da piegare la volontà di Arrica. La squadra campione d'Italia dovrebbe già avere le mani su Savoldi. I mo attende di conoscere gli sviluppi del mercato prima di decidere se tenerselo o girarlo in contropartita.

Per ora la campagna di rafforzamento della Juventus è ferma su Musiello e Gentile. Musiello ha diciannove anni, proviene dall'Atalanta e va ricordato per il gol della vittoria segnato al Torino in campionato. Giovane molto ben dotato, ottimo rincalzo. Gentile è un difensore elastico come possono essere Furino, o Marchetti o anche Cuccureddu. Gioca preferibilmente stopper ma ha tendenza a spostarsi ripetutamente in attacco oppure a suggerire trame offensive.

Il Torino è fermo su Graziani, centravanti della Nazionale Militare, e su Mascetti acquistato dal Verona. Mascetti partirà titolare ma non sarà facile affidargli un compito in squadra perché più che marcare l'uomo egli dirige e imposta il gioco. Se prende il posto di Ferrini chi corre sull'avversario, com'è solito fare il capitano? Si tratta comunque di un elemento di valore, forse adattabile a qualsiasi esigenza. Graziani ha concluso la stagione segnando gol a ripetizione. Può essere parzialmente di conforto per i problemi di Giagnoni il quale però si aspetta di più. Un altro nome presto potrebbe aggiungersi nella lista dei rinforzi per la squadra granata, ma le trattative non sono ancora concluse.

La beffa di Hulme

Denny Hulme, trentasette anni, neozelandese, pilota la sua McLaren-Ford verso la vittoria nel Gran Premio di Svezia. Hulme ha «beffato» Peterson: il pilota svedese stava entusiasmando i suoi cinquantamila tifosi quando, per l'afflosciamento di una gomma, doveva rallentare, e, a un giro dal termine veniva superato dalla McLaren (Tel.)

Anno 105° Numero 140
10

ULTIMISSIME SPORT

ITALIA SERA
Lunedì 18 Giugno 1973

Finita la lunga stagione italiana (10 anni) di uno degli ultimi assi stranieri della palla rotonda

Helmut Haller si congeda dall'Italia non dal calcio

Les dieux s'en vont. Se ne va anche Helmut Haller, uno dei «divi» della palla rotonda che hanno caratterizzato l'ultimo decennio. Se ne va a testa alta. Il fuoriclasse bavarese — cui la Juventus ha [illegible] trasferirsi all'Augsburg, in serie B, a condizioni vantaggiose — sebbene il corto di allenamento ha dato ancora un saggio della sua abilità di funambolo alla grande folla di San Siro. La Juventus lo utilizzerà anche nelle ultime due partite casalinghe di Coppa Italia, [illegible] Bologna e Inter.

Haller potrà così congedarsi [illegible] pubblico torinese — di cui è stato per anni uno dei beniamini — e ricevere l'ultimo applauso contro la squadra che lo prelevò undici [illegible] fa dall'Augsburg e contro la più classica [illegible] delle rivali della Juventus. Proprio «spareggiando» con l'Inter, a Roma, Haller vinse il [illegible] primo scudetto con il Bologna. Era il 1964. Nella Juventus [illegible] ha vinti due: e chiude» campione d'Italia. Il suo sogno era la Coppa dei Campioni ma ha dovuto accon[illegible] di partecipare alla finalissima [illegible] l'Ajax.

La famiglia [illegible] giorno dell'arri[illegible]a [illegible]sina. Tutti felici. Che c'è di meglio della Juventus per chiudere la carriera?

"A 34 anni devo pensare al futuro,,

Helmut Haller in versione-Bologna. Era irresistibile, fantasioso, litigioso. Con Nielsen e Bulgarelli costituì un trio «umorismo» e vinse pure uno scudetto, quello del «doping»

Dal calcio ha [illegible] tutto. Trentatrè presenze [illegible] Nazionale, ha partecipato a tre Coppa Rimet. Non ha mai vinto il titolo mondiale ma nel 1966, a Wembley, nella storica finalissima con l'Inghilterra, andò vicinissimo al trionfo. Segnò un gol ma non bastò: gli inglesi si affermarono a conclusione di una drammatica e rocambolesca partita. I prossimi mondiali si disputeranno proprio in Germania, a casa sua, [illegible] Haller non ci [illegible].

«Era una bella occasione — dice Haller con un sospiro — ma sono vecchio per la Nazionale tedesca che è in piena fase di rinnovamento. Sabato scorso ho perso a Berlino in amichevole con il Brasile. Speriamo riesca a far meglio nel 74. Io, i mondiali, li seguirò come giornalista. Un quotidiano tedesco ed un paio di giornali italiani, mi hanno chiesto di collaborare. Sarà un'esperienza interessantissima».

— Perché non è rimasto ancora un anno in Italia?

«Tra un mese compirò 34 anni. E' giunto il momento di pensare al futuro. [illegible] In Italia avrei potuto giocare un paio di stagioni ad un buon livello. Le richieste non mancherebbero. Persino il Bologna mi voleva, ma debbo tornare in patria».

— Però giocherà in serie B...

«Non importa. Non mi [illegible] declassato. E' tutto calcolato. Se fossi andato in serie A l'impegno sarebbe [illegible] maggiore e non potrei curare da vicino i miei affari. Eppoi, tra un anno, farò l'allenatore. Proprio l'Augsburg, la mia società d'origine, mi ha offerto questa possibilità. Nel prossimo inverno, durante la sosta del torneo, m'iscriverò al corso per tecnici di serie [illegible]. Ho bisogno di rimbiancamento nel football tedesco, di imparare anche se l'esperienza che ho fatto in Italia mi servirà moltissimo».

— Rimpiangerà l'Italia?

«Senz'altro — risponde Haller — L'Italia mi ha dato tutto: gloria e grosse soddisfazioni economiche. La rimpiangerò anche perché qui il calcio è allegria, è un'avventura affascinante, il pubblico è meraviglioso. In Germania siamo più freddi. Rimpiangerò la Juventus che è [illegible] miglior società d'Europa. Naturalmente tornerò per le vacanze. Lascio tanti amici. Non potevo chiedere di più. Qualcosa penso di aver dato anch'io. Ho fatto discutere parecchia gente. In fondo sono stato un personaggio abbastanza simpatico».

Giocatori come Haller si rimpiangono e restano impressi nella memoria dei tifosi. Qualche tempo fa Boniperti diceva che [illegible] Juventus avrebbe pagato una grossa cifra pur di poter ringiovanire Haller di cinque anni. Come dargli torto?

Bruno Bernardi

Helmut Haller formato-Juventus. Più calvo, più esperto, meno veloce. Ha aggiunto altri due titoli alla propria prestigiosa collana. E' lo straniero più «scudettato».

QUATTRO PROVINCIALI RETROCESSE

"TRACOLLO,, DEL CALCIO LOMBARDO

Atalanta in serie B - Lecco Mantova e Monza in serie C

Bilancio decisamente negativo per le squadre lombarde alla conclusione dei campionati di serie A, B e C. Retrocede l'Atalanta dal [illegible] massimo divisione, Lec[illegible], Monza e Mantova tra i caduti. Ce n'è abbastanza [illegible] poter affermare che il calcio lombardo è in ribasso? Forse no, ma resta il fatto che Milano [illegible] «interland» ricevono un fiero colpo. Il Milan, quando sembrava [illegible] certo della conquista dello scudetto, ha subito una delusione co[illegible], l'Atalanta ha inghiottito [illegible] — con qualche larvata protesta sulla [illegible]larità della partita dell'ultima giornata — ed è calata in serie B.

Proprio in quella serie B che ha visto l'esodo delle lombarde. Ieri a Mantova, la squadra [illegible] il Brescia si giocavano le ultime speranze e ne è venuta fuori [illegible] condanna causa la differenza reti. Ha detto Foni, amareggiato e senza speranze: «Retrocessione immeritata. I ragazzi si sono battuti bene, [illegible]terebbero un premio. Adesso il problema è quello di risalire». Certo, giocarsi un intero campionato in [illegible]vanta [illegible] sofferenza è triste e forse anche ingiusto quando la condanna arriva a parità di punti con altre squadre che si salvano. Il regolamento è impronta a troppa facilone[illegible]ria [illegible] appare strano che nessuno, tra i dirigenti interessati, abbia pensato be[illegible] a proteste (in antici[illegible] naturalmente) contro una regola tanto drastica. Uno spareggio, a conclusio[illegible] di [illegible] campionato tanto lungo, impegnativo e logorante, sarebbe stata una [illegible] più logica ed avrebbe chiarito in modo più serio la questione. Naturalmente, un discorso che non avrebbe spostato [illegible] molto le cose, per quel[illegible]riguarda le squadre lombarde. A trentun punti sono Reggina, Brescia, Mantova e Monza. Il calcio padano sarebbe stato ugualmente coinvolto.

LA SERIE C

Spareggio per il Parma

Conclusa anche [illegible] serie C. Nel girone B [illegible] vinto la Spal (retrocedono Vitter[illegible], Maceratese, [illegible]; nel girone C l'Avellino (retrocedono Messina, Trani, Potenza; mentre nel girone A si conoscono [illegible] i nomi delle «condannate» Cossatese, Rovereto e Verbania.

Parma e Udinese, che hanno concluso il campionato [illegible] pari, dovranno incontrarsi con uno spareggio per decidere [illegible] salirà in serie B. L'ultima giornata è stata avvincente: l'Alessandria ha vinto a Venezia, con una partita spettacolare che la maggiormente rimpiangere l'occasione mancata ed ha tolto dal giro i lagunari. Udinese e Parma, invece, non hanno mancato i loro impegni in trasferta, battendo rispettivamente la Pro Vercelli ed il Verbania. Due vittorie non trascendentali, oltretutto contro squadre senza ambizioni, ma che forniscono l'esatta [illegible] valore delle due capolista, che non mancano gli appuntamenti decisivi.

L'Alessandria ha sfiorato [illegible] successo, finendo staccata soltanto di un punto. Non si può rimproverare nulla ai grigi nell'ultima giornata. Piuttosto, il pensiero corre ai tanti punti sciupati malamente per strada. I dirigenti dell'Alessandria non [illegible] lesinato gli sforzi di natura economica, hanno presentato ai loro tifosi una squadra dalle ottime possibilità. Una squadra che ha ac[illegible]to un cedimento determinante proprio nella fase cruciale del campionato, ma che ha messo spesso in mostra un gioco notevole. I grigi adesso pensano già alla scalata per la prossima stagione. Con ogni probabilità si tratta del Como

Cristiano Chiavegato

FONI non ha salvato il Mantova

Sparisce dalla scena calcistica il Mantova. Una società che ha avuto momenti di gloria, che grazie ad Edmondo Fabbri — ed in seguito al suo allievo Gustavo Giagnoni — ha compiuto prodezze di notevole portata. La strada della serie C è lunga e difficile. Risalire è impresa ardua: ne [illegible] qualcosa l'Alessandria che da almeno tre stagioni — con un dispendio di capitali notevole — tenta inutilmente l'impresa che ha fallito anche quest'un[illegible] nonostante [illegible] bella vit[illegible] [illegible] ieri [illegible] Venezia.

Foni ha parlato di retrocessione immeritata ed è un discorso che può essere compreso nel momento amaro della delusione; ma non si può dimenticare come il Mantova abbia sciupato troppe occasioni per strada — mancando clamorosamente molti calci di rigore — ed abbia presentato in campo una squadra discontinua. Ieri, il vecchio Leoncini è stato tra i migliori e nella ripresa Foni ha «rispolverato» Cristin per cercare di raddrizzare una situazione compromessa. Due uomini che hanno avuto il loro momento migliore in altri tempi. Il calcio è giovinezza, una società può imporsi oppure sopravvivere soprattutto grazie all'innesto di giovani di valore. Se questo presupposto manca (il discorso vale in parte anche per il Brescia, [illegible] però «riscatta» Salvi — peraltro bravissimo — con Inselvini e Marino) è estremamente difficile mantenere le posizioni. La prova è venuta dai [illegible]pi, [illegible] la condanna di molte [illegible] squadre lombarde.

LUSSUOSA [illegible] DI COPPA ITALIA

Inter - Milan o Juve - Milan?

In Coppa Italia si pre[illegible] una suggestiva finale. Potrebbe essere quella fra Inter e Milan, ma non è da escludersi Juventus - Milan. Com'è noto, si disputeranno la Coppa le vincitrici dei due gironi finali il cui terzo atto è stato consumato ieri sera. Con il pareggio di San Siro la Juventus non è riuscita a raggiungere l'Inter in testa alla classifica, ma i due punti di distacco potranno essere colmati nella partita di ritorno. Dipenderà, quindi, dai confronti intermedi. Giovedì l'Inter sarà impegnata a Bologna, mentre la Juventus giocherà a Reggio [illegible] Reggina Situazione fluida e incerta che sarà a rendere più interessante questa discutibile Coppa.

Nel secondo girone, invece, il Milan, nonostante sia al comando della classifica in coppia con l'Atalanta, appare padrone incontrastato. Il successo di ieri sera a Napoli ha spiumato ai partenopei la strada della finale. Significativa anche la vittoria dei nerazzurri bergamaschi a Cagliari che fa il bis con quella [illegible] Napoli, ma mercoledì è in programma lo scontro diretto fra [illegible] attuali capoclassifica e, se sarà lo aggiudicherà, [illegible] nessuno dovrebbe fermare la squadra di Rocco.

L'ultima giornata di [illegible]sto girone finale avrà luogo il 27 giugno. Le prospettive [illegible] [illegible] confronto diretto fra grandi squadre che si aggiudicheranno il trofeo inoltre[illegible] [illegible] e classifica. L'[illegible] pubblico [illegible] campionato registrato ieri sera allo stadio milanese.

FURINO va nel Congo

Furino ha disputato ieri a [illegible]n Siro l'ultima partita della stagione in maglia bianconera. Giocherà ancora con la Nazionale militare in Congo per le finali del [illegible]pionato mondiale. Mercoledì prossimo, a Reggio Emilia, contro la Reggiana, la Juventus lascerà a riposo Haller e farà rientrare Capello. Nel ruolo [illegible] laterale verrà utilizzato Cuccureddu. Quasi sicuramente Piloni farà il suo esordio stagionale nella Juventus al posto di [illegible] (sudore ieri sera di brillanti parate) che è lievemente indisposto. Sinora Piloni [illegible] aveva mai giocato [illegible] in campionato se in Coppa.

Per quanto riguarda l'Inter, la società nerazzurra si è riservata di dare una risposta al Bologna che ne chiede di anticipare di un giorno l'incontro in programma giovedì prossimo sul campo dei rossoblu. Forse [illegible] deve ostacolare al ginocchio sinistro). Bedin e Mazzola sono in ottimasi e, per mercoledì, potrebbero non essere recuperabili.

SI INDICAVANO LE CAUSE DI UNA PROMOZIONE FALLITA

Il male oscuro dell'Alessandria

Diciannove pareggi, quasi un record negativo

Musa è stato il cannoniere dell'Alessandria (foto Monio)

dal nostro inviato

Venezia, 18 giugno.

Si è sperato sino alla fine. Tutto il clan alessandrino era teso sulle radioline per carpire [illegible] notizia, o meglio le notizie, che avrebbero dovuto [illegible] gioire. Invece, dal telefono della segreteria del Venezia è arrivata la lemma doccia fredda: Udinese e Parma [illegible] e disputeranno lo spareggio escludendo da questa appendice di campionato i grigi, secondi a 51 punti.

Marchioro ed i giocatori non nascondono la delusione, anche se mitigata dal buon successo sul Venezia. Sono tuttavia contenti di essersi sgombrata i rivali, di essersi giocata fino all'ultimo minuto la propria sorte: purtroppo, però, non tutto dipendeva dalle forze dell'Alessandria. [illegible] miracolo [illegible] si è compiuto. Tutti sono concordi anche nel dire che se fossero arrivati allo spareggio, nelle condizioni dimostrate al Sant'Elena, non ci sarebbero stati problemi.

«Sulla vittoria nello spareggio — ha detto un dirigente — avrei giocato la mia cara Puricoppa non ci siamo arrivati. Forse è stata colpa nostra. Non abbiamo capito che eravamo i più forti».

«Siamo stati vittime — ha affermato Marchioro — di quei mali oscuri, indefinibili, dei quali nessuno riesce a rendersi conto. Con la stessa formazione messa in campo ieri contro il [illegible] abbiamo [illegible]to partite in maniera incredibile, se dovessimo giocarle nuovamente cento volte le vinceremmo tutte. Per [illegible] soltanto agli ultimi tempi, il pareggio di quindici giorni fa a Cremona. Forse è stato quello il momento cruciale del campionato. Vincevamo nel primo tempo per 1 a 0, avremmo potuto segnare almeno altri tre gol. Mancando però diverse occasioni siamo stati raggiunti nella ripresa. Un punto che ci è [illegible] stato molto caro».

Eppure di punti l'Alessandria ne ha persi parecchi. Su diciannove pareggi consecutivi, almeno quattro o cinque potevano essere disinvoltamente evitati. Forse i grigi [illegible] sono stati forti soltanto nel carattere. Hanno risentito lo stress [illegible] primo posto [illegible] classifica, hanno subito passivamente gli attacchi [illegible] squadre che erano di molto inferiori. In qualche occasio[illegible] è [illegible] l'uomo-gol, soprattutto quando il capocannoniere Musa non [illegible] in giornata positiva.

Intanto, tutto l'interesse e la mobilità per l'obiettivo mancato si trasferiscono sulla Coppa Italia. Giovedì è in programma la prima semifinale con il Modena, al «Moccagatta», in notturna. Domenica ci sarà il ritorno, nella città emilia[illegible]na. [illegible] tutto andrà bene, l'Alessandria arriverà in finale. Sarà quella quasi certamente l'ultima partita con Marchioro alla guida dei grigi. L'allenatore, infatti, ha comunicato oggi al presidente Sacco l'intenzione di accettare le offerte di un club [illegible] Serie [illegible] che intende assumerlo. Con ogni probabilità si tratta del Como

Cristiano Chiavegato

LOPN

STAMPA SERA
Lunedì 18 Giugno 1973

ULTIMISSIME SPORT

Anno 105 - Numero 140
II

I milioni facili (e fluttuanti) del calcio italiano fanno salire alle stelle i prezzi dei pochi "pezzi„ pregiati in vendita sul mercato d'estate

NETZER 350 milioni vale meno di SPEGGIORIN (500)

Netzer oggi rappresenta il caso più clamoroso nel calcio europeo. Trasferito al Real, la Nazionale tedesca è ora in crisi

Walter Speggiorin, 21 anni, quest'anno ha giocato per la prima volta in serie A con la maglia del Vicenza. Quattordici gettoni di presenza, neanche un gol. Per giorni sul mercato calcistico se lo sono conteso Milan e Torino. Ieri sera è stato trasferito alla Fiorentina in cambio di Sormani la comproprietà di Perego, il prestito di Macchi e 200 milioni. E' stato valutato, quindi, più di mezzo miliardo. Questo è un campanello d'allarme per il calcio italiano.

Il trasferimento di Netzer dal Borussia al Real Madrid è costato trecentoquaranta milioni. Fra il fuoriclasse tedesco e il ragazzo di Camisano c'è un abisso di valore, almeno oggi. Ecco il risultato che si ottiene con il blocco per l'importazione in Italia di calciatori stranieri. Se Speggiorin vale più di mezzo miliardo senza neanche segnare un gol, giocando metà campionato, quanto sono quotabili allora i vari Rivera, Riva, Mazzola e Pulici? Un miliardo, due miliardi, tre miliardi, per un paio di gambe sempre esposte all'infortunio? Speggiorin costituisce l'ultimo anello di una catena realmente comica. Il Milan ha acquistato Bergamaschi dal Verona al prezzo di trecentocinquanta milioni. La Juventus ha potuto assicurarsi Gentile dal Varese, serie B, soltanto con la cifra di duecentocinquanta milioni. D'accordo, sono soldi che girano, e qui non vogliamo fare un appunto tanto alle società quanto ai dirigenti federali che rifiutano di guardarsi una realtà preoccupante.

Nordhal era stato acquistato dal Milan per ottocinquantatré milioni, Suarez era stato trasferito all'Inter per 250 milioni quando c'era ancora mercato libero. Alla chiusura delle frontiere si è verificato l'inevitabile rialzo dei prezzi per i calciatori italiani. Quattrocentocinquanta milioni Meroni, seicentosessanta milioni Anastasi, settecentocinquanta milioni Roberto Vieri che oggi fatica ha tenersi un posto nel Bologna, settecento milioni Vitali che è rientrato al Vicenza dopo le sfortunate avventure nel Cagliari e nella Fiorentina. Recentemente Arrica non ha accettato da Rocchi un assegno, pronto-cassa, di novecentocinquanta milioni per Gigi Riva. Si sono evidentemente perse le dimensioni della lira.

Si spera che nel prossimo anno tutto ritorni normale perché al termine dei campionati del mondo, in programma a Monaco di Baviera, la federazione italiana dovrebbe sbloccare le frontiere, rispettando così almeno le regole del Mercato Comune europeo, e allora il valore di Speggiorin scenderà sui cento milioni, quello di Riva, che avrà trent'anni, sui quattrocento milioni. Proprio in riferimento a Riva, non si capisce come Arrica sia così testardo dal non voler cedere il suo giocatore. E' chiaro soltanto che il presidente sardo teme una reazione dei tifosi. Ma questi tifosi dopo le recenti dichiarazioni del campione, che chiede proprio il passaggio alla società campione d'Italia, sembrano rassegnati al grande sacrificio e difatti il parere, registrato, di molti è pressapoco così: « Noi accetteremo la volontà di Gigi ».

Domenghini « svenduto ». Per settanta milioni alla Roma

Per Riva questa è l'ultima occasione di un trasferimento che chiuda degnamente la sua carriera e per fare ancora soldi. Il prossimo anno forse sarà tardi e la prospettiva di rimanere a qualcosa che gli è dovuto, come un altro scudetto, una Coppa dei Campioni, questa volta sciole il cannoniere che si ribella e chiede gloria e entusiasmo. Quella gloria e quell'entusiasmo che oggi a Cagliari un po' gli mancano, inevitabilmente, dopo dieci anni di servigi.

GLI AFFARI CONCLUSI

SOCIETA'	Che cosa cerca	Chi ha comprato	Chi ha ceduto	"Io ti do tu mi dai"
Bologna Allenatore: **Pesaola** (confermato)	un libero un centrocamp. una punta	Savoni (centroc.) Massimelli (id.) Bertuzzi (port. riz.) Rimbano (terzino)	Fedele (terz.)	Nel gioco delle trattative un per concludersi l'ingaggio del libero Lippi; per Savoldi, a Bologna vorrebbero Anastasi Cuccured. più e milioni
Cagliari Allenatore: **Chiappella** (nuovo)	un'ala due centrocamp. un portiere	Marchesi (centrav.) Quagliozzi (centroc.)	Domenghini (attac.)	Solito dilemma: Gigi va o resta? Ufficialmente il Cagliari vorrebbe tenerlo, ma sembra che il cannoniere sia in partenza (Juventus)
Cesena Allenatore: **Bersellini** (nuovo)	un centrocamp. un difensore	Tombolato (attacc.) Toschi (attac.)		Per ora soltanto voci e molte speranze in attesa della conclusione del campionato. L'ultima « voce » parla di una richiesta alla Juve per il prestito di Bonega
Fiorentina Allenatore: **Radice** (nuovo)	un centrocamp.	Beatrice (centroc.) Speggiorin (attac.)	Clerici (centrav.) Scala (centroc.) Sormani (attac.) Macchi (attac.) Perego (difensore)	Radice pensa di avere completato il reparto arretrato con Beatrice. Con Speggiorin risolti i problemi dell'attacco.
Foggia Allenatore: **Tomeazzo** (confermato)	un difensore un attaccante una punta			Anche a Foggia vogliono rinforzi ma le disponibilità della società non sono notevoli. D'altronde non è che il club possa sperare in qualche eccezione clamorosa
Genoa Allenatore: **Silvestri** (confermato)	un centrocamp. un difensore			Molti rossoblù sono richiesti (specialmente Bordon e Maselli) ma Silvestri non intende cederli per non rischiare troppo in serie A
Inter Allenatore: **Herrera** (nuovo)	un attaccante uno marca punta	Scala (centroc.) Fedele (terzino)		Dopo avere offerto Mazzola e milioni per Pulici, l'Inter preferirebbe su Savoldi. Con Scala e Fedele il centrocampo è completo e valido
Juventus Allenatore: **Vycpalek** (confermato)	un attaccante un difensore	Gentile (difensore) Mastropasqua (dif.) Iacolino (attacc.) Musiello (attaccante)	Haller (risc. final	In attesa della definizione del «caso Riva» si parla di un cambio Cuccureddu-Bettega per Savoldi. Bettega potrebbe andare anche a Cesena.
Lazio Allenatore: **Maestrelli** (confermato)	un terzino un centrocamp. una punta		Maschino (fine art.)	Scartata la possibilità della cessione di Chinaglia (il cui prezzo è sensibilmente calato dopo la magra in azzurro) sembra possibile la cessione di Re Cecconi (Juve?)
Milan Allenatore: **Rocco** (confermato)	un difensore un portiere una punta	Bergamaschi (centroc.) Bianchi (centroc.) Torini (attaccante) Pizzaballa (portiere)	Belli (portiere) Cattaneo (terzino) Cesone (centroc.)	Dopo che il Napoli ha chiuso Prati per Vavassori, il Milan ha cambiato argomento. I rinforzi sono già arrivati ma Rocco ne vuole altri.
Napoli Allenatore: **Vinicio** (nuovo)	una punta un centrocamp.	Clerici (attacc.)	Damiani (attacc.) Rimbano (terzino)	Migliorato l'attacco con il brasiliano Clerici, Vinicio vorrebbe un Riva, ma difficilmente sarà accontentato.
Roma Allenatore: **Scopigno** (nuovo)	un terzino una punta	Domenghini (attac.) Selvaggi (attac.)		La difficile situazione economica blocca le iniziative della Società. Per ora Scopigno può soltanto fare altri progetti, dopo Domenghini
Sampdoria Allenatore: **Vincenzi** (nuovo)	un portiere due punte	Donati (centroc.)		Col ricavato della cessione di Lippi, la società potrà fare alcuni ritocchi e, forse, acquisti. Anche Boni è sul piede di partenza (Torino?)
Torino Allenatore: **Giagnoni** (confermato)	un portiere una punta	Graziani (attacc.) Masenti (centroc.)	Crivelli (centroc.) Toschi (attac.) Maddè (centroc.)	Arriverà ancora un attaccante
Verona Allenatore: **Cadè** (confermato)	una punta	Belli (portiere) Maddè (centroc.) riscattato Luppi	Bergamaschi (centroc.) Pizzaballa (portiere) Jacomuzzi (attacc.) Mascetti (centroc.)	Garonzi punta ai soldi così si contenta. Ceduto anche Mascetti ma poi spenderà per un attaccante, forse Magistrelli.
Vicenza Allenatore: **Puricelli** (confermato)	ha concluso la sua « campagna »	Damiani (attaccante) risultati Ferrante, Berni e Stondal Sormani (attac.) Perego (difensore) Macchi (attac.)	Speggiorin (centr.)	E' iniziata la « guerra » per Vitali che il Lanerossi non vuole riscattare e che il Cagliari non intende acquistare

DALL'AZIONARIATO POPOLARE TIFO E MILIONI

Il segreto del GENOA (è quello del Real Madrid)

dal nostro inviato

Genova, 18 giugno.

Nel gennaio '72 il Genoa era ultimo in serie B. Pippo Spagnolo con quattro amici è andato a Madrid, a studiare i segreti del favoloso Real e dei suoi sessantamila soci. Da quel viaggio sono sorti il « super-club » dei tifosi, l'azionariato popolare, una serie di iniziative pilota che ogni ispirano molte squadre italiane, ultima in ordine di tempo il Livorno, il quale cerca di salvarsi così dal fallimento. Spagnolo è il presidente del Centro coordinamento dei sostenitori: « I Genoa-Club sono 108 — afferma —. Ognuno di essi è rappresentato da due membri nel Coordinamento, che nel parlamento del tifo. Io presiedo, ma non ho poteri decisionali ».

Il tecnico di judo Spagnolo, quarant'anni, fisico d'atleta, dinamismo travolgente, è modesto. Manovra le fila di una fitta calcistica che non ha forse precedenti nella storia dello sport italiano. Calibrando con una regia alla Hitchcock le ansie dei tifosi, Spagnolo ha convogliato oltre quarantamila persone per una partita che non aveva alcun interesse di classifica, non potendo migliorare la felice sorte del Genoa o peggiorare il triste destino del Lecco retrocesso. L'introito ieri è stato di 77 milioni portato da 40.234 paganti oltre ai 7675 abbonati (il record di Marassi è di 44.211 biglietti venduti, per Juventus-Samp, con prezzi superiori, tanto che l'incasso risultò di 110 milioni).

Il Centro di coordinamento non basta soltanto per il successo delle iniziative realizzate nella giornata del trionfo per il passaggio in A. Il Centro è importante perché ha organizzato l'azionariato del Genoa, raccogliendo già 14 mila 500 possessori di una o più azioni da 2500 lire l'una. E ieri a Marassi la cifra è stata ancora superata, poiché entrano i blocchetti delle sottoscrizioni. In pratica, il club dei tifosi garantisce al Genoa un apporto di circa cento milioni l'anno. I dirigenti si sono impegnati a sottoscriverne altrettanti, e fanno duecento. « Questo — riconosce il presidente del Genoa, Berrino —, una forza nuova allo sport italiano. L'azionariato popolare non solo dà un apporto finanziario non indifferente, ma rende i tifosi partecipi, praticamente responsabili della conduzione sociale. Con il loro appoggio organizzato non nascondo che noi miriamo alla Coppa Disciplina per la prossima stagione ».

— Come pensa di effettuare il collegamento tra il mondo dei *supporters* e le sfere dirigenziali, due ambienti che in genere sono nettamente separati?

« Dal punto di vista pratico — risponde Giacomo Berrino —, mio figlio Mauro e Spagnolo, lavorando in perfetta intesa, creano una base di comune efficienza. Però contiamo di fare di più. A partire dalla prossima stagione un esponente del Club di coordinamento entrerà a far parte del Consiglio del Genoa. Anche dal punto di vista formale il collegamento sarà assicurato ».

Forte dell'appoggio degli sportivi liguri, dopo un periodo piuttosto burrascoso, la più vecchia Società d'Italia si appresta a sostenere bene il nuovo Campionato in Serie A. La squadra, dieci stagioni ce sono, era sull'orlo del baratro e nel '69-70, periodo della retrocessione in C, era in pericolo di scomparire del tutto. Ora sta dandosi solide attrezzature. Nel 1963 il club possedeva aveva 750 milioni di deficit, che con il gioco degli interessi passivi sono saliti ad oltre un miliardo. Ora il buco è stato nuovamente ridotto a 720 milioni, grazie ad alcune vendite e ad una accorta gestione. Il bilancio stagionale sta ampliamente nei computi del Genoa. Quest'anno si è incassato un miliardo e 600 milioni al netto. Quanto basta per le spese della società. Del passivo di 720 milioni, 600 sono coperti dal mutuo della Lega ed agli altri 130 penseranno Berrino, il vicepresidente Fossati e forse altri consiglieri. A questo proposito, si pensa infatti di aumentare il numero dei membri del Consiglio dagli attuali 15 a 23-30, tutti autofinanziati per cinque milioni a stagione. Gli stessi dirigenti provvedono pure all'ammortamento del capitale (circa 75 milioni all'anno), mentre per gli interessi del mutuo (6,75% su 600 milioni) si conta di provvedere con i contributi del Totocalcio e le quote della Televisione. Vi sono ancora gli abbonati, che saliranno certamente di numero nella prossima stagione e daranno una notevole cifra, anche se a 500 giovani al di sotto dei 12 anni si offre l'ingresso gratuito e per i ragazzi fra i 13 e i 18 anni è previsto un abbonamento a cinquecento lire-partita.

Il Genoa naviga dunque su un mare bilancio, nel quadro del quale ha grande importanza l'azionariato popolare. I tifosi, per abbonarsi, dovranno pagare 2500 lire per avere almeno un'azione, e altre 5000 lire non si sa bene ancora se quale quota di contributo al Club del tifo o come azione numero 2; infine, 15.000 lire di abbonamento vero e proprio.

Il presidente Berrino ha fiducia nella società: « Ho passato dieci anni di vita sportiva movimentata, e dichiaro subito che sono disposto a cedere la mia carica se qualcuno si farà avanti. Ad ogni modo, ho fiducia in questo Genoa ». Il pugno di Berrino di lasciare a 63 anni non si avverrà, tanto più che con Fossati e Silvestri egli sta già adoperandosi per preparare una formazione degna del massimo Campionato. L'allenatore cercherà di ripetere il miracolo del Cagliari, che egli ha pure portato dalla serie C alla A.

Berrino: "Bittolo e Bordon intoccabili„

Per Maselli si chiedono cifre astronomiche

Nel Genoa hanno disputato il Campionato di C il portiere Lonardi, lo stopper Rossetti, il terzino Ferruri, il difensore Benini, i centrocampisti e attaccanti Maselli, Derlin, Ferrero, Scarrone, Perotti, Bittolo e Corradi. Ora quasi tutti verranno confermati. « Per la prossima stagione — continua Berrino — non intendiamo commettere pazzie. Ho parlato personalmente con Corso. L'interista ci piacerebbe, ma non vogliamo spendere troppo. Rosato, secondo me, è un lusso troppo caro ».

Il Genoa cercherà due difensori ed un centrocampista tenendo conto per quest'ultimo che il giovane Simoni ha trentacinque anni ed occorre affiancargli un elemento in grado di sostituirlo in certe partite. Nomi non se ne fanno, poiché i dirigenti rossoblù temono di essere bruciati. Il presidente Berrino ha aggiunto che dei tre "gioielli" del Genoa, Bittolo e Bordon non saranno certamente ceduti. « Per il mediano Maselli — ha aggiunto — dovrebbero offrirci un capitale. Il Torino ci aveva proposti Agroppi e cento milioni, ma non ci basta, tanto più che Agroppi ha fatto sapere di non gradire il trasferimento. Andrà a finire che anche Maselli resterà con noi ».

Il Genoa ha avuto finora richieste per il terzo portiere Mancin, per Benini, per il terzino Manera, per i centrocampisti Ferrero, Piccioni e Andreuzza (il quale ultimo è in comproprietà al 50% con la Salernitana) e per l'attaccante Listanti. Cedendo qualcuno di questi elementi, aggiungendo i 400 milioni che il Club mette a disposizione, si potrà variare una buona formazione di 8. Non si punta a grandi traguardi, ma ad un Campionato tranquillo. Troppe avventure pericolose sono state nostre in passato. Ora i rossoblù vogliono restare con i piedi in terra.

In quanto alla situazione generale, Berrino ha aggiunto che si basterà per tre traguardi: per un Campionato di A a venti squadre in modo che vi sia maggior numero di incassi, per una riapertura dei tesseramenti dei giocatori stranieri per incitare i giovani italiani a non adagiarsi sulle posizioni, e per calmierare il mercato, ed infine, come progetto ultimo, per un nuovo stadio da costruirsi con terra di riporto sistemata sopra il mare. « Se mi concedessero l'appalto per circa 50 mila metri quadrati di terreno vicino alla Fiera del mare — dice Berrino — assumerei l'impresa. Creerei un nuovo Marassi con capienza di centomila persone e facilità di accesso per la folla. Genova — avete visto il pubblico di ieri? — ne ha bisogno ».

Paolo Bertoldi

HELSINKI, oggi i giganti del mezzofondo mondiale

LA SFIDA DI ARESE

(a cui il Nord restituisce forza ed entusiasmo)

dal nostro inviato

Helsinki, 18 giugno.

Puntualmente, come arriva al Nord, Arese si trasforma. I boschi, i pini, l'aria pulita, i sentieri, gli spiazzi della gente, gli danno la carica. E' lui il capitano della nazionale di atletica leggera che stasera e domani sera, nello stadio olimpico di Helsinki carico di gloria sportiva, cercherà di contrastare la superiorità di Kenia e Finlandia in un incontro singolare ma quanto mai impegnativo di sole corse. Uno spettacolo che non concederà un attimo di respiro al folto pubblico (previsti 40 mila spettatori nelle due riunioni). L'atletica è una religione per gli sportivi nordici, non è cosa da scoprire adesso, è il calcio di casa nostra, con talvolta le stesse punte di divismo in occasione delle grandi imprese, ma con una base ben diversa, una base di praticanti veri e non soltanto di tifosi seduti.

E' logico quindi che Arese, per avere raccolto proprio ad Helsinki il miglior risultato della sua carriera (il titolo continentale dei 1500 metri), sia uno degli idoli di un tifo che sa andare al di là del nazionalismo. E' per questo, ritrovato l'entusiasmo e riassaporata la gioia di correre in riva al mare, che il cupo Franco si tratterrà qui sino alla vigilia del match con la Cecoslovacchia, il 26-27 del mese a Milano, e dopo vi farà ritorno per una serie di meeting che dovrà portarlo al massimo rendimento per la qualificazione di Coppa Europa che vedrà gli azzurri impegnati ad Oslo all'inizio di agosto.

Da ieri ronzano attorno al campione gli organizzatori del grande «Meeting mondiale» del 27-28 giugno ad Helsinki, lo vogliono qui per un 5000 ad alto livello, e lui si morde i pugni. «Lascia stare la nazionale — gli dicono —, fai come Prefontaine, che verrà qui snobbando la rappresentativa Usa». Sotto ci sarebbe pure un bel rimborso spese, ma capitan Arese, pur mugugnando, sa che deve resistere. Correrà a Oslo e forse a Turku, poi tornerà in tempo a Milano.

Intanto deve sbrigare domani la «pratica» Paivarinta, il più in forma fra gli assi finlandesi del mezzofondo, che ha scelto proprio i 1500 per affrontarlo e batterlo. Una gara complicata da altri tipi poco raccomandabili, come Lumiaho, Siles e Bolt. Pekka Paivarinta è l'atleta che quest'inverno ha dominato nel Cross delle Nazioni, la corsa campestre considerata il vero campionato del mondo della specialità. Da tempo punzecchia Arese quando ha occasione di incontrarlo in qualche meeting. Corre con un berrettino da ciclista, è tanto brutto da vedere quanto è efficace. Fermo Vasala per un intervento chirurgico al piede, fuori forma Viren (i due trionfatori di Monaco), è Paivarinta l'uomo del giorno in Finlandia. Arese nei 1500 sarà sfidegnato da Dal Corso, mentre Fiasconaro avrà di fianco Abeti nei 400, opposto al teenager finlandese Kuikkanlio e ai kenioti Sang e Musyoki.

Le altre coppie azzurre della prima giornata sono Giovannardi e Maroldi nei 400 ostacoli, Guerini e Benedetti nei 100, Cindolo e Mangano nei 10.000, mentre andrà in pista pure la staffetta veloce con Guerini, Benedetti, Morselli e Maccacaro. Domani sera il resto del programma con 100 ostacoli, 200, 800, 3000 siepi, 3000 e staffetta 4x400, Gli 800 e la 4x400 attendono ancora un doppio sforzo di Fiascenaro.

Bruno Perucca

TOTOCALCIO: 1-1-2; 1-X-2; X-1-X; 1-2-2-1; Ai 13 vincitori con tredici punti (1 in Piemonte) vanno lire 19.465.300; ai 350 vincitori con dodici punti (30 in Piemonte) vanno lire 725.800.

TOTIP: X-2; 1-2; 2-1; 2-X; 1-X; 1-2; Ai 24 dodici (4 in Piemonte) vanno lire 4.060.324; ai 234 undici (22 in Piemonte) vanno lire 417; ai 1531 dieci (152 in Piemonte) vanno lire 7.958.

Franco Arese ha ritrovato in Finlandia lo smalto dei giorni migliori. Oggi il neo-capitano della squadra azzurra affronterà Paivarinta sulla classica distanza dei 1500

La Coppa di "Stampa Sera„ ai due match finali

Cafasse o Galliate chi sarà campione?

Entusiasmo alle stelle per la «Coppa dei campioni». Le ragazze di Galliate gridano incitamenti per la loro squadra, i tifosi di Cafasse rispondono agitando le bandiere

Settimana di passione

Settimana di passione per i tifosi del Cafasse e del Galliate. Sabato sera si saprà a quale delle due compagini andrà la «Coppa dei Campioni» di Stampa Sera. Saranno sei giorni di speranze e di timori non solo per i fedelissimi dei due club: l'importante manifestazione calcistica ha ormai valicato i confini dello sport per assurgere a dimensione di festa passata coinvolgendo anche chi di solito segue con distacco.

L'altra sera a Cafasse attorno al bel campo di calcio situato in mezzo al verde c'era quasi tutto il paese come il giorno della festa patronale sulla piazza principale. E mercoledì sera il piccolo centro della Val di Lanzo si prepara a vivere un'altra delle sue giornate «storiche» per la prima delle due partite che dovranno assegnare il titolo. Sabato sera l'incontro si ripeterà a Galliate e poi si tireranno le somme. Una delle due dovrà soccombere: è la dura legge dello sport.

Vinca il Cafasse o il Galliate l'iniziativa del nostro giornale, situata con la collaborazione del Comitato Regionale Piemontese, presieduto dal cav. Trentin, ha suscitato vasto interesse

Cauto ottimismo dei canavesani

Cafasse è in festa: i gialloblù allenati da Russo si sono qualificati per la finalissima della Coppa dei Campioni del Piemonte. Venerdì sera, dopo il vittorioso «retour-match» con l'Aygi Elter di Aosta (successo per 3 a 0), per le vie del paese gli sportivi della squadra hanno formato una lunga colonna di auto imbandierate, dando vita a un rumoroso carosello. Praticamente non si è dormito per tutta la notte, ma nessuno si è lamentato. Il Cafasse, ancora una volta, si è dimostrato il più forte.

I dirigenti del club canavesano sono fiduciosi sul futuro della squadra ed hanno già programmato, in caso di vittoria finale, una grande festa. «Russo — dicono — è un bravo allenatore, che si fa ascoltare e tutti i giocatori sono in gran forma. Non bisogna vendere la pelle dell'orso prima di averlo catturato, perché però non dovremmo farcela? Non è peccato essere ottimisti?». In realtà esistono fondate speranze: nei due incontri di qualificazione disputati finora il Cafasse si è imposto in maniera netta e convincente, segnando ben sette reti.

«Non conosciamo — ha detto il segretario della società, Davì — le reali possibilità del Galliate. E' certo, comunque, che si tratta di una compagine molto forte e ben affiatata. Ritengo che il fatto di dover disputare la prima partita in trasferta, tutto sommato, ci sia favorevole».

Perché non possiamo ripetere l'impresa?

«Mai visto tanto pubblico sulle, solitamente deserte, gradinate dello stadio Achille Varzi. L'imprevedibile esplosione di entusiasmo sportivo registrata a Galliate è il miglior premio che possa avere un dirigente. Questa coppa è una grossa manifestazione destinata, nei prossimi anni, a diventare assai popolare». Così si è espresso Antonio Ugazio, vicepresidente del Galliate, di professione medico dentista, sabato sera al termine della vittoriosa partita di ritorno (2 a 0) col Monferrato, che ha consentito ai rossoblu allenati da Podestà di conquistare la qualificazione per la finalissima della Coppa dei campioni del Piemonte.

Per tutta la settimana gli abitanti di Galliate non dovranno farsi mancare il mal di denti. Il dott. Ugazio ha altro cui pensare: «Mercoledì sera — ha detto — contro il temibile Cafasse la squadra tenterà di ripetere l'exploit fornito con il Monferrato. Quest'anno inoltre, abbiamo reso bene in trasferta, ragion per cui il dover giocare l'ultima partita sul campo del Cafasse non ci spaventa».

Detto questo l'insostituibile sostenitore numero uno del Galliate avrebbe voluto proseguire, ma non è più riuscito a parlare. Durante la partita, dalla panchina, ha urlato per novanta minuti e, dato che anche le corde vocali (pure allenatissime) hanno dei limiti di tenuta, ha perduto totalmente la voce.

Mercoledì a CAFASSE Sabato a GALLIATE

La «Coppa dei campioni» piemontese è arrivata alla sua fase conclusiva attraverso un'entusiastica partecipazione di pubblico. Per le due finali è prevista una affluenza eccezionale di tifosi. Il calcio provinciale ha dimostrato tutta la sua vitalità, raccogliendo larghi consensi anche sul piano tecnico delle gare.

Queste le date delle due partite finali fissate dal Comitato regionale della Lega Dilettanti:

MERCOLEDI' 20 - A Cafasse (ore 21,15): Cafasse-Galliate.

SABATO 23 - A Galliate (ore 21,15): Galliate-Cafasse.

In caso di parità al termine dei due incontri, verranno disputati due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. Qualora la situazione non dovesse cambiare verrà sorteggiata la vincente con il lancio della monetina.

Testi di FRANZI BERTOLAZZO

L'Acqui rifiuta la sfida

La tanto attesa sfida fra Junior di Casale e Acqui non si farà. Lo scontro fra le due squadre neo promosse in serie D, che come è noto avrebbe dovuto disputarsi nel corso della settimana, è sfumato. Il presidente della Lega Calcio ha fatto di tutto per convincere i dirigenti delle due squadre a scendere in lizza per la conquista della Coppa messa in palio da *Stampa Sera*, ma mentre la Junior aveva accolto con entusiasmo l'invito, l'Acqui ha fatto sapere di non voler giocare.

E' un vero peccato che l'incontro fra le due vincenti del torneo di Promozione sia andato a monte, perché la rivalità fra Junior e Acqui avrebbe suscitato notevole interesse nella zona.

«La mia squadra — ha precisato Giancarlo Cerutti, presidente della Junior — nonostante i molteplici impegni che dovrà sostenere nel mese in Coppa Italia, ha subito aderito alla richiesta. Comunque, qualora i dirigenti dell'Acqui cambino idea, siamo pronti a giocare in qualsiasi momento, anche sul campo degli avversari».

MOTO - I "perché„ del gran rifiuto ad Abbazia

La MV non rischia la vita di Agostini e di Read

Troppi però scelgono la via del rischio pur di vincere una corsa

dal nostro inviato

Abbazia, 18 giugno.

Il primo alto concreto della contestazione al circuito pericoloso è avvenuto fra mille incertezze ad Abbazia. E' importante si sia giunti all'astensione dalla corsa da parte dei maggiori protagonisti e poco importa che la decisione sia stata presa fra mille incertezze e con parecchi errori da parte di chi non dovrebbe commetterne. Agostini per primo non ha agito con la consueta intelligenza abbigliando nelle chiacchiere anticheveli e poi mettendovi una pezza con le dichiarazioni ufficiali.

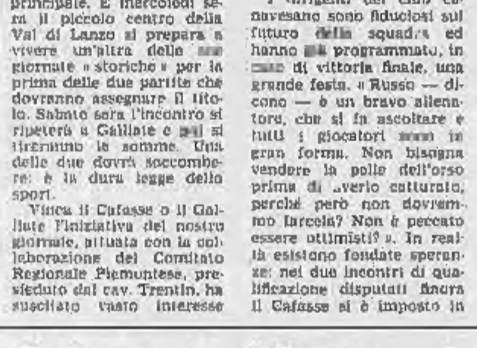
In questo momento la posizione più difficile è proprio quella dei contestatori che si vedono costretti ad agire in rappresentanza di una massa di sbandati che non ha la forza per realizzare atti collettivi che superino i piccoli interessi del momento. E' sciocco certamente il comportamento di un privato come Franconi che pur senza ambizioni di successo vuol correre per giustificare una settimana di lavoro fra i motori e le spese della trasferta.

Ma più che sciocco diventa colpevole l'atteggiamento delle Case impegnate ufficialmente in gara e delle scuderie maggiori. La Morbidelli, che lo scorso anno ha dovuto patire la perdita del proprio pilota Gilberto Parlotti, è stata la prima a rompere il fronte per far correre Nieto verso un altro insuccesso. C'era la speranza di farla franca nei confronti di Anderson che, abbandonato dall'assistenza Yamaha, deve ora fare le cose per conto proprio con l'abilità che gli è consueta ma con tempo ed efficacia limitati e i responsabili della Morbidelli non hanno guardato a nulla. Parlotti è la tragedia dello scorso anno, che hanno costituito l'occasione per dare l'ostracismo al circuito del Tourist Trophy, tutto è stato dimenticato. Nieto ha finito la sua corsa al terzo giro. La Mulanca ha addirittura emesso un comunicato che nella sostanza suonava più o meno così: «Visto che la MV non corre, corriamo noi; così impariamo». Cosa deve imparare una Casa che ha vent'anni di esperienza di corse dalla modesta marca bolognese rimarrà sempre un mistero. Buscherini, partito in ultima posizione, si è ritirato dopo due giri.

Ce n'è per tutti. La Suzuki-Saint che ha grosse ambizioni almeno in un prossimo futuro e che ha già ottenuto buoni successi nelle gare riservate alle maxi-moto, aveva sottoscritto l'accordo con MV, Yamaha e Aermacchi. Gould sventolava la dichiarazione sulla carta intestata — la scia gialla con la caratteristica S rossa — dicendo con la presunzione tutta britannica che questo modo d'agire indicava la serietà dell'impegno con cui la Casa rivale giapponese affronta il problema delle corse. Forse non è il caso di generalizzare, ma certamente Roberto Patrignani, ex ottimo giornalista e un tempo coraggioso corridore, ha sbagliato in questa occasione, mancando proprio nel coraggio necessario a rinunciare. Ultrar, unico pilota in gara, infortunatosi, si è ritirato. Poi c'è la Paton, che schierava Gallina e Torazza. Torazza ha bucato con un grosso rischio anche per Gallina che ha forato una gomma dopo aver pizzicato una pietra sul bordo della strada, ed ha compiuto il miracolo di rimanere in equilibrio sulla moto che sbandava a 200 all'ora. Gallina e Torazza si sono entrambi ritirati.

Si potrebbe proseguire ancora per un poco, ma forse basta così, basta ad indicare la strada che non bisogna assolutamente percorrere, quella dell'interesse individuale a corta, cortissima distanza che perde di vista l'unica meta comune a tutti, la continuazione delle corse motociclistiche.

Giorgio Viglino



Phil Read non ha voluto rischiare la pelle ad Abbazia

A112
l'idea giusta

Per dare ancora più classe ad un'idea giusta di automobile abbiamo migliorato la A 112 elegant e la A 112 Abarth.

AUTOBIANCHI

A vostra disposizione presso

Testa Mario di G.&R. Testa &C.
via Sant'Evasio 31 Asti tel. 2862/55265
corso Dante 60 Asti tel. 56300

il facilissimo organo Thomas con accordi preordinati
a casa vostra con sole lire
27.500
e altre 11 rate di pari importo.
Richiedete il depliant illustrativo a
RICORDI
Via Lagrange 35/B

le borse oggi

Ancora attività molto intensa

La tabella della Borsa oggi è incompleta perché, in seguito alla intensa attività, la chiusura è stata ritardata.

TORINO — Il mese borsistico di luglio ha inizio con una riunione dell'attività sempre molto intensa, sostenuta da una domanda continua in tutti i comparti.

Il tempo riservato al listino di apertura risulta largamente insufficiente ed è necessario rinunciare alla chiamata per quasi la metà dei titoli. I primi prezzi danno l'impressione di un mercato moderatamente più calmo, ma il denaro sopraggiunge subito incalzante sin dalle prime battute della chiusura. Numerosi valori iscrivono così ulteriori guadagni, anche di gran lunga superiori al livello dei riporti.

La prima parte del listino, salvo rarissime eccezioni, è così compilata sui livelli massimi della giornata.

Scarse novità di rilievo si hanno per il reddito fisso, dove la tendenza è sempre debole.

Bei 7% 1970 99; Carlo Erba 5½% 1972 conv. 335; Cassa 7% 1972 99,20; Bei 7% 1972 98,90; Interbanca quindicennali 7% 97,50; Città di Milano 1973 7% 96; B.T.N. 1982 98; Mediocred. Lombardo 97,50.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. I fixing 3095; II 3079; III 3112; Fiat priv. I fixing 2175; II 2115; III 2130.

Prezzi delle valute estere: sterlina oro vecchia 23.200-24.200; sterlina oro nuova 22.200-23.200; marengo svizzero 22.200-23.200; sterlina carta G. B. 1620-1660; dollaro Usa 620-632; marco tedesco 238-245; franco svizzero 205-210; franco francese 146-151; oro fino 2600-2700; argento 48-51.

LE AZIONI A TORINO

	15-6	18-6		15-6	18-6		15-6	18-6
ALIMENTARI			Rumianca	1820	1800	Gilardini	3625	3670
Eridania	3350	3320	SAFFA	11500	11550	Risanamento	13700	13550
Florio	370	350	Schiapparelli	12300	12210	Beni Imm. It.	1780	1802
Melia	4500	4400	**COMMERCIALI**			Beni Imm. It. priv.	1110	1210
Romana Zucchero	430	420	Rinascente	358	366	**MECC. AUTOMOB.**		
Venchi Unica	3100	3380	» priv.	210	220	FIAT *	3128	—
ASSICURATIVE			Silos Genova	3500	3700	» priv. *	2149	—
Ass. Milano	20000	—	**COMUNICAZIONI**			[illegible]	1500	1500
» » priv.	12900	—	Alitalia priv.	8720	8900	Nebiolo	400	—
Latina	3290	—	Autostrada To-Mi.	41300	42300	Olivetti	2320	—
Latina priv.	2825	—	Fer. Co.	461	480	» priv.	2200	—
Generali	87600	—	Italcable	6000	6800	Westinghouse	4790	4700
RAS	88500	—	N.A.I.	28000	28370	**MINERARIE METALL.**		
S.A.I.	30900	—	SIP	2960	—	Dalmine	[illegible]	—
Toro Ass.	57300	—	Torino-Nord	187	187	Fornara & C.	1950	1950
Toro Ass. priv.	18480	—	**ELETTROTEC.**			Italsider	855	—
BANCARIE			M. Marelli priv.	1450	—	Metalli	4100	—
Banca Roma	25500	26700	Marelli & C.	1533	—	Monte Amiata	2070	2100
Comit	25050	26500	Pon Electric	2900	—	[illegible]	26800	27100
Credito It.	2985	3080	**FINANZIARIE**			Terni	188	—
Interbanca priv.	37200	37100	Bastogi	2430	—	**TESSILI**		
Mediobanca	92100	92250	La Centrale	20000	20730	Montedison Fibre	220	—
CARTARIE - EDITOR.			Finsider	461	—	Cot. Cantoni	17200	—
Burgo	14400	—	GIM	4450	—	Fisac	975	975
» priv.	7030	—	IFI priv.	9470	—	Lane Borgosesia	23100	—
Cartiere [illegible]	860	—	IRI	33600	—	Viscosa	3660	—
CEMENTI - CERAMICHE			Invest	5830	6095	» priv.	1650	—
Ceramica Pozzi	36	—	Mittel	3250	3350	**DIVERSI**		
» » pr.	226	—	Piemonte Finanz.	3700	3940	Acque pot. TO	1620	1750
Eternit	2630	2600	Pirelli & C.	2670	—	Ciga	9700	9700
Fornaci Riunite	32890	33000	Pirelli S.p.A.	1930	—	CIR	10450	11300
CHIMICI IDROCAR. GOMMA			S.A.R.O.M. fin.	3550	3650	Pacchetti	835	—
ANIC	1034	1147	S.M.I.	2600	2500	**OBBL. CONV. A TERMINE**		
Italgas	1180	1210	STET	3060	3370	Im. Roma 6%	500	—
Liquigas	475	488	**IMMOBILIARI**			Pirelli 5%	115	—
Mira Lanza	71900	71875	Beni Stabili	8400	7450	Mediob. 6%	230	—
Montedison	1065	—	Acqua Roma	970	1030	Med. Fingest 7%	—	—
[illegible]	2950	2200	Edilcentro	2270	—	Liquigas 7½ '70	146	—
Pierrel	7950	7850	Generale Imm.	1375	1320	» » '71	143	—
						» » '72	—	—

* Titoli a contrattazione continua: ultimo fixing

LE QUOTAZIONI A MILANO

Il nuovo ciclo operativo si è aperto in Borsa con disposizioni moderatamente positive, anche se in alcuni settori si sono avuti sul finale spunti di un certo rilievo.

Solo in apertura la Borsa ha manifestato una intonazione di fondo molto prudente: i primi prezzi hanno infatti denunciato una prevalenza di flessioni rispetto alla chiusura di venerdì, anche sui titoli primari; poi la quota si è risollevata verso il listino quasi di colpo, recuperando il terreno perduto: la Centrale, ad esempio, da 19.925 di apertura risaliva a 20.600, la Generali da 88 mila 800 a 87.800. Analogamente l'andamento delle Pirelli, Viscosa, Olivetti e Fiat. Nelle immobiliari, le Immobiliare Roma si rafforzavano portandosi verso il listino a 1.310 lire. In complesso, quindi, il mercato manifestava in chiusura una buona solidità senza però recuperare il lasso del denaro. Prevale infatti un senso di attesa per i provvedimenti che dovranno essere presi a tutela della lira.

Intonazione ancora molto fiacca nel settore del reddito fisso, nonostante gli interventi difensivi.

Alcuni prezzi della mattinata: Generali 86.800, 87.800; Fiat 3110, 3120, 3127; 3130; Montedison 1050, 1090; Viscosa 2540, 2840; Olivetti ordinarie 2530.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acqua 7250; Amiata 2171; Beni Stabili 7300; Breda 6120; Caffaro 330; Cantoni 17.400; C. Erba or. 16.210; Carlo Erba pr. 14.690; Cementir 10.050.

Comit 25.800; Credit 3100; Cucirini 9600; Dalmine 470; Eternit 3000; Falck or. 4800; Falck pr. 6650.

Finmare 510; Finsider 465; Fisac 995; Gavardo 3010; Generali n 3083; Gim 4600; Ginori 540; Iniziativa 8200; Interbanca 27.400; Invest 6030; Italcable 6100.

Italgas 1315; Italsider 854; Lanerossi 3950; Lepetit pr. 10.900; Linificio 610; Liquigas 485; Magneti M. 1400; Magona 3600; Marzotto 1775; Metalli 3890; Mira Lanza 72.000; Mondadori pr. 4182; Motta 4600.

Nebiolo 407; Olcese 292,50; Pacchetti 824; Pierrel 7920; Pirelli e C. 1750; Pozzi or. 41,50; Pozzi pr. 190; Ras 87.500; Rumianca 1820.

Sarom 3740; Siele 2620; Sme 2500; Stampati 8400; Stet 3400; Tecnomasio 971; Terni 205; Trafilerie 1495; Un. Manifatture 19.300.

A GENOVA

Mercato azionario con aumenti selettivi, in particolar modo per i titoli del gruppo Iri. In controcorrente Viscosa e Fiat, mentre gli scambi si mantengono sempre sostenuti. Reddito fisso debole con poche contrattazioni.

Alcuni prezzi: Centrale 20.600; Generali 89.100; Ras 89.000; Meridionali 2510; Finsider 476; Italsider 854; Sip 2835.

A FIRENZE

Dopo iniziali contrasti, il mercato ha ripreso, verso la metà della riunione, il suo cammino ascensionale e la chiusura è avvenuta sui massimi della giornata.

Alcuni prezzi: Bastogi 2440; Centrale 20.500; Fondiaria Incendio 18.500; Fondiaria Vita 38.250; Viscosa ordinarie 2650; Montedison 1088; Magona 3600; Fiat 3160; Immobiliare 1302.

REDDITO FISSO A TORINO

	11-6	18-6		11-6	18-6		11-6	18-6
VALORI DI STATO			OO.PP. Aut. 6% 1°	88 —	88 —	Fiat 5½% '60	87 50	85 70
Rendita 5%	100 —	99 40	» » 7% 1°	95 20	94 —	Olivetti 7% '55	101 —	101 —
Redimibile 3½%	100 —	100 —	» » » 2°	95 20	95 10	» » '55-73	103 —	103 —
Ricostruz. 3½%	83 50	84 75	FF.SS. 6% '65 I	92 10	92 10	» » '58	98 —	98 —
» 5%	98 —	97 80	» » '65 II	91 —	92 —	» 6½% '58	98 —	98 —
Pr. R. 3½ Trieste	97 20	97 20	» » '66 I	91 80	90 50	» 5½% '62 1°	87 25	84 —
Rif. Fond. 5%	93 —	93 —	» » '66 II	91 10	90 50	» » » 2°	87 60	84 —
Pr. R. 5% Tr. '54	93 20	93 30	» » '67	90 50	90 30	It. Gas 5½% '61	93 —	88 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '62	93 30	93 30	» » '68 I	91 20	90 —	Rumianca 5½% '60	93 50	93 50
» » '66	94 —	94 —	» » '69 II	100 —	100 —	» » '62	87 —	86 —
» » '69	95 75	95 75	» » '70	93 —	93 —	Sip 6%	99 50	99 50
» 6% '70	97 10	97 10	» 7% '71	98 10	98 00	Viberti 7% '59 I	96 —	96 —
» » '71	97 —	97 —	» » '72 I	100 —	100 —	» » » II	96 —	96 —
B.T.N. 5% '73	—	—	» » '72 II	97 —	97 50	Fornara 7% '50	102 —	102 —
» » '74	97 50	97 50	A.F.S. 6% '67	91 10	90 —	RIV 5½%	87 15	85 —
» » '75 I	98 —	98 —	» » '68	91 30	91 10	Lancia 5½% '60	93 40	95 90
» » » II	98 —	98 —	» » '69	98 80	98 80	» » '62	89 40	86 —
» » '77	99 30	99 30	» 7% '70	97 00	98 —	Fergal 6%	100 10	100 10
» » '78	95 10	95 10	» » '71	97 30	96 50	Torino-Savona 5½	89 —	88 —
» 5½% '79	100 —	100 —	» » '72	98 30	98 —	Tr.G.S.Bern. 5½	89 30	89 30
» » '80	99 90	99 90	P.Verde 6% Sc. 1°	93 —	92 30	Curr. It. 7% '48	99 50	99 50
OBBLIGAZIONI			» » » 2°	92 20	92 20	» » 5½ '65	86 50	86 50
ENEL 6% '65 I	90 40	88 —	» » » 3°	91 30	91 —	Italcem. 6% '64 9a	95 —	95 —
» » '65 II	93 50	90 —	» » » 4°	91 80	90 50	» » '61 11a	95 50	92 50
» » '66 I	90 50	87 —	» » » 5°	92 30	92 —	» » '66 12a	90 60	88 —
» » '66 II	90 50	88 50	» » » 6°	90 80	90 80	» » '67 13a	92 —	89 —
» » '67	88 80	88 50	» » » 7°	90 30	89 30	» » 14a	91 30	89 50
» » '68 I	89 20	89 20	» » » 8°	90 30	90 30	» » '68 15a	92 —	89 50
» » '68 II	88 —	87 80	» 7% I	98 40	98 40	» » '69 16a	91 —	89 50
» » '69 I	88 80	88 —	» » II	97 70	97 70	» 7% '70 17a	98 —	98 —
» » '69 II	87 50	87 50	Ichno cent. 5½%	90 —	90 —	» » '71 18a	97 —	93 —
» 7% '70	97 50	97 50	» 6%	88 —	85 —	» » » 19a	97 90	95 90
» » '71	97 —	97 —	» 7% 1°	98 —	98 —	Torino 6% '52	92 —	92 —
» » '72 I	97 50	95 10	» » 2°	99 60	99 —	» Aem 5½ '63	87 50	87 50
» » '72 II	97 —	94 50	IMI 6% XXV	91 10	90 —	» » '65	87 50	87 50
» Europa 6%	93 50	93 —	» » XXVI	88 10	84 —	S. Paolo 5%	97 70	97 70
IRI 6% '64	91 50	91 50	» » XXVII	87 —	85 —	» 6% conv.	97 15	97 15
» » '65	91 75	91 —	» 7% XXVIII	93 50	94 —	» 6%	97 60	97 60
» Alfa 7% '70	131 —	137 —	» » XXIX	98 —	93 50	» O.P. 5%	96 50	96 50
Satap 5½% '65	85 —	85 —	» » XXX	100 —	100 —	» » 6%	96 80	96 80
» » '67	84 50	84 50	» » XXXI	97 50	96 —	Credito Fond. 5%	96 50	96 50
Autostrade 6% '68 I	88 80	88 80	» » XXXI op.	97 30	96 —	C.I.S. 7% '70	98 —	98 —
» » '68 II	87 20	86 —	» » XXXII	97 —	94 50	» » '71 1a	100 —	100 —
» » '69	86 50	86 —	» » XXXIII	96 —	95 85	» » » 2a	97 25	97 25
» 7% '71	97 —	95 70	» » XXXIII op.	97 25	95 —	C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
» » '72	97 —	94 90	» » XXXIV	96 50	96 —	**OBBL. IN VALUTA ESTERA**		
OO.PP. 5%	80 50	79 —	» » XXXV	96 50	97 —	Enel 7½% ($)	101 —	101 —
» 5½%	82 60	82 60	» » 7% I.V.	96 —	97 —	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
» 6%	87 50	84 80	Lui Sud 6% '62 5a	91 75	91 75	Imm. Roma 6%	500 —	500 —
» 7%	96 50	94 80	» » » 6a	90 —	90 —	Finsider 5½%	90 50	91 —
» I.S. 7% 1°	97 00	97 —	» » '63 7a	91 —	91 —	Rumianca 6%	101 50	101 80
» » 2°	97 00	96 50	» » » 8a	90 80	90 80	Pirelli S.p.A. 5%	114 50	114 50
» » 3°	97 40	97 —	» » '64 9a	98 10	98 10	Mediobanca 6%	240 —	241 —
» » 4°	98 —	96 70	Fiat 6% '49	100 —	100 —	Med. Fingest 7%	193 —	193 —
» » 5°	98 20	98 20	» » '56	99 40	99 —	Liquigas 7½% '70	148 —	148 —
» Anas 6% '66	88 50	88 —	» 6% '57	98 —	98 —	» » '71	149 —	149 —
						» 7½% '72	150 —	150 50

Cile: il lungo sciopero dei minatori

Allende chiama di nuovo i capi militari al governo

Santiago. Minatori in sciopero dispersi dalla polizia con bombe lacrimogene alla periferia della città (Telefoto)

Santiago, 18 giugno.

Notizie non ufficiali circolanti negli ambienti politici dicono che il presidente Allende avrebbe chiesto ai capi militari di entrare a far parte del suo governo, allo scopo di giungere a una composizione dello sciopero che da 61 giorni blocca la produzione nella miniera di «El teniente», la più importante del paese. I dipendenti della miniera sono in sciopero per ottenere aumenti salariali che compensino il rincaro del costo della vita.

Allende avrebbe deciso di rivolgersi alle forze armate, tradizionalmente estranee alla politica, per controbilanciare le pressioni dei socialisti e dei comunisti, che rappresentano l'ossatura della sua coalizione di sinistra, i quali pretendono una linea intransigente e dura nei confronti degli scioperanti. «Non è tempo — dice un comunicato delle direzioni dei due partiti — di debolezze e di tentennamenti». Allende, che appartiene al partito socialista, rischia di essere esautorato dal proprio partito. Di conseguenza egli cercherebbe l'appoggio dei militari. Ma anche questi porranno condizioni.

Già alcuni mesi fa Allende aveva incluso alcuni militari nel governo, per risolvere la crisi che ebbe il suo culmine nello sciopero generale di molte categorie, di lavoratori e professionisti. Un alto ufficiale di ciascuna delle tre forze armate venne inserito nel gabinetto. Il generale Carlos Parts, comandante delle forze armate, venne nominato ministro degli Interni, carica che in Cile equivale a quella di vicepresidente. Questa misura rimase valida fino al marzo scorso, quando la coalizione di sinistra ottenne sorprendentemente la vittoria nelle elezioni politiche parziali, nonostante le difficoltà in cui era incappata la linea politica di sinistra.

Questa volta i militari avrebbero posto tre condizioni per la loro partecipazione, sia pure temporanea, al governo: ridimensionamento dell'attuale legge agraria, garantendo le aziende agricole con estensioni inferiori ai 40 ettari dal pericolo dell'esproprio; un più stretto controllo nella vendita delle armi; imposizione di una disciplina sindacale e del lavoro.

(Associated Press)

Il processo al tribunale di Tortona

Spinse al vizio una ragazza fuggita di casa: sei anni

Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a 15 anni

dal corrispondente

Tortona, 18 giugno.

(f. m.) Il trentaduenne Silvio Massimiliano Ferracini, di Tortona, detenuto dal febbraio scorso, è stato condannato dal tribunale tortonese a 6 anni di reclusione per avere favorito la prostituzione di una giovane commessa fuggita di casa, la ventenne Grazielia Sini, abitante in via Penna ad Alessandria. Il Ferracini, assieme a Giuliano Manzini, 19 anni, di Tortona, era anche accusato di aver indotto la ragazza alla prostituzione; da queste imputazione sono stati assolti per insufficienza di prove. Il Ferracini è stato anche assolto dall'accusa di sfruttamento.

L'11 maggio dello scorso anno, la Sini — fuggita di casa dopo un litigio con i familiari — era stata notata alla periferia di Alessandria dal Ferracini e dal Manzini, che l'avevano conosciuta pochi giorni prima in un locale pubblico tortonese. L'hanno fatta salire in auto e accompagnata a Tortona. Qui la giovane ha avuto incontri con numerosi clienti nel giro di poche ore. Quando, tornata a casa, venne interrogata, finì col mettere nei guai i suoi accompagnatori. Così i due uomini vennero denunciati dai carabinieri, quindi rinviati a giudizio.

In tribunale è comparsa anche la titolare dell'albergo «Vapore», di Cassano Spinola, Franca Nebbia, accusata di avere ospitato la ragazza ed un suo accompagnatore senza riempire la regolare schedina: l'albergatrice è stata assolta per insufficienza di prove.

Anziano agricoltore annega nel Bormida

Poco prima era stato investito da un'auto

Alessandria, 18 giugno.

(e. c.) Ieri sera alle 18, sulla provinciale Castellazzo Bormida-Sezzadio, la «850» guidata dal ferroviere Giovanni Battista Guglieri, 50 anni, abitante ad Alessandria, ha urtato l'agricoltore Antonio Bianchi, 71 anni, abitante a Castellazzo Bormida, che procedeva in bicicletta nella stessa direzione, e che aveva improvvisamente sbandato. Si è fermato per soccorrerlo, ma il Bianchi rifiutava ogni soccorso, affermando di non essersi fatto nulla.

A mezzanotte i familiari, non vedendo ritornare l'agricoltore, ne hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri. Hanno avuto inizio le indagini e all'alba di oggi è stato svelato il mistero. Il Bianchi è stato trovato cadavere nella Bormida, in località Miglietta di Castellazzo Bormida, a due chilometri e mezzo dal luogo ove era avvenuto l'incidente. Il medico dott. Baldi ha fatto risalire la morte, dovuta ad asfissia per annegamento, alle 20 di ieri. Come è finito il Bianchi nel fiume? Non si esclude che dopo l'incidente possa avere avuto un malore e che quindi sia caduto accidentalmente in acqua. Il cadavere non presenta lesioni e l'autorità giudiziaria ha concesso il nullaosta per la sepoltura.

Denunciato dai carabinieri di Alessandria

Casalese con assegni rubati truffa commerciante di Ovada

Quattro altre persone denunciate per favoreggiamento personale

Alessandria, 18 giugno.

(e. c.) I carabinieri del nucleo investigativo hanno denunciato per truffa, tentate truffe, ricettazione, falso, sostituzione di persona, il casalese Domenico Pellegrini, 35 anni; per favoreggiamento personale sono stati denunciati i fratelli Adolfo e Aldo Amoroso, 33 e 28 anni, la quarantottenne Alessandrina Reposi, e Mafalda Chierchia, 38 anni, tutti di Alessandria.

Il Pellegrini, venuto in possesso di assegni rubati lo scorso anno a Milano alla signora Ilia Buzzi, di Roma, ne ha usati alcuni per compiere una truffa di due milioni di lire.

Dal commerciante Mario Miroglio, di Ovada, ha infatti acquistato, qualificandosi per l'impresario edile Buzzi, copertoni per autotreni, che ha pagato con gli assegni rubati. Ha poi tentato di raggirare con lo stesso sistema cinque commercianti di Acqui, Casale e Alessandria, senza tuttavia riuscirvi. A ritirare i copertoni acquistati erano andati i fratelli Amoroso con un camion di proprietà della ditta di trasporti della signora Reposi.

La signora Chierchia è stata, invece, denunciata in quanto aveva negato che fosse di sua proprietà un'auto «Prinz», a lei intestata, della quale si serviva per i suoi spostamenti Adolfo Amoroso.

I carabinieri hanno anche denunciato per truffa un gommista alessandrino, il trentanovenne Igino Gambisio, il quale ha venduto al trentasettenne Mario Cellerino quattro ruote per traini animali (carretti), facendogli credere che erano per automobile.

Senonché, dopo due o tre giorni, quei pneumatici, collaudati per una velocità non superiore ai 27 chilometri orari, si sono tagliati. Il Cellerino si è rivolto al gommista per una spiegazione, che non ha avuto, per cui ha segnalato il fatto ai carabinieri. Il Gambisio ha detto di averle a sua volta acquistate credendole per automobili, ma è stato ugualmente denunciato per truffa.

Recuperata nell'Elvo la salma di un annegato

Vercelli, 18 giugno.

(u. a.) Stamane, nei pressi del ponte sull'Elvo, all'altezza del comune di San Germano Vercellese, è stato recuperato dai vigili del fuoco di Vercelli il cadavere di Attilio Manzoni, 44 anni, abitante a San Germano in via Campo Sportivo.

Il Manzoni si era allontanato da casa ieri pomeriggio per una passeggiata. Da quel momento non si era saputo più nulla di lui. I familiari hanno avvertito i carabinieri i quali, avute informazioni che l'uomo si era recato nei pressi del torrente Elvo, avvertivano i vigili del fuoco.

Un incidente è accaduto mentre i vigili del fuoco, dopo aver recuperato la salma, facevano ritorno alla caserma. Nell'attraversare l'abitato di San Germano la barca che si trovava su un rimorchio precipitava al suolo e andava ad investire una passante Francesca Bozzo, di 33 anni, abitante a San Germano. La donna ha riportato ferite e fratture in più parti del corpo. Trasportata all'ospedale di Vercelli, è stata ricoverata con prognosi di trenta giorni.

Ragazza di Racconigi investita da un'auto

Cuneo, 18 giugno.

(g. d. m.) Una studentessa dodicenne di Racconigi, Annamaria Rubiolo, residente in frazione Migliabruna, è stata investita da un'auto sbandata sulla statale 20 all'altezza dell'aeroporto di Levaldigi.

La macchina proveniva da Cuneo ed ha travolto in pieno la ragazzina procurandole la frattura della gamba sinistra e altre lesioni giudicate guaribili in 50 giorni.

Ballerina ad Alassio nuda sulla passeggiata

Alassio, 18 giugno.

(n. t.) «Nel mio paese faccio sempre il bagno nuda, la stessa cosa intendo fare in Italia», *questa la protesta della ballerina tedesca Gertrud Boschert, 21 anni, di Flensburg, sorpresa questa notte verso le 2 da una pattuglia dei carabinieri di Alassio mentre, nello specchio acqueo antistante la passeggiata «Ciccione», faceva il bagno nuda.*

La ballerina all'invito dei tutori dell'ordine a rivestirsi ha raggiunto la passeggiata mostrandosi nuda ai turisti che prendevano il fresco. Accompagnata in caserma, anche perché si era rifiutata di esibire i documenti, la giovane ha continuato nella sua protesta. «Madre natura mi ha fatta così e in tal maniera in questo modo quando voglio», *e ha cominciato a spogliarsi. Con non poca difficoltà i carabinieri hanno convinto la ballerina a rivestirsi, la quale infine ha preso ad imprecare contro le leggi italiane. Alla fine la giovane, che lavora nel night «Playboy» di Alassio, è stata arrestata e denunciata per atti osceni, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.*

Chi pensa allo Skylab?

Chi pensa ai tre uomini dello Skylab? Da 24 giorni sono in cielo, sospesi in una capsula minuscola (la più grande astronave costruita finora) tra le stelle.

A isolarli nello spazio non è soltanto il solco segnato da notti e giorni che si susseguono ogni 90 minuti. E' anche l'altro solco, forse più profondo, segnato dall'indifferenza. Non è superfluo ricordare i loro nomi: Charles Conrad, Joseph Kerwin e Paul Weitz che, fra l'assopito interesse delle cronache, hanno salvato il fragile organismo dello Skylab dal naufragio solare.

Sono passati 12 anni da quando Gagarin raggiunse lo spazio. Nomi come Shepard, Grissom, Titov, Glenn, Carpenter, Nikolajev e molti altri sono entrati nel mito. C'era posto per tutti nell'epopea dello spazio, persino per la piccola Laika. Ora è subentrata l'abitudine. Lasciato alle cronache il linguaggio trionfalistico, tributato ai pionieri, anche sui misteri siderali è sceso il «velo» della quotidianità. Le fantasie degli esultanti avventurieri, pronti a prenotarsi per il primo volo in comitiva sulla Luna, sono ormai esaurite. Spiegata a tutti, con minuzia estrema di particolari, l'avventura del cielo sembra aver perso il fascino del mistero.

Sono partiti il 25 maggio, alle nove, con 11 giorni di ritardo sul programma, e sono stati accompagnati dall'indifferenza dei più, nel loro volo delicato «*come un'ape attorno a un fiore*». Poco importa se la loro missione, tutt'altro che conclusa, prosegue fra incognite e incidenti come neppure un talento farsesco saprebbe inventare. Sono passati molti giorni. L'odissea di questi quasi sconosciuti operai dello spazio continua: hanno riparato Skylab, hanno vinto, ci mandano anche messaggi ottimisti.

Mentre lavorano, mentre vivono giorni artificiali, mentre inventano le ore del sonno e della veglia pur di stabilire un'esile continuità con la vita di sempre, noi continuiamo a guardare con svogliata attenzione. L'odissea dello spazio, con le sue grandi vittorie e le sue piccole sconfitte, ci trova, ancora una volta, soltanto spettatori. Siamo pronti alla discussione e alla polemica: è utile tutto questo: non lo è? In fondo siamo indifferenti. Esattamente come a una partita di calcio. O come al cinema. Dove importa, sempre più, la vicenda dell'attore. E se la vicenda si ripete (anche se drammatica, anche se vera e dolorosa) ci strappa soltanto uno sbadiglio di noia.

Eleonora Bertolotto

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1973 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Chesta

di anni 73

Addolorati lo annunciano la moglie Felicina, il figlio Mario con la consorte Marisa e figlie Grazia e Sabina, che tanto adorava, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 18 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Carlo Emanuele III 22.
— Cuneo, 16 giugno 1973.

Partecipano al dolore gli amici: Lina, Giovanni Albrieux; Franca, Dedo Cancrio; Giuseppe Comerio; Iorio Costamagna; Franca, Renzo Dalmasso; Luisa, Raimondo Dutorre; Attilio Dutto; Ina, Bruno Gallo; Rina, Nini Abondrio; Michele Marchisio; Ivonne, Tino Milardi; Valerio Perolo; Eugenia, Giovanni Pellaudi.

Gli impiegati dell'impresa Upir partecipano al grande dolore del principale geom. Mario per la scomparsa dell'amato Papà.

Lorenzo Chesta

— Cuneo, 16 giugno 1973.

Gli Avvocati Giuseppe e Carlofelice Roggero partecipano commossi al dolore dell'amico Mario Chesta per la perdita del caro PAPA'.

Laura e Gervasio Genti partecipano dolore amico Mario per la perdita del PAPA'.

Giuseppe Comerio e i figli Grazia, Mario e Sabrina partecipano al dolore che ha colpito l'amico Mario e famiglia.

Giampiero Scoliarri, Camillo Cesalli d'Olivola, Italo Allodi e Pietro Ghibaudo, profondamente addolorati, sono affettuosamente vicini al caro amico Mario e familiari per la scomparsa del Padre.

Lorenzo Chesta

— Torino, 17 giugno 1973.

La famiglia Ferrerio partecipa al dolore del comm. geom. Mario per la perdita dell'amato Padre.

Lorenzo Chesta

— Torino, 17 giugno 1973.

La famiglia Marmolito partecipa al dolore dell'amico Mario per la perdita del caro padre.

Lorenzo Chesta

— Torino, 18 giugno 1973.

La famiglia Masta è affettuosamente vicina nel dolore al caro Mario per la scomparsa del papà.

Lorenzo Chesta

— Torino, 18 giugno 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Romana Valeggia nata Testore

Danno il doloroso annuncio il marito, i figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi lunedì alle ore 14,30 parrocchia San Pellegrino.
— Torino, 18 giugno 1973.

Cristianamente come visse è spirato

Maurizio Tamagnone

la cui vita rimane esempio e testimonianza di dedizione, bontà d'animo e profilo morale. Lo piangono e ne danno il doloroso annuncio la moglie Matilde, le figlie Amelia, Carla e gli adorati nipoti Ugo, Elena con il marito Renè e i piccoli Lorenzo e Vittoria, Alessandra, i fratelli Francesco e don Giacomo e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Capitolo, ai dott. Regis e al dottor Pellegino per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo il giorno 19 giugno alle ore 11 partendo dall'abitazione in strada Chieri 63, per Pino presso Chieri, Parrocchia Maria Assunta.
— Pino Torinese, 17 giugno 1973.

Lorenzino ricorderà sempre i giorni felici trascorsi con il suo caro NONNO.

Elio Roccati partecipa profondamente commosso al grande dolore della famiglia Tamagnone.

I condomini di Strada Chieri 63 partecipano al dolore della famiglia Tamagnone.

Lorenzo e Laura Floriat, con Andrea e Marina, partecipano al grande dolore di Elena per la scomparsa del NONNO.

E' tornato nella Casa del Padre

mons. Emilio Vacha

Curato della parrocchia SS. Stimmate di San Francesco in Torino

Il fratello Quinto, sorella Antonietta, cognato, nipote don Giancarlo, nipoti, dott. Giancarlo che amorevolmente l'ha curato, nipoti, parenti tutti, profondamente addolorati, ma rassegnati nella fede, ne annunciano la morte improvvisa. I funerali avranno luogo nella Chiesa delle SS. Stimmate di S. Francesco, martedì 19 giugno ore 16 e la Ufficiatura alle ore 18. Non fiori ma opere di bene ai poveri.
— Torino, 17 giugno 1973.

La Comunità Parrocchiale delle SS. Stimmate di S. Francesco con i Viceparroci e i Sacerdoti collaboratori, le associazioni Parrocchiali, le Rev.me Suore della Scuola Materna, con i Sacerdoti della Zona Madonna di Campagna ricordano al Signore

mons. Emilio Vacha

con profonda riconoscenza e amicizia.
— Torino, 17 giugno 1973.

Clide, Francesco Ravizza e figli prendono viva parte al dolore della famiglia Vacha per il decesso di

mons. Emilio Vacha

loro carissimo e indimenticabile amico.
— Torino, 17 giugno 1973.

Dervilla e Giorgio Barbirioli con le rispettive famiglie addolorati partecipano la dipartita dell'amico

mons. Emilio Vacha

— Torino, 17 giugno 1973.

Mario Boccardo ricorda con vivo rimpianto l'amico fraterno don EMILIO.

Piera Domenica e Filippo Vercelli sono affettuosamente vicini nel dolore e nel rimpianto, unitamente alle famiglie Cellamaro, Chivarello e Sollimac, per la dipartita di MONSIGNORE.

Rosa Diella, Cornelio e Maria Teresa Valetto partecipano commossi al lutto della famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Donin

ne danno il triste annuncio la moglie Laura con le figlie Cristina e Oriana col fidanzato Bruno, le sorelle, cognati, nipoti, suoceri e parenti tutti. Funerali lunedì 18 ore 10,15 da corso Peschiera 310.
— Torino, 17 giugno 1973.

Raimondo e Sandra sono affettuosamente vicini a Laura, Oriana e Cristina per la perdita del caro DARIO.

Lavi Elettrodomestici annuncia con profondo dolore la scomparsa del signor

Dario Donin

da molti anni prezioso e insostituibile collaboratore.
— Torino, 17 giugno 1973.

Colleghi e dipendenti tutti della Lavi Elettroforniture partecipano con vivo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa del caro DARIO.

Maddalena partecipa al dolore che ha colpito Oriana e famiglia per la perdita del caro PAPA'.

Sergio Consagila prende viva parte al dolore della famiglia Donin.

Le impiegate dell'agenzia T.O.S.I. partecipano al dolore della Titolare ci ando i tutta l'azienda per la perdita del MARITO.

Serenamente come è vissuto è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cordero

Cav. di V. Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Ghiazzoni, il figlio Giuseppe con la moglie Irma Barbero e figli Anna-Maria e Luigi, la sorella Rosina, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Masenti e ferrieri e al dott. Vacca per le amorevoli cure. Funerali martedì 19 ore 10,15 parrocchia S. Barbara (via Assarotti).
— Torino, via Assarotti 5.
17 giugno 1973.

Personale, dipendenti tutti della ditta Giuseppe Cordero commossi prendono viva parte al dolore del Titolare per la dipartita del caro Papà

cav. Luigi Cordero

— Torino, 17 giugno 1973.

La famiglia Ferrara commossa partecipa al grande dolore.

Gli amici della ex «Bocciofila» partecipano con dolore al lutto della famiglia Cordero per la dipartita del caro LUIGI.

La famiglia Rementio partecipa commossa al dolore del prof. Carlo Gorgellino per la perdita del Papà, signor

Giuseppe Gorgellino

— Ciriè, 17 giugno 1973.

Emma e Luigi Tesauri Lusi, fila e Luciano Cavallero partecipano al dolore degli amici prof. Carlo e consorte per la perdita del padre signor

Giuseppe Gorgellino

— Torino, 17 giugno 1973.

Ha cessato di battere il cuore generoso e buono di

Pietro Baravalle

anni 81

Ne danno il mesto annuncio la moglie Luigia Bruno, la figlia Teresa con il marito Beppe Bonardi e l'adorato Piero, gli affezionati nipoti Angelo, Nicolina Bruno e figli, cognate, cugini. Un doveroso ringraziamento al dott. Aldo Ambrogio. Funerali oggi ore 11,30, borg. Gesù Nazareno. La salma verrà tumulata nel cimitero di Cantalupa.
— Torino, 18 giugno 1973.

Cristianamente è mancata

Teresa Dolando ved. Bertone

Addolorati lo annunciano, la figlia Ottilia con marito Giuseppe Paladino, le nipoti Francesca, Marisa, parenti tutti. La famiglia ringrazia le suore e personale del Pensionato Regina Elena per la amorevole assistenza. Rosario domani 19 corr. ore 16 in Parrocchia, ore 16,30 cimitero Sud. Non fiori ma preghiere.
— Torino, 17 giugno 1973.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Cristina Intieri in Gioanola

anni 61

Addolorati l'annunciano: il marito Ernesto, il figlio Renzo, la nuora e parenti tutti. Funerali in Orbassano lunedì 18 giugno, ore 17, nella chiesa parrocchiale, partendo dall'abitazione, strada Antica Pinerolo.
— Rivalta, 17 giugno 1973.

Munito dei conforti religiosi ha lasciato i suoi cari

Francesco Genovesio

Danno il doloroso annuncio la moglie Maria Cagna, i figli Eugenio con la moglie Aurora Caraglio; Rita col marito Teresio Romello e figli Gianfranco e Maria Gabriella; la sorella Lina Cagnacci e famiglia, nipoti. Funerali martedì 19 corrente, ore 9, partendo dalla parrocchia Santissima Trinità di Nichelino.
— Nichelino, 17 giugno 1973.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Marina Bassanini nata Unia

Addolorati lo annunciano il marito, il figlio Marco, cognati e parenti. I funerali martedì 19 giugno ore 10,15 da ospedale Molinette (via Giovanni Agnelli).
— Torino, 17 giugno 1973.

E' mancata

Maddalena Guerrini «Madlinin Fioraia»

raccomandandosi ai suoi cari. Funerali oggi, ore 10,15 da cappella del cimitero di Rivoli.
— Torino, 17 giugno 1973.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO Via Roma 80
Via Marenco 32
MILANO Via Gaetano Negri 8/10
ROMA Via Quattro Fontane 16
GENOVA Via E. Vernazza 23
IMPERIA Corso Matteotti 16
SAVONA Via Astengo 1
BOLOGNA Via Rizzoli 34
FIRENZE Piazza Antinori 8
PADOVA Galleria Ezzelino 5
PALERMO Via Cavour 70
BOLZANO Via Portici 50
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Galleria Umberto I 27
TRIESTE Corso Italia 11

giacché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. [illegible] Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. [illegible] lire 350 la riga. [illegible] lire 700 la riga. [illegible] lire 1000 la riga. [illegible] La Publikompass S.p.A. [illegible] corrispondenza [illegible] raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, di GENOVA E IMPERIA e di SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

FRESATRICI universali e verticali dal n. 2 al n. 5, altre macchine [illegible] Torino, telefono 532.481.
OFFICINA [illegible] Telefonare 240.479.

2 Proposte d'affari e capitali

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI accordiamo immediatamente e subito. [illegible] Ricordate: la
FINANZIARIA FIN-
Sede Centrale, via Cernaia 18. [illegible] Telefoni 542.834 - 530.441.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI a tutti sulla fiducia. [illegible] Ricordate: la
FIDAUTO
piazza Statuto 24 [illegible] Telefoni 472.180 - 472.181.

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

AFFARONE negozio acconciature [illegible] Telefonare ore pasti 309.1201.
BAR [illegible] Telefono 311.050.
BAR [illegible]
BAR [illegible] Telefonare 484.777.
BAR [illegible]
BAR [illegible]
CEDESI [illegible] «Publikompass 3085 — 10100 Torino».
CEDESI [illegible] telefono 019 745.391.
CERCASI [illegible]
CHIOSCO bar unico in Torino [illegible] Telefonare 488.777.
CONFEZIONI [illegible] Telefonare 761.012 ore ufficio.
COPPIA [illegible]
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede [illegible]
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede [illegible]
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede [illegible]
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede [illegible]
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede [illegible]
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede [illegible]
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede [illegible]
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede [illegible]
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede [illegible]
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede [illegible]
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede [illegible]
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede [illegible]
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede [illegible]
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede [illegible]
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede [illegible]
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede [illegible]
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede [illegible]
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede [illegible]
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede [illegible]
ELETTRICITA' [illegible]
FIORI [illegible]
PASTIFICIO [illegible]
5 MILIONI [illegible]

4 Terreni acquisto, vendita

CEDESI [illegible]
CERCASI [illegible]
GIAVENO [illegible]
IMPRESA [illegible]

TORINO [illegible]
VALDELLATORRE [illegible]

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
LOCALE [illegible] «Publikompass [illegible] — 10100 Torino».

offerte

AFFITTASI [illegible]
AFFITTASI [illegible]
AFFITTASI [illegible]
AFFITTASI [illegible]
AFFITTASI [illegible]
APPARTAMENTO [illegible]
APPARTAMENTO [illegible]
BASSO [illegible]
CERCASI [illegible]
LOCALE [illegible]

CHIERI [illegible]
NEGOZIO [illegible]
SANTA Rita [illegible]
VENDESI [illegible] Telefonare 761.190.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE [illegible]
AFFILATORE [illegible]
AGGIUSTATORE [illegible]
AGGIUSTATORE [illegible]
AGGIUSTATORI [illegible]
ALESATORI [illegible]
ALLUMINIO [illegible]
ASSUMIAMO [illegible]
ASSUMIAMO [illegible]
ASSUMO [illegible]
AUTORIMESSA [illegible]
AZIENDA [illegible]
AZIENDA [illegible]
BRUCIATORI [illegible]
CARMAGNOLA [illegible]
AZIENDA metalmeccanica in Pianezza [illegible]
CARPENTIERI [illegible]
CARPENTIERI [illegible]
CARROZZERIA [illegible]
CASCINE Vica [illegible]
CERCANSI [illegible]
CERCANSI [illegible]
CERCANSI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible] Telefonare 715.264.
CERCO [illegible]
COPPIA [illegible]
DITTA [illegible]
DITTA [illegible]
DITTA [illegible]
ELETTRICISTA [illegible] «Publikompass 580 — 10100 Torino».
FABBRI [illegible]
ELETTRICISTI [illegible]
FONDERIA [illegible]
FONDERIA [illegible]
FONDERIA [illegible]
FRESATORI [illegible]

COMMISTA [illegible]
IDRAULICO [illegible]
IMPRESA [illegible]
INDUSTRIA [illegible]
MAGAZZINIERE [illegible]
OFFICINA [illegible]
OFFICINA [illegible]
OFFICINA [illegible]
OFFSET [illegible]

OPERAI

[illegible]
OPERATORE [illegible]
OPERATORI [illegible]
PANIFICIO [illegible]
PIZZERIA [illegible]
PRIMARIA [illegible]
PRIMARIA industria alimentari [illegible]
SERVIZIO [illegible]
SIGNORINE/RE [illegible]
SOCIETA' [illegible]
ZONA [illegible] Torino.

commessi, baristi

ALBERGO [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CUOCO [illegible]
PELLICCERIA [illegible]

impiegati

A.A.A.A. ANCHE [illegible]
AD [illegible]
ASSUMIAMO [illegible]
AZIENDA [illegible]
CASSIERA [illegible]
CONTABILITA' [illegible]
DITTA [illegible]
ENTE [illegible]
IMPIEGATA [illegible]
IMPIEGATO [illegible]
IMPIEGATO/A [illegible]
IMPORTANTE [illegible]
INDUSTRIA [illegible]
INDUSTRIA [illegible]
PRODOTTI [illegible]
SEGRETARIA [illegible]
SOCIETA' [illegible]
STENODATTILO [illegible]
STENODATTILOGRAFA [illegible] «Publikompass 6604 — 10100 Torino».

tecnici

RESINELECTRIC DEC [illegible] Telefonare 647.547 - 641.289.

8 Piazzisti, rappresentanti

INGROSSO [illegible]

CARTOTECNICA [illegible]
PIAZZISTI per la filiale di Torino [illegible] Torino, chiedendo del signor Faggian.

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

offerte

A. CERCASI [illegible] Telefonare 898.646.
A Pinerolo coniugi [illegible] Telefonare 394.221.
CERCASI [illegible]
CONIUGI [illegible] Telefonare 885.390.
CONIUGI [illegible] Telefonare 647.035.
IMPORTANTE [illegible]
PINO [illegible] Telefonare 345.614.
RAGAZZA [illegible]
STIRATRICE [illegible]
TUTTOFARE [illegible] Telefonare 610.811.

12 Scambi alla pari

SIGNORINA alla pari [illegible]

15 Auto acquisto e vendita

FULVIA coupé 1,3 [illegible]
TRIUMPH TR 6 spider [illegible] Telefonare 877.655 ore pasti.
TRIUMPH TR 6 [illegible]

18 Case e alloggi, acquisto

ACQUISTEREI [illegible] «Publikompass 1603 — 10100 Torino».
CONTANTI [illegible] Telefonare ore pasti 511.125.
PRIVATO [illegible] Telefonare 188.674.

19 Case e alloggi, vendita

A Rivalta [illegible]
ALLOGGIO Carmagnola vendesi. Telefonare 669.304.
PRIVATO [illegible]
VENDO [illegible]
VILLA [illegible] Telefonare 367.585.

20 Alloggi domanda affitto

SPOSI [illegible] Telefonare 341.701.

21 Alloggi offerta affitto

AFFITTASI [illegible]
AFFITTASI [illegible] Telefonare 698.342.
AFFITTASI [illegible]
AFFITTASI [illegible] «Publikompass 638 — 10100 Torino» indicando referenze.
NICHELINO [illegible] Telefonare 642.537.

23 Camere mobiliate, pensioni

AFFITTASI [illegible]

26 Igiene, terapie, massaggi

ABILE [illegible]
ABILE [illegible]
IMMAGRANTI [illegible]
ESTETISTA [illegible]
GIOVANE [illegible]
MASSAGGI [illegible]
ZONA [illegible]

31 Lezioni, traduzioni

PROFESSORESSA [illegible]

38 Animali e veterinaria

MASTINO [illegible] Telefonare 309.919 ore 13-14.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI [illegible]
APPARTAMENTO [illegible]
CONIUGI [illegible]
FINALMARINA [illegible]

47 Stazioni climatiche, alberghi, pensioni

ALASSIO [illegible]
GABICCE Mare, Hotel [illegible]
HOTEL [illegible]
MISANO [illegible]
RIMINI [illegible]
RIMINI [illegible]

50 Smarrimenti

TROVATO [illegible]

52 Varie

VENDE [illegible]

A quanti miracoli hai diritto?

Per te, c'è una polizza-infortuni della SAI
e si chiama "La mia Assicurazione."
Con "La mia Assicurazione" della SAI puoi costruire, per te stesso e i tuoi famigliari, una polizza fatta a misura delle tue necessità e del tuo modo di vivere: scegli tu quale somma e quali garanzie assicurare.
Perché correre dei rischi, quando c'è "La mia Assicurazione" della SAI?

Fino a quando i tuoi hanno bisogno di te,
tu hai bisogno della SAI
assicura